SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 SEDE 0000

Anno 119 Numero 12

LA STAMPA

Martedì 15 Gennaio 1985

A PAGINA 6

A colloquio con il ministro Falcucci: il sabato a scuola, ma calendario flessibile

di Clemente Granata

Franca Falcucci

ALLE PAG. SPORTIVE

Sci, l'italiana Paoletta Magoni vince in Germania lo slalom di Coppa del Mondo

Paoletta Magoni

Quanti sono in Italia?

Disoccupati senza volto

Nel dibattito sulla disoccupazione e sui metodi per combatterla circolano idee e cifre che hanno la semplicità suggestiva delle nozioni di senso comune. Purtroppo il senso comune è un cattivo consigliere quando si tratta di comprendere e governare i processi dei sistemi economico-sociali. Poiché dalle definizioni e dalle cifre mal interpretate derivano di solito interventi inefficaci, sarebbe forse utile cominciare col ricordare più spesso che la stessa definizione statistica di disoccupazione — per quanto difficilmente sostituibile — è una di quelle tipiche definizioni che si mordono la coda.

Il tasso di disoccupazione, infatti, è costituito dalla percentuale di coloro che cercano un lavoro sul totale delle forze di lavoro; ma le forze di lavoro non sono altro che l'insieme di occupati e disoccupati, cioè il totale di coloro che hanno un lavoro e di quelli che lo cercano. Questa stessa definizione, lungi dal descrivere la disoccupazione come se fosse un oggetto solidamente misurabile, alla stregua del volume d'un edificio, contiene quindi almeno tre elementi problematici. In primo luogo, viene registrato come disoccupato soltanto chi cerca attivamente un lavoro, e il fatto di cercarlo o meno dipende da una combinazione di fattori oggettivi e soggettivi assai variabili.

In secondo luogo, si tratta di stabilire che vuol dire il «totale degli occupati». Se si considerano i soli lavoratori italiani registrati come titolari d'un posto di lavoro istituzionale, detto totale risulta piuttosto basso, circa 20 milioni; ma se si considerano tutti coloro che svolgono effettivamente un'attività lavorativa nella nostra economia, inclusi 3 o 4 milioni di lavoratori non registrati, da 2 a 3 milioni di doppiolavoristi, e 1,2 milioni di lavoratori stranieri, lo stesso totale appare assai più alto. Ancor più lo sarebbe se si contassero non le teste, bensì le ore lavorate. Ovviamente, se si prenda come denominatore il primo totale, la disoccupazione risulta molto più alta che non a fronte del secondo. Collegati tra loro, questi due elementi spiegano come mai possa avvenire che occupati e disoccupati crescano o diminuiscano insieme, anziché compensarsi come palline che stanno dentro o fuori un'urna, ma la cui somma è sempre la stessa. Nel ventennio 1951-1970, ad esempio, il totale degli occupati (ufficiali) diminuì di oltre 300.000 unità, mentre i disoccupati diminuirono di quattro volte tanto: oltre 1.200.000 in meno.

Non meno importante del maneggiare con cautela definizioni e cifre globali, sarebbe il disaggregare le cifre per settori di attività professionale, le regioni cui esse si applicano, e le ipotesi con cui si interpretano. In una società sviluppata come quella italiana non si cerca in genere un lavoro qualunque: si cerca un lavoro d'una certa natura, cui corrisponda una determinata retribuzione e un orario di proprio gradimento. Se in pochi anni hanno potuto trovar lavoro in Italia oltre un milione di lavoratori stranieri, e se il doppio lavoro è diffuso come non mai, mentre nello stesso periodo la disoccupazione è salita a due milioni, ciò vuol dire che il mercato del lavoro è tutt'altro che fermo, ma offre posti che per natura, livelli retributivi, od orari, non sono graditi agli italiani che pur desiderano lavorare. D'altra parte vi sono settori il cui sviluppo è ostacolato dalla mancanza di manodopera qualificata. A ragion veduta i classici di questa materia, quali Pigou e Keynes, dicevano che non esiste la disoccupazione, bensì esistono tante disoccupazioni quanti sono i settori di attività di un'economia.

Che le interpretazioni globali abbiano poco senso si ricava anche dall'osservare quanto differiscano al presente e per il prossimo futuro le realtà regionali, e dal fatto che, a seconda di queste, due ipotesi alternative sulle cause dell'aumento del tasso di disoccupazione, ovvero di coloro che cercano lavoro, potrebbero essere entrambe vere. Poiché nel Centro-Nord la popolazione è ormai stabile o in diminuzione, mentre continua a crescere sensibilmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, nei prossimi anni l'andamento demografico non farà salire di per sé il tasso di disoccupazione nelle regioni del primo gruppo. Per contro, nelle regioni del secondo gruppo occorrerebbe creare molte centinaia di migliaia di posti di lavoro solamente per mantenere i tassi locali di disoccupazione, già più elevati della media nazionale, ai livelli attuali.

Andamento demografico a parte, è peraltro possibile che i tassi di disoccupazione crescano ancora in ambedue i gruppi di regioni, ma per motivi opposti. Nelle regioni più sviluppate, infatti, si tende a cercare lavoro con maggiore frequenza proprio perché maggiori sono le occasioni offerte dal mercato; in quelle meno sviluppate è invece la scarsità obbiettiva di posti di lavoro che spinge un maggior numero di individui a cercarlo.

Tentare di spiegare la crescita del tasso di disoccupazione in ambedue i gruppi di regioni per mezzo di una medesima ipotesi, sia una o l'altra, significa ancora una volta appiattire una realtà complessamente diversificata, e predisporsi a concepire interventi che nel migliore dei casi avrebbero scarsi effetti.

Luciano Gallino

La decisione presa a maggioranza dal governo Peres

Israele annuncia il ritiro dell'esercito dal Libano

Il ripiegamento, unilaterale, in tre fasi: la prima scatterà entro 2 settimane - Completato per l'autunno lo sgombero - Divisi i ministri del «Likud»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il governo di Gerusalemme ha deciso ieri sera, con 16 voti a favore e 6 contrari, il ritiro unilaterale delle truppe israeliane dal Libano. Il ritiro avverrà in tre fasi, la prima delle quali sarà attuata entro cinque settimane.

Sotto la presidenza di Shimon Peres, il governo, riunito in seduta straordinaria per il secondo giorno consecutivo, ha discusso per sei ore la proposta del ministro della Difesa, Itzhak Rabin, di richiamare le truppe dal Libano meridionale: una decisione che lo Stato Maggiore dell'esercito ha appoggiato senza condizioni, dopo che i generali avevano ampiamente illustrato la situazione militare ai ministri. All'interno del governo, posizioni molto divise: mentre i ministri del Fronte del lavoro (laboristi) hanno appoggiato il principio del ritiro unilaterale, quelli del Likud si sono spaccati: Shamir, Arens, Nissim, Corfù, Sharir sono stati nettamente ostili; Levy e Patt si sono detti favorevoli; il ministro Sharon (che aveva chiesto un rinvio del voto perché assente) aveva dichiarato di essere il più ostile di tutti alla ritirata. Anche gli esponenti dei partiti religiosi, i ministri Peretz, Shapira e Burg, sono stati favorevoli, ma con qualche riserva, proponendo soluzioni di compromesso, soprattutto per quanto riguardava i tempi del ritiro, soluzioni che sono state escluse quando Peres ha sottolineato la necessità di apparire decisi e possibilmente unanimi.

Data l'estrema importanza della decisione, che rischia di far saltare il governo di unità nazionale, anche perché dietro ai ministri ci sono, nei rispettivi partiti, gruppi che rappresentano correnti molto più estremiste in un senso o nell'altro, si è fatto il possibile per trovare una formula che potesse essere accettata all'unanimità, senza arrivare a una votazione di maggioranza, come poi si è stati costretti a fare.

Il ministro della Difesa, parlando ieri sera alla radio, si è detto soddisfatto della decisione, che garantirà la sicurezza della Galilea, ma ha aggiunto che la strada della pace è ancora lunga e difficile.

Tutto lascia prevedere che il ritiro dal settore nord-orientale del Sud del Libano comincerà entro due settimane e che la sua prima fase sarà rapida e vedrà la formazione di una nuova linea tra i fiumi Zaharani e Litani, linea che corre tra quindici e venti chilometri dal confine internazionale. In questa prima fase, Israele — che farà saltare le installazioni non trasportabili — abbandonerà il controllo di Sidone e della zona dove vivono 400 mila sciiti; in un secondo tempo, previsto per la primavera avanzata (i tempi variano da tre a otto mesi), i soldati israeliani si ritireranno dalla vallata della Bekaa, compreso Jebel Baruk. Alla fine del ripiegamento sul confine internazionale, prevedibile per l'autunno, solo alcune centinaia di consiglieri ed esperti israeliani dovrebbero rimanere presso l'esercito del Sud Libano, comandato dal generale Antoine Lahat, che ancora domenica, nell'anniversario della morte del maggiore Haddad, a cui è stato inaugurato un monumento a Marjayoun, ha rivolto un appello al governo di Beirut.

Frattanto, Israele ha chiesto che l'Unifil porti il suo contingente da seimila a diecimila uomini e che allarghi il suo controllo nella vasta zona dove la presenza delle organizzazioni armate dei drusi e degli sciiti, nonché di gruppi palestinesi, renderà precaria la situazione dopo il ritiro degli israeliani, anche perché si nutrono dubbi sull'efficienza delle brigate dell'esercito di Beirut che stanno prendendo posto nell'area.

Giorgio Romano

Votata la sfiducia al monocolore comunista

Torino: se ne va Novelli sindaco da dieci anni

Psi e psdi hanno ritirato l'appoggio esterno dopo le dimissioni dei due consiglieri del pci - Tensione, Cerabona aggredito

TORINO — La giunta monocolore comunista ha perso nella notte l'appoggio esterno con il quale i dodici consiglieri socialisti e i tre socialdemocratici le hanno consentito di governare in questi ultimi ventidue mesi la città. E' quindi la crisi: l'epilogo scontato delle polemiche scoppiate con le dimissioni dal pci e dagli incarichi in giunta dei consiglieri comunisti Russo e Cerabona. Con 33 voti (o forse 31 se i due dimissionari dal partito ma non dal Consiglio toglieranno anche l'appoggio al pci) su 80 consiglieri il partito comunista passa in minoranza: logica conseguenza sono le dimissioni della giunta.

Lo stesso sindaco Novelli aprendo alle 19,45 la seduta aveva già annunciato che «se sarà votata la sfiducia ne trarremo le ovvie conseguenze». Ciò significa che al ritorno da Strasburgo, dove domani il Parlamento europeo elegge Craxi presidente di turno della Comunità, Novelli convocherà la giunta la quale riunirà il Consiglio con all'ordine del giorno le dimissioni del governo torinese.

Se ciò non dovesse accadere bastano 27 firme (un terzo dei consiglieri) su un documento per ottenere la convocazione. Il destino della giunta è dunque segnato. Novelli lascia la poltrona di sindaco dopo 10 anni.

Tutta la riunione del Consiglio si è svolta in un clima di grande tensione dentro e fuori il palazzo. Sullo scalone monumentale il consigliere Cerabona è stato aggredito da un gruppo di oltranzisti e sono dovuti intervenire vigili urbani e polizia per consentirgli l'ingresso in aula. Russo invece, appena seduto al suo posto sui banchi di sinistra, ha visto alcuni suoi colleghi alzarsi. Segno di disprezzo? «L'ho constatato con molta amarezza», si è sfogato Russo con un amico. Poi, parlando brevemente e con voce emozionata, ha detto: «*Sforzi, lusinghe e minacce di questi giorni non sono riusciti a farmi diventare anticomunista. Il mio gesto ha un solo significato: ho deciso di interrompere un rapporto di militanza con tessera col pci*». Ed ha aggiunto: «*Collegare questo mio gesto con i fatti del 2 marzo* (crisi delle tangenti, n.d.r.) *è un'offesa non tanto per me che l'ho ricevuta quanto per chi me l'ha lanciata*» cioè per il suo ex partito.

Adesso, dopo il terremoto provocato da Russo e Cerabona, il problema è: che cosa capiterà? I socialisti propongono una giunta laica e fanno anche il nome dell'eventuale sindaco, il capogruppo Giorgio Cardetti. La coalizione avrebbe 23 voti, quindi la condizione necessaria è l'appoggio esterno della dc. La quale, pur caldeggiando un pentapartito, sembra non avere troppe intenzioni di impegnarsi in un governo di due mesi, anche perché intende rinnovare il proprio gruppo consiliare con le prossime elezioni.

La dc ha presentato, insieme con pli e pri, un ordine del giorno: «*Constatato che la giunta non ha più la giustificazione politica per governare la città, chiede al sindaco e agli assessori di rassegnare le dimissioni per consentire l'apertura di una nuova fase politica*». La soluzione si avrà la prossima settimana. E' prevedibile che i prossimi saranno giorni di fuoco.

Domenico Garbarino

(Altri servizi in Cronaca)

Il sindaco Diego Novelli

La dc: è presto, ma ci sarà un nostro candidato

Pci e pri hanno deciso di rieleggere Pertini

ROMA — Il semestre bianco che porta alle elezioni del Capo dello Stato ha ormai due punti fermi: pri e pci hanno scelto il loro candidato per i prossimi sette anni al Quirinale, puntando per una seconda volta su Sandro Pertini. In entrambi i casi, manca un pronunciamento ufficiale degli organi di partito, che com'è naturale si avrà soltanto nei giorni immediatamente precedenti l'elezione. Ma le dichiarazioni dei leader sono esplicite, tanto che di qui può partire la lunga campagna elettorale presidenziale, che si chiuderà con il voto di luglio.

Il pri si è schierato per primo, da tempo, sul nome di Pertini e sia Spadolini che gli altri dirigenti del partito hanno sempre confermato negli ultimi mesi questa scelta. «*Il motivo è semplice* — spiega Giorgio La Malfa, vicesegretario repubblicano —: *quando si ha un eccellente Capo dello Stato, non si vede perché bisognerebbe cambiarlo. Pertini ha dato un grande contributo politico all'unità del Paese, dietro le magistrature e le forze dell'ordine, nella lotta contro il terrorismo. E poi, ha reso il Quirinale di nuovo "visibile", riavvicinando l'opinione pubblica all'istituzione, dopo la gravissima crisi seguita alla presidenza Leone*».

Per il pci, già Berlinguer un anno fa si era detto pubblicamente favorevole ad un Pertini-bis: «*E' stato un ottimo Presidente, e se si ripresentasse saremmo pronti a votarlo*». Poi, nella successione al vertice delle Botteghe Oscure, il rapporto tra i comunisti e il Presidente della Repubblica è rimasto saldo. Quando Pertini sabato è comparso al convegno organizzato dal pci su Togliatti, è stato accolto da un grande applauso: in lui, i comunisti hanno salutato «*il passato, il presente e il futuro della democrazia*».

Tramontato nella battaglia parlamentare di novembre sul caso Sindona l'ultimo legame politico con Giulio Andreotti, ereditato dalla stagione della solidarietà nazionale, complicatisi i rapporti con il psi e con la dc, Sandro Pertini rappresenta oggi l'unico candidato possibile per i comunisti. Per la prima volta, a quanto si dice alle Botteghe Oscure, il pci potrebbe anche rinunciare a presentare un suo candidato di bandiera, per schierarsi davanti alle Camere riunite, fin dall'inizio, a favore di un rinnovo del mandato a Pertini.

Questo «pre-schieramento» di repubblicani e comunisti sembra far saltare in anticipo ogni ipotesi di candidatura costruita e preparata all'interno dello schieramento di pentapartito. Una ipotesi — i nomi sarebbero in questo caso quelli di Fanfani, Scalfaro...

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ai lettori

«La Stampa» esce oggi con un numero ridotto di pagine e con alcuni servizi incompleti a causa di uno sciopero dei poligrafici per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

A Comiso trovata la mappa dei Cruise?

COMISO — La fotocopia di una mappa completa della base dei missili «Cruise» è stata rinvenuta dai carabinieri — pare in seguito a una segnalazione anonima — nei pressi dell'ufficio postale di Comiso, in piazza Giovanni XXIII. Era contenuta dentro un minuscolo plico depositato sugli scalini di un sottopassaggio a pochi metri dalla sede stradale; dentro il pacco, oltre alla mappa, la copia di una lettera scritta in inglese spedita da una certa Patrice al «New Statesman», un settimanale londinese, nella quale sono contenute notizie sulla dislocazione a Comiso delle prime 16 batterie di «Cruise».

La mappa, precisa nella descrizione delle strutture interne al recinto del vecchio aeroporto Magliocco, dal quale appunto è stata ricavata l'area che ospita i «Cruise», mostrerebbe — ogni notizia è coperta da stretto riserbo — la dislocazione degli uffici, dei depositi, degli hangar in cui sono custoditi i «Tel», adibiti al trasporto e al lancio dei missili.

A 24 ore dall'incontro di Sofia: il capo del pcus sarebbe malato

Rinviato il vertice del «Patto» Solo per la salute di Cernenko?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il vertice del Patto di Varsavia, in programma a Sofia, è stato rinviato. La notizia, che dovrebbe essere pubblicata dai quotidiani sovietici di oggi, è stata anticipata a tarda sera ad alcuni giornalisti inglesi da un portavoce del quotidiano *Sovetskaja Rossija*.

E' la conferma, dopo le voci diffusesi con insistenza nelle ultime 48 ore, che seri motivi impediscono l'avvio nella capitale bulgara dell'attesa riunione: forse, come si suggerisce in ambienti diplomatici dell'Est europeo, le condizioni di salute di Konstantin Cernenko. Il leader del Cremlino, che ha 73 anni e che il 24 dicembre era stato assente sulla Piazza Rossa ai funerali di Ustinov, è comparso l'ultima volta in pubblico il 27 dicembre per consegnare onorificenze di Stato a un gruppo di scrittori. Soffre di asma e di enfisema polmonare: i rigori dell'inverno sovietico potrebbero averlo provato più di quanto la Mosca ufficiale sia disposta ad ammettere.

«Di comune accordo — dice il comunicato, nella versione letta dal portavoce di *Sovetskaja Rossija* (ma né la Tass né la televisione lo avevano ancora diffuso a tarda notte) — *la riunione ordinaria del comitato politico consultivo dei governi del Patto di Varsavia, in programma alla metà di gennaio 1985, è stata rinviata ad altra data, che sarà successivamente fissata*».

Di fronte al silenzio ufficiale di Sofia, dove funzionari governativi non avevano ancora confermato né smentito le insistenti voci di rinvio, l'annuncio moscovita è come uno squarcio in una cappa di segretezza.

Il vertice di Sofia era indicato per oggi. Ma già domenica si era parlato di una sospensione a causa delle condizioni di salute del leader sovietico, o addirittura di uno spostamento a Mosca. Ieri, nella capitale bulgara, non era evidente alcun preparativo: non c'erano bandiere, né vie chiuse al traffico, a differenza di quanto accade solitamente in occasioni di tale portata. I funzionari bulgari, tuttavia, hanno rispettato fino in fondo la consegna del silenzio.

Ora ricomincia la serie di interrogativi e speculazioni su Cernenko e la sua salute, già al centro dell'attenzione internazionale alla fine della scorsa estate, quando il capo del Cremlino scomparve a lungo dalla scena pubblica.

Il mistero che avvolge il leader sovietico — se è davvero questa la spiegazione per un rinvio del vertice — fa passare in secondo piano quello che doveva essere il tema dominante a Sofia: i colloqui ginevrini e l'imminente ripresa del negoziato fra Usa e Urss. Non spegne tuttavia il dibattito suscitato dall'intervista televisiva di Gromyko, il quale si è strenuamente adoperato domenica sera (110 minuti davanti alle telecamere) per sottolineare i timori sovietici sull'imminente negoziato: timori legati, in una visuale moscovita, a una mancanza americana di disponibilità in tema di armi spaziali.

Gromyko, si dice in ambienti diplomatici occidentali...

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Reagan al premier belga Dovete piazzare i Cruise

NEW YORK — Il presidente americano ha esortato ieri il premier belga a mantenere gli impegni per gli euromissili. Martens era andato in America proprio per discutere il rinvio dell'installazione dei Cruise nel suo Paese, data la crescente opposizione dell'opinione pubblica. Secondo la tesi Usa un'incrinatura nel fronte Nato comporterebbe altre defezioni, con l'Olanda in testa. In cambio Washington offre al Belgio facilitazioni finanziarie e commerciali.

Si fa intanto più evidente il contrasto tra Shultz (possibilista) e Weinberger, più rigido, sulla reazione alle dichiarazioni di Gromyko alla tv sovietica.

(A pagina 4 il servizio di *Ennio Caretto*)

Sul Nord dopo il gelo la neve

Hannover. E' tanta la neve caduta su questo parcheggio della città tedesca che diventa difficile rintracciare la propria auto. Sul Nord Italia ieri è stata un'altra giornata di emergenza: aeroporti chiusi o aperti per poche ore, traffico ferroviario in ritardo (I servizi a pagina 9)

Cinque carrozze passeggeri sono precipitate in un burrone sulla linea Gibuti-Addis Abeba

Treno deraglia in Etiopia: 400 morti

NOSTRO SERVIZIO

GIBUTI — Oltre quattrocento persone sono morte e quasi 600 sono rimaste ferite in una spaventosa sciagura ferroviaria, una delle più gravi della storia, sulla linea Addis Abeba-Gibuti. Il disastro è avvenuto l'altra notte in territorio etiopico, nel tratto fra Dire Dawa e la capitale.

Non si hanno molti particolari. Si sa che il convoglio era composto di sette carrozze passeggeri e un numero imprecisato di vagoni merci, con circa mille viaggiatori. Il disastro è avvenuto alle porte della cittadina di Awash, sul ponte che collega le due sponde del fiume omonimo, in una zona impervia, circa 200 chilometri a Est di Addis Abeba. Secondo un funzionario etiopico, il macchinista non ha rallentato prima di affrontare una curva: la motrice è rimasta sui binari, cinque carrozze sono deragliate e precipitate, le altre sono rimaste in bilico nel vuoto. Un dirigente della società che gestisce la ferrovia ha parlato nel pomeriggio di ieri di 418 morti e 553 feriti. Questi sono stati portati in elicottero nei più vicini ospedali, alcuni in gravissime condizioni. Il bilancio sembra purtroppo destinato a farsi più pesante.

La ferrovia venne costruita dai francesi all'inizio del secolo (in un primo tempo si fermava a Dire Dawa, dieci anni dopo venne prolungata fino a Addis Abeba), e resta ancora oggi l'unica via di comunicazione efficiente fra la costa e la capitale. E' lunga quasi 800 chilometri, ed è tuttora gestita da una compagnia mista franco-etiopica. Negli scorsi anni, è stata oggetto di ripetuti attentati dei guerriglieri appoggiati da Mogadiscio che rivendicano l'indipendenza dell'Ogaden: ma Awash si trova a oltre 300 chilometri dal confine somalo. Un sabotaggio sembra improbabile: il governo di Addis Abeba lo ha escluso categoricamente.

Un funzionario etiopico ha detto di temere che il disastro avrà gravi ripercussioni sullo smistamento degli aiuti internazionali inviati alle vittime della carestia che ha colpito l'Etiopia: una parte considerevole delle derrate arriva per nave a Gibuti, sul Mar Rosso, e di qui viene inoltrata per ferrovia.

Come si è detto, è una delle sciagure ferroviarie più gravi mai avvenute. Il 6 giugno del 1981, nello Stato indiano del Bihar morirono [illegible] passeggeri di un treno precipitato in un fiume.

e. st.

Nel becco di Rockfeller 200 bustine di eroina

PESCARA — I carabinieri più attratti dal pupazzo che per una vera e propria intuizione hanno dato uno sguardo dentro il becco di Rockfeller, una imitazione del popolare pupazzo di José Luis Moreno, e hanno avuto la sorpresa di trovarvi 200 bustine di eroina pronte per essere smerciate.

E' successo a Pescara nel corso di una perquisizione domiciliare nell'abitazione del ventinovenne Rolando Di Camillo.

Treno in fiamme Duecento morti nel Bangladesh

DACCA — Oltre duecento persone sono morte su un treno del Bangladesh trasformato in gigantesca torcia da un incendio che in pochi attimi ha avvolto una decina di vagoni.

Il diretto era partito da Khulna diretto a Parbatipur. Le fiamme hanno avvolto le carrozze all'improvviso. Il freno d'emergenza non ha funzionato e quando il macchinista s'è accorto dell'incendio e ha bloccato il convoglio, il bilancio della sciagura era ormai catastrofico.

Decine di viaggiatori non hanno neppure potuto buttarsi dal treno in corsa, perché a ridosso delle porte i viaggiatori avevano stipato bagagli e altre mercanzie.

Pri, psdi e psi preferiscono presentarsi «autonomi» al voto di maggio

Respinta la proposta di Zanone sul patto preelettorale con la dc

Ancora polemiche nella maggioranza sulle aliquote Irpef - Intervento di Amato in difesa dei Servizi segreti

ROMA — L'appello di Valerio Zanone (pli) per un patto elettorale tra i cinque partiti di governo prima delle elezioni di maggio non è piaciuto al psi, al pri e al psdi, che in pratica l'hanno ieri bocciato. L'idea di un patto a cinque *«sulla base di intese amministrative concrete»* fu lanciata per la prima volta da De Mita alla vigilia delle elezioni dell'83. Anche allora ebbe una brutta accoglienza. Zanone l'ha ripresa in vista delle elezioni di maggio, la cui campagna elettorale è già cominciata, con un anticipo di tre mesi sulla normale scadenza istituzionale.

Ma, anche stavolta, non ha avuto miglior fortuna che in passato: l'unico partito di governo che continua a ritenerla più che mai valida è la dc, che ne discuterà in direzione, giovedì prossimo. *«L'avvicinarsi al momento della verifica della situazione politica italiana, cioè alle amministrative di primavera, mette in luce la solidità delle impostazioni dc* — ha dichiarato l'on. Mastella, portavoce di De Mita —; *diventa sempre più evidente la necessità che l'alleanza si consolidi, si espanda, diventi una alleanza non legata al giorno per giorno»*.

Tra i partiti di governo, l'unico a pensarla come Mastella è il pli. Gli altri sembrano più che mai decisi a giocarsi le rispettive carte per conto proprio. I più ostili ad ogni proposta di patto elettorale sembrano repubblicani e socialdemocratici. *«La forza dell'attuale alleanza sta nella sua eccezionalità* — ha dichiarato Spadolini —, *sta nel non avere alternative percorribili in un sistema di democrazia bloccata qual è quella italiana»*. Se Spadolini non vuole che si insista sul «carattere strategico» del pentapartito, il vicesegretario del pri Del Pennino si incarica di demolire l'appello di Zanone: *«Non credo sia possibile dichiarare preventivamente da Roma un patto valido in tutte le situazioni locali. Nessun partito può annullare le proprie peculiarità»*.

Anche il responsabile degli enti locali del psdi, on. Cariglia, si è dichiarato «decisamente contrario» ad accordi preelettorali. *«I socialdemocratici devono svolgere la loro campagna elettorale in assoluta autonomia. Non possiamo agganciarci al carro di nessuno perché rischieremmo di essere soltanto la ruota di scorta della dc»*. Per ribadire su tutto la propria autonomia, il psdi ha aperto ufficialmente lo scontro tra i partiti di governo per la riduzione immediata dell'Irpef. In polemica con i ministri Visentini (pri) e Goria (dc), l'*Umanità* afferma che la diminuzione delle aliquote deve avvenire entro l'85, perché l'entrata in vigore della legge sul fisco ha allargato la base dei contribuenti e, quindi, procurato un maggior gettito.

Più cauti nella forma, anche se intransigenti nella sostanza, i socialisti. *«Il nostro atteggiamento di fondo non muta»* — ha dichiarato l'on. La Ganga, responsabile degli enti locali del psi —. *Continuiamo a considerare con interesse quelle coalizioni che, in periferia, si ispirano alla coalizione nazionale»*. Nulla è cambiato, ai vertici del psi, anche nella polemica sui Servizi segreti, che sarà al centro di un imminente dibattito parlamentare. Formica non molla, non molla neppure Palazzo Chigi, e tutti i vertici del partito sono d'accordo con la presidenza del Consiglio. Questa linea è stata nuovamente ribadita dal sottosegretario Giuliano Amato, il quale contesta l'affermazione che i Servizi segreti italiani non vedano, non sentano e non parlino: *«E' una formula tipica delle argomentazioni deduttive, che provano un fatto non perché risulta vero, ma perché è logicamente coerente con la premessa data come vera»*.

Per il pci, Napolitano afferma che Craxi è intervenuto contro Formica in modo *«pesante»*. Il presidente dei deputati comunisti accusa il governo e la maggioranza di voler seguire la strada dei *«colpi di forza politici e degli stravolgimenti istituzionali: il rilancio della campagna per l'abolizione del voto segreto è un pessimo segno»*. Ma non solo l'opposizione comunista è all'attacco. Da destra, Almirante accusa Craxi di aver sepolto il terrorismo con troppo anticipo. Non v'è dubbio che il governo, tra le inquietudini nella maggioranza e l'ostilità delle opposizioni, nei prossimi giorni non avrà vita facile.

Luca Giurato

Raggrupperà tutte le modifiche alla legge dell'81

Testo unico per le norme che regolano l'editoria

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà nei prossimi giorni una specie di «testo unico» con le norme che regolano l'editoria, sulla base della legge approvata nel 1981 e aggiornata con tutte le modifiche decise successivamente, le ultime delle quali sono entrate in vigore proprio ieri.

La pubblicazione del «testo unico» si è resa necessaria per facilitare la comprensione della legge sull'editoria dopo le numerose modifiche, integrazioni e interpretazioni contenute nella legge n. 1 del 10 gennaio 1985 pubblicata sabato scorso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il provvedimento — composto di sedici articoli — riformula e precisa molte delle disposizioni riguardanti, tra l'altro: la titolarità delle imprese editrici, il trasferimento delle loro azioni, l'intestazione a società con azioni quotate in Borsa, il registro nazionale della stampa, le imprese concessionarie di pubblicità, le autorizzazioni per la vendita di giornali, i contributi sul prezzo della carta da quotidiani, i contributi ai periodici, la risoluzione del rapporto di lavoro dei giornalisti dipendenti di aziende editrici in crisi (con le relative norme sull'esodo ed il prepensionamento). Inoltre quanto concerne l'istituto di previdenza dei giornalisti (Inpgi) e le concentrazioni nella stampa quotidiana. *(Ansa)*

Servizi segreti A fine mese il dibattito

ROMA — Il dibattito alla Camera sui servizi segreti si terrà a fine mese: lunedì 28 o martedì 29. Lo ha deciso ieri sera la conferenza dei capigruppo di Montecitorio la quale ha rinviato a data da destinarsi l'eventuale dibattito sulla politica estera.

I capigruppo hanno anche stabilito il calendario dei lavori legislativi fino al 23 gennaio: oggi saranno discussi due decreti legge, uno di proroga degli interventi per le imprese in crisi e l'altro sul regime fiscale delle obbligazioni pubbliche di persone giuridiche e di imprese.

Per accertare se davvero sono stati occultati 86 miliardi

Il giudice chiede una perizia sui bilanci Rai dall'81 all'83

Il Centro Calamandrei insiste: chi ha approvato quei bilanci dovrebbe dimettersi immediatamente - I dirigenti dell'ente replicano: si tratta di una bolla di sapone

ROMA — *«Nessuno, nel triennio '81-'83, ha mai fatto sparire dai bilanci della Rai gli 86 miliardi che ci accusano di aver occultato. Il dossier del Centro Calamandrei è una bolla di sapone»*, spiegano a viale Mazzini. Dopo aver respinto le accuse l'altro ieri con una replica durissima, i dirigenti dell'ente di Stato non hanno altro da aggiungere. Sarà il consiglio d'amministrazione a pronunciarsi, giovedì, su questo attacco portato al servizio pubblico e a decidere se querelare il Centro Calamandrei.

Giancarlo Armati, il sostituto procuratore cui è stato consegnata l'indagine della fondazione di area radicale, sostiene l'accusa nell'inchiesta affidata al giudice Squillante e che egli stesso aveva aperto alcuni mesi fa, sequestrando una ingente quantità di documenti nella sede di viale Mazzini. Un procedimento durante il quale sono state emesse finora una cinquantina di comunicazioni giudiziarie nei confronti di amministratori e di dirigenti dell'azienda, per presunte irregolarità nei bilanci e in alcuni contratti stipulati. Dopo un incontro col procuratore capo Boschi, Armati ha disposto una perizia per accertare la fondatezza degli addebiti.

Accuse che, secondo il Centro Calamandrei, trovano tra l'altro riscontro nella leggina con cui il Parlamento ha recentemente concesso alla Rai 100 miliardi per compensarla, nel 1984, dei mancati ricavi dovuti al rinvio, all'inizio di quest'anno, dell'aumento del canone bloccato per quattro anni. *«La verità* — hanno detto ieri in una conferenza stampa i dirigenti del Centro Calamandrei — *è che la legge è stata varata per dare un colpo di spugna alle perdite occultate dal 1981 al 1983»*. Questi bilanci, ha chiarito l'avvocato Corrado De Martini, presidente del Centro, non rispondono ai requisiti di chiarezza e precisione su utili e perdite, richiesti dall'articolo 2423 del Codice Civile. E le perdite nascoste *«potrebbero essere addirittura superiori agli 86 miliardi denunciati»*.

«Dall'indagine che abbiamo commissionato allo studio commerciale tributario Privitera — ha aggiunto De Martini — *la Rai risulta un'azienda inefficiente, mal gestita, che spende male i soldi pubblici e manipola i bilanci. Al punto che i membri del consiglio d'amministrazione che hanno approvato questi bilanci dovrebbero dimettersi subito. Non abbiamo alcun intento persecutorio nei confronti dell'azienda e, non a caso, non abbiamo presentato una denuncia»*.

Per il Centro Calamandrei la Rai avrebbe operato illegalmente su due voci dei bilanci '81, '82 e '83, in relazione cioè agli ammortamenti e al «magazzino programmi». Nel primo caso il rapporto parla di una *«politica difforme»* adottata dall'ente, perché nel 1981 e nel 1982 la Rai ha messo in bilancio alla voce «ammortamenti anticipati» una cifra pari a circa 53 miliardi. Questa voce non figura nel bilancio di due anni fa.

A questo punto, ha proseguito De Martini, si possono fare due ipotesi: *«O la Rai ha agito correttamente nel 1981, e allora dai dati che l'ente ha fornito si può ritenere che nel biennio successivo ci sono state perdite di circa 85 miliardi; oppure nel 1981 e in misura minore nel 1982 ha in realtà occultato utili»*. L'altra accusa riguarda i programmi destinati a rimanere in magazzino, vale a dire già pronti ma non ancora messi in onda, del tutto sproporzionati, secondo il Centro, rispetto alle esigenze dell'azienda.

Per quanto riguarda gli ammortamenti, già in precedenti occasioni la Rai ha sostenuto di aver applicato al cento per cento le aliquote stabilite dal ministero delle Finanze per gli ammortamenti e di essersi quindi comportata secondo un criterio ineccepibile sia nei riguardi del Codice Civile sia delle norme tributarie. Le scorte dei programmi immagazzinati, hanno più volte spiegato alla Rai, sono proporzionate alle necessità della programmazione, valutate dalle reti e dalle strutture. Non sono mai state eccedenti: lo dimostra la veloce utilizzazione di questi programmi.

Giuseppe Fedi

Scritta dal Cancelliere Sinowatz

Nota dell'Austria a Craxi «Lasciate libero Reder»

VIENNA — Con una nota diplomatica trasmessa dall'ambasciata austriaca a Roma, il cancelliere austriaco Fred Sinowatz ha chiesto al presidente del Consiglio dei ministri italiano Bettino Craxi di mettere in libertà Walter Reder. Lo ha riferito ieri alla Associated Press un funzionario della Cancelleria: a nome del governo austriaco, Sinowatz ha chiesto il «rimpatrio anticipato» dell'ex maggiore delle «SS» condannato all'ergastolo.

«Il Cancelliere non ha scritto una lettera personale a Craxi — ha precisato un funzionario —, la nostra ambasciata ha consegnato una nota». La richiesta, sottolinea il funzionario, è motivata da «ragioni umanitarie».

Oggi a Roma il ministro della Giustizia degli Stati Uniti

ROMA — Arriverà oggi a Roma il ministro della Giustizia degli Stati Uniti William French Smith, che prenderà parte alla riunione plenaria del comitato di collaborazione italo-statunitense per la lotta contro la criminalità organizzata ed il traffico della droga, del quale è copresidente unitamente al ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro.

Non si leva il cappello: oltraggio

Se l'imputato è insolente

ROMA — *«No, il cappello non me lo tolgo!»*. Così quattro anni fa Giuseppe Scirocco rispose al presidente del tribunale di Livorno che lo stava processando in stato di detenzione per tutta una serie di reati. E all'invito di alzarsi in piedi l'imputato oppose un netto rifiuto e restò seduto. Un atteggiamento che gli costerà caro.

La Cassazione ha ritenuto configurabile l'oltraggio a un magistrato in udienza, un reato che l'articolo 343 del codice penale punisce con la reclusione da uno a tre anni.

Mentre in tutta Italia ai processi per terrorismo centinaia di imputati hanno continuato a urlare e a scandire slogan o, nella migliore delle ipotesi, a ignorare del tutto i magistrati, sul «caso Scirocco» sono state sinora emesse tre sentenze e di lui si sono occupati ben diciassette giudici.

Ma non è finita perché la sezione istruttoria della Corte d'appello di Bologna dovrà nuovamente pronunciarsi sul comportamento tenuto dall'imputato la mattina dell'11 marzo 1981, quando restò seduto e si rifiutò di mettersi a capo scoperto come gli aveva intimato il Presidente del tribunale livornese.

Da quest'accusa Giuseppe Scirocco era stato prosciolto con formula piena sia dal giudice istruttore di Bologna sia dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, la quale aveva rilevato che *«gli atti di indelicatezza e di mancanza di riguardo qualificano l'autore come persona non integrata nel vivere civile, ma non costituiscono reato»*.

La sesta sezione penale della Cassazione è stata invece di diverso parere: il rifiuto da parte dell'imputato di adempiere all'ordine intimatogli dal presidente è *«idoneo ad assumere il significato di una manifestazione di spregio e di sfida nei confronti del collegio, reputato indegno di quei segni di deferenza che la legge prescrive»*.

p. l. f.

Grave a Milano l'eurodeputato Molinari (dp)

MILANO — Emilio Molinari, parlamentare europeo e consigliere regionale lombardo di democrazia proletaria, è stato ricoverato presso l'unità coronarica dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Per Molinari, tuttora in isolamento, i medici hanno fatto una prognosi di angina pectoris con principio di ischemia.

Dopo lo scivolone

Colonia. Il segretario generale della Nato, Lord Carrington, è aiutato a rialzarsi dopo essere scivolato sul ghiaccio al suo arrivo alla base aerea per una visita alle installazioni militari (Tel. Ap)

La «faida libica» ha provocato a Roma e in Italia dodici morti in cinque anni

Un testimone ha visto gli assassini del giovane diplomatico di Tripoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Indagini difficili per l'assassinio di Magkjun Farg, il trentunenne responsabile dell'ufficio stampa dell'ambasciata libica, ucciso domenica mattina alle otto mentre usciva dalla propria abitazione. Le direzioni nelle quali si stanno muovendo polizia e carabinieri sono essenzialmente due: quella delle organizzazioni mediorientali, seguaci dell'iman Moussa Sadr, misteriosamente scomparso qualche anno fa durante un viaggio da Tripoli a Roma, e l'altra costituita dagli oppositori in esilio del regime di Gheddafi, la cui organizzazione centrale pare abbia sede a Londra. In ogni caso l'inchiesta, come altre in passato, si presenta complicata per le implicazioni internazionali della vicenda.

Due sole, e di marginale importanza, le novità che le indagini hanno registrato a più di 24 ore di distanza dall'agguato: gli attentatori sarebbero stati due, e non uno come detto in un primo momento; dei sette colpi sparati dal killer solo uno, quello all'altezza del cuore, sarebbe stato mortale, gli altri proiettili avrebbero leso parti non vitali. Un po' poco, in effetti, per poter risalire a responsabilità precise di gruppi o organizzazioni che, specie negli ultimi tempi, si sono moltiplicate considerevolmente nel mondo internazionale del terrorismo.

Poche informazioni, dunque, che si sono potute raccogliere grazie anche alla testimonianza di una persona che avrebbe visto due giovani dalle sembianze mediorientali agire sotto l'abitazione della vittima, nel quartiere di Pietralata. Farg, che da pochi mesi aveva ricevuto l'incarico di tenere i contatti con la stampa per conto della Repubblica popolare libica, aveva avuto più di una minaccia negli ultimi tempi. Ma non aveva preso altre precauzioni, se non quella di circolare armato. Il giovane diplomatico, infatti, ha risposto al fuoco del killer e, stando sempre alla testimonianza resa da un cittadino alla polizia, pare abbia anche ferito il killer. Le indagini, per questo, si stanno muovendo anche in direzioni più precise, sebbene sviluppi concreti non potranno essere raggiunti — assicurano gli inquirenti — in breve tempo.

La rivendicazione effettuata a Londra dal gruppo «Al boulkan» (Il vulcano), l'organizzazione dei nemici di Gheddafi responsabile anche dell'assassinio avvenuto nel gennaio scorso sempre a Roma dell'ambasciatore libico El Tajgazy, viene tenuta in seria considerazione. Potrà servire per risalire forse ai mandanti dell'assassinio di Pietralata, ma non certamente ai due killer.

Al di là degli attentatori, comunque, ci si chiede chi si nasconda dietro la sigla «Il vulcano» e per quale motivo, soprattutto, abbiano scelto l'Italia, così come altri gruppi di terroristi, per regolare i loro conti. Solo negli ultimi cinque anni, sin da quando cioè ebbe inizio la «faida libica» ha già provocato dodici vittime. Fu proprio Gheddafi, in quell'anno, a lanciare una vera e propria crociata, attraverso i «comitati rivoluzionari» contro i fuorusciti libici in Europa. L'ultimo nemico del colonnello ad essere assassinato è stato, nel settembre scorso, un commerciante, Mahmed Khomsi, strangolato in una pensione di via Cavour. Prima di lui, nel 1980, furono uccisi altri quattro cittadini libici. Un altro venne assassinato, sempre nello stesso anno, a Milano.

Gli omicidi non cessarono: sia a Roma, sia in altre città italiane l'attività dei «comitati rivoluzionari» portò a segno altri colpi con altri attentati e altri morti. Oggi, invece, pare sia la volta degli oppositori del regime che a Londra pare siano riusciti a riunirsi in un'organizzazione e a rilanciare la sfida terroristica. Il luogo di scontro, però, non è mutato: rimane sempre l'Italia, e Roma in particolare, diventata da anni il crocevia dei servizi segreti di diversi Paesi (specie mediterranei) e del terrorismo internazionale.

«Nove diplomatici stranieri negli ultimi anni — ha rilevato ieri il vicesegretario liberale Battistuzzi —. *A questi si aggiungono le spedizioni punitive contro cittadini stranieri a Roma. Nella capitale si è creato un centro internazionale del terrorismo che colpisce impunemente. C'è da chiedersi che cosa si stia facendo, mentre si polemizza sui servizi segreti e sulle collusioni internazionali, per controllare questo traffico della criminalità»*.

Pistole col silenziatore per uccidere l'agente dei Nocs

ROMA — I killer che hanno assassinato l'agente dei Nocs Ottavio Conte spararono con due pistole 7,65 munite di silenziatore. E' quanto hanno stabilito gli esperti dopo un primo esame balistico effettuato sui proiettili.

Il particolare del silenziatore potrebbe in qualche modo aiutare gli inquirenti nelle indagini, che infatti proseguono ancora in tutte le direzioni: terrorismo (nero e rosso), ma anche negli ambienti della malavita.

Hanno chiuso per il ghiaccio la Superstrada del Palio

FIRENZE — La «Superstrada del Palio», la Firenze-Siena, è stata chiusa poco dopo le 20 per l'intero percorso a causa del ghiaccio che ha provocato numerosi incidenti.

Per un repentino abbassamento della temperatura, dopo che nel pomeriggio era piovuto, si è formata sull'asfalto bagnato una pericolosa patina di ghiaccio.

La polizia ha allora deciso di chiudere al traffico l'intera superstrada.

Pci e pri dicono Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

ro. Cossiga — che potrebbe risultare politicamente utile a psi e dc: per il psi, significherebbe un rafforzamento della presidenza socialista del Consiglio, con una definizione dei ruoli e delle aree di influenza, tra dc e psi; per i democristiani, sarebbe un segnale del rafforzamento «strategico» dell'alleanza a cinque.

In realtà, il psi sa benissimo che il primo candidato socialista — al di là di calcoli e convenienze contingenti — non può non essere Pertini. *«Se Pertini deciderà di ricandidarsi* — è la formula usata dal vicesegretario del psi, Claudio Martelli — *i socialisti lo voteranno»*.

Pertini, com'è noto, ha dichiarato a *La Stampa* che non ha intenzione né di farsi avanti né di tirarsi indietro: *«Non mi candido e non mi ritiro. Semplicemente, compio il mio dovere di presidente fino alla scadenza del mandato. Per il resto, tocca al Parlamento decidere chi sarà il Capo dello Stato»*. Non ci sarà dunque nessuna rinuncia da parte di Pertini. E il psi per primo, in Parlamento, sosterrà il nome di quello che Martelli ha definito *«il suo militante più illustre»*.

Restano i laici minori, con il psdi in attesa, il pli cautamente favorevole ad un avvicendamento al Quirinale. E resta soprattutto la dc, per ora silenziosa sulla corsa alla Presidenza della Repubblica. *«Anche noi attendiamo di sapere se Pertini sarà candidato o meno* — dice Guido Bodrato, vicesegretario dc —. *In ogni caso, all'interno del partito non abbiamo ancora affrontato il problema-Quirinale. Meglio attendere, è troppo presto. L'esperienza insegna che, se chi entra Papa in conclave ne esce cardinale, chi va davanti alle Camere come presidente in pectore ne esce senatore, magari a vita, ma niente di più. La tattica parlamentare ha una grandissima importanza nelle scelte»*. Ma la dc ha rinunciato ad un suo uomo al Quirinale? *«Che la dc sostenga un suo candidato* — dice Bodrato — *è nella logica delle cose. Occorre saper costruire una candidatura non di parte, non di schieramento, ma capace di raccogliere larghi consensi, una candidatura di tipo costituzionalista»*. Senza dirlo, è l'identikit a due facce di Benigno Zaccagnini e di Leopoldo Elia.

Ezio Mauro

Pertini «Prestiamo pure i Bronzi di Riace alla Grecia»

ROMA — *«Perché i Bronzi di Riace non dovrebbero essere prestati per un paio di mesi alla Grecia? E' da lì che vengono, no?»*. Lo ha detto Sandro Pertini, ieri sera, durante la visita alla mostra «Creta antica — Cento anni di archeologia italiana», nell'edificio della Curia.

Contatti per avere in prestito i «Bronzi» sono stati stabiliti dalla Grecia con le autorità italiane: Melina Mercouri vorrebbe presentare le due statue alla mostra «Atene capitale culturale d'Europa».

Rinviato il vertice del «Patto»

(Segue dalla 1ª pagina)

li, non poteva non adottare un tono intransigente, sottolineando (come ha fatto) che il futuro del dialogo Usa-Urss dipenderà in grande misura da come saranno accolte le istanze sovietiche in tema di «guerre stellari». Mettendo in luce la presunta ambiguità di Washington, il ministro degli Esteri sovietico aveva ammonito che *«se non ci sarà progresso sulle questioni spaziali, sarà superfluo parlare della possibilità di ridurre gli armamenti strategici»*.

E' il tema dell'interdipendenza fra armi spaziali, euromissili e superarmi strategiche, la chiave di questo nuovo negoziato fra le superpotenze. *«Di fatto* — ha dichiarato ieri a Mosca un'autorevole fonte diplomatica Usa — *Gromyko ha confermato l'intesa raggiunta a Ginevra. Ha usato, quasi parola per parola, lo stesso linguaggio. Se ascoltandolo si può avere avuto l'impressione che ci siano pregiudiziali al negoziato, ebbene no, non ce ne sono»*. La parte americana, insomma, tende in questo momento a sdrammatizzare il tono intransigente iniettato nel fragile dialogo dal Gromyko televisivo.

Indipendentemente da quando e dove si terrà, questo primo summit a distanza di due anni (l'ultimo fu a Praga, con Andropov, nel gennaio 1983) è di fondamentale importanza per l'alleanza dell'Est; proprio, si dice a Mosca, in funzione del momento negoziale fra Usa e Urss. Gromyko ha spiegato domenica che la trattativa potrà essere compromessa non solo se mancherà un accordo sulle armi spaziali, ma anche se continuerà l'installazione da parte americana dei missili Pershing-2 e Cruise in Europa. *«Abbiamo ammonito gli Usa a questo proposito»*, ha dichiarato l'uomo del Cremlino.

E' stata probabilmente la più esplicita trasmissione della tv sovietica in tema strategico. Ed è stato un fatto inaudito che un membro della dirigenza fosse nelle vesti del protagonista. *«Non ci sono precondizioni. Quella di Gromyko è stata semplicemente l'espressione di un atteggiamento politico del governo sovietico»* ha ripetuto la fonte americana, aggiungendo come Shultz abbia chiaramente indicato a Gromyko che è possibile un accordo su uno dei temi negoziali senza un *«progresso parallelo»* negli altri.

Fabio Galvano

Il pc britannico espelle membri della linea dura

LONDRA — Il comitato esecutivo del partito comunista inglese, in seno al quale da anni è in corso una lotta fra eurocomunisti e «integralisti» (stalinisti), ha espulso numerosi rappresentanti della linea dura, tra i quali Tony Chater e David Whitefield, direttore e vicedirettore del Morning Star. Il quotidiano sostiene di rappresentare il punto di vista del partito, ma non ne è l'organo ufficiale e appartiene a una cooperativa controllata dagli stalinisti.

CINQUANT'ANNI FA NASCEVA L'UNIONE SCRITTORI: COS'E' MUTATO DA GORKIJ A CERNENKO?

Urss, gli ingegneri delle anime

Sotto un immenso ritratto di Stalin, il romanziere fautore del «realismo socialista» promise che la nuova arte non avrebbe mai avuto il «complesso del capo» - Oggi il nuovo padrone del Cremlino sostiene: «Lo spirito del partito ha reso lo scrittore veramente libero» - E Kuznezov proclama: «Abbiamo la più ricca letteratura del mondo» - Ma tuttora nessuno riesce a trovare l'eroe positivo

Un po' per il suo candore rivoluzionario, un po' per l'ubriacatura degli onori tributatigli al suo ritorno in patria, Maxim Gorkij azzardò nel 1934 una prognosi enfatica: *«Il complesso del capo è la malattia del secolo. Il risultato dell'esaurimento dell'individualismo nella realtà capitalistica. Da noi, dove si crea una nuova realtà sociale, simili piaghe sono naturalmente impossibili»*. La sentenza fu pronunciata da Gorkij nel contesto della sua relazione introduttiva al primo Congresso dell'Unione degli scrittori sovietici, della quale divenrò fondatore e primo presidente. Un Congresso che chiuse le lunghe dispute sul ruolo dell'arte nella costruzione del socialismo e impose alla *«intelligencija creativa»* la dottrina del realismo socialista come credo unico ed assoluto.

La nascita dell'Unione era in effetti l'atto supremo di statizzazione della letteratura, nel momento in cui le campagne venivano violentemente collettivizzate e l'economia era sottoposta al totalitarismo di Stato su decreto di Stalin nei primi Anni Trenta. La letteratura era concepita come un'industria spirituale, regolata dall'ideologia del partito e dai piani quinquennali dello Stato.

Lo stesso Gorkij formulò il concetto: *«Lo scrittore deve seguire un'unica idea guida, un'idea che non esiste da nessuna parte del mondo, un'idea che è stata saldamente formulata nelle sei condizioni* (sul lavoro artistico) *di Stalin»*. Lo spirito produttivistico degli *«scrittori d'assalto»* si legava in tale misura alle campagne staliniane che al congresso dominavano le proposte di rivedere, per esempio, le *«liste dei nostri corifei»* o di prestare *«più attenzione agli scrittori di livello medio»*, in quanto il *socialismo non poteva aspettare in eterno che i grandi partoriscano opere importanti, utili soltanto alla loro gloria personale»*.

Si attribuiva alla nuova Unione anche il compito di creare dei *«laboratori di montaggio»* nei quali montare, appunto collettivamente, come in una fabbrica, il materiale grezzo, fornito dai vari letterati. Nacquero, sulla stessa scia, opere scritte su *«commesse sociali»* (fra le altre, un'esaltazione, realizzata a quaranta mani, dei primi campi di concentramento, visitati dai letterati in un viaggio lungo il canale Belomor). Malgrado le prevenzioni iniziali sul *«complesso del capo»*, lo stesso Gorkij, nel concludere il congresso, chiese che la nuova letteratura fosse legata alla *«nuova realtà del Paese in cui funzionava, prodigiosa e instancabile, la ferrea volontà di Josif Stalin»*.

A cinquant'anni dalla costituzione dell'impresa letteraria, gli scrittori sovietici hanno tentato un bilancio. Che tipo di prodotto nuovo sono riusciti a sfornare gli *«ingegneri delle anime»* (termine attribuito a Gorkij, ma scopertosi poi coniato anch'esso da Stalin)? Un apposito Plenum del *«Sojuz pisatilej»*, convocato per il giubileo, si è incaricato di tracciare una risposta.

Ma il quadro del giudizio è stato subito fissato all'apertura stessa del dibattito dal capo, il cui *«complesso»* la società sovietica non avrebbe mai subito. E' salito in cattedra Konstantin Cernenko, senza complessi di umiltà intellettuale (anzi, forse predestinato a un premio letterario, come già Breznev) per illuminare i letterati sul ruolo che in questo mezzo secolo sono riusciti a conquistarsi o sono stati costretti a subire.

Ecco i cardini della dottrina scaturita dalle ambizioni di Gorkij. Lavoro d'artista: *«I problemi di creazione artistica non esistono fuori della politica, per noi si tratta di una verità evidente»*. Libertà creativa: *«L'introduzione dello spirito di partito nella sfera della letteratura ha aiutato lo scrittore a diventare veramente libero»*. Come usare la libertà: *«La libertà creativa non è privilegio dei proseliti. Sarebbe ingenuo pensare che sia ammissibile denigrare il nostro sistema, il popolo non perdona i transfughi verso i nostri avversari ideologici»*.

Universalità dell'arte: *«La nostra intelligencija deve aiutare i colleghi oltre confine a fare le giuste scelte. A sua volta deve respingere i tentativi altrui di usare i contatti umani per intaccare l'unità fra la nostra cultura e il nostro partito»*. Cernenko, richiamandosi alla perpetua emergenza storica, ha lanciato alla fine la vecchia sfida di Gorkij: *«Con chi state voi, o maestri della cultura?»* chiedendo ai *«pisatelji»* di rilanciarla al mondo, a sostegno della politica del Politbjuro.

Non uno dei trenta oratori susseguitisi nel dibattito ha tralasciato di tessere elogi e ringraziamenti alla «parola illuminante» (Karziev) del segretario generale del pcus, alle sue qualità impareggiabili che nessuno dei sovietici del resto ha avuto ancora il tempo di verificare. Il primo segretario dell'Unione, Markov, ha svolto poi una relazione come se veramente si trattasse di un'azienda produttiva e non della *«volontaria associazione dei liberi scrittori»*. Al centro dell'attività letteraria si sono trovate così le *«conferenze creative, le quali ci hanno aiutato ad intravedere meglio, nel dibattito fra compagni, il nostro ruolo fra i costruttori della nuova vita»*. Il che, in termini pratici, significa la censura che ogni opera deve affrontare in seno all'Unione per ottenere il permesso di stampa.

E' stato trovato un modo nuovo per legare i progetti letterari ai piani di produzione correnti: gli scrittori hanno assunto *«commesse»* di lavoro in aiuto del *«piano alimentare ed energetico»*; a Leningrado si sono integrati nel piano *«Intenzifikatija-90»*. Si direbbe, dalla relazione di Markov, che tutti gli scrittori fossero impegnati nella scrittura di un solo e unico libro. Gamzatov ha definito gli scrittori come *«un reggimento unico al comando del condottiero-partito»*. Kuznezov ha aggiunto: *«Grazie al partito siamo un unico collettivo di creatività integrale nella storia dell'umanità»*.

L'intellettuale collettivo non ha potuto tuttavia affogare nell'unanimismo i problemi o ancora di più le ossessioni che assillano la letteratura sovietica. Emerge fra i risvolti del Plenum, per esempio, il dubbio, se non proprio il rimorso, di aver compromesso o dilapidato il capitale storico e universale della letteratura russa. Ci si ingegna per convincere, pare in primo luogo se stessi, che la letteratura nuova non è negazione ma erede e continuatrice diretta di quella tradizionale.

Il presidente attuale dell'Unione, lo scrittore satirico Mihalkov, con uno sforzo dialettico alquanto precario ha sostenuto che il popolo russo ha realizzato, anche nella rivoluzione, *«le speranze e i sogni* dei classici Puskin, Nekrasov, Belinski, Gogol, Tolstoi e Cechov. *«La letteratura classica»* ha trovato poi il suo degno seguito nell'era nuova con Gorkij, Majakovskij e Sciolokov.

Si è arrestata oggi? *«No, il processo di costruzione della letteratura classica sovietica continua»*. Anzi, rimangono vive le ambizioni di mantenerla ai vertici della letteratura universale. Sostiene Kuznezov: *«Noi abbiamo la suprema, più ricca, più feconda di talenti, forse la migliore letteratura del mondo... Siamo gli eredi del potenziale spirituale dell'umanità»*. Gakovski: *«La letteratura sovietica ha aiutato molti talenti dell'Occidente a salvare l'onore dell'arte»*.

E' stata escogitata dal Plenum anche la necessaria dottrina storicistica sul cambio di ruoli verificatosi nella cultura universale. Sarebbe avvenuto nel momento in cui Dovzhenko avrebbe capovolto l'idea motrice del Rinascimento, dal quale sarebbe partito il ruolo dominante dell'arte borghese. Il Rinascimento aveva *«capovolto dall'alto al basso i valori, scendendo dagli dei ed eroi mitici all'uomo, dall'eternità al quotidiano»*. La letteratura sovietica ha capovolto un'altra volta tutto *«osando elevare l'uomo semplice al livello dell'eroe mitico e degli dei»*. La tesi così consolante è stata esposta da Zagrebeljnij.

Ormai i giochi storici sono fatti, i ruoli divisi: *«Il mondo si è convinto che esistono due civiltà, la socialista e la capitalista. La nostra riconosce gli ideali umanistici e si batte per questi. Il capitalismo cerca appoggio nell'imperfezione dell'uomo, cerca vie d'uscita nella religione, nel sesso e nel consumismo sfrenato»*.

La perfezione del realismo socialista denuncia però anche questa volta la solita lacuna. Il Plenum ha dovuto proseguire la ricerca dell'introvabile *«eroe positivo»*. Di nuovo tutti hanno dovuto riconoscere che gli eroi nei libri sono pochi e che nelle pagine si intrufolano sempre di più *«eroi negativi»*, ubriaconi, *huligani*, ossessi antisociali e *negodiaji*. Invece: *«Il popolo vuole rispecchiarsi così com'è o, ancora di più, così come dovrebbe diventare»*. Il dilemma è sempre lo stesso, in che misura il realismo socialista può essere realista davvero senza danneggiare l'utopia e quanto nell'interesse dell'idea socialista deve diventare irreale, addirittura surrealista?

L'endemica mancanza di *«eroi positivi»* equivale per certi versi al riconoscimento dell'insuccesso o dell'inapplicabilità della formula dottrinaria nella nuova letteratura, senza privarla di valori artistici e umanistici. Ricordiamo l'intervento di Gorkij nel 1936 quando sulla *Pravda* indicava a modello dell'*«eroe positivo»* il ragazzo undicenne Pavlik Marozov, il quale, nella repressione che travolse le campagne, denunciò e fece fucilare il proprio padre per aver nascosto il grano che le autorità volevano sequestrare.

Il Plenum però non si sofferma sugli insuccessi. Le lacune, i dilemmi creativi irrisolti, sono camuffati con una specie di autoconvincimento: *«La nostra organizzazione è volontaria, non dictata, frutto della sapiente opera di educazione ideologica del partito fra gli artisti della parola»*... *«Il sublime sogno di Lenin sulla libera letteratura a servizio di milioni di lavoratori rappresenta il fiore dei fiori del nostro Paese, è diventata un'entusiasmante realtà»* (Ibragimov). Perciò *«mettiamo i nostri nemici ideologici di versare addosso fiumi di fango e di compiangerci»*... *«Siamo invece noi che compiangiamo il popolo americano governato da uomini con un pensiero povero e pericoloso»*. C'era anche l'immancabile generale, Sorokin, per trasmettere ai letterati *«la commessa di battagliare»*: *«Sostenere la parità, l'equilibrio delle forze strategiche»*.

Frane Barbieri

L'incontro, avvenuto nei primi anni del '900, tra Gorkij e Tolstoi, monumento vivente della letteratura classica russa

Mosca, 1934. Maxim Gorkij durante il discorso tenuto al «Primo congresso degli scrittori sovietici», che gettò le basi per la fondazione dell'Unione (Archivio storico «La Stampa»)

«Russell» premia Orwell e Pertini

BELGRADO — Anche quest'anno il Tribunale Russell, presieduto dallo storico jugoslavo Vladimir Dedijer, ha reso noti i nomi delle personalità che considera «i peggiori violatori dei diritti umani» e assegnato — proseguendo l'iniziativa avviata da Jean-Paul Sartre — gli «Antipremi» per il 1984.

La lista è aperta dal presidente americano Ronald Reagan e da quello sovietico Kostantin Cernenko *«per aver trascurato le fondamentali necessità di sopravvivenza del genere umano»*.

Il tribunale ha anche compilato una lista di coloro che si sono distinti nella difesa dei diritti umani: è aperta dall'imam Khalifeh di Beirut per aver organizzato la prima *«marcia della pace»* nella capitale libanese, dove si è prodigato per i tanti orfani di guerra, e comprende il presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini (*«per aver dato nuovo lustro a una carica in passato molto offuscata»*) e lo scrittore George Orwell (perché *«la descrizione fantastica del controllo statalista e del terrore nel romanzo 1984 è andata più vicina alla realtà di quanto egli avesse immaginato»*).

Infine una terza lista, quella delle *«vittime dell'oppressione»* è aperta dai milioni di individui che muoiono di fame in Africa *«mentre molti Stati ricchi (...) hanno trascurato l'obbligo morale di dar da mangiare agli affamati»*.

Ciascuna delle tre liste contiene una dozzina di nomi. Fra i violatori dei diritti dell'uomo vi sono, nell'ordine dopo Reagan e Cernenko, il presidente dell'Union Carbide, Warren Anderson, per la sciagura di Bhopal; il presidente romeno Nicolae Ceausescu per le repressioni delle minoranze ungherese, serba e tedesca che vivono nel suo Paese; il Fondo monetario internazionale per le misure imposte alle economie dei Paesi indebitati; papa Giovanni Paolo II *«per la persecuzione del movimento di teologia della liberazione»*; il presidente etiopico Menghistu Hailè Mariam *«per aver tentato di nascondere la tragica realtà della fame nel suo Paese, mentre si preoccupava di organizzare festeggiamenti per il decimo anniversario della sua ascesa al potere, spendendo enormi somme di denaro in sontuosità»*.

Altri «Antipremi» sono stati conferiti ai presidenti filippino Ferdinand Marcos e cileno Augusto Pinochet, al primo ministro britannico Margaret Thatcher (per la vertenza dei minatori).

La lista dei benemeriti nel campo dei diritti umani comprende, al secondo posto, il presidente argentino Raul Alfonsin *«per il suo eroico atteggiamento di fronte alle gravissime difficoltà nella restaurazione della democrazia»*; quindi il linguista, filosofo e sociologo statunitense prof. Noam Chomsky, il leader cinese Deng Xiao-ping (per l'avvio delle riforme sociali ed economiche).

Tra le vittime dell'oppressione, il Tribunale Russell ricorda il quelle dell'*«aggressione sovietica in Afghanistan»*, gli 8.900 *desaparecidos* in Argentina, le famiglie dei minatori inglesi in sciopero, i morti nel Tempio d'oro di Amritsar (India).

Si evocano quindi l'abate Jerzy Popieluszko *«il cui assassinio simbolizza il martirio del popolo polacco»* e il prof. Vojislav Seselj, il sociologo di Sarajevo *«in carcere per le sue opinioni e a simbolo delle sofferenze e di tutte le altre vittime dell'oppressione politica in Jugoslavia»*.

Rajiv Gandhi cambia casa

NEW DELHI — Tra poche settimane il primo ministro indiano Rajiv Gandhi cambierà casa. Gli stanno infatti costruendo in gran fretta una nuova residenza perché l'attuale, dove lo scorso 31 ottobre fu assassinata sua madre, sarà trasformata in un complesso monumentale in memoria appunto di Indira Gandhi.

La nuova residenza, che sarà adiacente a quella, viene costruita rapidamente, ma anche con grande riserbo.

STORIA, SEGRETI, RISCOSSE DEL GRANDE QUOTIDIANO DI LONDRA

Per due secoli, vita da «Times»

La celebrazione del bicentenario del Times mi ha ricordato una festa di compleanno qui a Roma, alcuni mesi fa, i cui ospiti d'onore erano Rupert Murdoch — attuale proprietario del giornale — e sua moglie Anna. Lui era diretto in Israele, ma avevano deciso di trascorrere un weekend a Roma per festeggiare il compleanno della sua bella e biondissima moglie. Alla fine della cena, Murdoch si alzò in piedi e, dopo aver ringraziato il suo ospite — l'ambasciatore americano Maxwell Rabb — annunciò a voce alta: «Oggi Anna compie quarant'anni».

La sua franchezza colse un po' tutti di sorpresa. Personalmente, non svelerei mai l'età di mia moglie durante una festa per il suo compleanno. Ma questo linguaggio poco romantico rivelava chiaramente la personalità di colui che si accingeva a rinnovare il Times e a prepararlo per il suo terzo secolo di vita.

Io sono stato corrispondente del Times per trent'anni e ho conosciuto tre editori. «Stia tranquillo, mi rassicurò Murdoch quella sera, lo sarò anche l'ultimo». Indubbiamente, è molto più sicuro di sé degli altri due e ha, mi sembra, le idee chiare per quanto riguarda il futuro ruolo del più importante quotidiano inglese. Ed è appunto la ricerca di questo ruolo che costituisce la grande scommessa del Times con i suoi lettori, quasi la stessa sfida lanciata al mondo dalla bella donna alta e bionda che ha appena compiuto i suoi quarant'anni.

Quando entrai al Times nell'autunno del 1954, il giornale apparteneva a Lord Astor ed era diretto da Sir William Haley. A quel tempo, appariva impeccabile e sembrava, almeno a me, che sarebbe durato in eterno. Tutta la prima pagina era dedicata agli annunci economici e al vantava di contenere più caratteri di stampa di un intero quotidiano a larga diffusione. Le notizie più importanti apparivano nella pagina centrale, a fronte degli articoli di fondo e delle lettere dei lettori.

Questa impaginazione era rigorosamente logica perché dava la netta impressione che la parte più importante del quotidiano non dovesse essere scorsa frettolosamente come la prima pagina, ma letta comodamente tenendo tutto il giornale spiegato davanti a sé. Anche la stampa era molto curata: era impossibile trovare un refuso e, in genere, i titoli non occupavano mai più di una colonna piuttosto stretta. Si aveva l'impressione che per preparare quel quotidiano fosse stata necessaria un'intera settimana e non un giorno soltanto.

Stavamo ancora nei vecchi uffici di Blackfriars, vicino al ponte sotto il quale ebbe termine la carriera di Roberto Calvi. L'edificio era di stile vittoriano, con soffitti alti e stufe a carbone. Un vecchio signore le riforniva ogni due ore circa, in modo che il fuoco fosse sempre acceso, mentre una signora con un grembiulino bianco serviva il tè con i pasticcini.

Il giorno del mio debutto sul Times ero comodamente seduto in una di queste sale insieme con un giovane giornalista che è diventato anche uno scrittore di successo e che mi impartì la mia prima lezione su ciò che era veramente il giornale. Mi avevano detto di scrivere un pezzo su una controversia tra l'Arabia Saudita e il governo britannico per il possesso di un'oasi nel deserto. Ero un po' preoccupato e chiesi consiglio al collega più esperto: «Vorrei dire che i rapporti tra la Gran Bretagna e l'Arabia Saudita si stanno deteriorando a causa di questa controversia, sei d'accordo con me?». «Senz'altro, mi rispose lui, appena lo avrai scritto la tua affermazione diverrà una realtà».

Sir William Haley era un uomo molto puntuale e aveva l'abitudine, se qualcuno arrivava in ritardo alle riunioni di redazione, di guardare l'orologio dicendo: «Signor Tal-dei-Tali (i nomi di battesimo erano rigorosamente vietati) Lei ha due minuti di ritardo. Poiché in questa sala ci sono quattordici persone, Lei ci ha già fatto perdere ventotto minuti del nostro tempo prezioso».

Londra. Charles Douglas-Home, a destra, il direttore del nuovo «Times» con la riproduzione della prima pagina di 200 anni fa

Il mio primo incarico all'estero fu Berlino, una città che — quando il direttore venne a trovarmi — mi permise di rispettare sempre la sua mania della puntualità.

I problemi cominciarono invece quando mi trasferii a Roma: Haley non avrebbe mai potuto sopportare un'intera settimana di ritardi. Ricorsi perciò a uno stratagemma; gli presentai una lista dei suoi appuntamenti, ognuno dei quali era indicato 15 minuti più tardi del tempo realmente previsto. Se, per esempio, dovevamo incontrare una persona alle dieci, gli dicevo che ci aspettava alle dieci e un quarto. Tutto funzionò a meraviglia ed egli mi ringraziò, alla fine del suo soggiorno, per la mia perfetta organizzazione.

All'inizio, due furono i principali mutamenti che diedero origine al lungo processo di trasformazione del Times. Primo, le notizie vennero pubblicate in prima pagina; secondo, tutti i corrispondenti firmarono i loro articoli.

Quando entrai al Times, i collaboratori erano anonimi, e se a questo vogliamo aggiungere che erano anche piuttosto mal pagati, rispetto a quelli degli altri giornali, potete avere un'idea di quanta sincera passione per il mestiere ci fosse nei giornalisti del Times in quel periodo: pochi soldi e niente gloria. Indubbiamente, lavoravo meglio quando non firmavo i miei articoli.

Il mio ego veniva messo da parte e la mia unica ambizione era scrivere notizie rigorosamente esatte. Haley diceva che, come direttore del Times, ci considerava migliori di tutti e voleva che l'importanza di lavorare al giornale filtrasse da ogni riga, in modo che tutti, a tutti i livelli, si sentissero i migliori.

Lord Thomson, un miliardario canadese, acquistò il giornale da Lord Astor e lo unì al Sunday Times di cui era già proprietario e che in passato non aveva mai avuto nulla a che fare con il Times. Da un lato, Thomson rappresentava il perfetto editore, perché pagava sempre tutti i conti senza interferire nella gestione del quotidiano, dall'altro, però, il giornale subì con lui una serie di incidenti.

Il primo disastro fu la serrata che impedì l'uscita dei due giornali per quasi tutto il 1981. Poi, quando il quotidiano fu di nuovo in edicola, i giornalisti scesero stupidamente in sciopero, e il figlio di Thomson decise di vendere la testata. Se non l'avesse fatto, la sua famiglia avrebbe potuto assistere ai festeggiamenti del bicentenario.

Il felice evento si è verificato invece sotto la proprietà di Rupert Murdoch, capo di uno dei più grandi imperi delle comunicazioni del mondo, che mi ha fatto notare, visibilmente soddisfatto: «Non tutti possono vantarsi di possedere un quotidiano vecchio di duecento anni». Egli però lo sta ringiovanendo e portando — insieme con Charles Douglas Home, nipote dell'ex Primo Ministro — al massimo della tiratura della sua storia, con la speranza di raggiungere presto le 500 mila copie e forse anche di andare in attivo nel corso del 1985.

A mio avviso, l'unico pericolo è ben espresso in un passo delle memorie del famoso direttore d'orchestra Sir Thomas Beecham, il quale racconta di aver diretto — negli Anni Venti — un concerto per il compleanno del compositore Saint-Saëns, avendo nel programma anche una sinfonia di questi.

Beecham la suonò con molta verve, tenendo conto della felice circostanza e poi, durante la cena, domandò a Saint-Saëns che cosa pensasse dell'esecuzione. «Sono vecchio, rispose il compositore, ho ascoltato tutti i grandi direttori d'orchestra e so che si dividono in due sole categorie: quelli che dirigono troppo in fretta e quelli che dirigono troppo lentamente». Dal giorno ormai lontano in cui Haley decise di mettere le notizie in prima pagina, il Times si è trovato di fronte allo stesso dilemma.

Peter Nichols

Pri, psdi e psi preferiscono presentarsi «autonomi» al voto di maggio

Respinta la proposta di Zanone sul patto preelettorale con la dc

Ancora polemiche nella maggioranza sulle aliquote Irpef - Intervento di Amato in difesa dei Servizi segreti

ROMA — L'appello di Valerio Zanone (più per un patto elettorale tra i cinque partiti di governo prima delle elezioni di maggio non è piaciuto ai psi, ai pri e ai psdi, che in pratica l'hanno ieri bocciato. L'idea di un patto a cinque «sulla base di intese amministrative concrete» fu lanciata per la prima volta da De Mita alla vigilia delle elezioni dell'83. Anche allora ebbe una brutta accoglienza. Zanone l'ha ripresa in vista delle elezioni di maggio, la cui campagna elettorale è già cominciata, con un anticipo di tre mesi sulla normale scadenza istituzionale.

Ma, anche stavolta, non ha avuto miglior fortuna che in passato: l'unico partito di governo che continua a ritenerla più che mai valida è la dc, che ne discuterà in direzione, giovedì prossimo. «L'avvicinarsi al momento della verifica della situazione politica italiana, cioè alle amministrative di primavera, mette in luce la solidità delle impostazioni dc — ha dichiarato l'on. Mastella, portavoce di De Mita —: diventa sempre più evidente la necessità che l'alleanza si consolidi, si espanda, diventi una alleanza non legata al giorno per giorno».

Tra i partiti di governo, l'unico a pensarla come Mastella è il pli. Gli altri sembrano più che mai decisi a giocarsi le rispettive carte per conto proprio. I più ostili ad ogni proposta di patto elettorale sembrano repubblicani e socialdemocratici. «La forza dell'attuale alleanza sta nella sua eccezionalità — ha dichiarato Spadolini — sta nel suo avere alternative percorribili in un sistema di democrazia bloccata qual è quella italiana». Se Spadolini non vuole che si insista sul «carattere strategico» del pentapartito, il vicesegretario del pri Del Pennino si incarica di demolire l'appello di Zanone: «Non credo sia possibile dichiarare preventivamente da Roma un patto valido in tutte le situazioni locali. Nessun partito può annullare le proprie peculiarità».

Anche il responsabile degli enti locali del psdi, on. Cariglia, si è dichiarato «decisamente contrario» ad accordi preelettorali: «I socialdemocratici devono svolgere le loro campagne elettorali in assoluta autonomia. Non possiamo agganciarci al carro di nessuno perché rischieremmo di essere soltanto la ruota di scorta della dc». Per ribadire su tutto la propria autonomia, il psdi ha aperto ufficialmente lo scontro tra i partiti di governo per la riduzione immediata dell'Irpef. In polemica con i ministri Visentini (pri) e Goria (dc), l'Umanità afferma che la diminuzione delle aliquote deve avvenire entro l'85, perché l'entrata in vigore della legge sul fisco ha allargato la base dei contribuenti e, quindi, procurato un maggior gettito.

Più cauti nella forma, anche se intransigenti nella sostanza, i socialisti. «Il nostro atteggiamento di fondo non muta — ha dichiarato l'on. La Ganga, responsabile degli enti locali del psi — Continuiamo a considerare con interesse quelle coalizioni che, in periferia, si ispirano alla coalizione nazionale». Nulla è cambiato, ai vertici del psi, anche nella polemica sui Servizi segreti, che sarà al centro di un imminente dibattito parlamentare. Se Formica non molla, non molla neppure Palazzo Chigi, e tutti i vertici del partito sono d'accordo con la presidenza del Consiglio. Questa linea è stata nuovamente ribadita dal sottosegretario Giuliano Amato, il quale contesta l'affermazione che i Servizi segreti italiani non vedano, non sentano e non parlino: «E' una formula tipica delle argomentazioni deduttive, che provano un fatto non perché risulta vero, ma perché è logicamente coerente con le premesse date come vere».

Per il pci, Napolitano afferma che Craxi è intervenuto contro Formica in modo «pesante». Il presidente dei deputati comunisti accusa il governo e la maggioranza di voler seguire la strada dei «colpi di forza politici e degli stravolgimenti istituzionali: il rilancio delle campagne per l'abolizione del voto segreto è un pessimo segno». Ma non solo l'opposizione comunista è all'attacco. Da destra, Almirante accusa Craxi di aver sepolto il terrorismo con troppo anticipo. Non v'è dubbio che il governo, tra le inquietudini nella maggioranza e l'ostilità delle opposizioni, nei prossimi giorni non avrà vita facile.

Luca Giurato

Raggrupperà tutte le modifiche alla legge dell'81

Testo unico per le norme che regolano l'editoria

ROMA — La Gazzetta Ufficiale pubblicherà nei prossimi giorni una specie di «testo unico» con le norme che regolano l'editoria, sulla base della legge approvata nel 1981 e aggiornata con tutte le modifiche decise successivamente, le ultime delle quali sono entrate in vigore proprio ieri.

La pubblicazione del «testo unico» si è resa necessaria per facilitare la comprensione della legge sull'editoria dopo le numerose modifiche, integrazioni e interpretazioni contenute nella legge n. 1 del 10 gennaio 1985 pubblicata sabato scorso sulla Gazzetta Ufficiale.

Il provvedimento — composto di sedici articoli — riformula e precisa molte delle disposizioni riguardanti tra l'altro: la titolarità delle imprese editrici, il trasferimento delle loro azioni, l'intestazione a società con azioni quotate in Borsa, il registro nazionale della stampa, le imprese concessionarie di pubblicità, le autorizzazioni per la vendita di giornali, i contributi sul prezzo della carta da quotidiani, i contributi ai periodici, la risoluzione del rapporto di lavoro dei giornalisti dipendenti di aziende editrici in crisi (con le relative norme sull'esodo ed il prepensionamento). Inoltre quanto concerne l'istituto di previdenza dei giornalisti (Inpgi) e le concentrazioni nella stampa quotidiana. (Ansa)

Servizi segreti A fine mese il dibattito

ROMA — Il dibattito alla Camera sui servizi segreti si terrà a fine mese: lunedì 28 o martedì 29. Lo ha deciso ieri sera la conferenza dei capigruppo di Montecitorio la quale ha rinviato a data da destinarsi l'eventuale dibattito sulla politica estera.

I capigruppo hanno anche stabilito il calendario dei lavori legislativi fino al 28 gennaio: oggi saranno discussi due decreti legge, uno di proroga degli interventi per le imprese in crisi e l'altro sul regime fiscale delle obbligazioni pubbliche di persone giuridiche e di imprese.

Per accertare se davvero sono stati occultati 86 miliardi

Il giudice chiede una perizia sui bilanci Rai dall'81 all'83

Il Centro Calamandrei insiste: chi ha approvato quei bilanci dovrebbe dimettersi immediatamente - I dirigenti dell'ente replicano: si tratta di una bolla di sapone

ROMA — «Nessuno, nel triennio '81-'83, ha mai fatto sparire dai bilanci della Rai gli 86 miliardi che ci accusano di aver occultato. Il dossier del Centro Calamandrei è una bolla di sapone», spiegano a viale Mazzini. Dopo aver respinto le accuse l'altro ieri con una replica durissima, i dirigenti dell'ente di Stato non hanno altro da aggiungere. Sarà il consiglio d'amministrazione a pronunciarsi, giovedì, su questo attacco portato al servizio pubblico e a decidere se querelare il Centro Calamandrei.

Giancarlo Armati, il sostituto procuratore cui è stato consegnata l'indagine della fondazione di area radicale, sostiene l'accusa nell'inchiesta affidata al giudice Squillante e che egli stesso aveva aperto alcuni mesi fa, sequestrando una ingente quantità di documenti nella sede di viale Mazzini. Un procedimento durante il quale sono state emesse finora una cinquantina di comunicazioni giudiziarie nei confronti di amministratori e di dirigenti dell'azienda, per presunte irregolarità nei bilanci e in alcuni contratti stipulati. Dopo un incontro col procuratore capo Boschi, Armati ha disposto una perizia per accertare la fondatezza degli addebiti.

Accuse che, secondo il Centro Calamandrei, trovano tra l'altro riscontro nella leggina con cui il Parlamento ha recentemente concesso alla Rai 108 miliardi per compensarla, nel 1984, dei mancati ricavi dovuti al rinvio, all'inizio di quest'anno, dell'aumento del canone bloccato per quattro anni. «La verità — hanno detto ieri in una conferenza stampa i dirigenti del Centro Calamandrei — è che la legge è stata varata per dare un colpo di spugna alle perdite occultate dal 1981 al 1983». Questi bilanci, ha chiarito l'avvocato Corrado De Martini, presidente del Centro, non rispondono ai requisiti di chiarezza e precisione su utili e perdite, richiesti dall'articolo 2423 del Codice Civile. E le perdite nascoste «potrebbero essere addirittura superiori agli 86 miliardi denunciati».

«Dall'indagine che abbiamo commissionato allo studio commerciale tributario Privitera — ha aggiunto De Martini — la Rai risulta un'azienda inefficiente, mal gestita, che spende male i soldi pubblici e manipola i bilanci. Al punto che i membri del consiglio d'amministrazione che hanno approvato questi bilanci dovrebbero dimettersi subito. Non abbiamo alcun intento persecutorio nei confronti dell'azienda e, non a caso, non abbiamo presentato una denuncia».

Per il Centro Calamandrei la Rai avrebbe operato illegalmente su due voci dei bilanci '81, '82 e '83, in relazione cioè agli ammortamenti e al «magazzino programmi». Nel primo caso il rapporto parla di una «politica difforme» adottata dall'ente, perché nel 1981 e nel 1982 la Rai ha messo in bilancio alla voce «ammortamenti anticipati» una cifra pari a circa 53 miliardi. Questa voce non figura nel bilancio di due anni fa.

A questo punto, ha proseguito De Martini, si possono fare due ipotesi: «O la Rai ha agito correttamente nel 1981, e allora dai dati che l'ente ha fornito si può ritenere che nel biennio successivo ci siano state perdite di circa 85 miliardi; oppure nel 1981 e in misura minore nel 1982 ha in realtà occultato utili». L'altra accusa riguarda i programmi destinati a rimanere in magazzino, vale a dire già pronti ma non ancora messi in onda, del tutto sproporzionati, secondo il Centro, rispetto alle esigenze dell'azienda.

Per quanto riguarda gli ammortamenti, già in precedenti occasioni la Rai ha sostenuto di aver applicato al cento per cento le aliquote stabilite dal ministero delle Finanze per gli ammortamenti e di essersi quindi comportata secondo un criterio ineccepibile sia nei riguardi del Codice Civile sia delle norme tributarie. Le scorte dei programmi immagazzinati, hanno più volte spiegato alla Rai, sono proporzionate alle necessità della programmazione, valutate dalle reti e dalle strutture. Non sono mai state eccedenti: lo dimostra la veloce utilizzazione di questi programmi.

Giuseppe Fedi

Scritta dal Cancelliere Sinowatz

Nota dell'Austria a Craxi «Lasciate libero Reder»

VIENNA — Con una nota diplomatica trasmessa dall'ambasciata austriaca a Roma, il cancelliere austriaco Fred Sinowatz ha chiesto al presidente del Consiglio dei ministri italiano Bettino Craxi di mettere in libertà Walter Reder. Lo ha riferito ieri alla Associated Press un funzionario della Cancelleria: a nome del governo austriaco, Sinowatz ha chiesto il «rimpatrio anticipato» dell'ex maggiore delle «SS» condannato all'ergastolo.

«Il Cancelliere non ha scritto una lettera personale a Craxi — ha precisato un funzionario —, la nostra ambasciata ha consegnato una nota». La richiesta, sottolinea il funzionario, è motivata da «ragioni umanitarie».

Oggi a Roma il ministro della Giustizia degli Stati Uniti

ROMA — Arriverà oggi a Roma il ministro della Giustizia degli Stati Uniti William French Smith, che prenderà parte alla riunione plenaria del comitato di collaborazione italo-statunitense per la lotta contro la criminalità organizzata ed il traffico della droga, del quale è copresidente unitamente al ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro.

Non si leva il cappello: oltraggio

Se l'imputato è insolente

ROMA — «No, il cappello non me lo tolgo!». Così quattro anni fa Giuseppe Scirocco rispose al presidente del tribunale di Livorno che lo stava processando in stato di detenzione per tutta una serie di reati. E all'invito di alzarsi in piedi l'imputato oppose un netto rifiuto e restò seduto. Un atteggiamento che gli costerà caro.

La Cassazione ha ritenuto configurabile l'oltraggio a un magistrato in udienza, un reato che l'articolo 343 del codice penale punisce con la reclusione da uno a tre anni.

Mentre in tutta Italia ai processi per terrorismo centinaia di imputati hanno continuato a urlare e a scandire slogan o, nella migliore delle ipotesi, a ignorare del tutto i magistrati, sul «caso Scirocco» sono state sinora emesse tre sentenze e di lui si sono occupati ben diciassette giudici.

Ma non è finita perché la sezione istruttoria della Corte d'appello di Bologna dovrà nuovamente pronunciarsi sul comportamento tenuto dall'imputato la mattina dell'11 marzo 1981, quando restò seduto e si rifiutò di mettersi a capo scoperto come gli aveva intimato il Presidente del tribunale livornese.

Da quest'accusa Giuseppe Scirocco era stato prosciolto con formula piena sia dal giudice istruttore di Bologna sia dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, la quale aveva rilevato che «gli atti di indelicatezza e di mancanza di riguardo qualificano l'autore come persona non integrata nel vivere civile, ma non costituiscono reato».

La sesta sezione penale della Cassazione è stata invece di diverso parere: il rifiuto da parte dell'imputato di adempiere all'ordine intimatogli dal presidente è «idoneo ad assumere il significato di una manifestazione di spregio e di sfida nei confronti del collegio, reputato indegno di quei segni di deferenza che la legge prescrive».

p. l. f.

Grave a Milano l'eurodeputato Molinari (dp)

MILANO — Emilio Molinari, parlamentare europeo e consigliere regionale lombardo di democrazia proletaria, è stato ricoverato presso l'unità coronarica dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Per Molinari, tenuto in isolamento, i medici hanno fatto una prognosi di angina pectoris con principio di ischemia.

Dopo lo scivolone

Colonia. Il segretario generale della Nato, Lord Carrington, è aiutato a rialzarsi dopo essere scivolato sul ghiaccio al suo arrivo alla base aerea per una visita alle installazioni militari (Tel. Ap)

La «faida libica» ha provocato a Roma e in Italia dodici morti in cinque anni

Un testimone ha visto gli assassini del giovane diplomatico di Tripoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Indagini difficili per l'assassinio di Magkjun Farg, il trentunenne responsabile dell'ufficio stampa dell'ambasciata libica, ucciso domenica mattina alle otto mentre usciva dalla propria abitazione. Le direzioni nelle quali si stanno muovendo polizia e carabinieri sono essenzialmente due: quella delle organizzazioni mediorientali, seguaci dell'iman Moussa Sadr, misteriosamente scomparso qualche anno fa durante un viaggio da Tripoli a Roma, e l'altra costituita dagli oppositori in esilio del regime di Gheddafi, la cui organizzazione centrale pare abbia sede a Londra. In ogni caso l'inchiesta, come altre in passato, si presenta complicata per le implicazioni internazionali della vicenda.

Due sole, e di marginale importanza, le novità che le indagini hanno registrato a più di 24 ore di distanza dall'agguato: gli attentatori sarebbero stati due, e non uno come detto in un primo momento; dei sette colpi sparati dal killer solo uno, quello all'altezza del cuore, sarebbe stato mortale, gli altri proiettili avrebbero leso parti non vitali. Un po' poco, in effetti, per poter risalire a responsabilità precise di gruppi o organizzazioni che, specie negli ultimi tempi, si sono moltiplicate considerevolmente nel mondo internazionale del terrorismo.

Poche informazioni, dunque, che si sono potute raccogliere grazie anche alla testimonianza di una persona che avrebbe visto due giovani dalle sembianze mediorientali agire sotto l'abitazione della vittima, nel quartiere di Pietralata. Farg, che da pochi mesi aveva ricevuto l'incarico di tenere i contatti con la stampa per conto della Repubblica popolare libica, aveva avuto più di una minaccia negli ultimi tempi. Ma non aveva preso altre precauzioni, se non quella di circolare armato. Il giovane diplomatico, infatti, ha risposto al fuoco del killer e, stando sempre alla testimonianza resa da un cittadino alla polizia, pare abbia anche ferito il killer. Le indagini, per questo, si stanno muovendo anche in direzioni più precise, sebbene sviluppi concreti non potranno essere raggiunti — assicurano gli inquirenti — in breve tempo.

La rivendicazione effettuata a Londra dal gruppo «Al boulkan» (il vulcano), l'organizzazione dei nemici di Gheddafi responsabile anche dell'assassinio avvenuto nel gennaio scorso sempre a Roma dell'ambasciatore libico El Tajgazy, viene tenuta in seria considerazione. Potrà servire per risalire forse ai mandanti dell'assassinio di Pietralata, ma non certamente ai due killer.

Al di là degli attentatori, comunque, ci si chiede chi si nasconda dietro la sigla «Il vulcano» e per quale motivo, soprattutto, abbiano scelto l'Italia, così come altri gruppi di terroristi, per regolare i loro conti. Solo negli ultimi cinque anni, sin da quando cioè ebbe inizio, la «faida libica» ha già provocato dodici vittime. Fu proprio Gheddafi, in quell'anno, a lanciare una vera e propria crociata, attraverso i «comitati rivoluzionari» contro i fuorusciti libici in Europa. L'ultimo nemico del colonnello ad essere assassinato è stato, nel settembre scorso, un commerciante, Mahmed Khomsi, strangolato in una pensione di via Cavour. Prima di lui, nel 1980, furono uccisi altri quattro cittadini libici. Un altro venne assassinato, sempre nello stesso anno, a Milano.

Gli omicidi non cessarono: sia a Roma, sia in altre città italiane l'attività dei «comitati rivoluzionari» portò a segno altri colpi con altri attentati e altri morti. Oggi, invece, pare sia la volta degli oppositori del regime che a Londra pare siano riusciti a riunirsi in un'organizzazione e a rilanciare la sfida terroristica. Il luogo di scontro, però, non è mutato: rimane sempre l'Italia, e Roma in particolare, divenuta da anni il crocevia dei servizi segreti di diversi Paesi (specie mediterranei) e del terrorismo internazionale.

«Nove diplomatici stranieri negli ultimi anni — ha rilevato ieri il vicesegretario liberale Battistuzzi —. A questi si aggiungono le spedizioni punitive contro cittadini stranieri a Roma. Nella capitale si è creato un centro internazionale del terrorismo che colpisce impunemente. C'è da chiedersi che cosa si stia facendo, mentre si polemizza sui servizi segreti e sulle collusioni internazionali, per controllare questo traffico della criminalità».

Pistole col silenziatore per uccidere l'agente dei Nocs

ROMA — I killer che hanno assassinato l'agente dei Nocs Ottavio Conte spararono con due pistole 7,65 munite di silenziatore. E' quanto hanno stabilito gli esperti dopo un primo esame balistico effettuato sui proiettili.

Il particolare dei silenziatori potrebbe in qualche modo aiutare gli inquirenti nelle indagini, che infatti proseguono ancora in tutte le direzioni: terrorismo (nero e rosso), ma anche negli ambienti della malavita.

Hanno chiuso per il ghiaccio la Superstrada del Palio

FIRENZE — La «Superstrada del Palio», la Firenze-Siena, è stata chiusa poco dopo le 20 per l'intero percorso a causa del ghiaccio che ha provocato numerosi incidenti.

Per un repentino abbassamento della temperatura, dopo che nel pomeriggio era piovuto, si è formata sull'asfalto bagnato una pericolosa patina di ghiaccio.

La polizia ha allora deciso di chiudere al traffico l'intera superstrada.

Pci e pri dicono Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

ro, Cossiga — che potrebbe risultare politicamente utile a psi e dc: per il psi, significherebbe un rafforzamento della presidenza socialista del Consiglio, con una definizione dei ruoli e delle aree di influenza, tra dc e psi; per i democristiani, sarebbe un segnale del rafforzamento «strategico» dell'alleanza a cinque.

In realtà, il psi sa benissimo che il primo candidato socialista — al di là di calcoli e convenienze contingenti — non può non essere Pertini. «Se Pertini deciderà di ricandidarsi — è la formula usata dal vicesegretario del psi, Claudio Martelli — i socialisti lo voteranno».

Pertini, com'è noto, ha dichiarato a La Stampa che non ha intenzione né di farsi avanti né di tirarsi indietro: «Non mi candido e non mi ritiro. Semplicemente, compio il mio dovere di presidente fino alla scadenza del mandato. Per il resto, tocca al Parlamento decidere chi sarà il Capo dello Stato». Non ci sarà dunque nessuna rinuncia da parte di Pertini. E il psi per primo, in Parlamento, sosterrà il nome di quello che Martelli ha definito «il suo militante più illustre».

Restano i laici minori, con il psdi in attesa, il pli cautamente favorevole ad un avvicendamento al Quirinale. E resta soprattutto la dc, per ora silenziosa sulla corsa alla Presidenza della Repubblica. «Anche noi attendiamo di sapere se Pertini sarà candidato o meno — dice Guido Bodrato, vicesegretario dc —. In ogni caso, all'interno del partito non abbiamo ancora affrontato il problema-Quirinale. Meglio attendere, è troppo presto. L'esperienza insegna che, se chi entra Papa in conclave ne esce cardinale, chi va davanti alle Camere come presidente in pectore ne esce senatore, magari a vita, ma niente di più. La tattica parlamentare ha una grandissima importanza nelle scelte». Ma la dc ha rinunciato ad un suo uomo al Quirinale? «Che la dc sostenga un suo candidato — dice Bodrato — è nella logica delle cose. Occorre saper costruire una candidatura non di parte, non di schieramento, ma capace di raccogliere larghi consensi, una candidatura di tipo costituzionalistico». Senza dirlo, è l'identikit a due facce di Benigno Zaccagnini e di Leopoldo Elia.

Ezio Mauro

Pertini «Prestiamo pure i Bronzi di Riace alla Grecia»

ROMA — «Perché i Bronzi di Riace non dovrebbero essere prestati per un paio di mesi alla Grecia? E' da lì che vengono, no?». Lo ha detto Sandro Pertini, ieri sera, durante la visita alla mostra «Creta antica — Cento anni di archeologia italiana», nell'edificio della Curia.

Contatti per avere in prestito i «Bronzi» sono stati stabiliti dalla Grecia con le autorità italiane: Melina Mercouri vorrebbe presentare le due statue alla mostra «Atene capitale culturale d'Europa».

Rinviato il vertice del «Patto»

(Segue dalla 1ª pagina)

li, non poteva non adottare un tono intransigente, sottolineando (come ha fatto) che il futuro del dialogo Usa-Urss dipenderà in grande misura da come saranno accolte le istanze sovietiche in tema di «guerre stellari». Mettendo in luce la presunta ambiguità di Washington, il ministro degli Esteri sovietico aveva ammonito che «se non ci sarà progresso sulle questioni spaziali, sarà superfluo parlare delle possibilità di ridurre gli armamenti strategici».

E' il tema dell'interdipendenza fra armi spaziali, euromissili e superarmi strategiche, la chiave di questo nuovo negoziato fra le superpotenze. «Di fatto — ha dichiarato ieri a Mosca un'autorevole fonte diplomatica Usa — Gromyko ha confermato l'intesa raggiunta a Ginevra. Ha usato, quasi parola per parola, lo stesso linguaggio. Se ascoltandolo si può avere avuto l'impressione che ci siano pregiudiziali al negoziato, ebbene no, non ce ne sono». La parte americana, insomma, tende in questo momento a sdrammatizzare il tono intransigente iniettato nel fragile dialogo dal Gromyko televisivo.

Indipendentemente da quando e dove si terrà, questo primo summit a distanza di due anni (l'ultimo fu a Praga, con Andropov, nel gennaio 1983) è di fondamentale importanza per l'alleanza dell'Est; proprio, si dice a Mosca, in funzione del momento negoziale fra Usa e Urss. Gromyko ha spiegato domenica che la trattativa potrà essere compromessa non solo se mancherà un accordo sulle armi spaziali, ma anche se continuerà l'installazione da parte americana dei missili Pershing-2 e Cruise in Europa. «Abbiamo ammonito gli Usa a questo proposito», ha dichiarato l'uomo del Cremlino.

E' stata probabilmente la più esplicita trasmissione della tv sovietica in tema strategico. Ed è stato un fatto inaudito che un membro della dirigenza fosse nelle vesti del protagonista. «Non ci sono precondizioni. Quella di Gromyko è stata semplicemente l'espressione di un atteggiamento politico del governo sovietico», ha ripetuto la fonte americana, aggiungendo come Shultz abbia chiaramente indicato a Gromyko che è possibile un accordo su uno dei temi negoziali senza un «progresso parallelo» negli altri.

Fabio Galvano

Il pc britannico espelle membri della linea dura

LONDRA — Il comitato esecutivo del partito comunista inglese, in seno al quale da anni è in corso una lotta fra eurocomunisti e «integralisti» (stalinisti), ha espulso numerosi rappresentanti della linea dura, tra i quali Tony Chater e David Whitefield, direttore e vicedirettore del Morning Star. Il quotidiano sostiene di rappresentare il punto di vista del partito, ma non ne è l'organo ufficiale e appartiene a una cooperativa controllata dagli stalinisti.

CINQUANT'ANNI FA NASCEVA L'UNIONE SCRITTORI: COS'E' MUTATO DA GORKIJ A CERNENKO?

Urss, gli ingegneri delle anime

Sotto un immenso ritratto di Stalin, il romanziere fautore del «realismo socialista» promise che la nuova arte non avrebbe mai avuto il «complesso del capo» - Oggi il nuovo padrone del Cremlino sostiene: «Lo spirito del partito ha reso lo scrittore veramente libero» - E Kuznezov proclama: «Abbiamo la più ricca letteratura del mondo» - Ma tuttora nessuno riesce a trovare l'eroe positivo

Un po' per il suo candore rivoluzionario, un po' per l'ubriacatura degli onori tributatigli al suo ritorno in patria, Maxim Gorkij azzardò nel 1934 una prognosi enfatica: *«Il complesso del capo è la malattia del secolo. Il risultato dell'esaurimento dell'individualismo nella realtà capitalistica. Da noi, dove si crea una nuova realtà sociale, simili piaghe sono naturalmente impossibili»*. La sentenza fu pronunciata da Gorkij nel contesto della sua relazione introduttiva al primo Congresso dell'Unione degli scrittori sovietici, della quale diventò fondatore e primo presidente. Un Congresso che chiuse le lunghe dispute sul ruolo dell'arte nella costruzione del socialismo e impose alla *«intelligencija creativa»* la dottrina del realismo socialista come credo unico ed assoluto.

La nascita dell'Unione era in effetti l'atto supremo di statizzazione della letteratura, nel momento in cui le campagne venivano violentemente collettivizzate e l'economia era sottoposta al totalitarismo di Stato su decreto di Stalin nei primi Anni Trenta. La letteratura era concepita come un'industria spirituale, regolata dall'ideologia del partito e dai piani quinquennali dello Stato.

Lo stesso Gorkij formulò il concetto: *«Lo scrittore deve seguire un'unica idea guida, un'idea che non esiste da nessuna parte del mondo, un'idea che è stata saldamente formulata nelle sue condizioni* (sul lavoro artistico) *di Stalin»*. Lo spirito produttivistico degli *«scrittori d'assalto»* si legava in tale misura alle campagne staliniane che al congresso dominavano le proposte di rivedere, per esempio, le *«liste dei nostri corifei»* o di prestare *«più attenzione agli scrittori di livello medio»*, in quanto il socialismo *«non poteva aspettare in eterno che i grandi partoriscano opere importanti, utili soltanto alla loro gloria personale»*.

Si attribuiva alla nuova Unione anche il compito di creare dei *«laboratori di montaggio»* nei quali montare, appunto collettivamente, come in una fabbrica, il materiale grezzo, fornito dai vari letterati. Nacquero, sulla stessa scia, opere scritte su *«commesse sociali»* (fra le altre, un'esaltazione, realizzata a quaranta mani, dei primi campi di concentramento, visitati dai letterati in un viaggio lungo il canale Belomor). Malgrado le prevenzioni iniziali sul *«complesso del capo»*, lo stesso Gorkij, nel concludere il congresso, chiese che la nuova letteratura fosse legata alla *«nuova realtà del Paese in cui funzionava, prodigiosa e instancabile, la ferma volontà di Josif Stalin»*.

A cinquant'anni dalla costituzione dell'impresa letteraria, gli scrittori sovietici hanno tentato un bilancio. Che tipo di prodotto nuovo sono riusciti a sfornare gli *«ingegneri delle anime»* (termine attribuito a Gorkij, ma scopertosi poi coniato anch'esso da Stalin)? Un apposito Plenum del *«Sojuz pisatelej»*, convocato per il giubileo, si è incaricato di tracciare una risposta.

Ma il quadro del giudizio è stato subito fissato all'apertura stessa del dibattito dal capo, il cui *«complesso»* la società sovietica non avrebbe mai subito. E' salito in cattedra Konstantin Cernenko, senza complessi di umiltà intellettuale (anzi, forse predestinato a un premio letterario, come già Breznev) per illuminare i letterati sul ruolo che in questo mezzo secolo sono riusciti a conquistarsi o sono stati costretti a subire.

Ecco i cardini della dottrina scaturita dalle ambizioni di Gorkij. Lavoro d'artista: *«I problemi di creazione artistica non esistono fuori della politica, per noi si tratta di una verità evidente»*. Libertà creativa: *«L'introduzione dello spirito di partito nella sfera della letteratura ha aiutato lo scrittore a diventare veramente libero»*. Come usare la libertà: *«La libertà creativa non è privilegio dei proscritti. Sarebbe ingenuo pensare che sia ammissibile denigrare il nostro sistema, il popolo non perdona i transfughi verso i nostri avversari ideologici»*.

Universalità dell'arte: *«La nostra intelligencija deve aiutare i colleghi oltre confine a fare le giuste scelte. A sua volta deve respingere i tentativi altrui di usare i contatti umani per intaccare l'unità fra la nostra cultura e il nostro partito»*. Cernenko, richiamandosi alla perpetua emergenza storica, ha lanciato alla fine la vecchia sfida di Gorkij: *«Con chi state voi, maestri della cultura?»* chiedendo ai *«pisatelji»* di rilanciarla al mondo, a sostegno della politica del Politbjuro.

Non uno dei trenta oratori susseguitisi nel dibattito ha tralasciato di tessere elogi e ringraziamenti alla «parola illuminante» (Kataiev) del segretario generale del pcus, alle sue qualità impareggiabili che nessuno dei sovietici del testo ha avuto ancora il tempo di verificare. Il primo segretario dell'Unione, Markov, ha svolto poi una relazione come se veramente si trattasse di un'azienda produttiva e non della *«volontaria associazione dei liberi scrittori»*. Al centro dell'attività letteraria si sono trovate così le *«conferenze creative, le quali ci hanno aiutato ad intravedere meglio, nel dibattito fra compagni, il nostro ruolo fra i costruttori della nuova vita»*. Il che, in termini pratici, significa la censura che ogni opera deve affrontare in seno all'Unione per ottenere il permesso di stampa.

E' stato trovato un modo nuovo per legare i progetti letterari ai piani di produzione correnti: gli scrittori hanno assunto *«commesse»* di lavoro in aiuto del *«piano alimentare ed energetico»*; a Leningrado si sono integrati nel piano *«Intenzifikacija-90»*. Si direbbe, dalla relazione di Markov, che tutti gli scrittori fossero impegnati nella scrittura di un solo e unico libro. Gamzatov ha definito gli scrittori come *«un reggimento unico al comando del condottiero-partito»*. Kuznezov ha aggiunto: *«Grazie al partito siamo un unico collettivo di creatività integrale nella storia dell'umanità»*.

L'intellettuale collettivo non ha potuto tuttavia affogare nell'unanimismo i problemi o ancora di più le ossessioni che assillano la letteratura sovietica. Emerge fra i risvolti del Plenum, per esempio, il dubbio, se non proprio il rimorso, di aver compromesso o dilapidato il capitale storico e universale della letteratura russa. Ci si ingegna per convincere, pare in primo luogo se stessi, che la letteratura nuova non è negazione ma erede e continuatrice diretta di quella tradizionale.

Il presidente attuale dell'Unione, lo scrittore satirico Mihalkov, con uno sforzo dialettico alquanto precario ha sostenuto che il popolo russo ha realizzato, anche nella rivoluzione, *«le speranze e i sogni»* dei classici Puskin, Nekrasov, Belinski, Gogol, Tolstoi e Cechov. *«La letteratura classica»* ha trovato poi il suo degno seguito nell'era nuova con Gorkij, Majakovskij e Sciolokov.

Si è arrestata oggi? *«No, il processo di costruzione della letteratura classica sovietica continua»*. Anzi, rimangono vive le ambizioni di mantenerla ai vertici della letteratura universale. Sostiene Kuznezov: *«Noi abbiamo la suprema, più ricca, più feconda di talenti, forse la migliore letteratura del mondo. Siamo gli eredi del potenziale spirituale dell'umanità»*. Ciakovski: *«La letteratura sovietica ha aiutato molti talenti dell'Occidente a salvare l'onore dell'arte»*.

E' stata escogitata dal Plenum anche la necessaria dottrina storicistica sul cambio di ruoli verificatosi nella cultura universale. Sarebbe avvenuto nel momento in cui Dovzhenko avrebbe capovolto l'idea motrice del Rinascimento, dal quale sarebbe partito il ruolo dominante dell'arte borghese. Il Rinascimento aveva *«capovolto dall'alto al basso i valori, scendendo dagli dei ed eroi mitici all'uomo, dall'eternità al quotidiano»*. La letteratura sovietica ha capovolto un'altra volta tutto *«usando elevare l'uomo semplice al livello dell'eroe mitico e degli dei»*. La tesi così consolante è stata esposta da Zagrebelnij.

Ormai i giochi storici sono fatti, i ruoli divisi: *«Il mondo si è convinto che esistono due civiltà, la socialista e la capitalista. La nostra riconosce gli ideali umanistici e si batte per questi. Il capitalismo cerca appoggio nell'imperfezione dell'uomo, cerca vie d'uscita nella religione, nel sesso e nel consumismo sfrenato»*.

La perfezione del realismo socialista denuncia però anche questa volta la solita lacuna. Il Plenum ha dovuto proseguire la ricerca dell'introvabile *«eroe positivo»*. Di nuovo tutti hanno dovuto riconoscere che gli eroi nei libri sono pochi e che nelle pagine si intrufolano sempre di più *«eroi negativi»*, ubriaconi, *huligani*, ossessi antisociali e *negadiaji*. Invece: *«Il popolo vuole rispecchiarsi così com'è o, ancora di più, così come dovrebbe diventare»*. Il dilemma è sempre lo stesso, in che misura il realismo socialista può essere realista davvero senza danneggiare l'utopia e quanto nell'interesse dell'idea socialista deve diventare irreale, addirittura surrealista?

L'endemica mancanza di *«eroi positivi»* equivale per certi versi al riconoscimento dell'insuccesso o dell'inapplicabilità della formula dottrinaria nella nuova letteratura, senza privarla di valori artistici e umanistici. Ricordiamo l'intervento di Gorkij nel 1936 quando sulla *Pravda* indicava a modello dell'*«eroe positivo»* il ragazzo undicenne Pavlik Morozov, il quale, nella repressione che travolse le campagne, denunciò e fece fucilare il proprio padre per aver nascosto il grano che le autorità volevano sequestrare.

Il Plenum però non si sofferma sugli insuccessi. Le lacune, i dilemmi creativi irrisolti, sono camuffati con una specie di autoconvincimento: *«La nostra organizzazione è volontaria, non dirottata, frutto della sapiente opera di educazione ideologica del partito fra gli artisti della parola»*... *«Il sublime sogno di Lenin sulla libera letteratura a servizio di milioni di lavoratori rappresenta il fiore dei fiori del nostro Paese, è diventata un'entusiasmante realtà»* (Ibragimov). Perciò *«smettano i nostri nemici ideologici di versarci addosso fiumi di fango o di compiangerci»*... *«Siamo invece noi che compiangiamo il popolo americano governato da uomini con un pensiero povero e pericoloso»*. C'era anche l'immancabile generale, Sorokin, per trasmettere ai letterati *«la consegna di battaglia»*: *«Sostenere la parità, l'equilibrio delle forze strategiche»*.

Franc Barbieri

L'incontro, avvenuto nei primi anni del '900, tra Gorkij e Tolstoj, monumento vivente della letteratura classica russa

Mosca, 1934. Maxim Gorkij durante il discorso tenuto al «Primo congresso degli scrittori sovietici», che gettò le basi per la fondazione dell'Unione (Archivio storico «La Stampa»)

«Russell» premia Orwell e Pertini

BELGRADO — Anche quest'anno il Tribunale Russell, presieduto dallo storico jugoslavo Vladimir Dedijer, ha reso noti i nomi delle personalità che considera «i peggiori violatori dei diritti umani» e assegnato — proseguendo l'iniziativa avviata da Jean-Paul Sartre — gli «Antipremi» per il 1984.

La lista è aperta dal presidente americano Ronald Reagan e da quello sovietico Kostantin Cernenko «*per aver trascurato le fondamentali necessità di sopravvivenza del genere umano*».

Il tribunale ha anche compilato una lista di coloro che si sono distinti nella difesa dei diritti umani: è aperta dall'imam Khalifeh di Beirut per aver organizzato la prima «*marcia della pace*» nella capitale libanese, dove si è prodigato per i bimbi orfani di guerra, e comprende il presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini («*per aver dato nuovo lustro a una carica in passato molto offuscata*») e lo scrittore George Orwell (perché «*la descrizione fantastica del controllo statalista e del terrore nel romanzo 1984 è andata più vicina alla realtà di quanto egli avesse immaginato*»).

Infine una terza lista, quella delle «*vittime dell'oppressione*» è aperta dai milioni di individui che muoiono di fame in Africa «*mentre molti Stati ricchi (...) hanno trascurato l'obbligo morale di dar da mangiare agli affamati*».

Ciascuna delle tre liste contiene una dozzina di nomi. Fra i violatori dei diritti dell'uomo vi sono, nell'ordine dopo Reagan e Cernenko, il presidente dell'Union Carbide, Warren Anderson, per la sciagura di Bhopal; il presidente romeno Nicolae Ceausescu per la repressioni delle minoranze ungherese, serba e tedesca che vivono nel suo Paese; il Fondo monetario internazionale per le misure imposte alle economie dei Paesi indebitati; papa Giovanni Paolo II «*per la persecuzione del movimento di teologia della liberazione*»; il presidente etiopico Mengistu Halie Mariam «*per aver tentato di nascondere la tragica realtà della fame nel suo Paese, mentre si preoccupava di organizzare festeggiamenti per il decimo anniversario della sua ascesa al potere, spendendo enormi somme di denaro in sontuosità*».

Altri «Antipremi» sono stati conferiti ai presidenti filippino Ferdinand Marcos e cileno Augusto Pinochet, al primo ministro britannico Margaret Thatcher (per la vertenza dei minatori).

La lista dei benemeriti nel campo dei diritti umani comprende, al secondo posto, il presidente argentino Raul Alfonsin «*per il suo eroico atteggiamento di fronte alle gravissime difficoltà nella restaurazione della democrazia*»; quindi il linguista, filosofo e sociologo statunitense prof. Noam Chomsky, il leader cinese Deng Xiao-ping (per l'avvio delle riforme sociali ed economiche).

Tra le vittime dell'oppressione, il Tribunale Russell ricorda il quelle dell'«*aggressione sovietica in Afghanistan*», gli 8.960 *desaparecidos* in Argentina, le famiglie dei minatori inglesi in sciopero, i morti nel Tempio d'oro di Amritsar (India).

Si evocano quindi l'abate Jerzy Popieluszko «*il cui assassinio simbolizza il martirio del popolo polacco*» e il prof. Vojislav Seselj, il sociologo di Sarajevo «*in carcere per le sue opinioni e a simbolo delle sofferenze e di tutte le altre vittime dell'oppressione politica in Jugoslavia*».

Rajiv Gandhi cambia casa

NEW DELHI — Tra poche settimane il primo ministro indiano Rajiv Gandhi cambierà casa. Gli stanno infatti costruendo in gran fretta una nuova residenza perché l'attuale, dove lo scorso 31 ottobre fu assassinata sua madre, sarà trasformata in un complesso monumentale in memoria appunto di Indira Gandhi.

La nuova residenza, che sarà adiacente a questa, viene costruita rapidamente, ma anche con grande riserbo.

STORIA, SEGRETI, RISCOSSE DEL GRANDE QUOTIDIANO DI LONDRA

Per due secoli, vita da «Times»

La celebrazione del bicentenario del Times mi ha ricordato una festa di compleanno qui a Roma, alcuni mesi fa, i cui ospiti d'onore erano Rupert Murdoch — attuale proprietario del giornale — e sua moglie Anna. Lui era diretto in Israele, ma avevano deciso di trascorrere un weekend a Roma per festeggiare il compleanno della sua bella e biondissima moglie. Alla fine della cena, Murdoch si alzò in piedi e, dopo aver ringraziato il suo ospite — l'ambasciatore americano Maxwell Rabb — annunciò a voce alta: «Oggi Anna compie quarant'anni».

La sua franchezza colse un po' tutti di sorpresa. Personalmente, non svelerei mai l'età di mia moglie durante una festa per il suo compleanno. Ma questo linguaggio poco romantico rivelava chiaramente la personalità di colui che si accingeva a rinnovare il Times e a prepararlo per il suo terzo secolo di vita.

Io sono stato corrispondente del Times per trent'anni e ho conosciuto tre editori. «Stia tranquillo, mi rassicurò Murdoch quella sera, io sarò anche l'ultimo». Indubbiamente, è molto più sicuro di sé degli altri due e ha, mi sembra, le idee chiare per quanto riguarda il futuro ruolo del più importante quotidiano inglese. Ed è appunto la ricerca di questo ruolo che costituisce la grande scommessa del Times con i suoi lettori, quasi la stessa sfida lanciata al mondo dalla bella donna alta e bionda che ha appena compiuto i suoi quarant'anni.

Quando entrai al Times nell'autunno del 1954, il giornale apparteneva a Lord Astor ed era diretto da Sir William Haley. A quel tempo, appariva impeccabile e sembrava, almeno a me, che sarebbe durato in eterno. Tutta la prima pagina era dedicata agli annunci economici e si tendeva di contenere più caratteri di stampa di un intero quotidiano a larga diffusione. Le notizie più importanti apparivano nella pagina centrale, a fronte degli articoli di fondo e delle lettere dei lettori.

Questa impaginazione era rigorosamente logica perché dava la netta impressione che la parte più importante del quotidiano non dovesse essere scorsa frettolosamente come la prima pagina, ma letta comodamente tenendo tutto il giornale spiegato davanti a sé. Anche la stampa era molto curata: era impossibile trovare un refuso e, in genere, i titoli non occupavano mai più di una colonna piuttosto stretta. Si aveva l'impressione che per prepararne quel quotidiano fosse stata necessaria un'intera settimana e non un giorno soltanto.

Stavamo ancora nei vecchi uffici di Blackfriars, vicino al ponte sotto il quale ebbe termine la carriera di Roberto Calvi. L'edificio era di stile vittoriano, con soffitti alti e stufe a carbone. Un vecchio signore le riforniva ogni due ore circa, in modo che il fuoco fosse sempre acceso, mentre una signora con un grembiulino bianco serviva il tè con i pasticcini.

Il giorno del mio debutto sul Times ero comodamente seduto in una di queste sale insieme con un giovane giornalista che è diventato anche uno scrittore di successo e che mi impartì la mia prima lezione su ciò che era veramente il giornale. Mi avevano detto di scrivere un pezzo su una controversia tra l'Arabia Saudita e il governo britannico per il possesso di un'oasi nel deserto. Ero un po' preoccupato e chiesi consiglio al collega più esperto: «Vorrei dire che i rapporti tra la Gran Bretagna e l'Arabia Saudita si stanno deteriorando a causa di questa controversia, sei d'accordo con me?». «Sent'altro, mi rispose lui, appena lo avrai scritto la tua affermazione diverrà una realtà».

Sir William Haley era un uomo molto puntuale e aveva l'abitudine, se qualcuno arrivava in ritardo alle riunioni di redazione, di guardare l'orologio dicendo: «Signor Tal-dei-Tali (i nomi di battesimo erano rigorosamente vietati) Lei ha due minuti di ritardo. Poiché in questa sala ci sono quattordici persone, Lei ci ha già fatto perdere ventotto minuti del nostro tempo prezioso».

Londra. Charles Douglas Home, a destra, il direttore del nuovo «Times» con la riproduzione della prima pagina di 200 anni fa

Il mio primo incarico all'estero fu Berlino, una città che — quando il direttore venne a trovarmi — mi permise di rispettare sempre la sua mania della puntualità.

I problemi cominciarono invece quando mi trasferii a Roma: Haley non avrebbe mai potuto sopportare un'intera settimana di ritardi. Ricorsi perciò a uno stratagemma: gli presentai una lista dei suoi appuntamenti, ognuno dei quali era indicato 15 minuti più tardi del tempo realmente previsto. Se, per esempio, dovevamo incontrare una persona alle dieci, gli dicevo che ci aspettava alle dieci e un quarto. Tutto funzionò a meraviglia ed egli mi ringraziò, alla fine del suo soggiorno, per la mia perfetta organizzazione.

All'inizio, due furono i principali mutamenti che diedero origine al lungo processo di trasformazione del Times. Primo, le notizie vennero pubblicate in prima pagina; secondo, tutti i corrispondenti firmarono i loro articoli.

Quando entrai al Times, i collaboratori erano anonimi, e se a questo vogliamo aggiungere che erano anche piuttosto mal pagati, rispetto a quelli degli altri giornali, potete avere un'idea di quanta sincera passione per il mestiere ci fosse nei giornalisti del Times in quel periodo: pochi soldi e niente gloria. Indubbiamente, lavoravo meglio quando non firmavo i miei articoli.

Il mio ego veniva messo da parte e la mia unica ambizione era scrivere notizie rigorosamente esatte. Haley diceva che, come direttore del Times, ci considerava migliori di tutti e voleva che l'importanza di lavorare al giornale filtrasse da ogni riga, in modo che tutti, a tutti i livelli, si sentissero i migliori.

Lord Thomson, un miliardario canadese, acquistò il giornale da Lord Astor e lo unì al Sunday Times di cui era già proprietario e che in passato non aveva mai avuto nulla a che fare con il Times. Da un lato, Thomson rappresentava il perfetto editore, perché pagava sempre tutti i conti senza interferire nella gestione del quotidiano, dall'altro, però, il giornale subì con lui una serie di incidenti.

Il primo disastro fu la serrata che impedì l'uscita dei due giornali per quasi tutto il 1981. Poi, quando il quotidiano fu di nuovo in edicola, i giornalisti scesero stupidamente in sciopero, e il figlio di Thomson decise di vendere la testata. Se non l'avesse fatto, la sua famiglia avrebbe potuto assistere ai festeggiamenti del bicentenario.

Il felice evento si è verificato invece sotto la proprietà di Rupert Murdoch, capo di uno dei più grandi imperi delle comunicazioni del mondo, che mi ha fatto notare, visibilmente soddisfatto: «Non tutti possono vantarsi di possedere un quotidiano vecchio di duecento anni». Egli però lo sta ringiovanendo e portando — insieme con Charles Douglas Home, nipote dell'ex Primo Ministro — al massimo della tiratura della sua storia, con la speranza di raggiungere presto le 500 mila copie e forse anche di andare in attivo nel corso del 1985.

A mio avviso, l'unico pericolo è ben espresso in un passo delle memorie del famoso direttore d'orchestra Sir Thomas Beecham, il quale racconta di aver diretto — negli Anni Venti — un concerto per il compleanno del compositore Saint-Saëns, avendo nel programma anche una sinfonia di questi.

Beecham la suonò con molta verve, tenendo conto della felice circostanza e poi, durante la cena, domandò a Saint-Saëns che cosa pensasse dell'esecuzione. «Sono vecchio, rispose il compositore, ho ascoltato tutti i grandi direttori d'orchestra e so che si dividono in due sole categorie: quelli che dirigono troppo in fretta e quelli che dirigono troppo lentamente». Dal giorno ormai lontano in cui Haley decise di mettere le notizie in prima pagina, il Times si è trovato di fronte allo stesso dilemma.

Peter Nichols

Mentre si accentua il contrasto Weinberger-Shultz sulla risposta a Gromyko

Reagan esorta il premier belga ad attuare il programma Cruise

In cambio offre agevolazioni finanziarie e commerciali - Il Presidente ha espresso a Martens la preoccupazione che le resistenze di Bruxelles a installare gli euromissili provochino una reazione a catena nella Nato, a partire dall'Olanda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Se i nuovi negoziati sul disarmo li dovesse condurre Weinberger, si potrebbe già dire che sono finiti prima ancora di incominciare: l'altro ieri a caldo, il ministro della Difesa americano ha infatti respinto tutte le richieste di Gromyko, accusandolo di introdurre «elementi nuovi e pregiudiziali inaccettabili» nell'incipiente dialogo tra le Superpotenze. Ma per fortuna dell'Alleanza Atlantica, le trattative sono affidate a Shultz e la reazione del segretario di Stato, più meditata, ha dissipato subito il timore più grave, e cioè che a una settimana dall'intesa di principio di Ginevra, o gli Stati Uniti o l'Urss possano fare marcia indietro. «Non c'è nulla nelle dichiarazioni del ministro degli Esteri sovietico che contraddica precedentemente i negoziati all'unisono», ha detto Shultz. «Anzi, proprio questa settimana i nostri ambasciatori daranno inizio alle discussioni sulla loro sede e le loro date».

Il capo della diplomazia Usa è andato ancora oltre, confermando tra le righe che a scadenza abbastanza breve è in programma un suo secondo incontro con Gromyko, «sull'ampia gamma dei problemi che riguardano i rapporti tra le superpotenze». I suoi collaboratori hanno indicato che tra i primi argomenti sull'agenda dei lavori figura il Medio Oriente: senza accedere alla proposta sovietica di una conferenza internazionale, Washington sonderebbe la disponibilità di Mosca a contribuire alla soluzione del conflitto arabo-israeliano.

Shultz ha sottolineato i seguenti punti: 1) Gromyko ha ragione, esiste un linkage, un legame, tra i tre gruppi di trattative, quello sulle armi di teatro, quello sulle armi strategiche e quello sulle armi spaziali: è stato Reagan il primo a parlarne, e non è escluso che siano gli Stati Uniti e non l'Urss a invocarlo al momento adatto; 2) d'altra parte, se si profilasse un accordo in un settore prima che negli altri, potrebbe essere nell'interesse di entrambe le Superpotenze realizzarlo separatamente.

Per ora, quindi, la nuova denuncia sovietica delle guerre stellari non segna per gli Stati Uniti neppure una battuta d'arresto. I preparativi dei negoziati sul disarmo proseguono, proprio questa settimana il presidente Reagan dovrebbe nominare i capi delle tre delegazioni Usa. Non cambia neppure la strategia della Nato del dialogo nella fermezza. Al contrario, la solidarietà atlantica diventa più importante che mai. Reagan stesso ha battuto su questo tasto nel suo colloquio di ieri col premier belga Martens, recatosi a Washington per discutere, tra le altre cose, di un rinvio nell'installazione dei 48 Cruise assegnati al suo Paese. L'installazione è prevista per il prossimo marzo, ma Martens vi trova contrari, oltre all'opposizione, anche il suo partito.

Un ritardo, gli ha detto il Presidente, sarebbe molto dannoso. Potrebbe indurre l'Olanda, che ha posticipato la sua decisione sui Cruise, a cancellarne il dispiegamento, e l'Urss a irrigidirsi ulteriormente, vanificando le trattative. Reagan ha offerto agevolazioni commerciali e finanziarie al Belgio, che attraversa grosse difficoltà economiche, in cambio del rispetto degli impegni assunti. In un'intervista alla tv, il direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale McFarlane ha addotto anche un altro motivo per cui il Belgio dovrebbe mettere a punto i Cruise: i governi europei che lo hanno fatto si sono rafforzati, e sarebbe pericoloso esporli a una crisi. Martens riunirà il Gabinetto e consulterà i partiti al suo rientro a Bruxelles. Non è escluso che per completare la sua opera di persuasione il Presidente mobiliti gli alleati, a partire dall'Italia: il primo ad arrivare a Washington sarà Spadolini il 22 gennaio.

La straordinaria conferenza stampa di Gromyko, domenica, ha risvegliato comunque l'Occidente dai sogni giovanili evidenziando due grosse incognite. Una è l'impasse sulle guerre stellari: Reagan non vuole rinunciarvi, mentre il Cremlino non tollera nemmeno l'idea della ricerca pura su di esse. L'altra è la frattura tra Shultz e Weinberger all'interno dell'amministrazione repubblicana.

Ennio Caretto

Mosca ha corretto il tiro sui missili anglo-francesi

PARIGI — L'ambasciatore sovietico in Francia, Yuli Vorontsov, ha cercato di gettare ieri un po' d'acqua sul fuoco riacceso da Andrej Gromyko con le sue dichiarazioni sulle armi nucleari francesi e britanniche. Domenica il ministro degli Esteri dell'Urss aveva ribadito il principio di includere nei negoziati americano-sovietici le testate atomiche di Parigi e di Londra.

La reazione di Parigi era stata immediata. In un comunicato il ministero degli Esteri aveva sostenuto la vecchia tesi: «E' fuori questione contabilizzare nei negoziati condotti da terzi le forze nucleari francesi. Queste ultime sono assolutamente indipendenti, dipendono dalla sola sovranità della Francia». Parigi non esclude di partecipare, nel futuro, a un eventuale negoziato che includa l'insieme dei Paesi dotati di armi nucleari. E questo potrà accadere quando lo scarto tra l'arsenale dei due grandi e quello della Francia e della Gran Bretagna sarà stato sensibilmente ridotto.

Ieri Yuli Vorontsov ha parlato di «un malinteso». L'ambasciatore ha spiegato che l'Urss non intende ridurre i missili francesi, ma quelli americani, tenendo conto anche dei missili francesi e inglesi. E comunque la questione «ha per il momento un carattere del tutto teorico». In sostanza, la posizione sovietica non è mutata. Resta ovviamente quella espressa da Gromyko. L'ambasciatore l'ha semplicemente presentata più diplomaticamente.

Nel quartiere affidato l'anno scorso ai militari italiani

Due osservatori francesi uccisi nella Beirut sciita

Raffica da un'auto in corsa davanti a un deposito di munizioni - Una settimana fa era stato assassinato il vicecomandante del contingente - Attentati antisraeliani nel Sud

BEIRUT — *Due sottufficiali del Corpo degli osservatori francesi in Libano sono stati assassinati ieri a Beirut con una raffica di mitra sparata da un'auto in corsa. Le vittime sono i sergenti maggiori Henry Grescourt, 34 anni, e Henry Perrot, 35 anni, addetti alla guardia di un deposito di munizioni nel quartiere sciita di Bourj el-Brajneh, affidato fino al febbraio scorso alle truppe italiane della Forza Multinazionale. Nel luglio dell'84, le milizie cristiane e musulmane accettarono di chiudere in depositi la maggior parte delle armi pesanti e delle munizioni, e ne affidarono la sorveglianza agli 80 osservatori francesi.*

Alle 10,45 di ieri, le 9,45 in Italia, i due militari sono stati falciati da una raffica sparata da una Peugeot bianca. Un'ambulanza del movimento sciita Amal, la milizia che controlla il sobborgo, ha portato i sottufficiali, gravemente feriti, all'ospedale dell'Università Americana, ma i medici non hanno potuto fare nulla per salvarli.

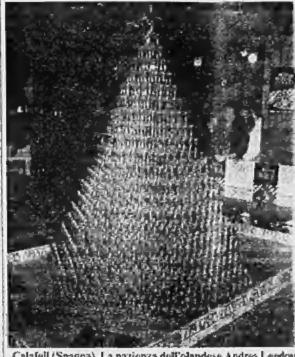
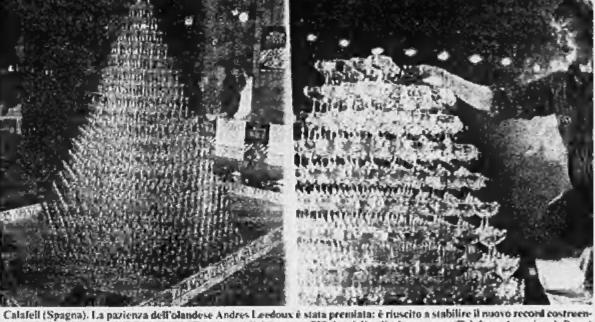
Con una telefonata a un'agenzia di stampa nella capitale libanese, la «Jihad islamica» ha rivendicato l'attentato. L'organizzazione, responsabile delle stragi dei marines e dei parà della Forza Multinazionale, ha detto che le vittime erano «spie», e ha annunciato che cinque ostaggi americani nelle sue mani saranno processati e «castigati», perché responsabili dello stesso reato.

Il Comitato quadripartito formato dai rappresentanti dell'esercito e delle tre principali milizie ha mandato un telegramma al comandante degli osservatori, colonnello Susini, per condannare il «vile assassinio» ed elogiare l'«eroismo» dei suoi uomini. Il 7 gennaio scorso, il vicecomandante del reparto, tenente colonnello Claude Quenot, era stato trovato ucciso in una strada della capitale con un proiettile alla nuca. Un altro militare era stato assassinato nel giugno dell'84. La radio falangista ha annunciato l'imminente arrivo a Beirut del capo di Stato Maggiore dell'esercito francese, ma la notizia non è stata confermata. Parigi ha espresso «profonda emozione».

Nell'Iqlim Kharrub, l'esercito che doveva prendere posizione lungo il fiume Awali di fronte alla prima linea israeliana per garantire l'ordine in caso di improvviso ritiro degli occupanti, è fermo nel villaggio di Rumeile, a pochi chilometri dal fiume. La strada costiera che porta a Sud è ancora chiusa al traffico. I drusi hanno accusato le Forze Libanesi cristiane di mancare ai patti e di avere concentrato i loro miliziani nei villaggi in cui l'esercito non è ancora entrato, invece di ritirarli via mare, come era stato stabilito. Un dirigente del partito socialista progressista druso di Walid Jumblatt ha avvertito che la tregua è «fragile».

Nel Sud, secondo un comunicato dei guerriglieri, una bomba è stata lanciata alle 12,30 contro una pattuglia israeliana vicino al villaggio di Zrarieh. I rinforzi inviati dagli occupanti sono stati accolti da un'altra esplosione molto più potente della prima. Tel Aviv parla di due morti e 7 feriti. Nel villaggio di Zebdine, a Nord-Est di Tiro, razzi sono stati lanciati nella notte contro una caserma israeliana. Secondo la radio di sinistra Voce del Libano Arabo, diversi feriti sono stati portati oltre il confine con elicotteri.

Le truppe d'occupazione hanno reagito con rastrellamenti e arresti. Un paese, Aarab Salim, è stato circondato e alcuni abitanti sono stati fermati. Proprio ieri il segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite, Brian Urquhart, ha incominciato una missione in Medio Oriente per esplorare la possibilità di aumentare i «caschi blu».

In Spagna una piramide di bicchieri

Calafell (Spagna). La pazienza dell'olandese Andres Leedoux è stata premiata: è riuscito a stabilire il nuovo record costruendo una piramide con 2486 bicchieri. Per riempirli ha usato 600 bottiglie di champagne (Telefoto Associated Press)

L'Urss lancia un grande satellite-spia

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha lanciato il 28 settembre scorso un satellite-spia paragonabile (e forse superiore) a quello che gli Stati Uniti metteranno in orbita il 23 gennaio con lo Shuttle e che è destinato a tenere sotto controllo le trasmissioni radio sovietiche: lo afferma la rivista specializzata Aviation Week and Space Technology, precisando che il satellite orbita a 853 km dalla Terra ed effettua 14 rivoluzioni al giorno, sorvolando il territorio americano.

Il lancio fu effettuato, scrive il periodico, con modalità tanto diverse rispetto al passato che il Centro operazioni di difesa spaziale dell'Aviazione Usa a Colorado Springs dovette «usare tutte le sue capacità» per mantenerlo sotto costante sorveglianza.

La Thatcher ha deciso di non ricordare la vittoria sul nazismo

Londra non celebra l'8 maggio Consensi e critiche a Maggie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*Non si offende nessuno celebrando questo anniversario. Specie se alla cerimonia non si dà troppo clamore*». Così lo storico Denis Mack Smith ha commentato la decisione del governo britannico di non festeggiare quest'anno il «V Day», il giorno della vittoria sulla Germania nazista, l'8 maggio 1945. «*Non penso che per la gente questo sia oggi un problema di grande importanza* — ha proseguito lo storico —. *Nessuno dei miei amici, ad esempio, ha sollevato la questione negli ultimi giorni*».

Ma la decisione della Thatcher di non commemorare il 40° anniversario della capitolazione nazista con discorsi o con parate ha suscitato egualmente a Londra scalpore, almeno tra le associazioni degli ex-combattenti e in una frangia di politici, che usano la stampa più conservatrice e nazionalista come megafono. La signora Thatcher ha preso questa decisione perché «*ogni atto ufficiale internazionale limitato agli alleati del tempo di guerra potrebbe sembrare oggi nostalgico nella migliore delle ipotesi e addirittura antitedesco nella peggiore, aperto, sbilanciato alle distorsioni storiche di parte sovietica*». Una celebrazione dell'8 maggio, ha concluso la Thatcher, «*non renderebbe giustizia alle realtà politiche attuali e alla nostra fiorente cooperazione postbellica con la Germania, l'Italia e il Giappone*».

Sullo stesso tasto ha ribattuto domenica in un'intervista alla Abc anche la baronessa Young, sottosegretario al Foreign Office: «*Il governo riconosce che oggi siamo alleati e amici con i nostri vecchi nemici. Il fatto che adesso godiamo della pace non deriva soltanto dalla vittoria nel '45 ma lo dobbiamo anche all'esistenza della Nato e della Cee*». Ma la posizione del governo, dovuta anche, a quanto sostengono certi commentatori, al fatto che la Thatcher sia per recarsi a Bonn per l'annuale vertice con il cancelliere Kohl, non ha avuto un'accoglienza favorevole. Alcuni si riallacciano anche a quanto ha dichiarato in Germania il figlio di Rommel, Manfred, attuale sindaco di Stoccarda: «*Per la maggioranza dei tedeschi è stato meglio perdere la guerra. Se Hitler avesse vinto, sarebbe stato terribile per tutti*».

Riecheggiando questa posizione, dunque, uno dei dirigenti del partito laborista, Denis Healey, ha sostenuto: «*Sono profondamente choccato dall'annuncio del governo. Noi festeggiamo ancora la fine della prima guerra mondiale, che è stata una lotta contro il popolo tedesco, e non la sconfitta hitleriana nella seconda guerra mondiale, che ha segnato la fine del nazismo. Gli stessi tedeschi festeggeranno la sconfitta di Hitler. Non celebrare la vittoria alleata mi sembra davvero molto strano*». L'ex-capo di Stato Maggiore della difesa, il feldmaresciallo lord Carver, ha rincarato la dose: «*Non dovrebbe essere una decisione partigiana. Il governo avrebbe dovuto consultare tedeschi, americani e russi per sentire quello che pensavano prima di annunciare la sua decisione*».

Paolo Patruno

Re Hussein va in Urss per comprare armamenti?

KUWAIT — Il quotidiano kuwaitita Al-Seyassah afferma che re Hussein di Giordania andrà questa settimana a Mosca per acquistare armamenti, tra cui batterie di missili antiaerei Sam-8 che finora sono stati forniti soltanto agli alleati del Patto di Varsavia e alla Siria.

Il giornale, che cita fonti ufficiali giordane, scrive che il sovrano sarà accompagnato dal comandante in capo delle forze armate.

Quattro imputati, pesanti accuse: omicidio colposo, gravi continuate lesioni

Aperto tra polemiche il processo per 21 morti in clinica a Lugano

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — Mai un processo ha avuto tanta risonanza in Svizzera come quello incominciato ieri al tribunale di Lugano contro il dottor Antonio De Marchi, direttore di una clinica privata per l'assistenza agli anziani e la cura dei tossicomani, e tre suoi collaboratori: l'infermiera Mariella Fognini, l'odontotecnico Giancarlo Tarabuso e il responsabile delle pulizie Graziano Ballinari.

Pesantissimi i capi di imputazione: tutti e quattro sono accusati di omicidio colposo continuato nei confronti di 21 pazienti della clinica (con una distinzione circa il numero dei casi: 21 per il dottor De Marchi, 19 per l'infermiera Fognini, 18 per Tarabuso e 2 per Ballinari). Il direttore della clinica, l'infermiera e l'odontotecnico sono rinviati a giudizio anche per «continuata esposizione a pericolo della salute e della vita», nonché «continuate lesioni colpose gravi» in danno di una paziente.

La sanità è uno dei miti nazionali e l'opinione pubblica elvetica è rimasta scossa dalle accuse mosse contro il medico e i suoi collaboratori: ieri l'aula era affollata e il pubblico ha ascoltato con disagio la lettura dell'atto di accusa, reso pubblico soltanto all'apertura del dibattimento. Fin dalle prime battute si è avuto sentore di come sarà aspra la battaglia fra il collegio di difesa (avvocati Patocchi, Noseda, Verda e Ballabio) e il rappresentante della pubblica accusa, il procuratore Paolo Bernasconi.

La prima giornata del processo, che sarà uno dei più lunghi celebrati in Svizzera — è previsto infatti che si protrarrà per un mese e mezzo, saranno ascoltati novanta testimoni —, si è consumata nella lettura dell'atto di accusa e nell'esame delle eccezioni presentate dai difensori che hanno denunciato una serie di «incidenti procedurali», contestati con fermezza dal procuratore pubblico. Con pacatezza e abilità, il presidente Plinio Rotalinti è riuscito a pilotare l'udienza anche nei momenti di maggior tensione, ma è certo che ci sarà battaglia grossa in aula, specialmente quando le accuse dovranno essere verificate sulla scorta delle opposte perizie scientifiche, una giudiziaria e una di parte, quest'ultima affidata al professor Fornari, di Pavia, che si fondano su valutazioni diverse delle circostanze di fatto e su opinioni divergenti nell'ambito della medicina geriatrica.

I fatti contestati agli imputati risalgono al 1981 e al primo semestre del 1982. Il dottor De Marchi, un medico noto nel Canton Ticino che in passato è stato a lungo responsabile dell'ospedale italiano di Lugano, nel 1980 aveva aperto, a Montebello in Castagnola, alla periferia di Lugano, una clinica con 25 posti letto per l'assistenza agli anziani e la cura dei tossicomani. Avrebbe dovuto essere una clinica modello, ma, secondo l'accusa, le cose sarebbero andate diversamente. L'inchiesta aveva preso l'avvio in seguito ad una denuncia presentata da una giovane donna, agente della polizia cantonale, la cui madre, anziana e bisognosa di cure, ricoverata in quella clinica, lamentava gravi piaghe da decubito, scarsa assistenza, poco rispetto per l'igiene. Le indagini avrebbero accertato che non si trattava di un caso isolato, ma che anche altri pazienti venivano lasciati in completo abbandono, erano assistiti da personale non qualificato, sottoposti a terapie scorrette.

L'atto di accusa evidenzia trattamenti terapeutici sbagliati, malati legati al letto, tossicomani immobilizzati con ingessature agli arti, se non addirittura totali, per intere settimane. Esaminando le cartelle mediche relative alle 21 morti sospette, i periti avrebbero accertato che in parecchi casi il decesso sarebbe stato accelerato da carenze di igiene, medicine inadeguate, scarsa assistenza e impostazioni terapeutiche sbagliate. Il 2 febbraio 1983 il dottor De Marchi veniva arrestato, 5 mesi dopo ha ottenuto la libertà provvisoria. L'imputato, in istruttoria, si è sempre difeso con sicurezza e ha respinto le accuse. La controperizia presentata dalla difesa dimostrerebbe che la clinica di Montebello non è quel «lager» dipinto a fosche tinte dall'accusa ma, anzi, sarebbero sempre stati rispettati i dettami della medicina geriatrica.

L'opinione pubblica è divisa, sono in molti a Lugano a credere nell'innocenza del medico e il processo è atteso come una prova della verità per l'immagine dell'intero Paese e l'efficienza del sistema sanitario elvetico. Oggi, il dottor De Marchi racconterà la sua verità.

Francesco Fornari

L'opera in bronzo

Statua di donna di 2500 anni fa nel Kirghizistan

MOSCA — Un gruppo di archeologi sovietici ha scoperto in un'antica tomba del Kirghizistan una rara statua femminile in bronzo di circa 2.500 anni fa.

Secondo quanto ha riferito ieri l'agenzia «Tass», la statua è la prima di questo tipo mai trovata alle falde del Kirghizistan, una Repubblica dell'Asia centrale sovietica al confine con la Cina, ed è opera di un artista vissuto tra il sesto e il terzo secolo avanti Cristo.

La statua — ha aggiunto la «Tass» — era contenuta in una delle tombe scoperte di recente nei pressi del lago Issyk-Kul e faceva parte di un altare di bronzo.

La giovane donna è raffigurata con una camicia a maniche corte

Il tribunale inglese l'ha tolta alla madre per procura (e a pagamento)

Baby Cotton partita di nascosto col «mezzo genitore» americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si è concluso il caso giudiziario di «Baby Cotton», la prima neonata concepita a pagamento in Inghilterra e protagonista, ancora prima della nascita, di una accesa controversia etico-legale che ha diviso il Paese nelle ultime settimane. Il giudice della High Court, il quale aveva posto la piccola sotto la tutela della giustizia appena era venuta al mondo dieci giorni fa, ha sentenziato ieri che la bimba deve essere consegnata ai genitori che l'hanno «comprata», versando circa trenta milioni di lire a un'agenzia specializzata nel procacciare donne disposte ad accettare dietro congruo compenso una gravidanza mediante fecondazione artificiale.

«Baby Cotton» (il cognome è quello della donna che l'ha messa al mondo) è stata quindi prelevata con uno stratagemma dall'ospedale in cui era nata da un avvocato in rappresentanza dei genitori e sottratta alla curiosità della stampa popolare inglese che ha fatto un gran battage pubblicitario attorno a questo caso. E quando il tribunale ha reso pubblico il suo verdetto, la piccola era già partita in aereo alla volta degli Stati Uniti col padre che aveva partecipato all'inseminazione artificiale e con la moglie incapace di procreare ma desiderosa a tutti i costi di avere una figlia.

La storia lascia dietro di sé una scia di interrogativi non ancora sciolti, e una coda di polemiche. Queste investono anzitutto la figura della donna che ha partorito la piccola, la signora Kim Cotton, una giovane felicemente sposata, con due figli, la quale aveva accettato di essere fecondata artificialmente e di fare da incubatrice, fino al momento della nascita, di una «figlia a metà», alla quale aveva rinunciato in anticipo. L'accettazione era condizionata, naturalmente, al versamento di un assegno di circa quindici milioni (l'altra metà è rimasta alla agenzia procacciatrice) che la donna ha saputo furbescamente arrotondare con altri 30 milioni vendendo la sua storia e le foto esclusive della neonata a un giornale popolare di Londra.

Le domande alle quali l'Inghilterra attende ancora una risposta definitiva dal governo investono invece la natura stessa di questo tipo di maternità commercializzata: sono legalmente possibili queste nascite per procura? Sono moralmente accettabili? Ieri, l'Alta Corte ha precisato che non era in quella sede che si doveva cercare una risposta morale al problema posto da questa nascita controversa, ma che la preoccupazione della giustizia era stata soltanto di trovare la migliore sistemazione possibile alla neonata. Il governo infine ha già annunciato che apporterà una nuova legge per impedire in futuro la ripetizione di casi analoghi.

p. pat.

Minacciati i vescovi del Salvador

SAN SALVADOR — I vescovi di San Salvador non hanno celebrato domenica la messa domenicale, come avveniva tradizionalmente in questi ultimi anni, e sono stati sostituiti dal sacerdote Jesus Delgado, per ragioni di sicurezza, dopo le ripetute minacce di cui i presuli sono stati oggetto da parte di settori legati alla destra politica.

Durante l'ultima settimana, le autorità hanno inviato agenti davanti alla sede dell'arcivescovado della capitale, per proteggere l'arcivescovo Arturo Rivera y Damas e il suo ausiliare.

E' mancato
Agostino Costamagna
di anni 79

E' mancato ai suoi cari
CAVALIER
Biagio Emilio Rosso

E' mancato
Vilman Cimenti (Giovanni)

E' mancato
Riccardo Martinetti

Dopo lunga malattia è mancata
Matilde Brida vedova Pepino

Tilde Pepino

E' mancata ai suoi cari
Teresa Ajassa in Sigaudo

Giulia Varetti

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Carolla in Bianco

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Navone (Mimot)

Rosa Rovej Dusca

Maria Candia Ruggirello

E' mancato il
COMMENDATOR
Celestino Massaglia

Celestino Massaglia

Celestino Massaglia

Celestino Massaglia

Celestino Massaglia

comm. Massaglia

(Continua a pag. 5)

Il più importante editore francese punta sul piccolo schermo

Parigi, Hersant è sulla scena Subito politico il problema tv

E' stato Mitterrand a promettere la fine del monopolio pubblico - Ma ora la candidatura del «patron» del Figaro ha alle spalle compatta l'opposizione giscardiana e neo-gollista

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Tra polemiche e colpi di mano, la Francia si prepara alla «libertà televisiva». Sulla linea di partenza i concorrenti sono numerosi. I Comuni di Grenoble e di Angoulême hanno già posto la candidatura per organizzare le loro reti municipali. Il Consiglio regionale del Pays-de-Loire reclamano il diritto di lanciare un canale sul loro territorio. A Tolosa il quotidiano *La dépêche du Midi* si dichiara pronto a trasmettere appena il governo avrà varato la legge. A Parigi il sindaco Chirac si prepara a rendere pubbliche le candidature presentate al municipio della capitale. Sessanta società o associazioni che hanno progetti nel cassetto hanno costituito un consorzio. E ieri il più importante editore di Francia, Robert Hersant, ha annunciato sulle prime pagine dei suoi quotidiani la nascita di una rete televisiva: Tee (Téleurop), che avrà dimensioni europee e collaborerà con una «*grande società americana*».

La gara per occupare lo spazio televisivo è cominciata prima di conoscere il piano governativo. E' una corsa all'oro alla quale partecipano centinaia di pionieri. E' stato François Mitterrand ad attizzarla. All'inizio dell'anno si è dichiarato disposto a concedere la «*libertà televisiva*», a mettere fine al monopolio di Stato. Ma non ha nascosto la sua perplessità: «*Come organizzarla*». Nella sua veste di presidente della Repubblica non ha detto quello che i suoi collaboratori affermano senza esitazione ad alta voce: «*Soprattutto la Francia non deve seguire l'esempio italiano*».

Niente *confusion à l'italienne*, dunque, nella Parigi mitterrandiana. Gli esperti che hanno studiato il sistema o il non sistema delle tv private nella penisola hanno espresso giudizi severi. «*E' una giungla che deve essere evitata*». Una sentenza che sembra condivisa dalla destra e dalla sinistra, dai socialisti al governo e dai liberali e dai neo-gollisti all'opposizione.

Tra le tante perplessità suscitate dal modello italiano vi è quella che riguarda l'industria cinematografica. Per preservarla, per non decapitarla come è accaduto a Roma, si cerca con ragione di studiare una disciplina che consenta a Parigi di restare la metropoli con più sale di proiezione in Europa.

La corsa delle televisioni private per occupare uno spazio ancora impreciso ha assunto inevitabilmente un carattere politico. La sortita di Robert Hersant è l'esempio più plateale. Benché sia anche il proprietario di un quotidiano filocomunista (*Le Havre libre*) e di uno filosocialista (*Nord-Matin*), Hersant è uno dei grandi avversari del regime mitterrandiano. Il settimanale *L'Evénement* lo considera «*l'uomo più potente di Francia*». Il suo impero controlla il quaranta per cento della stampa parigina e il 13,5 per cento di quella nazionale. I socialisti hanno tentato di varare una legge per ridimensionare la sua influenza sull'opinione pubblica. Ma hanno dovuto archiviare il progetto sino all'86, anno in cui il potere potrebbe passare alla destra in occasione delle elezioni legislative.

Con *Le Figaro* (361 mila copie quotidiane, 672 mila il sabato quando nel giornale è inserito il settimanale *Figaro-Magazine*) Hersant non ha mai dato respiro al governo socialista. E quest'ultimo non è mai riuscito a frenare la sua crescita. L'editore è fortemente indebitato: si calcola, scrive *L'Evénement*, che egli debba circa centoventi miliardi di lire a banche straniere o francesi.

Ora si lancia nella televisione, con una copertura che *Le Monde* definisce «*essenzialmente politica*». Non solo Hersant si mette con la sua società sulla linea di partenza nell'attesa della legge mitterrandiana sulle tv private, ma annuncia che a partire dal 1986 (quando la destra sarà ritornata al potere) egli parteciperà alla gara per recuperare i canali di Stato che saranno privatizzati. L'opposizione neogollista e giscardiana gli ha infatti promesso lo smantellamento parziale, tra un anno e mezzo, della tv pubblica. Tra i nomi giornalisti ai quali Hersant ha affidato il compito di organizzare la sua rete televisiva vi sono i nomi che dominavano i teleschermi prima dell'81, anno dell'avvento dei socialisti al governo.

Bernardo Valli

Associazioni sanitarie inglesi investono nel tabacco

LONDRA — Istituti per la ricerca contro il cancro, organizzazioni sanitarie, associazioni mediche ed enti benefici hanno investito in Gran Bretagna milioni di sterline nell'industria del tabacco: lo ha rivelato un rapporto della British Medical Association.

Una analisi dettagliata sulle proprietà delle azioni di sei grandi compagnie operanti nel campo dell'industria del tabacco ha portato la Bma ad alcune sorprendenti scoperte. L'«Imperial cancer research fund» (la maggiore organizzazione britannica impegnata nella ricerca contro il cancro) ha investito parte delle proprie riserve in 109 mila azioni della «Grand Metropolitan», mentre l'«Institute of cancer research» possiede 50 mila azioni della stessa compagnia.

L'incontro di Lomé ripropone l'enorme divario coi Paesi ricchi

Dal Togo l'Africa accusa «La fame viene dal Nord»

La conferenza Onu (pace e diritti umani) è scivolata su temi non previsti ma drammaticamente attuali - Un monito: «La Rivoluzione francese scoppiò perché non si tenne conto del Quarto Stato»

DAL NOSTRO INVIATO

LOME' — Un appello ai Paesi industrializzati a non dimenticare il Terzo Mondo e a ridurre il fossato Nord-Sud è stato lanciato ieri dal ministro degli Esteri togolese Atsu-Koffi Amega all'apertura della prima Conferenza internazionale per la pace e i diritti dell'uomo, organizzata sotto l'egida delle Nazioni Unite dall'Istituto internazionale privato. «*Per evitare uno scontro fra il Nord e il Sud, per garantire la pace e la stabilità internazionale* — ha detto Atsu-Koffi Amega — *è indispensabile instaurare un nuovo ordinamento economico internazionale basato sulle strette uguaglianza fra tutti i Paesi*», senza dimenticare che la Rivoluzione francese avvenne «*perché l'ordine sociale non tenne in conto gli interessi del quarto Stato*».

La Conferenza per la pace e i diritti dell'uomo si svolge a Lomé non a caso. Nell'Africa occidentale, così avvezza e tendenzialmente adatta ai colpi di Stato, dove la tecnologia della distruzione prevale da più di due decenni sulla tecnologia della produzione, il Togo è un'oasi di stabilità e di pace, con la vocazione di contribuire ai rapporti pacifici tra i popoli.

Parlando del proprio Paese (56 mila chilometri quadrati, meno di 3 milioni di abitanti) stretto tra i socialisteggianti Benin (ex Dahomey) e Ghana, confinante a Nord con il Burkina Fasso (ex Alto Volta) e a Sud con il Golfo di Guinea, i togolesi dicono che è la Svizzera dell'Africa e che Lomé ha assunto il ruolo di «Ginevra del Continente nero e del Terzo Mondo». Lo conferma il fatto che tutti e tre gli accordi conclusi tra le 16 nazioni della Comunità economica dei Paesi dell'Africa Occidentale (e altri 46 Stati dell'Africa nera, dei Caraibi e del Pacifico) con la Cee sono stati discussi e firmati quaggiù e portano i nomi di «convenzioni di Lomé».

Benché il Togo sia autosufficiente dal punto di vista alimentare e il tema della fame non fosse all'ordine del giorno, il dibattito sul grave problema era inevitabile.

Nella sala congressi del modernissimo grattacielo dell'albergo «2 Fevrier» (data del ritorno del presidente Eyadema dopo essere scampato miracolosamente a un attentato), i delegati del Sud hanno messo sotto accusa i Paesi del Nord. Cifre non nuove ma drammatiche (il Nord con un terzo scarso della popolazione mondiale che consuma l'80 per cento delle ricchezze e controlla il 90 per cento dell'industria e il 98 per cento della ricerca scientifica, mentre il Sud, con il 75 per cento della popolazione mondiale consuma appena il 12 per cento delle ricchezze prodotte) sono state sottoposte all'attenzione dei politici e dell'opinione pubblica mondiale affinché meditino e provvedano.

Avvolta in un'umida e appiccicaticcia calura tropicale, la piccola capitale della Svizzera africana ha festeggiato per il secondo giorno consecutivo la giornata della liberazione nazionale (13 gennaio), con una colorita parata militare e danze popolari sfrenate e pittoresche. Protagonista è stato — come sempre — il Presidente, il rude generale Gnassingbe Eyadema, il cui ritratto campeggia dappertutto (anche sui risvolti delle camicie), definito partigiano dell'unità nazionale e «*restauratore della pace*», che quaggiù dura ininterrottamente ormai da 18 anni.

Tito Sansa

Sud Africa, Kennedy contestato

Johannesburg. Centinaia di persone hanno manifestato contro la visita del senatore americano Edward Kennedy, giudicandola una mossa propagandistica in funzione della futura campagna elettorale. Il senatore del Massachusetts, all'arrivo a Londra ha detto che il viaggio è stato «un successo»

Forte offensiva del «Polisario» Rabat ha perso uomini e aerei

RABAT — Due aerei marocchini di tipo non precisato sono stati abbattuti domenica nella regione di Dakhla (l'ex Villa Cisneros) dai combattenti del Fronte Polisario.

L'abbattimento segue di 24 ore la «battaglia del Sahara», in cui i ribelli hanno dichiarato di avere colpito un Mirage F-1 e altri velivoli, ucciso 311 soldati e costretto il resto delle truppe marocchine alla ritirata.

Rabat ha ammesso gli scontri con «mercenari dotati di armamento pesante e di mezzi corazzati», ma ha sostenuto di avere respinto l'attacco.

Il conflitto nell'ex Sahara spagnolo, ricco di fosfati, ha causato nei mesi scorsi profonde divisioni in seno all'Organizzazione per l'unità africana.

Tancredo Neves oggi presidente, una triste eredità dai militari

Il Brasile per salvarsi chiede la tregua al Fondo monetario

NOSTRO SERVIZIO

BRASILIA — I giochi son fatti da tempo. Nessuna sorpresa dovrebbe uscire dal grande anfiteatro futurista di Brasilia dove oggi si riunisce il collegio elettorale: Tancredo Neves sarà eletto presidente della Repubblica. Fino all'ultimo momento, nel suo quartier generale, in un grande edificio della capitale, ha ricevuto grandi elettori che gli hanno promesso il voto: esponenti dell'opposizione ma anche dissidenti del partito di governo. Su 686 grandi elettori, Tancredo Neves poteva contare sull'appoggio di circa 300 all'inizio della campagna elettorale. A poco a poco ha invaso il campo del suo avversario, cessando di conteggiare i suoi guadagni quando è stato del tutto sicuro di potere contare, oggi, su 420 voti.

Per il candidato ufficiale, Paulo Maluf, lo scacco è cocente. Anche i suoi più fedeli sostenitori hanno cessato di fare conti. Per chiedersi, alla fine, a che livello — 150 voti, di più o di meno — si fermerà l'umiliazione. Il loro campo d'azione s'è ancora ridotto quando alcuni «malufisti» hanno annunciato che voteranno con l'opposizione, attirandosi da Maluf stesso la qualifica di «traditori».

Benché il Paese sia alla vigilia di un grande cambiamento, uno dei più importanti della sua storia, per le strade regna la calma, calma ancora più completa nelle caserme. L'accordo di novembre tra il candidato dell'opposizione e i militari ha costretto a rientrare nei ranghi gli amanti dei complotti e dei brogli elettorali. Da parecchie settimane il presidente Figueiredo ha fatto chiaramente intendere che accetterà la vittoria di Tancredo Neves. Il Generale riceverà il presidente eletto domani stesso nel suo ufficio e s'è detto disposto a mettere a disposizione dei collaboratori del nuovo capo dello Stato i carteggi governativi, con due mesi di anticipo rispetto alla data (15 marzo, ndr) del passaggio ufficiale dei poteri.

Un avvenimento simbolico è avvenuto venerdì scorso: il generale Newton Cruz ha trasmesso solennemente a un altro generale il comando militare della capitale. Newton Cruz è il generale che, l'aprile scorso, era stato incaricato di applicare le misure d'emergenza decise in occasione del voto al Congresso sulle «elezioni dirette» per la presidenza della Repubblica. Aveva imposto, o quasi, lo stato d'assedio a Brasilia, e dato prova di durezza nella repressione di alcune manifestazioni di giovani che si riducevano in sostanza a qualche concerto di clacson.

Oggi Brasilia non è più in stato d'assedio. La capitale non ha mai respirato così bene. Un oppositore dovrebbe prendere il potere e nulla fa presagire lo sconquasso.

Il regime che muore lascia innescata una bomba le cui conseguenze non sono per ora valutabili: dopo aver toccato il tasso record del 223% nel 1984, l'inflazione ha subito una brusca impennata in gennaio: più sei per cento nei primi dieci giorni, un nuovo record. Lo staff economico di Delfim Neto, ministro del Piano, ha pagato la ripresa cominciata l'anno scorso gonfiando la massa monetaria (240%) più dell'inflazione, il che, nei prossimi mesi, potrebbe scatenare una nuova impennata dei prezzi.

Tancredo Neves è ossessionato dalla lotta contro l'inflazione. I suoi amici gli ricordano che la situazione non è altro che la triste eredità dei «vecchi dirigenti». Ma l'obiettivo che Tancredo Neves si pone, una crescita senza inflazione, sarà difficile da raggiungere. A meno che il Fondo monetario internazionale non conceda una tregua: il futuro presidente sembra deciso a chiederla.

Charles Vanhecke
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Drammatica giornata al processo Popieluszko - Oggi depone l'autista

«Bugiardo», grida Piotrowski al suo superiore che lo accusa

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Con i nervi scossi dalle lunghe giornate di interrogatorio, due dei quattro ufficiali della polizia segreta polacca accusati dell'assassinio di padre Popieluszko hanno ieri incominciato a darsi reciprocamente del «bugiardo». Per i quattro — il colonnello Pietruszka, il capitano Piotrowski, e i tenenti Pekala e Chmielewski — è stata l'ultima giornata di deposizione.

Era incominciata su un tono corretto, con il controinterrogatorio di Pietruszka. Alle domande del pubblico ministero, il colonnello (che è accusato di complicità nel delitto) ha però inciampato sempre più spesso. Non è riuscito a spiegare in modo plausibile perché avesse dato un lasciapassare speciale ai tre rapitori il giorno del sequestro di padre Jerzy (la data sul documento è stata contraffatta, ha detto), né perché avesse omesso di riferire alcuni elementi-chiave sull'auto usata per l'operazione. Le risposte di Pietruszka agli avvocati della famiglia del sacerdote sono state improvvisate, a volte sprezzanti.

«*Qualsiasi uomo di medie intelligenze...*» ha esordito il legale dei Popieluszko, Edward Wende. Pietruszka lo ha interrotto: «*Non risponderò a questa domanda perché non voglio deludere l'avvocato sul mio livello di intelligenza*». La linea del colonnello è stata: non ho ispirato, né tentato di coprire il rapimento e l'omicidio; non ho mai ordinato di usare la violenza fisica contro il prete. Tutto in flagrante contraddizione con le affermazioni del suo diretto subordinato, Piotrowski, secondo il quale il colonnello aveva detto di portare il prete «*sull'orlo della crisi cardiaca*».

Il capitano, vedendo che Pietruszka scaricava sempre più la responsabilità sulle sue spalle, è scattato in piedi, e ha attaccato aspramente il superiore: «*Su tutti i punti essenziali Pietruszka mente. Quando ho descritto i tratti fondamentali del carattere del mio ex capo, ho dimenticato di citarne uno: la furbizia. Se ora non ho il coraggio di guardare negli occhi i miei subordinati è soltanto perché sono stato tanto ingenuo da credere al mio superiore. Ed è l'unico motivo per il quale sono a questo banco*». Il pubblico, foltissimo nell'aula del tribunale di Torun, ha guardato stupito Piotrowski (che ha ammesso di avere percosso, ma non ucciso il sacerdote) stringere la ringhiera del banco e alzare la voce: «*Sono perfettamente conscio di quello che ho fatto, e non ho tentato di giustificarmi... Per me è una questione di onore*».

La difesa di Pietruszka è essenzialmente politica. Il capitano sostiene di non avere afferrato i risvolti politici dell'assassinio di padre Jerzy; il colonnello ha affermato ieri di avere sempre avuto presente come una simile operazione avrebbe costituito un grave colpo per il governo, e avrebbe fatto pubblicità a *Solidarnosc*: «*Come risultato, la clandestinità ha avuto un pretesto per fare dichiarazioni calunniose, dire che i dipendenti del ministero dell'Interno sono assassini*».

Oggi la Corte ascolterà i testimoni, uno dei quali è determinante: l'autista del sacerdote, Waldemar Chrostowski, la cui fuga ha reso possibile la cattura dei quattro.

Roger Boyes
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Tunisi, riaperte tre Facoltà dopo gli scontri

TUNISI — Situazione normalizzata, ieri mattina, all'Università di Tunisi dove le lezioni sono riprese a una settimana dall'inizio di scontri e tumulti.

Studenti e docenti sono tornati nelle aule di Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze umane.

Il tasso di natalità è il più basso del mondo, nel 2030 la Repubblica federale scenderà da 56 a 38 milioni d'abitanti

Germania senza bimbi: fanno paura

Le giovani coppie temono di dover affrontare eccessive rinunce - Quando si pentono è troppo tardi - Gli appelli del Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' in gioco il futuro della Germania: un futuro né immediato né prossimo, ma non per questo meno inquietante. Tra la fine dell'84 e l'inizio dell'85, Bonn ha fatto il punto della situazione e ha visto confermati i suoi timori più foschi. Il declino demografico si è aggravato, un declino senza pari al mondo, e nulla fa sperare in un'inversione di tendenza. E' la Repubblica Federale destinata a scomparire? La domanda non è più oziosa, la pongono funzionari e studiosi.

Le cicogne hanno abbandonato questa terra.

In tutta Europa nascono meno bambini. Tra il '65 e il '75, gli abitanti della Cee aumentarono dell'11 per cento, da 241 milioni a 267. Ma tra il 1975 e il 1990, ci informano le ultime statistiche, la crescita dovrebbe essere di un esiguo 2 per cento, dovrebbe portare la popolazione a soli 273 milioni. In nessun Paese, però, il bambino è divenuto una rarità, come nella Germania Ovest; in nessun Paese si comincia a dimenticare che cosa siano i fanciulli; in nessun Paese si affacciano all'orizzonte conseguenze tanto drammatiche. Fantascienza e fantapolitica diventano realtà potenziali.

Vivono, adesso, nella Repubblica Federale 56 milioni 900 mila tedeschi. Ammettiamo che l'indice di natalità resti immutato. Nel 2030, fra quarantacinque anni, la popolazione consisterà di 38 milioni soltanto. Una «involuzione catastrofica», dicono gli esperti. Non tanto perché vi saranno meno abitanti, ma perché l'equilibrio demo-sociale sarà stato sconvolto, deformato. Oggi, il 25 per cento dei tedeschi ha meno di 20 anni, nel 2030 questi giovani saranno il solo 15 per cento. Nello stesso periodo, gli anziani sopra i sessant'anni saranno cresciuti dal 20 al 38 per cento.

Sono proiezioni ufficiali; e ufficiali sono pure le ansie. Da dove verranno i soldi per mantenere, con pensioni e assistenze varie, una Germania tanto anziana? Chi produrrà la necessaria ricchezza? Tutti i *Welfare States* europei furono edificati in 20-30 anni di espansione demografica e prosperità crescente: come si soddisferà la maggiore domanda con mezzi assai minori? C'è di più. Nessun uomo politico potrà ignorare l'immenso e canuto elettorato, un elettorato che acquisterà pertanto influenza determinante. Assisteremmo giovani e arrigiavani una Stato sempre più conservatore, sempre più previdenziale? Reggerà la società alle tensioni che, oggi almeno, paiono inevitabili?

Certo, ogni tendenza può mutare: ma c'è qualcosa di coriaceo nel fenomeno tedesco, una sclerosi che sembra impedire consistenti variazioni. Un esperto scrive: «*Per invertire una rotta, bisogna azionare i motori. Ma i motori sono bloccati*». Fu nel lontano '64 che cominciarono a incepparsi. Nacquero, quell'anno, un milione 65 mila 437 bambini, poi fu una discesa continua. Nel '67, meno di un milione; nel '72, 700 mila; nel '75, 600 mila; e, ora, nell'84, 582 mila. Il governo implora: «*Non bastano. Ne occorrono ogni anno altri duecentomila, al minimo*». Parole al vento. La caduta nell'84 ha superato le previsioni più tetre.

Il periodico *Stern*, che all'argomento ha dedicato una minuziosa indagine, perviene alla conclusione che i tedeschi hanno adesso «paura» dei bimbi. E' la conseguenza di un ripudio troppo prolungato e troppo radicale, senza raffronti negli altri Paesi europei. Tanto si è esiliato il «baby» dalla società tedesca, che inevitabilmente è divenuto un «babau». Un babau che minaccia le aspirazioni femminili e maschili, i rapporti fra i due sessi, libertà, soldi, status: tutto, insomma. Non si vede più nel figlio una fonte di dolcezza, bensì un implacabile esattore di sacrifici.

All'origine dell'involuzione vi erano motivi più che legittimi, intensamente umani. Le donne volevano farsi strada; gli uomini volevano famiglie più snelle; e tutti chiedevano una maggior fetta di piaceri e di svaghi, dalle auto alle vacanze, dalla bella casa ai bei vestiti. Entro certi limiti, il fenomeno sarebbe rimasto benefico, ma è straripato: fino a trasformare i desideri in assilli, le speranze in ossessioni. Fino a creare un circolo vizioso, in cui un numero decrescente di persone osa sfidare le idee, le consuetudini dei più, osa anteporre il valore di un bambino a tutti i valori di un edonismo provinciale ma imperante.

I bambini, certo, costano: soprattutto il primo. E, allora, il marito osserva: «*Ridurrebbe il nostro tenore di vita, non potremmo più fare tutte le cose che fanno i nostri amici. Resteremmo isolati*». La moglie è d'accordo: «*Hai ragione. E, comunque, io non potrei mai fare la madre, e allo stesso tempo conservare il mio posto*». E, così, si rinvia. Si rinvia fino a quando è troppo tardi. Gli studi mostrano che quasi tutti i tedeschi, a un certo punto, vorrebbero avere un figlio: ma i timori sono ormai divenuti cronici e la fecondità è diminuita o scomparsa.

Da due anni, il cancelliere Kohl invoca il ritorno a una Germania «*che ama i piccini*». Sale, invece, la Kinderfeindlichkeit, l'ostilità verso i bambini, un'ostilità che non si manifesta soltanto con le percosse e le vessazioni punibili dalla legge.

Vi è una Kinderfeindlichkeit più contagiosa e più diffusa, l'indifferenza, l'insensibilità, la freddezza verso i piccoli intrusi. Il *New York Times* ha avvertito i potenziali visitatori di questo Paese: lasciate i bambini in Olanda, in Francia o in Italia; nella Repubblica Federale non sono ospiti graditi. Parole severe, tuttavia non ingiustificate.

Triste. Citiamo *Stern*: «*Qualcosa cambierà, qualcosa non quantificabile, il clima umano. La Germania diverrà un mondo di adulti, programmato, razionalizzato, commercializzato. Virtù, quali altruismo e amore, scemeranno e spariranno. E tutte quelle ricchezze che solo i bimbi ci possono offrire, tenerezza, fantasia, spontaneità, creatività, saranno sempre più rare*».

Mario Ciriello

La nave affonda 50 morti nel Rio delle Amazzoni

LIMA — Più di cinquanta persone sono morte l'altra notte nel tratto peruviano del Rio delle Amazzoni per il naufragio della motonave di linea che collegava Iquitos con Pucallpa.

La «Florlia», che aveva 137 passeggeri e quattro uomini di equipaggio, è affondata poco dopo esser stata presa in uno dei giganteschi vortici d'acqua che si formano talora lungo il fiume.

Più di ottanta passeggeri si sono salvati raggiungendo a nuoto la riva.

L'Etiopia vende cibo all'Egitto

LONDRA — Malgrado la carestia l'Etiopia ha accettato di fornire all'Egitto bestiame, carne, frutta e verdura in cambio di metalli, fertilizzanti e materiali edili.

E' quanto riferisce Radio Addis Abeba, precisando che l'invio delle forniture alimentari rientra nell'accordo di interscambio commerciale della durata di un anno firmato sabato dai due Paesi.

Ginevra: cinese è in carcere Guarda troppo una commessa

GINEVRA — Un rifugiato politico di origine cinese è detenuto a Ginevra dal 18 dicembre scorso per aver passato lunghe ore a contemplare una giovane compatriota, commessa in una libreria della città. Il tribunale ha respinto ieri la sua richiesta di libertà con la motivazione che «la prigione non è forse la soluzione, ma è l'unico posto per riflettere».

Cheng, 44 anni, lavapiatti in un ristorante di Ginevra, passava tutti i suoi momenti liberi nella libreria in cui lavora la ragazza, per poterla contemplare. La giovane aveva chiamato molte volte la polizia affinché mettesse fine a questa «persecuzione».

Stato civile di Torino

12 GENNAIO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

Bruno Zat

Carlo Rabezzana

Maria Luisa Palazzolo ved. Cavanna

Maria Ienardi

Ortensia Creusa in Spinello

Elio Silvestro

Giovanale Birassi

Iolanda Marzano

Prof. Luigi Valenzano

(Continua a pag. 6)

Colloquio con il ministro, che respinge la proposta di Mastella

Falcucci: il sabato si va a scuola ma il calendario sarà flessibile

«L'attuazione della settimana corta per ora è impossibile» - Forse dall'86 inizio d'anno differenziato per regioni

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Dice con un sorriso il ministro della Pubblica Istruzione, Falcucci: *«Pazienza se sul problema della settimana corta a scuola mi scontrerò con l'onorevole Mastella, che ha presentato un apposito progetto di legge. Ma io non modifico la mia opinione. La settimana corta urta contro tali e tanti ostacoli che la ritengo improponibile; per il calendario scolastico, invece, credo che sia possibile una flessibilità pur limitata»*.

Parliamo con la senatrice Falcucci nel suo studio di viale Trastevere. L'intervista tocca vari punti: riforma delle elementari e della secondaria superiore, finanziamento della scuola privata, autonomia delle strutture amministrative scolastiche, elezioni degli organi collegiali (*«Per me le ha vinte soprattutto la scuola»*, afferma il ministro), ma l'argomento più pressante riguarda proprio il sabato libero e una diversa articolazione del calendario scolastico. Di lì a poco la Falcucci si recherà alla Camera per rispondere a una serie di interrogazioni su questi temi e ci anticipa ciò che dirà: no alla settimana corta, sì con molta cautela alle variazioni di calendario.

«*Non ne faccio una questione di principio* — afferma il ministro —, *ma rilevo che prima di adottare il sabato libero a scuola sarebbe opportuno risolvere questi problemi: 1) un'organizzazione del lavoro unificata in tutto il Paese, la qual cosa è ben lontana dall'essere realizzata (non tutti i genitori sospendono l'attività al sabato); 2) questioni di carattere didattico non indifferenti, posto che le scuole dovrebbero rimanere aperte anche il pomeriggio degli altri giorni; 3) l'esistenza per ore non eliminabile in molti istituti di doppi e tripli turni; 4) questioni legate al trasporto degli alunni e alla mensa. Scherzo dunque quando parlo di scontro con l'amico di partito Clemente Mastella, lo scontro avviene in realtà con una serie di problemi concreti, la cui soluzione è estremamente difficile. In sé l'idea di una settimana corta ha anche motivazioni apprezzabili*».

Che ci suggerisce, osserviamo, la riduzione dell'unità didattica con lezioni di 50 minuti. «*Io in effetti* — risponde la Falcucci — *proporrò lezioni di 50 minuti, ma il provvedimento non dovrà ridurre il tempo complessivo dedicato alla scuola, salvo casi particolari, come certi istituti tecnici che lavorano per 42 ore la settimana, il che mi pare eccessivo*».

Diverso è il problema del calendario scolastico. In questo settore, secondo il ministro, si può operare un intervento tale da non turbare il regolare svolgimento dell'attività didattica, a partire con ogni probabilità dall'autunno del 1986. Posto che i giorni di lezione, secondo il parere del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, saranno 200 e che la fine dell'anno scolastico e le date di svolgimento degli esami saranno uguali in tutto il territorio nazionale, rimarrà però un margine di discrezionalità per quanto riguarda l'inizio effettivo delle lezioni e l'utilizzazione delle vacanze intermedie.

Afferma il ministro: *«Tenuto conto delle esigenze socio-economiche delle varie zone e della natura del clima, i sovrintendenti regionali potranno ritardare di qualche giorno l'inizio effettivo delle lezioni o predisporre una più lunga durata delle vacanze invernali o del periodo pasquale. In effetti non bisogna dimenticare che, per esempio, nel Mezzogiorno all'inizio di settembre è ancora estate piena»*.

Altri problemi, altre scadenze nel frattempo incalzano nel mondo della scuola. *«Un mondo* — dice la Falcucci — *che riflette i disagi, i malesseri della società, ma che ora è chiamato ad affrontare un grande impegno culturale, sicché ha bisogno di sentirsi sostenuto dall'intera società. L'immagine che taluni presentano di una scuola allo sfascio è falsa e non giova a nessuno»*.

E' imminente, ricorda il ministro, il decreto legge sui nuovi programmi delle elementari, che dovranno rendere più razionale l'impostazione didattica nella scuola primaria.

E' prossima anche l'approvazione da parte del Senato della riforma della secondaria. Subito dopo, il ministro predisporrà gruppi di lavoro per la definizione dei problemi dell'area comune e la predisposizione dei piani di studio dei vari indirizzi. Rileviamo: «Sembra però che rimanga tuttora in alto mare il dilemma tra professionalizzazione e più vasta preparazione culturale».

Falcucci: *«E' lo stesso dilemma di fronte al quale si trovano tutti i Paesi industrializzati. Da un lato c'è l'esigenza di dare una professionalità, dall'altro lato assistiamo a tali accelerazioni e mutamenti di prospettiva che appare difficile predisporre preparazioni apposite per specifiche attività: il tutto poi in un panorama economico assai poco allettante. Del resto, quando chiediamo ai nostri critici un elenco delle nuove future professionalità, riceviamo in risposta il silenzio, segno dunque che le perplessità sono diffuse ovunque. Nello stesso tempo rilevo che dalle secondarie italiane sono sempre usciti tecnici qualificati, che hanno dato un impulso alla crescita del Paese. Non si sono mica diplomati al Mit, si sono diplomati nei nostri istituti. Ecco dunque che quando si affrontano i problemi scolastici occorre sapersi comportare con realismo e spirito di verità»*.

Lo stesso realismo e lo stesso spirito di verità che devono soccorrere, secondo il ministro, quando si affronta il problema, spinoso e oggetto di polemiche, del finanziamento della scuola privata, del servizio integrato scolastico. Dice la Falcucci: *«Il problema del pluralismo scolastico esiste e non va affrontato in termini di competitività manichea. Dico che esiste un interesse generale al retto e razionale funzionamento della scuola nel suo complesso»*.

Clemente Granata

Per un giorno di vacanza e per amore della famiglia

ROMA — Lo scorso mese di luglio, al culmine di una torrida giornata, l'onorevole Clemente Mastella, dc, lanciò la proposta di introdurre la settimana corta a scuola. La stagione induceva alla pigrizia, la prospettiva di poter godere di giorni suppletivi di vacanza non poteva non allettare, tant'è vero che i primi sondaggi dell'opinione pubblica rivelarono che la grande maggioranza degli italiani era favorevole alla settimana scolastica di soli cinque giorni. Ma i pareri di alcuni pedagogisti risultavano di tutt'altro genere, e gli stessi sindacati, per altro ordine di motivi, arricciavano il naso.

Intervenne Mastella a precisare. No, l'idea della settimana corta era stata mal interpretata. Non si trattava (o almeno non si trattava soltanto) di vacanze aggiuntive, ma di offrire la possibilità agli studenti e ai loro genitori di rinsaldare i vincoli famigliari, di ricostruire una rete di rapporti che potevano affievolirsi. Le motivazioni piacquero a molti colleghi di Mastella e la proposta della settimana corta fu sottoscritta da più di cento deputati, non soltanto democristiani, e ora dovrà essere discussa dal Parlamento.

Ma tornarono ad affiorare le critiche, questa volta anche da parte di insegnanti e genitori, soprattutto nel Mezzogiorno. «*La settimana corta* — dicevano — *significherà soltanto che i nostri allievi e i nostri figli saranno costretti a stare più ore sulla strada. Il week-end da noi non è un istituto molto praticato*». Il che gettò acqua gelida sul fuoco degli entusiasmi. E ieri alla Camera è intervenuta la Falcucci per sottolineare altre questioni e altri problemi che rendono quasi proibitiva la realizzazione del sabato libero.

cl. gr.

Referendum scala mobile domani decide la Corte Costituzionale

ROMA — La Corte Costituzionale esaminerà oggi in seduta pubblica due interessanti questioni. La prima riguarda le controversie di impiego dei dipendenti della Camera e del Senato.

La seconda questione riguarda la presunta incostituzionalità di una norma della legge 482 del 1968.

Domani i giudici di Palazzo della Consulta si riuniranno invece in camera di consiglio per verificare l'ammissibilità del referendum proposto dal partito comunista per far recuperare i quattro punti di contingenza tagliati dal governo un anno fa.

Il carcere milanese ospita 1760 detenuti invece di mille

San Vittore è sempre affollato però mutano i rapporti interni

Gli ex terroristi non chiedono amnistie ma pongono il problema dell'umanità della reclusione - «Rivalutare pene alternative» - «Vogliamo restare soggetti politici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — A poco meno di un anno dalla precedente visita i cronisti sono tornati nel carcere milanese di S. Vittore trovando allo stesso punto i problemi di dodici mesi fa. Primo fra tutti l'affollamento: in strutture capaci di 1000 detenuti ce ne sono ora 1761 che pure sono pochi rispetto alla punta massima di 2080 di due mesi fa. Le guardie sono 550 (e ce ne vorrebbe il doppio), la percentuale dei tossicodipendenti altissima: 15-18 per cento.

Eppure passando nei raggi, parlando con il personale e con i detenuti, ci si rende conto che qualcosa è mutato nei rapporti interni. L'errore connaturato con il concetto stesso di detenzione, ovviamente, rimane: eppure a S. Vittore c'è qualcosa di nuovo: sono i segnali che ormai con sempre maggiore frequenza arrivano dal carcere e soprattutto dai reparti in cui si trovano molti dei protagonisti degli «anni di sangue» prima ancora che «anni di piombo».

Realisticamente non vengono sventolate bandiere di «liberazione» o di «amnistia» come fanno molti che rimangono in libertà ospiti, più o meno tollerati, di Paesi vicini. Il problema al centro di un dibattito interno che, questo sì, chiede di valicare le mura delle prigioni, è quello dell'umanità del carcere, dell'utilità della pena, dell'ingresso di istituzioni politiche, sindacali e sociali all'interno dei raggi per aprire un confronto sui motivi che negli anni '70 hanno spinto tanti giovani alla lotta armata, mentre molti di più nelle scuole e nei luoghi di lavoro questa «seduzione» la rifiutavano e proseguivano nel loro impegno di mutamento sociale e di ricerca della giustizia trovandosi davanti un nemico in più: il terrorismo.

Reparto femminile. Cronisti e una decina di detenute, qualcuna anche con l'ergastolo sulle spalle, affollano una cella a cinque letti. Ordinatissima, persino carina, sintomo del rifiuto a lasciarsi schiacciare dalla situazione. Due ore ogni due giorni le carcerate si possono incontrare fuori dalle celle. La post emergenza è cominciata anche qui. «*La fine dell'articolo 90 ha dato inizio a una trasformazione lenta che vorremmo riempire di contenuti concreti*» dice una ragazza calle con gli occhiali. Non si nascondono che è difficile, ma hanno già individuato un primo obiettivo che si troverà uguale al reparto maschile. «*Vorremmo ritrovare il rapporto con il territorio, con le sue istituzioni, cercare di recuperare almeno una parte delle nostre radici, quella che è consentita dallo stare noi dentro e gli altri fuori*».

Tra gli imputati dei maggiori processi svoltisi di recente a Milano, in 29 hanno chiesto di rimanere a S. Vittore e 7 donne e 15 uomini lo hanno ottenuto. Non si tratta di una situazione definitiva, piuttosto di un esperimento.

«*Certo* — dice Susanna Ronconi — *non è che si rinunci all'idea della liberazione, ma prima la affrontavo segando le sbarre mentre adesso è un problema che riguarda 4000 persone e deve tenere conto di una sconfitta. Noi abbiamo fatto un bilancio negativo della nostra esperienza politica, ma vogliamo rimanere soggetti politici. Non possiamo recitare solo "mea culpa" anche perché, forse, non ha vinto nessuno*».

L'interesse maggiore, com'è ovvio, è al carcere come istituzione: «*Ci sembra necessità elaborare una cultura che tenda a ridimensionare l'uso del carcere e a rivalutare pene alternative*». Anche se i temi quotidiani sono per forza di cose presenti: «*L'affettività è un bisogno trascurato anche in questa post emergenza. I colloqui con i nostri compagni, pur nello stesso carcere, sono difficili e vengono concessi solo a chi aveva situazioni stabilizzate prima della detenzione*».

Al primo raggio (detenuti politici) sezione cautelare l'incontro con i giornalisti avviene nella saletta di «socialità». Rimane ancora, tra i carcerati, la distinzione tra ex Brigate rosse e ex Prima linea. Occorre dirlo: qualche conversione appare un po' veloce. Gente che sparava ancora nel 1983 propone percorsi di «conversione» un po' frettolosi.

Cecco Bellosi, a nome di molti, spiega che il rapporto con l'amministrazione carceraria è diventato costruttivo. L'interrogativo che pone, insieme ai suoi amici, e che vorrebbe porre anche al di fuori è: «*Quello che siamo stati e quello che vorremmo essere*».

Chi proviene da Pl ritiene passo necessario una dissociazione anche formale dal passato, chi era delle Br non sa ancora dare definizioni. Comune il giudizio sulla fine della lotta armata che vorrebbero esaminare con tutto il corpo sociale. «*Il fenomeno* — dicono — *non si può limitare ai suoi protagonisti, ma a tutta la realtà in cui si è manifestato. Siamo stati un sintomo*» aggiungono.

«*Vorremmo parlare con chi, fino a un certo punto, ha avuto una storia comune con noi, e poi ha fatto scelte opposte*» dice Diego Forastieri. «*Capire che cosa è successo. Il discorso su una eventuale amnistia può venire solo dopo; può nascere solo da un rapporto più ampio tra "il dentro" e "il fuori"*». «*Prima di capire perché si vuole uscire si deve capire perché siamo dentro*».

Marzio Fabbri

Legittimo l'arresto di don Stilo

ROMA — E' perfettamente legittimo l'ordine di cattura emesso il 9 agosto scorso dalla Procura della Repubblica di Locri nei confronti di don Giovanni Stilo per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Lo ha deciso ieri la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale.

Don Stilo, che è stato presidente del distretto scolastico di Locri e in tale veste chiamato a far parte del «Comitato per la lotta nelle scuole alla mafia», istituito dall'assessorato alla pubblica istruzione della Regione Calabria, fu arrestato dai carabinieri a Montecatini.

Reggio Emilia: forse vendetta

Armaiolo è ucciso a colpi di pugnale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — Un armaiolo è stato ucciso ieri pomeriggio nella sua bottega, in pieno centro cittadino. La polizia lo ha trovato steso dietro il banco di vendita, il corpo flagellato da una serie di ferite da taglio e da punta, quelle mortali inferte probabilmente al cuore e al collo.

La vittima è Enzo Saracchi, 50 anni, da 30 titolare dell'omonima armeria di via Emilia San Pietro.

Serrate indagini sono in corso per rintracciare l'aggressore, o gli aggressori, che però hanno avuto tutto il tempo per allontanarsi dal luogo del delitto. All'uscita dal negozio, dopo l'aggressione, infatti, la porta si è chiusa e avrebbe potuto essere riaperta soltanto dall'interno, ma il Saracchi, che al momento dell'agguato era solo in bottega, giaceva dietro il bancone, privo di vita.

Secondo il medico legale, dovevano essere passate da poco le 17. Diversi clienti, nei minuti successivi, avrebbero tentato di entrare nell'armeria, una delle più note a livello regionale, ricca di pezzi da collezione e di armi di precisione. Trovando la porta bloccata, hanno probabilmente pensato che Enzo Saracchi, ieri pomeriggio, non avesse aperto il negozio.

Alle 18,15 però un cliente, il trentacinquenne Alessandro Visconti, di Brescia, ha voluto dare un'occhiata all'interno del negozio, attraverso la vetrina, ed ha notato a terra alcune gocce di sangue e un paio di occhiali con le lenti infrante. Scattava l'allarme; poco dopo la polizia trovava Saracchi cadavere, supino dietro il banco di vendita.

Rapina? Vendetta? Regolamento di conti? Le ipotesi si intrecciano, ma la prima sembra da escludere, sia per le modalità dell'omicidio, sia perché l'armeria è stata trovata in perfetto ordine. Pare che nulla sia stato asportato. La seconda ipotesi sembra la più credibile, anche se non se ne conoscono per il momento le ragioni.

Enzo Saracchi viene descritto come persona sempre preoccupata per i problemi della sicurezza.

L'armaiolo, che abitava in una frazione della città, Pieve Modolena, lascia la moglie Edda e la figlia ventisettenne Daniela.

Bruno Cancellieri

Per la «first lady»

Washington. Questi due modelli, degli stilisti Galanos (a sinistra) e Bill Blass sono stati disegnati per la «first lady» Nancy Reagan. Li dovrebbe indossare nei prossimi giorni in occasione delle cerimonie di insediamento del marito nel secondo quadriennio di presidenza

Piazza Fontana, le carte inviate da Catanzaro ai giudici baresi

Fu la 'ndrangheta calabrese a organizzare la fuga di Freda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovi documenti arrivati dall'Ufficio istruzione di Catanzaro alla Corte d'assise d'appello di Bari, dove stamane riprende il processo per la strage di piazza Fontana, confermano che la 'ndrangheta calabrese organizzò la fuga di Franco Freda dall'Italia. Sarebbero stati ambienti dell'estrema destra eversiva ad «appaltare» l'operazione alla malavita della piana di Gioia Tauro, in virtù di un sodalizio stretto, sembra, ai tempi della «rivolta» di Reggio Calabria.

L'ipotesi di connubi con la grande criminalità intorno alla vicenda di Freda torna anche nelle dichiarazioni del senatore Formica, sulle quali la Procura di Roma ha avviato un'indagine. Stando al senatore socialista, i servizi segreti chiesero al camorrista Michele Zaza di riportare in Italia Freda che, dieci anni fa, si nascondeva in Grecia. Se Formica avesse ragione, risulterebbe questo paradosso: la 'ndrangheta utilizzata per far scappare Freda, la camorra interpellata per rapirlo e riconsegnarlo alla giustizia.

Tra le carte inviate dal giudice Ledonne, a conferma del ruolo della 'ndrangheta, vi è la stessa agenda sequestrata a Freda in Costa Rica, quando venne catturato e riportato in Italia. Nella rubrica comparirebbero indirizzi o recapiti telefonici di esponenti della grande criminalità calabrese. Come il recapito di un legale già incriminato dal giudice Ledonne.

Freda sarebbe stato prima portato sull'Aspromonte, la zona più impervia della Calabria dove la 'ndrangheta è solita segregare i rapiti, quindi ospitato in una villa della Liguria che sarebbe stata utilizzata come «prigione» di ostaggi dell'Anonima sequestri calabrese. Uno di essi, un imprenditore torinese, sarebbe rimasto nella villa fino a pochi giorni prima dell'arrivo di Freda. Dalla Liguria, Freda sarebbe poi espatriato in Francia, e da lì avrebbe raggiunto l'Argentina e quindi il Costa Rica.

Le nuove carte inviate dalla magistratura di Catanzaro, circa 180 fogli, potrebbero indurre la Corte barese a riaprire il dibattimento, convocando i numerosi «pentiti» che accusano Freda. Una decisione sarà presa nelle prossime udienze, dedicate alle eccezioni e alle istanze preliminari. La difesa di Freda e quella di Ventura probabilmente si opporranno all'acquisizione di nuove testimonianze, che potrebbero pregiudicare la posizione dei due neofascisti.

La documentazione, infatti, rafforza la credibilità dei «pentiti», le cui deposizioni sono state inviate ai giudici del capoluogo pugliese più di un mese fa. Le nuove carte comprendono un interrogatorio del terrorista nero Sergio Calore, che conferma le accuse a Freda; l'agenda del «pentito» Sergio Latini, nella quale sono appuntati discorsi fatti da Freda in carcere; un rapporto del ministero di Giustizia da cui risulta che Latini, come pure un altro testimone d'accusa, Angelo Izzo, effettivamente si trovarono nello stesso «braccio» del carcere in cui era ospitato Freda (il quale ha sempre rifiutato un confronto con gli ex compagni di detenzione che ora l'accusano).

Stando ai testimoni, Freda avrebbe più volte, e in contesti diversi, lasciato capire che a mettere la bomba nella banca di piazza Fontana (12 dicembre 1969) sarebbe stato Massimiliano Fachini. Interrogato in proposito (il verbale è tra le carte inviate a Bari) Fachini ha attribuito le dichiarazioni di Freda a risentimenti personali.

Confiscati ad un boss immobili per 5 miliardi

REGGIO CALABRIA — Il tribunale ha ordinato la confisca di beni per cinque miliardi del presunto boss mafioso di Castellace, Saverio Mammoliti, noto negli ambienti della delinquenza organizzata e dei trafficanti di droga, come «il play boy di Castellace».

Il tribunale ha accolto la proposta del questore di Reggio Calabria, Toscano. Tutti i beni (fondi rustici, frantoi, aziende agricole, un oliveto, terreni edificabili, fabbricati, automobili e autocarri) erano intestati a prestanomi, parenti del presunto capo mafia.

Pistoia, chiarito il caso della mummia custodita in casa

Nel diario di una seguace l'agonia della santona

NOSTRO SERVIZIO

PISTOIA — Nel diario di Wilma Andreini, trovata morta in un casolare di Pozzano, un paese a pochi chilometri da Pistoia, accanto al cadavere mummificato di Maria Angeli Petrocchi, conosciuta come santona, ci sono tutte le spiegazioni a quello che in un primo momento era sembrato un mistero degno delle più raccapriccianti storie di occultismo e magia nera.

«*La Andreini ha appuntato tutto con incredibile scrupolo* — afferma il procuratore della Repubblica di Pistoia, dott. Giuseppe Manchia —. *La lettura di questo quadernetto lascia sconcertati. Vi è descritto tutto il processo di decomposizione del cadavere di Maria Angeli, che risulta essere morta il 1° ottobre 1981. Vi sono particolari agghiaccianti. Le contrazioni del corpo in putrefazione vengono considerate dalla folle fede dell'Andreini come segni del prossimo risveglio della santona, che aveva preannunciato, prima di morire, la propria resurrezione*».

«*Tutto sembra quindi chiarito. La Andreini è quasi certamente morta assiderata e cadendo si è ferita alla testa. Comunque, ho disposto l'autopsia sui due cadaveri, soprattutto per sapere se il processo di mummificazione della santona è stato, come sembra, naturale oppure se c'è stato l'intervento di sostanze chimiche. E' una risposta che avremo tra qualche giorno. Ho chiesto ai medici legali di esaminare anche lo scheletro di Maria Angeli per stabilire se ci sono tracce di violenza, ma non credo che verrà fuori niente*».

L'inchiesta della magistratura pistoiese sembra quindi avviata verso una rapida conclusione. Non è stata, infatti, neanche presa in considerazione l'ipotesi di un collegamento con la scomparsa, circa dieci anni fa, di due donne residenti nel paese di Chiazzano: Isora ed Emanuela Innocenti, madre e figlia, le due donne scomparvero da casa l'8 aprile del '74 dirette, pare, al casolare dove la santona distribuiva le sue bocce di «acqua miracolosa».

I carabinieri, che sabato sera, in seguito alla telefonata di un parente della Andreini che da tre giorni non la vedeva, scoprirono i due cadaveri nel casolare, hanno provveduto a sequestrare tutto il materiale (santini, statuette, boccioni di acqua, un altare) che serviva per le riunioni mistiche dei seguaci della santona. Uno di questi ha anche protestato con il comandante dei carabinieri definendo «una profanazione» l'aver toccato i recipienti.

Il caso delle due donne morte ha intanto riaperto la polemica su santoni, guaritori e maghi di questo genere che da alcuni anni pullulano nella provincia di Pistoia.

f. m.

La droga venduta anche in Piemonte arrivava dal Cairo

Diciotto italiani e 14 egiziani in carcere per traffico d'eroina

BERGAMO — Trentadue persone — 14 egiziani e 18 italiani — sono state arrestate ieri all'alba dai carabinieri di Bergamo, nel corso di un blitz antidroga che ha consentito di sgominare una temibile banda internazionale di trafficanti. L'eroina — la droga più «trattata» dagli indiziati — veniva smerciata da almeno un anno in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto.

Gli arresti — avvenuti dopo sei mesi di indagini — sono stati eseguiti a Milano, Bergamo, Varese, Treviso e Padova, tutti su ordine di cattura della magistratura di Bergamo che ha diretto l'operazione. Tra gli arrestati, una fotomodella milanese, impiegati, commercianti e uomini d'affari.

L'operazione — che ha portato al sequestro di un chilo e mezzo di eroina, di mezzo chilo di marijuana, di 200 grammi di hashish e di 600 semi di canapa indiana — è partita seguendo a Bergamo i movimenti di alcuni piccoli spacciatori locali.

I carabinieri sono risaliti fino alla «fonte» erogatrice della droga e così ieri mattina hanno fatto irruzione in un elegante appartamento di via Ripamonti, a Milano, sorprendendovi alcuni degli imputati e sequestrando anche oggetti d'oro, valuta e un libretto al portatore con una somma di 40 milioni.

L'appartamento — abitato da una giovane donna italiana e dal marito egiziano — è ritenuto dagli investigatori il punto di riferimento di tutta l'attività della banda internazionale per lo smercio della droga. L'eroina arrivava direttamente dall'Egitto, trasferita in Europa nel doppiofondo delle automobili appartenenti a un gruppo di egiziani — gli stessi tratti in arresto — che, di tanto in tanto, compivano viaggi fra il Cairo e l'Italia. Talvolta le auto venivano sbarcate in Belgio e di qui fatte proseguire verso l'Italia.

In altre occasioni gli egiziani addetti al traffico ingoiavano apposite compresse con la droga, così da poterla riutilizzare al momento opportuno e sfuggire alle ricerche della polizia.

a. p.

Seminara un morto e un ferito in un agguato

SEMINARA (Reggio Calabria) — Un uomo, Giuseppe Di Certo, di 25 anni, è stato ucciso, ieri sera, a Seminara (a pochi chilometri da Palmi) in un agguato nel quale è rimasto gravemente ferito anche il fratello Antonio, di 22 anni.

L'agguato è stato fatto, poco dopo le 20, davanti ad un impianto di distribuzione di carburante, vicino alla piazza principale del paese.

A giudizio (con altri 7) il fratello di Nino Salvo

PALERMO — Il giudice istruttore di Palermo, Beniamino Tessitore, ha rinviato a giudizio otto persone, le quali, nell'ambito di una organizzazione di sofisticatori, adoperando zucchero ed «altre sostanze chimiche» avrebbero sofisticato un milione di ettolitri di vino per un valore commerciale di oltre trenta miliardi.

Ad organizzare l'operazione, secondo l'inchiesta, sarebbe stato Alberto Salvo, un facoltoso proprietario terriero di Salemi, fratello del finanziere Nino Salvo. Con lui sono stati rinviati a giudizio il genero Antonio Palizzolo di Ramione, Antonino Barbera, Francesco Cusumano, Ignazio Speciale, Stefano Gallo, Salvatore Bongiorno ed Agostino Chiofalo.

Alberto Salvo, che nel corso dell'inchiesta è stato arrestato ed ha ottenuto successivamente gli arresti domiciliari, era presidente onorario dell'Enosicilia, un consorzio fra cantine siciliane, attraverso il quale il vino sofisticato sarebbe stato commercializzato.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato

Carlo Piazzo

Addolorati lo annunciano: la moglie Mariuccia, i figli Aldo ed Alessandro con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 15 gennaio ore 14,30 nella parrocchia San Giuseppe (Cirié).
— Lanzo, 13 gennaio 1985.

Sono vicini ad Aldo gli amici:
Matteo Ceppiaroscuro
Mauro Botta
Roberto Ventimiglia
Fulvio Savio
Fabrizio Oria
Sandro Chiurlo
Claudio Perino
Luigi Perona
Silvano Brachet
Luigi Bertino
Gabriele Giovanelli
Luca Bellosio
Giancarlo Campo
Roberto Angiono
Mario Castagno
Mariangela Rajnaud
Bruno Colombino
Cibrario
Adalberto Mariano
Gianlorenzo Cantamessa
Aldo Novaro
Renzo Ciuti
Lombardo

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Carlo Sulne

Addolorati lo annunciano il figlio Piero e famiglia, le sorelle Gina Carbocia e Mariuccia Carbocia, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano i dott. Marcolo e Cosma per le amichevoli cure prestate. Funerali mercoledì 16 gennaio ore 10,15 presso Ospedale Maria Vittoria. Non fiori, eventuali offerte alla Lega Ricerca contro i tumori.
— Torino, 14 gennaio 1985.

Il Sindacato Pino Carosela con Carmela e Sara ricordano il caro PADRINO.

La famiglia Ronsecco si unisce al dolore degli amici Fiorina e Marina per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Narello
Cavaliere del Lavoro
Ancilano Lancia
anni 87

L'annunciano addolorati Giovanni e Giovanna, fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti. Funzione funebre in Villa Gag. ... San Carlo Canavese mercoledì 16 alle ore 13,45 indi la cara salma proseguirà per San Paolo Solbrito chiesa parrocchiale ore 15,30. Per espresso volontà non fiori.
— San Carlo Canavese, 14 gennaio 1985.

In seguito incidente sul lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Navello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irma, i figli e i parenti. Funerali mercoledì ore 10,15 parrocchia S.S. Nome di Gesù, corso Reg. Margherita.
— Torino, 15 gennaio 1985.

RINGRAZIAMENTI

Lidia, Rita, Enzo, Anna e Gabriele ringraziano quanti hanno voluto ricordare il nome

Giovanni Mattalia

— Torino, 14 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

1970 1985

prof. Sergio Lupi

A quindici anni dalla tua scomparsa vivi nel ricordo della tua Marta.

1983 1985

Giorgio Iglina

Sempre con le stesso indimenticabile ricordo della tua Anna. Messa 17 gennaio ore 18,30, Chiesa S. Rita.

1976 1985

Aldo Casini Muzzarelli

E' sempre vivo nei nostri cuori.

Serrato interrogatorio degli avvocati di parte civile al processo

Prime difficoltà per la Faranda dalle domande sul caso Moro

Rilevate contraddizioni e imprecisioni nella ricostruzione fatta in aula dalla terrorista dissociata

ROMA — *«Non so, non ricordo, non si possono fare certe domande, non si può continuare così...»*. La voce è bassissima, il viso sempre più segnato: dopo un interrogatorio durato sei udienze, Adriana Faranda è al limite del crollo. Allarga le braccia, chiude nervosamente la cartelletta che teneva sulle ginocchia, chiede di potersene andare. Il tono è quello di chi ha appena subito una sconfitta.

Poco prima, durante una breve pausa dell'udienza, la ragazza aveva detto di avvertire enormemente il peso della sua testimonianza, il valore che altri le avrebbero dato, la sua influenza, innegabile, su leggi che potrebbero decidere il futuro di molti altri «dissociati» dal terrorismo. Se era davvero così, forse ha fallito: dopo un monologo durato due giorni, una lunga rievocazione dei percorsi psicologici, e morali, di chi si è progressivamente staccato dalla «lotta armata», sono arrivate le domande dei difensori di parte civile. E tutti i problemi, tutti i limiti di una posizione moralmente apprezzabile, ma che un rigido intreccio di norme difficilmente può valutare, sono emersi con estrema chiarezza.

Nelle udienze scorse, le domande più insidiose erano state quelle dell'avvocato Fausto Tarsitano. Ieri, prima è toccato all'avvocato Acquaroli, patrono di parte civile per i figli di Moro (esclusa Maria Fida, che ai dissociati ha espresso il suo «perdono»), poi a Luigi Li Gotti, che assiste i famigliari di uno degli agenti di polizia uccisi in via Fani, il brigadiere Ricci. E se il primo è parso soprattutto intento a spiegare come si sarebbe comportato, se fosse stato un brigatista rosso, l'altro, verbali alla mano, ha posto alla Faranda una serie di contestazioni precise, serrate, insormontabili.

La ragazza aveva detto di non aver mai partecipato all'agguato di via Fani. Li Gotti cita le testimonianze di una serie di «pentiti», che affermano il contrario: all'agguato contro Moro e la sua scorta dovevano partecipare almeno undici persone. *«Il piano — risponde lei, sempre più affaticata — prevedeva l'intervento solo di nove compagni... Un componente la direzione di colonna doveva restare fuori, per ogni evenienza...»*. Quel componente, è chiaro, era lei.

Ma Li Gotti insiste: come mai lei e Morucci telefonarono al professor Tritto, amico della famiglia Moro, solo dopo il mezzogiorno del 12 maggio? La chiamata, che avvertiva della avvenuta «esecuzione», fu fatta esattamente alle 12,13: molti testimoni concordano nell'affermare che a mezzogiorno la «Renault» col corpo del presidente della dc non era stata ancora parcheggiata in via Caetani. Possibile, come dice la Faranda, che l'ordine di dare quell'avvertimento fosse stato trasmesso a lei e a Morucci intorno alle 11 di quel giorno? Quando insomma era ancora possibile che una segnalazione troppo tempestiva mettesse nei guai gli stessi «autisti» delle Brigate rosse?

E ancora: quando, Morucci e la Faranda, manifestarono concretamente la propria opposizione all'assassinio di Moro? Carte alla mano, nel documento che segna la «spaccatura» fra i due e il resto dell'organizzazione terroristica, non esiste cenno a una diversità di vedute sulla sorte del prigioniero. *«In quel documento non tanti i punti di contrasto...»*, è stata la risposta. *«Allora, non credevamo ancora al fatto che la logica della lotta armata fosse finita. Parlavamo ancora da brigatisti, coi brigatisti: dovevamo esprimerci nel loro linguaggio, cercare di farci capire»*.

Poco prima, rispondendo alle domande dell'avvocato Acquaroli, la ragazza aveva avuto un altro momento di difficoltà. Lei — chiedeva il legale — ha detto che le lettere di Moro non furono estorte, almeno *«per quel che ho potuto intuire, conoscendo un po' la figura dello statista»*. Che vuol dire «conoscendola un po'»? Che durante quei tragici 55 giorni aveva potuto vedere il prigioniero delle Brigate rosse?

«No, assolutamente. Era solo un'impressione, ricavata dall'atteggiamento che Moro aveva sempre tenuto. Rispetto ad ogni modificazione della società lui si poneva in una linea di comprensione, di confronto. Cercava di capire cosa stesse accadendo. E la stessa cosa, credo, ha fatto con chi lo teneva prigioniero».

Giuseppe Zaccaria

Per i 40 anni dell'Ansa «francobollo giornalistico»

ROMA — Il primo francobollo dell'anno sarà emesso oggi dalle Poste italiane ed è dedicato all'«informazione giornalistica». Le Poste intendono così celebrare i 40 anni di fondazione dell'Ansa. L'emissione ha particolare importanza filatelica, in quanto è la prima volta che in Italia viene emesso un francobollo che ha per tema il giornalismo.

Il bozzetto è stato curato dal professor Dotunini del Poligrafico dello Stato, e raffigura il mondo circondato da una striscia di telescrivente perforata. Le perforazioni, alla fine, si trasformano in parole.

La tiratura del francobollo «giornalistico» è di cinque milioni di esemplari. Il valore di 550 lire, equivalente alla tariffa delle cartoline per l'estero e delle stampe. Da oggi il nuovo francobollo sarà disponibile negli uffici filatelici di tutti i capoluoghi e delle principali località turistiche.

Il ministero alle Poste e Telecomunicazioni ha disposto per il giorno d'emissione l'annullo speciale, che a Roma sarà compiuto nell'ufficio filatelico di via de' Fiori. *(Ansa)*

La valigia della strage era qui

Bologna. A destra in alto è visibile il punto in cui sarebbe stato collocato l'ordigno dell'attentato al rapido Napoli-Milano. Le frecce indicano la direzione dell'onda d'urto. E' la prima foto della vettura in cui è avvenuta l'esplosione, dopo la ricostruzione fatta dalla polizia scientifica e dagli esperti in esplosivi

Sfilano i testimoni al processo sull'uccisione della Alinovi

Dams, la frase sullo specchio «Quella non l'ho scritta io»

Postal assicura: «Avevo scritto le stesse parole in corsivo qualche settimana prima» - Parlò con la donna a 24 ore dal delitto - Un altro amico: «Avvertii la polizia quando Francesca non rispose»

BOLOGNA - Piccolino, occhiali, aria sprovveduta. Arriva Umberto Postal, il testimone più atteso del processo per l'omicidio di Francesca Alinovi, critico d'arte, docente del Dams. E' l'autore di una frase simile a quella ritrovata, dopo il delitto, sul vetro della finestra. Un epitaffio misterioso, ancora senza firma. *«No, signor giudice, non l'ho scritta io quest'ultima frase»*, dice Postal. *«Io l'avevo scritta in corsivo, questa è in stampatello»*.

Gliela leggono: *«Your' not alone any way»*. Lui si gira, alza il dito: *«C'è un errore, anyway va all'inizio. La mia era diversa, io avevo scritto 'any way your not alone'»*. Entrambe le frasi contengono comunque due errori uguali: «your'», scritto con l'apostrofo dopo la erre anziché prima, e «any way» diviso in due parole. *«Strane coincidenze»*, osserva la difesa di Francesco Ciancabilla, unico imputato del giallo di via Del Riccio.

L'interrogatorio di Umberto Postal monopolizza la quinta udienza. Passano in secondo piano testimonianze importanti, come quella di Claudio Bacilieri, o deposizioni autorevoli, come quella del professor Renato Barilli. Ha detto Bacilieri: *«Il 14, non vedendo Francesca, chiamai anche Anna Apari, la ragazza che divide il suo appartamento con Ciancabilla. Lei mi disse che l'Alinovi era a Bologna, e Francesco a Pescara. E aggiunse: è partito sabato notte, credo»*.

Il professor Barilli, invece, ha delineato la figura professionale di Francesca Alinovi: *«Faceva un lavoro estremamente meritorio, e di questo bisogna darle atto. Si sa che la nostra cultura dipende forse un po' troppo dall'America, che importiamo molto. Lei cercava pure di esportare. Inoltre, aveva raggiunto un tale credito che faceva muovere per le sue mostre anche personaggi di rilievo»*.

Sono le 10,45. Il presidente della Corte, Mario Antonacci, sospira: *«E adesso facciamo entrare Postal»*. C'è un grande silenzio. Francesco Ciancabilla si avvicina alle sbarre della gabbia. Postal sussurra le risposte. Allora, quella frase... *«L'avevo lasciata a mò di ringraziamento. Tradotta letteralmente, significa 'comunque tu non sei solo'. La usano molto gli americani, è un loro modo di dire: 'Vai avanti, tieni duro'»*. Poi ripete: *«In ogni caso, la seconda scritta escludo d'averla fatta io»*.

Cominciano le domande. Una raffica, senza intervalli. Postal mormora: *«Sono emozionato»*. Gli chiedono: lei telefonò da New York a Francesca la sera prima del delitto. Perché?

Risposta: *«Le chiesi se prima di rientrare dovevo prendere contatti con degli artisti. Non ricordo che ore erano. Poi, quando arrivai in Italia, le telefonai il 12, dopo le 20,30, mi sembra. E non mi rispose nessuno»*.

E poi?

«Non la chiamai più».

Perché?

«Avevo tanto lavoro da riordinare...».

Che cosa le disse Francesca?

«Quando sei a Trento fatti vivo. O qualcosa del genere».

Il 12 giugno dell'83, Umberto Postal arriva al mattino alla Malpensa. Prende un treno ed è a Trento nel pomeriggio. Chiama gli amici, esce con Maurizio Corradi e Bruno Sanguanini, una passeggiata per ricordare New York, per raccontare l'America. Li lascia alle 20 e se ne va a casa. A Bologna, secondo l'accusa, l'assassino ha già colpito 47 volte con un coltellino da boy scout. Forse: perché la perizia fissa l'ora del delitto fra le 18 e le 23.

Tre giorni dopo, mercoledì 15, scoprono il corpo senza vita di Francesca Alinovi. Giovedì, Postal telefona in Questura. *«Sì, mi presentai spontaneamente»*, dice ai giudici. *«Sabato andai a deporre»*.

Gli chiedono: a Bologna, dunque, venne solo una volta quella settimana?

«Non ricordo. Mi sembra di sì». Poi si ferma, aggiunge in un soffio: *«Vidi Ciancabilla e Angioletti»*.

Quando?

«Non so... C'era un concerto in piazza, li incontrai lì». Dalla gabbia, l'imputato scuote la testa.

Domanda: com'erano i suoi rapporti con la Alinovi?

Risposta: *«Per quel che riguarda il lavoro, ottimi. Per me era di crescita. Per l'amicizia non saprei, io frequentavo ambienti diversi»*.

Lei, a New York, scrisse sul muro della casa dov'era ospitato: *«Non mi piace il bastardo»*, o «abbasso i bastardi». Conferma? Postal si toglie e si mette gli occhiali: *«Sì»*, mormora.

Perché?

«Non mi sentivo accettato. Ricordo di aver scritto questa frase su un muro con una matita».

Il presidente sorride: *«Ma lei ha proprio il vizio...»*.

E lui: *«Sì, scrivo quello che penso. E' un'abitudine»*.

Pierangelo Sapegno

La sentenza emessa in 15 minuti

Sconterà 3 anni e mezzo la rapinatrice ferita dall'orefice a Bologna

BOLOGNA — Lucia Franculacci, che lo scorso 14 dicembre tentò di rapinare a Bologna l'orefice Corrado Ferrari, il quale reagì ferendola e uccidendo la sua complice Laura Bartolini, è stata processata ieri con rito sommario e condannata a tre anni e sei mesi di reclusione.

Il p.m. Alberto Candi aveva chiesto la condanna a tre anni e otto mesi per i reati di tentativo di rapina e detenzione di arma con numero di matricola limato. La corte, presieduta dal dott. Giovanni Romeo, ha emesso la sentenza dopo quindici minuti di camera di consiglio.

Lucia Franculacci, con il torace ed il braccio sinistro immobilizzati da una ingessatura (la giovane venne ferita dall'orefice con un colpo della sua «38 special», la stessa arma con la quale uccise l'altra assalitrice), ha risposto alle domande dei giudici. Ha affermato, in particolare, che la rapina non ebbe alcun movente terroristico, che fu improvvisata, che le armi erano state trovate un anno fa in un casolare semidiroccato e che non era loro intenzione usare violenza all'orefice.

La donna ha anche raccontato alla Corte che l'orefice, che non pareva scosso dalla minaccia delle armi (una «Walther» ed una «Astra»), riuscì a far cadere di mano la sua pistola e che sparò prima contro di lei che teneva stretta per il collo, e dopo contro la sua compagna.

Anche la posizione dell'orefice, nonostante sia stato aggredito dalle rapinatrici, è assai delicata: egli è stato infatti raggiunto da comunicazione giudiziaria in quanto il magistrato ha ipotizzato nei suoi confronti i reati di omicidio e tentativo di omicidio per eccesso di legittima difesa. L'inchiesta è stata formalizzata. *(Ansa)*

Un problematico convegno ospitato dalla fondazione Giorgio Cini di Venezia

Potenziare la ricerca sui farmaci (per far quattrini o per i malati?)

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Vi sono ricercatori di buona fama che hanno una moderata soggezione nei confronti dell'industria farmaceutica e che tranquillamente affermano, come ha fatto ieri a Venezia (alla fondazione «Giorgio Cini») Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri»: *«L'ottanta per cento dei farmaci venduti in Italia non sono utili al malato»*.

Garattini era invitato dalla Farmindustria e dall'assessorato alla Sanità della Regione Veneto a un congresso dal titolo sibillino: *«Dalla ricerca un farmaco per...»*. I puntini di sospensione avrebbero dovuto essere colmati dalle risposte dei relatori.

Al ministro della Ricerca scientifica e tecnologica, Luigi Granelli (ospite d'onore al congresso con il collega Costante Degan, ministro della Sanità), abbiamo chiesto se non si dovesse partire proprio dalla soluzione di quel dilemma, prima di affrontare ogni altro discorso sulle produzioni «innovative» di farmaci. E' vero o no che le medicine consumate in Italia nell'80 per cento dei casi servono a poco o a nulla?

Granelli risponde che il problema esiste, che i controlli e le sperimentazioni cliniche nel nostro Paese non sono fitti e costanti come dovrebbero, che l'obiettivo del migliore vantaggio terapeutico e della razionalizzazione della spesa farmaceutica va indubbiamente perseguito.

Ma assieme alla necessità di agire in questo settore, sostiene Granelli, vi è l'urgenza di dare ordine e impulso alla ricerca scientifica, anche nel settore farmaceutico, per non «perdere il treno», per non rischiare l'assorbimento «neocoloniale» da parte delle multinazionali. Oltretutto, una realista previsione segnala che la popolazione mondiale è destinata, negli Anni Novanta, a consumare farmaci per 270 miliardi di dollari l'anno (ossia oltre 500 mila miliardi di lire, una cifra difficile da scrivere), quattro volte più di quanto si consuma oggi.

Rimarrà indietro, poverella e spiazzata, quell'industria farmaceutica che continuerà a lavorare su licenze altrui, senza «inventare» nuovi principi attivi, senza investire nella ricerca.

Anche l'Italia è destinata a un ruolo di comprimaria? Si direbbe di sì guardando a certe valutazioni. Nell'analisi dei primi duecento fatturati mondiali per singoli farmaci il nostro Paese è all'ultimo posto (dopo Stati Uniti, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Svizzera e Francia) per numero di specialità inscritte in questa graduatoria. Sono soltanto quattro i farmaci «made in Italy» che hanno un mercato internazionale — riferisce il prof. Fabrizio Onida, dell'università Bocconi — e mentre gli Stati Uniti, poniamo, controllano per ogni farmaco in classifica un mercato da 250 miliardi di lire, l'Italia ha un mercato di 120 miliardi per prodotto.

Il Premio Nobel per la fisiologia e la medicina, Konrad Bloch, invitato al convegno, è venuto a dire che è nell'interesse della società e quindi dei singoli Paesi *«investire cospicuamente nella ricerca capace di produrre nuovi farmaci. Il vaccino antipolio, gli antibiotici, i tranquillanti e tante altre medicine lo dimostrano. Hanno salvato e salvano milioni di vite umane, hanno presentato e presentano un incommensurabile beneficio economico»*.

Dal convegno veneziano, insomma, parte l'appello a potenziare la ricerca farmaceutica in Italia, in modo da ridurre la grande «forbice» che ci separa, per esempio, dagli Stati Uniti (da noi si spende 1, negli Stati Uniti 8,5).

Il ministro Granelli ha ricordato che sono in fase di avvio varie iniziative governative per rinvigorire il settore: *«Da qui al 1990 — ha detto — cercheremo di raddoppiare le risorse complessive destinate alla ricerca in Italia, mirando a destinare il 3-3,5 per cento del prodotto interno lordo a questo scopo, come fanno altri Paesi europei»*.

Ma si porrà il problema dei controlli, delle duplicazioni e sovrapposizioni di esperimenti, delle proposte scientifiche velleitarie, delle verifiche tra le industrie che beneficeranno di agevolazioni o «detassazioni».

Il prof. Garattini aggiunge: *«Soprattutto, bisognerà stare attenti a non perpetuare i paradossi o i controsensi farmacologici. Fra i 176 nuovi farmaci registrati in Italia nel primo semestre del 1984, soltanto il 3 per cento può considerarsi utile al malato. Un esempio per tutti? E' stata autorizzata la vendita in farmacia di immunoglobulina in supposte. Ora, non si è affatto certi, anzi esistono moltissime perplessità, sull'utilità della costosa immunoglobulina per iniezioni. Figurarsi in supposte!* **Franco Giliberto**

Stanno bene i sei gemelli di Roma

ROMA — Stanno bene i sei gemelli nati cinque giorni fa nell'ospedale San Camillo. Nel bollettino medico, che viene diramato quotidianamente, si afferma infatti che le condizioni «permangono soddisfacenti e prosegue l'alimentazione per gavage».

Non vi sono state finora le temute complicazioni respiratorie legate allo stato di prematurità né per i tre gemelli che sono nell'ospedale, né per i due che si trovano nella clinica pediatrica dell'università, né per quello ricoverato nel centro rianimazione del «Bambin Gesù».

Un monumento al «bambino mai nato»

ASCOLI PICENO — Un monumento simbolico «al bambino mai nato» figurerà nel cimitero di Ascoli Piceno. L'iniziativa è del Centro diocesano per l'accoglienza della vita, che ha promosso in tutte le chiese della diocesi una sottoscrizione.

Il monumento in bronzo rappresenta la Madonna nell'atto di salvare il Bambino dalla persecuzione di Erode. Ai lati figureranno alcune iscrizioni e massime, tra cui una di Tertulliano: «E' già uomo chi lo sarà». Il monumento sarà collocato in una cripta di proprietà della curia.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 13 gennaio

Alta moda

Il modello ideato da Lisa è l'1. Infatti il 4 è il modello di Anna: non possono esserlo né il 2 né il 3 perché privi di motivi floreali, né il 5 che ha il cartellino di Pina, né l'1 che ha il cartellino di Anna. Il modello disegnato da Pina è il 3 perché dei due vicini a quello di Anna 4, il 5 ha il cartellino di Pina. Il 5 è quindi il modello creato da Mara perché l'unico modello lungo rimasto dopo la determinazione dei modelli ideati da Anna (4) e Pina (3). Il 2 è il modello di Sonia, perché ha il cartellino di Lisa. Di conseguenza Lisa ha inventato il modello 1.

Twixt

La difficoltà era questa: non si poteva giocare subito la mossa chiave H7- perché il nero poteva rispondere con 2. (F4-H5) G5—!!! (ma non con 2. J7--? che perdeva contro 3. 13--!) e il bianco non sfondava più. Invece era necessario giocare prima 1. 13--!, 2. G1- (o, più elegantemente, F3-), per sventare G2--, e poi 3. H7-!, e alla prossima o 15--, o J8--.

Rebus

REBUS (8,8): C anta - N teca - T alano = CANTANTE CATALANO.

Master Mind

La risposta esatta è la seguente: NONG.

Parole incrociate

RICORDANZE DELLA MIA VITA
FILIALE VISIONE MINORE
PIVIERI CANASTA S SERSE
AGIATE CASOTTO UNA TRE
CELTI GARITTA ADORATI O
ENTE GIMSOTO SNIDARE GB
LIA SALMONE ALIBABA RIT
LA CAMBISE ADAMITI DIRI
I LABIENO BRUTALE DUMAS
MUR ARO PIANALE SONORE
CORNA T SATRAPI MORANDI
ASCOLI VIETATE CORINTO
SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Dama

Il Bianco vince con: 1. 3-6!, 22x13; 2. 14-11!, 7x14; 3. 31-27, 23x23; 4. 6-3, 13x6; 5. 2x20.

Nota per i damisti torinesi: il circolo E. Valli, via Stradella 15 (tel. 290.982) annuncia i tornei cittadini e provinciali: informazioni in sede.

Scacchi

Il Bianco ha vinto con 1. A:g7!, A:g7; 2. T:g7!, R:g7; 3. Dg4, Rf6; 4. Dh4, Rf5; 5. D:h7, Rf4; 6. Dh4, Rf5; 7. Tg1 e il Nero si è arreso.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la 1ª Società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni.
FINANZIARIA FID
Via Cernaia 18
Telefoni 530.445 - 542.834

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.
FINCOTEX
749.8203 - 770.828, corso Francia 15.

A. ABBISOGNANDI prestiamo rapidamente a casalinghe operai impiegati commercianti artigiani qualsiasi importo. Lunghe dilazioni. Istruttoria telefonica. Aperto il sabato. Tel. 011 836.389.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fipat via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 539.422.

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A. MANEGO BROKER vi propone le operazioni più convenienti prestiti fiduciari in 48 ore massimo 20 milioni anche senza garanzie. Tel. 276.877.

IPIFIM
senza garanzie prestiti immediati a tutti. Corso Vittorio Emanuele 40. Tel. 515.221 - 517.005.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 200 mila a 5 milioni senza tante storie e... a tutti. Tel. 504.390 corso Re Umberto 64 Torino.

PRESTITO
3.000.000
PRONTA CASSA
DOPO 3 GIORNI
DALLA RICHIESTA
BILEASING
corso Regina Margherita 155/D
tel. 011 485.314 - 488.243

PRIVATO finanzia in 3 giorni correntisti bancari, artigiani, ditte, commercianti. Agevolazioni ai dipendenti. Mutui ipotecari anche su auto. Tel. 593.684.

PRIVATO finanzia commercianti artigiani. Telefonare 533.610.

PRIVATO finanzia commercianti artigiani. Telefonare 533.610.

RISOLVIAMO rapidamente ogni vostro problema di liquidità con prestiti e/o finanziamenti fiduciari e sconti portafoglio. Tel. allo 011 505.316 - 593.072.

15.000.000
finanziamo subito commercianti artigiani imprenditori lavoratori dipendenti senza ipoteca. Tel. 516.221 - 517.005 Iprim.

3 Aziende, negozi

A.A.A. PRIVATO rileverebbe attività commerciale industriale minimo 100 milioni utile annuo dimostrabile pagamento totale o parziale con immobili. Tel. ufficio 510.537.

A. ABAMEC 511.501 cessione rilievo negozi. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spesa.

A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato 011 650.2175 compravendesi attività di ogni genere e prezzo.

A. CENTRALISSIMO piazza Castello cedesi elegante chiosco mq 37 autorizzati tabella XIV. Studio Gmp, tel. 516.041.

A. SALVOLDI cede giocattoli casalinghi 120 mq 3 vetrine contratto affitto nuovo possibilità dilazioni. Tel. 650.2198.

A. SALVOLDI cede corso Francia calzature pelletterie arredamento nuovo incasso L. 90 milioni annui. Tel. 650.2198.

A. SALVOLDI cede calzature con alloggio incasso L. 460 milioni annui posizione strategica 4 vetrine. Tel. 650.2198.

ABAMEC 511.501 tabaccheria bar super alimentari presso Pinerolo, alloggio annesso, adatto famiglia cede.

ABAMEC 511.501 2 rosticcerie gastronomie una a Rivarolo altra a Cuorgnè, buon incasso cede anche separatamente.

ABAMEC 511.501 gerente ricercasi per abbigliamento in Nichelino con alloggio annesso. Ottime condizioni.

ABBIGLIAMENTO di articoli sportivi (in esclusiva) sito in Borgaretto tabelle IX X XI XIV L. 30 milioni. Tel. 748.516.

ABBIGLIAMENTO zona centrale pluriennale avviamento richiesta L. 50 milioni cede Aziendal Market 650.2175.

ADEGUATAMENTE Labeo cede negozio moda bimbi tab. IX-X-XI-XIV arredo nuovo buon giro incrementabile. T. 746.222.

AVVIATISSIMA latteria salumi corso Francia punto di forte passaggio ottimo incasso giornaliero pagamento agevolato. Tel. 380.610.

AVVIATISSIMA casa del formaggio e salumi in zona di forte passaggio incasso L. 1 milione 500 mila giornaliere dimostrabili vendesi. Tel. 780.4403.

Avviatissimo cedo affermato negozio
COPPE MEDAGLIE
TARGHE TROFEI SPORTIVI
LABEO 746.222

CARTOLIBRERIA zona commerciale giro d'affari dimostrabile richiesta trattabile. Aziendal Market 650.2175.

CAVIT nuova sede corso Galileo Ferraris 134 tel. 598.992 - 595.689 cede bar centrale L. 400 mila al dì.

CAVIT 598.992 cede merceria centrale varie licenze con alloggio buon giro affari L. 75 milioni più merce.

CAVIT 598.992 cede cartoleria zona Crocetta fronte scuole incasso L. 130 milioni anno L. 85 milioni.

CAVIT 598.992 cede rivendita pane zona Belgio 100 kg pane al dì ottimo incasso L. 60 milioni dilazioni.

CAVIT 598.992 cede azienda meccanica costruzione metalliche impianti isolamenti termici avviatissima.

CEDESI latteria in posizione centrale ottimo incasso dimostrabile. Tel. 780.4403.

CEDESI negozio abbigliamento due vetrine ottima posizione zona S. Paolo volume d'affari interessante. Tel. 359.606 ore ufficio.

CED'S 505.403
cessione attività assistenza fiscale
articoli regalo
zona Santa Rita
stupendo negozio angolare multivetrinato arredamento nuovo, forte giro affari. Interessantissimo buon utile. Trattiamo cessione riservatamente

CED'S 505.403
cessione attività assistenza fiscale
LAVANDERIA
zona Santa Rita

GABETTI per l'impresa 5767 vende capannone industriale di mq 1800 h 5,00 soletta uffici e servizi mq 500 terreno circostante recintato.

GEDIM corso Traiano liberi posti auto coperti ottimo investimento L. 6 milioni, alto reddito. Tel. 617.586.

IMPRESA AFFITTA
UFFICI
Autoporto Pescarito
a 15 minuti dal Centro
su uno o più piani
da 100 a 6000 mq
aria condizionata, ampi parcheggi, proprietà Fondo Pensioni S.N.I.
Tel. 241.838 - 244.426.
Partecipazione straordinaria impresa
50% SU CANONE
PRIMO ANNO

LIBERO box a magazzino corso Vittorio Emanuele 38 - Lux Casa. Telefono 546.476.

LOCALI industriali mq 3200 più palazzina uffici mq 600 con tutti i servizi compresi 4 carriponti Torino Sud affittasi. Tel. ore ufficio 650.8867.

NEGOZIO con ampio seminterrato in stabile signorile zona commerciale Mirafiori vendesi. Tel. 616.418.

NEGOZIO mq 70 libero centralissimo 3 vetrine. Richiesta L. 49 milioni trattabili possibilità mutuo. Tel. 597.049.

AFFITTO corso d'Azeglio ultraprestigioso ufficio 200 mq 3° piano, stabile lusso. Tel. 02 432.816 - 011 593.719.

AFFITTO
MURI NEGOZIO
adiacenze corso Traiano fronte corso mq. 200 ampio locale multivetrine con magazzino servizi e passo carraio
LABEO 746.222
Specialisti vendita affitto locali

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero in corso S. Maurizio prestigioso negozio 4 ampie vetrine mq 180.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende commercialissimo adiacenze Porta Palazzo negozio con seminterrato annesso idoneo ingrosso.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende muri negozio in via Massena liberabili mq 50 e 65 più magazzino, prezzi affare.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 con vendita box può risolvere a due fortunati grave problema parcheggio in via Bertola.

CED'S 505.403
immobiliare commerciale industriale
stabilimento industriale
zona Cirié (Torino)
AREA COPERTA MQ 19.000
terreno cintato mq 40.000
adattissimo qualsiasi attività.
Richiesta L. 110 mila/mq
possibilità mutuo, leasing, dilazioni

COMFAI vende libero zona Sebastopoli adatto ufficio/magazzino piano rialzato 315 mq oltre seminterrato mq 300. Prezzo interessante. Tel. 546.123.

CONSULEDILE 533.322 vende piazza Crispi locale mq 100 circa uso magazzino laboratorio L. 21 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende libero via Cibrario basso fabbricato con servizio mq 108 L. 63 milioni. Dilazioni.

DOMESTICA offresi a distinta famiglia giornate ore, amante bambini. Telefonare 337.045 pasti 325.140.

DOMESTICA tuttofare fissa giornata capacità referenziata. Massima serietà. Telefonare 503.182.

FATTORINO patente B offresi passaggio diretto. Telefonare 665.427 sera.

OFFRESI autista veneto pratico città e provincia, patente D/E K2 4, libero. Telefonare 359.825.

TORNITORE IV livello offresi. Telefonare 365.483.

Impiegati

A.A. GEOLOGO strutturale, cartografia di dettaglio, disponibile anche estero. Scrivere «Publikompass 5650 — 10100 Torino».

CAPOREPARTO costruzione stampi tranciatura esperienza lamiere ...

CONTABILE pluriennale esperienza ... Telefonare 827.5368.

CONTABILE 25enne pratica prima nota cassa banche libri iva offresi passaggio diretto. Telefonare 901.1813.

Crescono i disagi per le forti nevicate che hanno investito le regioni settentrionali

Al Nord un altro giorno di emergenza

Molti punti [illegible] crisi - Liguria: scuole chiuse a Savona e Imperia, difficoltà nell'entroterra - In Lombardia 30 [illegible] di neve, nel Veneto fino a mezzo metro - Bufere a Venezia, Verona. Nel Friuli la Zanussi [illegible] dovuto sospendere il lavoro per due giorni - In Emilia-Romagna scatta il piano d'intervento - In Piemonte: [illegible] Alessandria e Novara traffico a rilento

[illegible] SERVIZIO

ROMA — Neve su tutto il Nord Italia: in alcuni casi l'eccezionalità delle precipitazioni ha creato gravi disagi come in Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna.

PIEMONTE — Torino ha risentito delle difficoltà provocate dal maltempo in Liguria, soprattutto per i trasporti. In città 5 cm di neve, in collina dieci. Disagi in tutta la regione per la viabilità minore, sulle grandi direttrici il traffico è rallentato ma scorrevole. Numerosi tamponamenti per il fondo viscido o ghiacciato. E' previsto un peggioramento della situazione da oggi per una nuova perturbazione in arrivo dai Pirenei. Alcune situazioni indicative: in provincia di Vercelli 20 cm a Biella, 25 a Borgosesia; a Novara 35 cm, sul Lago Maggiore 40 cm; ad Alessandria mezzo metro di neve, stazione ferroviaria in tilt da domenica alle 18 fino alle 3 di lunedì [illegible]; nelle Langhe cuneesi da 20 a 30 cm, un metro e mezzo sull'alta Langa astigiana; in provincia di Asti da 10 a 30 centimetri.

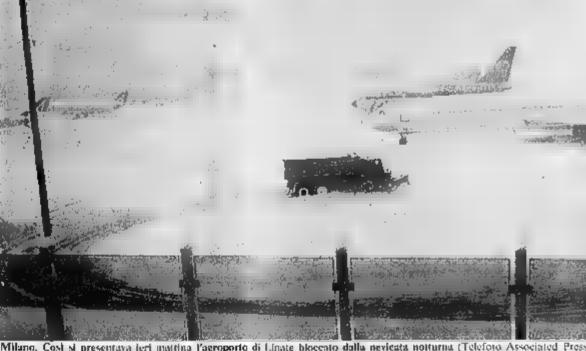
LIGURIA — Superato il black-out di domenica pomeriggio nel settore trasporti che ha praticamente paralizzato il traffico su strade, ferrovie e aeroporti, ieri la situazione è ancora rimasta grave, soprattutto nelle zone dell'entroterra. La giunta regionale ha chiesto di essere inserita nell'elenco delle regioni colpite da calamità naturali. A Savona il sindaco ha ordinato la chiusura delle scuole fino a oggi, ad Imperia invece dovrebbero riaprire stamane. A Genova e alla Spezia nessuna sospensione ma le assenze sono state molte. Nello Spezzino è stato chiuso per alcune ore il colle del Bracco. A Savona e Genova liberalizzato il riscaldamento, temperature attorno allo zero su tutta la costa, più [illegible] in alcune zone del Savonese e dello Spezzino. Molte frazioni isolate. La neve misura 10-15 cm a livello del mare, da 40 a 80 nell'entroterra.

A partire da oggi infine, la giunta regionale ha chiuso la caccia in tutta la Liguria.

LOMBARDIA — Alle 14 di ieri su Milano erano caduti 20 cm di neve, in altre provincie di pianura trenta. Le difficoltà di collegamento hanno causato una massiccia assenza dal lavoro nel capoluogo regionale: si calcola che il 50 per cento dei pendolari non abbia potuto raggiungere il posto di lavoro. Sotto pressione i centralini tecnici di vigili del fuoco, acquedotto e gas: centinaia di chiamate per il blocco dell'erogazione dovuto al gelo. Nella sola Milano sono al lavoro 4000 uomini. La nettezza urbana ha messo a disposizione tutti i mezzi pesanti. Normale il traffico pubblico di tram, metropolitana e autobus.

Sulle Alpi lombarde la neve non è caduta dovunque: non nevica come dovrebbe in Valtellina (dove si terranno i mondiali), mentre in altre località della provincia di Sondrio l'innevamento è abbondante (Madesimo o l'Aprica).

VENETO — La situazione, nella regione sta facendosi critica, cresce il rischio di paralisi. A Belluno nel primo pomeriggio il manto nevoso era alto [illegible] metro, quaranta centimetri a Vicenza, trenta a Verona, tra i dieci e i 20 a Padova, Treviso e Rovi[illegible]. Per due giorni scuola chiuse a Vicenza, comprese [illegible] materne. Sempre più difficile [illegible] circolazione sulle strade della regione. Nevica anche in montagna: a Cortina (15 cm), sull'altopiano di Asiago (50 cm).

A Venezia nel pomeriggio si è scatenata una bufera di neve.

TRENTINO-ALTO ADIGE — Violente nevicate per tutta la giornata di ieri. A Trento mezzo metro di neve, nelle vallate. L'ultima nevicata in Trentino si era avuta [illegible] mese fa. A Rumo, in Val di Non, l'incendio di una canna fumaria ha distrutto tre case: cinque famiglie [illegible] senza tetto. Nelle vallate la neve rischia di isolare molti comuni.

In Alto Adige alle [illegible] erano caduti mediamente trenta cm di neve da Carezza alla Val Gardena, in Val Badia e in Val Pusteria. Un sospiro di sollievo per gli operatori turistici: gli oltre mille [illegible] piste vengono «rigenerati» da questa nuova neve.

Urgenti soccorsi sono stati inviati a Sluderno, in Val Venosta dove uno smottamento minaccia il paese.

FRIULI-VENEZIA [illegible]LIA — Peggiora di nuovo la situazione in tutta la regione. A Pordenone la situazione è critica. Nel pomeriggio di ieri è stato sospeso [illegible] lavoro negli stabilimenti [illegible] di Comina e di Porcia (in totale [illegible] addetti). Si sono avute gravi difficoltà nel trasporto degli operai alle loro abitazioni. Anche oggi gli stabilimenti rimarranno chiusi. Il sindaco di Pordenone ha chiesto l'aiuto dell'esercito per tenere aperte le strade. A Trieste trasporti pubblici paralizzati, scuole semideserte, strade ghiacciate. Decine di tamponamenti per il ghiaccio. Difficile raggiungere l'altopiano carsico. Tutta la regione è sotto la neve. A Udine un'eccezionale nevicata (40 cm) ha aggravato la situazione nel pomeriggio.

EMILIA-ROMAGNA — Ieri è nevicato [illegible] tutta la regione. Emergenza sulle strade e le autostrade. E' scattato il «programma neve» [illegible] Bologna: i treni locali si fermano alle porte della città, i passeggeri vengono trasbordati in centro con pullman o con i treni a lungo percorso per evitare l'intasamento della stazione centrale.

La caduta per neve di [illegible] linea ad alta tensione a Ronconeva, nel Veronese, ha provocato notevoli difficoltà nel compartimento. Sulla linea a binario unico sono stati soppressi sette treni, altri due deviati. Due treni [illegible] stati soppressi [illegible] Bologna-Rimini, due per Imola, tre da Parma. [illegible] tutte le altre linee i treni viaggiano [illegible] ritardi da 30' a un'ora.

UMBRIA — Anche l'Umbria ha decretato la chiusura della caccia [illegible] tutto il territorio regionale «a salvaguardia del patrimonio faunistico» e fino a data da stabilirsi. Ieri le condizioni del tempo sono migliorate. Qualche pioggia nelle valli, spruzzate di neve sui rilievi più alti.

TOSCANA — Riaperta la statale della Cisa (obbligo di catene). Il rapido disgelo [illegible] pianura ha provocato molti allagamenti. Nel solo Valdarno oltre 500 chiamate ai vigili del fuoco. Normale [illegible] circolazione ferroviaria, tranne per i convogli [illegible] Nord (ritardi superiori ai 30 minuti). Per le condizioni climatiche anche la Toscana in giornata ha deciso di chiudere la caccia.

MARCHE — A Rocca [illegible] Aleito (Camerino) Alceste Belli, 79 anni, è stato trovato morto nella sua cascina. E' stato stroncato da infarto per [illegible] freddo sette giorni fa. Da un giorno e mezzo non nevica nell'alto maceratese.

ABRUZZO E MOLISE — La situazione, nonostante sia ripreso ieri a nevicare nelle zone interne, è migliorata. Scuola aperte, traffico rallentato ma accettabile. Catene necessarie per tutti i valichi, rallentamenti sulla Roma-Pescara. Per prudenza (pericolo di valanghe) è stato chiuso lo svincolo di Campofelice della A24. Riprese le attività produttive, anche alla Fiat di Sulmona. La regione ha chiesto al governo la proclamazione dello stato di calamità.

CAMPANIA — Ancora chiuse fino a oggi compreso le scuole di Benevento. La maggior parte sono inagibili. Provvedimenti analoghi in tutto l'Alto Sannio e nella Val Fortore. L'assessore regionale all'agricoltura ha lanciato un appello ai parlamentari europei della Campania affinché sollecitino la Cee a stanziare fondi in aiuto alle zone colpite dal maltempo. I danni all'agricoltura della regione campana sono gravi. Le prime stime parlano di cento miliardi nel solo settore ortofrutticolo.

PUGLIE — Nelle ultime 48 ore la situazione è nettamente migliorata. Tutte le strade sono praticabili. Temperature più alte (10° a Bari).

BASILICATA — Nel Potentino sono riprese [illegible] scuole chiuse dal 22 dicembre. Si circola meglio, [illegible] molte sono ancora le situazioni di crisi. Elicotteri hanno portato soccorso nei comuni più poveri: Castelmezzano, Pietrapertosa, Tolve. Una frana ha interrotto l'acquedotto del Fri[illegible]: per tre giorni l'alto materano rimarrà senz'acqua. La Guardia di finanza controlla i rifornimenti di gasolio, fino [illegible] ieri carenti, dopo l'appello [illegible] prefettura. Molte frazioni di Pescopagano, San Fele, San Severino Lucano, Viggianello e Rotonda sono [illegible] rifornite di foraggio e alimentari da elicotteri dei carabinieri. Il presidente del[illegible] giunta Azzarà ha chiesto ufficialmente [illegible] governo la dichiarazione dello stato di calamità nella regione.

r. s.

Milano. Così si presentava ieri mattina l'aeroporto di Linate bloccato dalla nevicata notturna (Telefoto Associated Press)

Ancora difficoltà per aerei e treni

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Un'altra giornata [illegible] violente nevicate [illegible] Nord, superata con disagi crescenti, mentre in serata la situazione nell'Italia nord-orientale diventava critica. [illegible] settore più immediatamente penalizzato [illegible] sempre quello dei trasporti, sia pure con situazioni differenziate.

AEREI — A mezzogiorno di ieri riaperti Torino-Caselle e Genova, [illegible] 13,30 Venezia. Forlì e [illegible] aperti «con forti limiti». Chiusi: Bologna, Milano-Malpensa, Milano-Linate, Trieste, Verona, Bergamo, Ancona e Pescara.

TRENI — Difficoltà persistenti in Liguria. Treni in ritardo [illegible] Torino, anche [illegible] causa dei rallentamenti imposti dalla paralisi di Genova-Brignole. Nel nodo di Bologna la situazione è fortemente condizionata dall'evoluzione del tempo.

STRADE — Interruzioni su alcune autostrade, riaperto il Brennero. [illegible] Piemonte chiuso il Moncenisio, in Val d'Aosta Piccolo e Gran San Bernardo. Catene ai trafori del Bianco e del Frejus. Interrotta una corsia dell'autostrada Genova-Livorno dalla Spezia a Sestri. Obbligo di catene sulla Parma-La Spezia. Nell'Isontino (Gorizia) chiuso il raccordo autostradale di Sant'Andrea a Villesse. Difficoltà crescenti in tutta l'Italia nord-orientale.

r. s.

La Liguria e la [illegible] chiedono lo stato di [illegible]

DALLA [illegible] ROMANA

ROMA — Le dimensioni del disastro che il maltempo ha provocato nel Paese sono ancora incalcolabili e le ondate di richieste, sollecitazioni, proteste, critiche continuano a raggiungere sia i ministeri sia la presidenza del Consiglio. Ieri due regioni del centro-nord hanno chiesto la prolamazione dello stato di calamità naturale. Sono la Liguria e la Toscana.

Il presidente della regione, Rinaldo Magnani, nell'annunciare un piano di emergenza per concorrere alla riparazione dei danni subiti dall'agricoltura ligure, ha chiesto al ministro per la Protezione civile che la Liguria venga iscritta nell'elenco delle regioni colpite da grave calamità.

I danni alle coltivazioni specializzate del Ponente ligure sono gravi. Soltanto il florovivaismo, uno dei settori trainanti dell'economia ligure, ha subito guasti per un centinaio di miliardi. Situazione altrettanto drammatica nelle colture orticole a pieno campo.

Con un telex inviato al presidente del consiglio e al ministero dell'agricoltura, il presidente [illegible] regione Toscana, Gianfranco Bartolini, ha [illegible] canto [illegible] sottolineato [illegible] le eccezionali avversità atmosferiche e le nevicate con gelo intenso di questi ultimi giorni hanno colpito la Toscana causando danni ingentissimi all'agricoltura e in particolare alle colture ortive di pieno campo, agli oliveti e al florovivaismo.

Dopo la sosta provocata dall'ondata di gelo

Tornata in funzione la centrale di Caorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Funziona regolarmente a Caorso la centrale elettronucleare dell'Enel che giovedì e venerdì scorsi si era fermata per un inconveniente con[illegible] il gran freddo della settimana passata.

Rimesso in funzione sabato, il grande impianto sta immettendo sulla rete nazionale tutta la sua produzione di energia elettrica, particolarmente preziosa in questo periodo di elevati consumi.

Come [illegible] era riferito, la fermata aveva sollevato polemiche. Il movimento antinucleare dell'Emilia-Romagna aveva visto nel blocco dell'impianto la conseguenza di uno stato d'incuria: aveva parlato [illegible] mancato impianto di antigelo in radiatori di gruppi elettrogeni di controllo, [illegible]vendo critiche all'Enel.

Il direttore della centrale, ing. Guido Morandi, afferma invece che quanto è accaduto dimostra esattamente il contrario. L'impianto è stato fermato — sottolinea — proprio per la severa osservanza dei margini di sicurezza.

La decisione è stata presa per controllare quattro grossi motori Diesel che servono soltanto in situazioni d'emergenza, motori che restano sempre fermi, ma che devono essere costantemente pronti a mettersi in moto.

L'acqua per il raffreddamento dei quattro «Diesel» conteneva antigelo, ma la temperatura scesa a più di venti gradi sottozero ha fatto temere che le garanzie di buon funzionamento si fossero assottigliate. E' stato così deciso di provarle [illegible] condizioni estreme e si è constatato che effettivamente non funzionava [illegible] avrebbe dovuto.

Immediatamente si [illegible] provveduto a ripristinare l'efficienza dei motori, ma duran[illegible] questo intervento l'impianto nucleare [illegible] stato fermato proprio perché le norme di sicurezza sono molto rigide.

e. l.

Animali foraggiati [illegible] Alto Adige

BOLZANO — Si è intensificata oggi, anche per la nevicata, l'operazione [illegible] foraggiamento degli animali selvatici, curata [illegible] associazioni protezionistiche e dalla federazione provinciale della caccia. Particolare attenzione è stata rivolta ai volatili - oltre [illegible] migliaio - che nei giorni scorsi, sfiniti, s'erano fermati nelle zone di Vipiteno, San Candido, Dobbiaco, nella fascia orientale dell'Alto Adige, stremati dal volo e dal gelo.

Strage [illegible] cigni appello del Wwf

ROMA — [illegible] terribili condizioni atmosferiche che imperversano sull'Europa hanno costretto molti uccelli nordici a cercare scampo nel nostro Paese. Tra questi i cigni, splendidi volatili del settentrione. Purtroppo, poiché la caccia è ancora aperta in Puglia e in Sicilia, molti di questi uccelli, oltretutto protetti dalla legge, vengono abbattuti.

Il Wwf ha notizia [illegible] numerosi cigni abbattuti in Puglia e di 14 cigni uccisi nelle Saline del Priolo e in altri luoghi [illegible] della costa orientale siciliana. Il Wwf rivolge un appello alle autorità regionali della Puglia e della Sicilia affinché chiudano immediatamente la caccia e intensifichino la sorveglianza nelle lagune e negli stagni costieri per impedire la strage.

Il tempo oggi

situazione: aria fredda dalla porta di Carcassonne si dirige sul [illegible] Centro-Occidentale mentre dall'entroterra algerino-tunisino aria umida instabile si muove verso Nord-Est.

tempo previsto: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni, che sulle regioni tirreniche e su quelle settentrionali saranno estese e persistenti. Nevicate sui rilievi e localmente in Pianura Padana

temperatura: in lieve aumento.

venti: moderati o forti meridionali.

mari: mossi o molto mossi.

tendenza per domani: sulle estreme regioni meridionali peninsulari nuvolosità variabile con precipitazioni sul versante tirrenico. Su tutte le altre regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni diffuse che, sulla Pianura Padana e sui rilievi del Centro, assumeranno carattere [illegible].

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	—6	—2
Verona	—2	2
Trieste	—4	—1
Venezia	—3	—2
Milano	—4	—1
Torino	—6	—1
Cuneo	—7	—3
Genova	—3	4
Bologna	—6	—2
Firenze	1	4
Pisa	1	4
Ancona	np	np
Perugia	—2	3
Pescara	—3	11
Roma	2	8
Campobasso	—3	5
Bari	3	13
Napoli	1	8
Potenza	—2	5
S. M. Leuca	np	np
R. Calabria	7	13
Messina	8	15
Palermo	8	13
Catania	6	14
Alghero	4	8
Cagliari	2	10

città estere

Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—7	0	nuvoloso
Atene	2	9	sereno
Bangkok	13	32	sereno
Beirut	12	20	sereno
Berlino	—10	—7	neve
Bruxelles	—6	—1	nuvoloso
Buenos Aires	24	35	sereno
Il Cairo	13	21	nuvoloso
Copenaghen	—10	—3	sereno
Dublino	2	8	nuvoloso
Francoforte	—8	—4	neve
Helsinki	—28	—17	nuvoloso
Honolulu	21	27	sereno
Johannesburg	15	25	nuvoloso
Lisbona	8	13	sereno
Londra	1	5	nuvoloso
Los Angeles	5	21	sereno
Madrid	—3	8	sereno
Miami	20	25	nuvoloso
Montreal	—20	—12	nuvoloso
Mosca	—13	—10	nuvoloso
New York	—6	—6	sereno
Parigi	—4	—1	nuvoloso
Pechino	—13	—3	sereno
Rio de Janeiro	17	31	sereno
Singapore	23	31	sereno
Stoccolma	—4	—6	nuvoloso
Vienna	—10	—4	sereno

Le pratiche [illegible] ferme da mesi al Cipi [illegible] al ministero del Lavoro

La cassa non verrà pagata ad oltre 50 mila lavoratori?

ROMA — Quasi cinquantamila lavoratori in cassa integrazione rischiano di non ricevere nelle prossime settimane l'erogazione salariale da parte dell'Inps e delle rispettive aziende. [illegible] denuncia è stata fatta dai sindacati nell'imminenza del comitato direttivo della Cgil, dell'esecutivo della Cisl e del comitato centrale dell'Uil chiamati a riflettere sulla necessità di una proposta unitaria, diretta ad affrontare il problema prioritario dell'occupazione in stretto collegamento con la lotta all'inflazione.

Cgil, Cisl e Uil hanno segnalato insieme le preoccupanti ripercussioni di una circolare [illegible] recentemente dall'Inps sulle modalità di applicazione dei provvedimenti di sospensione dal lavoro ed hanno chiesto immediati chiarimenti che, in ogni [illegible], garantiscano l'erogazione dei compensi previsti.

In particolare, sostengono le tre organizzazioni sindacali, l'istituto previdenziale avrebbe stabilito una sorta di «incompatibilità» tra la cassa integrazione ordinaria (quella [illegible] a seguito a cali della domanda del mercato) e quella straordinaria (approvata dal Cipi nei casi di crisi aziendale). Poiché la cassa integrazione straordinaria deve [illegible] periodicamente confermata dal Cipi, molte aziende hanno finora richiesto, in attesa dell'approvazione, l'applicazione di quella ordinaria (salvo poi operare conguagli con l'Inps a conclusione dell'iter amministrativo).

Roma. Luciano Lama (da sinistra), Pierre Carniti e Giorgio Benvenuto in una foto dell'anno scorso

In questo modo, ai lavoratori era stata pagata regolarmente l'integrazione salariale mensile senza alcuna interruzione.

Ora, dopo la circolare, [illegible] aziende [illegible] di bloccare i pagamenti in attesa della convalida del Cipi; la prima interruzione si è avuta a dicembre per i 600 cassintegrati della Motofides, un'impresa del gruppo Fiat, ma per la fine di gennaio si prospetta analogo blocco per numerosi lavoratori, non meno [illegible] nel solo [illegible] metalmeccanico. Potrebbero [illegible] coinvolti nella vicenda, precisa la Fim, gli 11.000 cassintegrati della Fiat Auto, i [illegible] Piaggio e parecchie migliaia di lavoratori della Teksid, dell'Iveco e di altre fabbriche di medie e grandi dimensioni.

«Non si capiscono le motivazioni — rileva la Fim — *per cui le pratiche di rinnovo della cassa integrazione giacciono da mesi al ministero del Lavoro e al Cipi. E' indispensabile che vengano definite con la massima sollecitudine per evitare il diffondersi di uno stato di apprensione e di allarme fra i lavoratori».*

I sindacati sollevano un altro problema, ugualmente sentito, reclamando la modifica della norma [illegible] legge finanziaria che prevede dal 1° gennaio [illegible] contributo dell'8,65% degli oneri previ[illegible] (in precedenza a carico dell'Inps). *«E' una disposizione* — si sottolinea — *che rischia di risolversi in una secca perdita salariale per circa 400.000 lavoratori in cassa integrazione».* Il contributo, quindi, deve essere sensibilmente ridotto e, [illegible]que, [illegible] dovrebbe essere applicato alle autorizzazioni date entro il 31 dicembre [illegible].

La cassa integrazione è «sotto pressione», nonostante che ben 140.000 lavoratori siano già andati o andranno prossimamente in «prepensionamento» (a 50 e 55 anni) nel periodo 1980-87, con un costo complessivo dell'operazione pari a poco [illegible] e mezzo. Il numero dei «prepensionamenti», secondo uno studio della Cisl che sarà pubblicato sul settimanale confederale «Conquiste del lav[illegible]», si addensa nel quinquennio 1981-85, mentre già nel 1986 saranno solo 4660 i lavoratori interessati e nel [illegible] soltanto 360. La grande maggioranza [illegible] dipendenti dell'industria (115.000), circa 20.000 nella siderurgia, 6000 fra portuali e poligrafici.

Gian Carlo Fossi

I giudici milanesi li avevano recuperati dai fondi neri

Restituiti all'Iri 138 miliardi

MILANO — Due plichi confezionati in comune carta da pacchi, ma per un valore complessivo di 138 miliardi sono stati consegnati ieri nella sede della Guardia di Finanza al presidente dell'Iri, Romano Prodi. Si tratta di circa la metà dei fondi sottratti alla regolare amministrazione delle società Italstrade e Scai, oggetto del procedimento penale che vede in stato di arresto Fausto Calabria, Sergio De Amicis e Ettore Bernabei, mentre una richiesta di autorizzazione a procedere è pendente al Senato nei confronti di Giuseppe Petrilli.

A Prodi sono stati consegnati 94 miliardi di Cct, 40 miliardi in Buoni del Tesoro poliennali, 3 miliardi e mezzo in assegni, 150 milioni in buoni fruttiferi e 8 milioni [illegible] tanti.

I valori, che rappresentano tutto quello che è stato recuperato sinora, subito dopo sono stati trasferiti in un forziere della sede di piazza della Scala della Banca Commerciale Italiana a bordo di un furgone blindato della Finanza adeguatamente scortato.

La restituzione del denaro all'Iri è [illegible] disposta dal giudice istruttore Colombo, che sino ad [illegible] ha indagato sulla vicenda, [illegible] potrebbe essere costretto a passare gli atti ai colleghi romani che ne hanno aperta una analoga.

m. f.

Margini calanti [illegible] competizione europea inducono al rigore

Banche alla ricerca di efficienza primo obiettivo ridurre i costi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Efficienza e automazione. Dietro questo slogan che vede concorde tutto il mondo bancario (più che mai [illegible] la frontiera dei nuovi servizi elettronici) ci sono due realtà amare: negli anni delle vacche [illegible] (quando era facile per gli istituti garantirsi una rendita di posizione) il sistema è cresciuto troppo e troppo in fretta; nei prossimi anni la congiuntura per le aziende di credito potrebbe farsi difficile e, come spiega il responsabile dell'ufficio titoli della Cariplo, Benito Covelan, *«non è difficile pensare che tra tre o quattro anni si vedranno anche in Italia numerosi casi di bilanci bancari in rosso anche se molti stanno provvedendo in tempo».* *«Del resto* — aggiunge il direttore centrale dell'Indosuez di Milano, Claudio Cosimetti — *il fenomeno è internazionale e basta vedere i bilanci [illegible] banche Usa per capire che il tempo dei profitti facili è ormai finito».*

INSTALLAZIONI DI SPORTELLI AUTOMATICI IN BANCA

5000 — 4000 — 3000 — 2000 — 1000

510 (82) — 1650 (83) — 3400 (84) — 4350 (85) — 4800 (86)

[illegible] analista [illegible] bancari, poi, rincara la dose: *«In tempi di inflazione variabile all'insù, è facile per le banche garantirsi [illegible] rendita. [illegible] l'inflazione si assesta, invece, la forbice tra tassi attivi e passivi si accorcia e le spese fisse cominciano a farsi sentire e si profila la necessità di economie per far tornare i conti. Per l'Italia la maggiore economia riguarda senz'altro le spese per il personale».* In media, infatti, un impiegato di banca costa alla sua azienda poco meno [illegible] milioni l'anno (60 per le Casse di Risparmio) ed è difficile sostenere che l'occupazione sia incomprimibile: [illegible] 1970, per ogni [illegible] addetti all'industria (compresi i cassintegrati) c'erano tre bancari. Nel 1983 erano diventati sette [illegible] un aumento di centomila unità (da 2 a 300 [illegible] addetti) in 14 anni. L'incidenza delle spese per il personale sui costi operativi è, inoltre, pari [illegible] per cento contro il [illegible] per cento degli istituti tedeschi.

Le banche, insomma, devono risparmiare. Questa realtà è tanto più urgente per le banche italiane in prospettiva della liberalizzazione del mercato a cui l'Italia dovrà adeguarsi per rispetto alle decisioni Cee. E' su questa base di necessità che il sistema sta affrontando il nodo della rivoluzione tecnologica e dell'ampliamento dei servizi, rispondendo alle numerose critiche di inefficienza piovute in questi anni da più parti. «A questi rilievi — ha detto il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi — *il sistema bancario deve rispondere curando la professionalità della dirigenza e del personale, riducendo l'incidenza dei costi, innovando gli schemi organizzativi, la qualità dei servizi, i criteri di imputazione delle spese e di determinazione delle commissioni».* Può [illegible] questo il manifesto programmatico per il rilancio del sistema bancario nei prossimi anni a cui dovrà adeguarsi anche il quadro delle relazioni [illegible]. [illegible] è su questa base che, a partire da questi giorni, aziende e sindacati hanno iniziato in sede periferica l'esame dei problemi [illegible] all'innovazione tecnologica.

«Non sarà [illegible] trattativa facile — spiega Claudio Casaletti della Uib lombarda — *anche per la volontà delle aziende di non contrattare con i sindacati i veri problemi dell'organizzazione del lavoro [illegible] il risultato di vanificare in molti casi gli sforzi tecnologici. Basti citare il caso del Banco Ambrosiano. Al momento del crack i rappresentanti del pool si accorsero che al Banco il lavoro procedeva su un doppio binario: si svolgevano le operazioni con le nuove macchine e poi si faceva una verifica manuale. E' possibile che questa avvenga anche altrove per limiti della dirigenza».*

Al [illegible] la degli aspetti orga[illegible]vi, poi, il nodo occupazionale richiederà senz'altro l'uso della fantasia e di nuovi strumenti, quali il part-time, favorito dalle [illegible] tecnologie e comune negli altri [illegible] della Cee. *«Su [illegible] mila impiegati* [illegible] *Cariplo* — commenta il direttore generale Ugolini — *penso che almeno 500, soprattutto tra le donne, potrebbero essere coinvolti con il loro gradimento in questa soluzione».* *«In ogni [illegible]* — spiega il professor Luigi Frey, massimo teorico italiano dell'innovazione bancaria — *s'impone [illegible] revisione profonda di tutte le politiche del personale».*

Ugo Bertone

Vicine alla conclusione le trattative Fossati-Iri

Venerdì per la Alivar la fusione nella Sme

TORINO — Entro la [illegible] di questa settimana dovrebbe essere presa la decisione di Danilo Fossati relativa alla proposta dell'Iri di fondere la Alivar nella Sme. L'assemblea [illegible] società, infatti, non si terrà domani, in prima convocazione, [illegible] venerdì, in seconda, ed è possibile che già per quella data venga comunicata la decisione [illegible] azionista di minoranza. In ogni caso — la notizia viene dai collaboratori di Fossati — sarebbero in corso serrate trattative, la cui conclusione dovrebbe [illegible] imminente.

«Non possiamo ancora anticipare quali saranno i risultati — affermano —, *ogni possi[illegible] è al momento ancora aperta, ma una stretta è ormai molto vicina».*

Danilo Fossati, tramite la finanziaria Findim, detiene nella Alivar una quota del 41 per cento: con la proposta di ristrutturazione della Sme (la finanziaria Iri per le industrie alimentari e che controlla la Alivar con il 50,01%), la controllata dovrebbe [illegible]re fusa nella capogruppo.

Per Fossati si aprono così due vie: la prima, un posto di rilievo ai vertici della Sme stessa, accompagnato da [illegible] importante partecipazione nella [illegible]; la seconda, la sua uscita, in termini che per il momento non sono an[illegible] definiti (va ricordato che Fossati detiene anche una partecipazione, pari al 50 per cento, nella Star).

Se dovesse realizzarsi la prima soluzione, [illegible] l'Iri si concretizzerebbe anche il progetto di coinvolgere maggiormente Fossati nella gestione della Sme; d'altro canto questo coinvolgimento, che fino a qualche tempo fa era visto non di buon occhio dal partner privato a causa della precaria situazione finanziaria della Sme, [illegible] potrebbe [illegible] più interessante proprio per il progressivo miglioramento della situazione del [illegible] alimentare che quest'anno vedrebbe il proprio bilancio chiudere con un utile di circa 15 miliardi.

p. gio.

Cornigliano 40% [illegible] privati [illegible] solo nel 1986

ROMA — Giornata decisiva, domani, per le sorte dell'impianto siderurgico di Cornigliano. La [illegible] si incontrerà, infatti, con la Finsider per ricevere l'assicurazione ufficiale da parte della finanziaria di Stato che il salvataggio di Cornigliano si farà ugualmente, anche senza l'intervento degli industriali privati.

Secondo indiscrezioni la Finsider annuncerà alla Fim che la nuova Cornigliano rimarrà in mano pubblica per almeno un anno, un anno e mezzo. Le tre aziende che deterranno il pac[illegible] azionario saranno l'Italsider, per il 40%, la Deltasider (ex Acciaierie Piombino) per il 30%, e la Dalmine per un altro 30%. L'intenzione [illegible] Finsider sarebbe però di cedere ai privati (dopo un periodo appunto di 12-18 mesi) il 40% dell'Italsider.

Nell'incontro di domani si dovranno inoltre definire altre due importanti questioni: la data di partenza della nuova Cornigliano e gli organici. Per quanto riguarda il primo punto, i sindacati premono per un avvio immediato: i lavori di trasformazione della colata che non produrrà più bramme ma billette si dovrebbero concludere infatti entro il 20 gennaio. Più delicato l'aspetto degli organici: la Finsider parla di circa 1600-1700 occupati.

[illegible]

[illegible] — [illegible] cominciate oggi, e si concluderanno domani, le votazioni negli stabilimenti dell'area milanese sull'ipotesi di accordo presentata dal ministero del Lavoro per risolvere la vertenza seguita ai 502 licenziamenti.

Nei giorni scorsi la Fim-Cisl aveva riconfermato la sua opposizione alla proposta ministeriale: [illegible] è escluso che, anche se il [illegible] la confederazione di [illegible] si rifiuti di firmare.

Vanno [illegible] le società Eni [illegible] vetro [illegible] alluminio

ROMA — L'Eni dovrà cedere all'Efim tutte le sue [illegible]cietà operanti nel settore del vetro e dell'alluminio. Lo ha stabilito il ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible] Darida, impartendo al gruppo petrolifero una direttiva in questo senso.

L'Italsider: la colpa è degli scioperi

Per l'altoforno di Bagnoli nuova minaccia di fermata

NAPOLI — Nel centro siderurgico Italsider di Bagnoli [illegible] cominciate le operazioni per lo spegnimento dell'altoforno. [illegible] decisione è stata [illegible] dopo l'inasprimento dell'agitazione degli addetti [illegible] «siviere» (divisione acciaieria), cominciata lunedì scorso con [illegible] sciopero di cinque [illegible] per turno e poi attuata, nei giorni successivi, con due ore di sciopero per turno; queste modalità, a giudizio dell'azienda, non compromettevano la funzionalità e la salvaguardia [illegible] impianti, [illegible] situazione, invece, sarebbe divenuta più difficile dopo la decisione di passare ad azioni più [illegible].

I lavoratori protestano contro la riduzione di organico attuata dall'azienda e previ[illegible] dall'accordo del 10 maggio [illegible] L'accumularsi [illegible] scorie nelle «siviere» non con[illegible] il normale ciclo produttivo nella [illegible] continua.

In azienda si sottolinea che «la fermata dell'altoforno non sarebbe [illegible] decisione politica, ma [illegible] conseguenza tecnica dell'agitazione». L'azienda ha, inoltre, sottolineato che spazio per ulteriori contrattazioni sulla riduzione di personale prevista [illegible] accordo non [illegible] ne sarebbe.

In Giappone 100 [illegible] italiane per Expo [illegible]

[illegible] — Oltre un centinaio tra aziende e enti italiani saranno presenti in Giappone all'«Expo '85», un'esposizione internazionale della scienza e della tecnica che si svolgerà a Tsukuba (città a 60 chilometri da Tokyo) [illegible] 17 marzo al 16 settembre.

I particolari della partecipazione sono stati dati in una conferenza stampa a Milano [illegible] presidente della [illegible] di Milano.

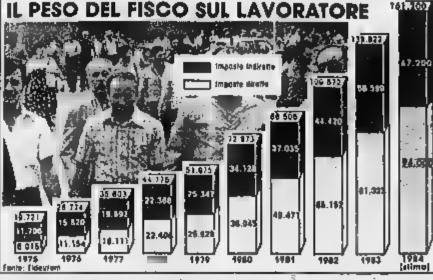
Detrazioni aumentate del 20%, modifica degli scaglioni, costo 3000 miliardi

Proposta del sindacato sul fisco Quest'anno una soluzione-ponte

ROMA — Ormai i partiti si sono schierati: chi più, [illegible] meno, maggioranza e opposizione, sono tutti disponibili a ridurre le imposte nelle buste-paga, già quest'anno. Anche le Confederazioni sindacali hanno esposto le loro richieste ieri in Senato: la Cgil, [illegible] Cisl e la Uil, così come la Cida e la Cisnal, desiderano tutte diminuire il peso dell'Irpef su stipendi, salari, liquidazioni. «Soluzione-ponte» per quest'anno, riforma organica dell'imposta sul reddito nel 1986, è la parola d'ordine che si diffonde, ma si tratta [illegible] stabilire che cosa esattamente [illegible] significhi. Il governo ne discuterà presto. Incombono polemiche.

Mancavano soltanto i socialdemocratici, ieri hanno preso posizione anche loro: il ministro del Bilancio, Pierluigi [illegible] Romita, ha detto che «esiste lo spazio per una revisione graduale dell'Irpef fin dal 1985» pur senza dimenticare i gravi problemi [illegible] [illegible] pubblica e la necessità di maggiori investimenti per creare posti di lavoro. «Non si tratta di alimentare manovre elettoralistiche» protesta Romita, quando già [illegible] questa l'accusa che corre nei ranghi [illegible] coalizione di governo.

Ciò che conta sono le sfumature. Se i liberali, i socialdemocratici e, dall'opposizione, i comunisti ritengono senz'altro doverosi gli sgravi, democristiani e socialisti li subordinano a serte condizioni. Il responsabile economico del psi, Enrico Manca, pone la condizione [illegible] un «accordo globale» fra governo, imprese, sindacati che freni la crescita del costo del lavoro. Non solo si dovrebbe togliere un punto di scala mobile corrispondente agli effetti dei ritocchi all'Iva (in gergo «sterilizzazione») ma si dovrebbe concordare almeno «una ipotesi temporanea di revisione della scala mobile per il 1985».

Le condizioni poste dalla dc non sono molto differenti da quelle del psi. Il pri ha dei dubbi su questa impostazione perché teme che, nonostante le buone intenzioni, si finisca per porre a carico dello Stato, cioè del contribuente, un [illegible] accordo Confindustria-sindacati. Il ministro del Tesoro, il dc Goria, si è fatto promotore di una discussione nel governo, ponendo l'accento sulla serietà [illegible] condizioni, con una lettera a [illegible], a Visentini e a Forlani che è ancora riservata. La lettera è accompagnata [illegible] un ampio documento sulle prospettive dell'economia italiana nei prossimi tre anni.

Le confederazioni sindacali hanno portato il loro parere all'ufficio di presidenza della commissione Finanze di Palazzo Madama, dove si sta discutendo il decreto Visentini. [illegible] parte i missini che proclamano l'ostruzionismo, nessun altro partito intende inserire l'argomento modifica dell'Irpef nel decreto Visentini.

Il ministro delle Finanze, a ogni buon conto, avrebbe preferito che il dibattito sull'Irpef [illegible] avviasse a decreto approvato: non si sa mai.

La «soluzione-ponte» proposta da Cgil, Cisl e Uil, e che in Parlamento è stata fatta interamente propria dal pci, prevede un aumento del 20% [illegible] detrazioni di imposta (comprensivo, e non aggiuntivo [illegible] 10% già in vigore) e un rialzo del 20% degli scaglioni [illegible] imposta (esempio: l'aliquota del 27% scatterebbe non a partire da 11 milioni, ma da 13 milioni e 200.000). In tutto, il mancato gettito sarebbe di [illegible] miliardi. La Cida, confederazione dei dirigenti d'azienda, i cui aderenti hanno redditi medio-alti, è poco o per nulla interessata alle detrazioni e punta tutto [illegible] una modifica degli scaglioni (in misura del 30%) o su uno sgravio globale del 10%.

Quanto alle detrazioni, Visentini è già parzialmente [illegible] incontro alle richieste: all'aumento già operante del 10% potrebbe aggiungersi quello del 7% che la legge finanziaria prevedeva di concedere solo a fine anno, in sede di conguaglio. Si supererebbe così il 17%. Ma resta il problema dei redditi medio-alti; e non tutte le soluzioni sono tecnicamente praticabili, e alcune potrebbero pregiudicare [illegible] riforma globale che Visentini e Craxi hanno promesso per l'anno prossimo.

s. l.

Domani probabile riunione al ministero

Prezzi, nuove iniziative contro la speculazione

ROMA — Nuove iniziative per allentare le tensioni sui prezzi sono al vaglio del ministero dell'Industria. Secondo un calendario ancora approssimativo, domani mattina il sottosegretario Sanese affronterà con il presidente della Federmercati, Cavallaro, il problema dei rialzi, più o meno giustificabili, dei prezzi degli ortofrutticoli mentre la prossima settimana lo stesso sottosegretario riceverà le categorie commerciali per studiare nuove forme di sorveglianza dei prezzi dei beni di più largo consumo.

Sugli ortofrutticoli intanto è già in corso da parte del ministero l'accertamento dei danni provocati dal maltempo e dalle gelate, ma, soprattutto, delle scorte esistenti, al fine di evitare operazioni di imboscamento e conseguenti speculazioni.

Quel che Cavallaro vuole ottenere dal ministero dell'Industria sono indicazioni di comportamento al consumatore «affinché — spiega il presidente della Federmercati — sia lo stesso governo a combattere le possibili speculazioni, pur con tutta la nostra collaborazione».

Pandolfi, durante il semestre di presidenza, dovrà risolvere due scottanti questioni

Accordo difficile per i tagli al vino Cee Prezzi agricoli '85: c'è aria di guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il semestre della presidenza italiana della Cee è cominciato ieri con un Consiglio sull'agricoltura nel corso del quale [illegible] è discusso il [illegible] regolamento vitivinicolo. Per l'Italia ha parlato il sottosegretario Giulio Santarelli dato che il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi presiedeva [illegible] riunione. Una definizione del [illegible] regolamento, che è collegato all'adesione [illegible] Spagna e del Portogallo alla Comunità, non sarà comunque possibile prima di due altre riunioni.

La questione interessa soprattutto l'Italia, che è [illegible] massima produttrice di vino da tavola di cui si vuole limitare la produzione al fine [illegible] attuare risparmi nel bilancio agricolo. L'Italia è disposta ad accettare la distillazione obbligatoria delle eccedenze vinicole (che al momento sono pari a 16 mila piscine olimpiche) ma chiede anche aiuti strutturali come premi per l'estirpazione delle viti.

Inoltre, la nostra delegazione ha insistito perché il compenso per la distillazione [illegible] alcol [illegible] vino non scenda al di sotto del 60 per cento del prezzo di orientamento. Infine, [illegible] parte [illegible] eccedenze potrebbero essere smaltite incoraggiando i consumi nei Paesi nordici grazie a una riduzione delle imposte [illegible] vino.

Se l'accordo sul vino pare difficile, bisognerà attendere il negoziato sui nuovi prezzi Cee per i prodotti agricoli per assistere ai fuochi d'artificio. La Cee, sotto l'influenza della Germania federale e del Regno Unito, si è impegnata a effettuare risparmi di bilancio e dato che il 70 per cento delle spese è rappresentato dal capitolo dell'agricoltura, inevitabilmente ci saranno tagli dolorosi sulle garanzie e sulle sovvenzioni comunitarie per le derrate per la prossima campagna di commercializzazione.

Il ministro Pandolfi è il presidente di turno della Comunità

La Commissione europea si incontrerà [illegible] 23 e il [illegible] gennaio per elaborare le proposte di aumento, o di riduzione, dei prezzi agricoli per il 1985-86 ma l'orientamento dei servizi interni di Palazzo Berlaimont [illegible] estremamente negativo. Secondo gli esperti della Commissione, che non operano a livello politico e che quindi non hanno poteri decisionali, molte derrate dovrebbero avere il prezzo di garanzia [illegible] Cee ridotto. Altri prodotti dovrebbero aumentare ma di poco. Il reddito medio degli agricoltori europei, che nel 1984 è aumentato [illegible] per cento, rischia quindi di essere ridotto.

È certo che una simile prospettiva non sarà accolta passivamente dagli agricoltori europei e dalle [illegible] [illegible] battive e potenti associazioni professionali. [illegible] prevede, dunque, una maratona agricola infuocata e grosse dimostrazioni [illegible] piazza in tutta Europa. Se tutto andrà bene, i nuovi prezzi Cee saranno approvati entro [illegible] fine di marzo. O così spera Pandolfi.

Renato Proni

La riunione dell'Abi rinviata per maltempo

ROMA — La prevista riunione del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi) programmata per questa mattina a Roma, è stata rinviata per motivi di maltempo. La decisione, viste le difficoltà dei trasporti al Nord per cause atmosferiche, è stata presa direttamente dal presidente Parravicini ieri.

Per il momento non è stata fissata la data di una [illegible] riunione, anche se tutto fa prevedere che verrà convocata la prossima settimana.

In servizio A Milano centrale Sip «digitale»

MILANO — La nuova centrale telefonica digitale «Ut 10-3» della [illegible] tel è entrata in servizio nei giorni scorsi nella rete Sip alla centrale «Vercelli» di Milano. All'inaugurazione era presente il ministro [illegible] Ricerca scientifica, Granelli, al quale la nuova apparecchiatura [illegible] stata illustrata da Marisa Bellisario, amministratore delegato della Italtel, [illegible] Francesco Giacometti, direttore generale Sip, [illegible] da Domenico Faro, direttore generale Stet.

La nuova centrale è destinata a sostituire progressivamente le attuali centrali elettromeccaniche e a assicurare una vasta gamma di prestazioni, oltre a un sostanziale incremento dell'efficienza e della qualità del servizio.

Diminuito l'import di bovini

ROMA — Nei primi dieci mesi dell'84 le importazioni italiane di bovini e di carni bovine sono costate 2426 miliardi [illegible] 706 milioni di lire, una cifra inferiore del 13,5 per cento a quella registrata nello stesso periodo [illegible] dell'83.

Lo rende noto l'I[illegible], l'istituto per le rilevazioni sui mercati agricoli, specificando che [illegible] arrivi [illegible] bovini [illegible] ammontati a circa un milione e mezzo di capi, con una diminuzione di 280 mila unità rispetto al gennaio-ottobre dell'anno precedente.

• Oltre mille bovini e 600 ovini sono stati abbattuti perché malati d'afta con un bilancio di [illegible] focolai, blo[illegible] [illegible] attività commerciali nelle zone interessate e divieto di esportazione seguito alle decisioni di alcuni paesi della Cee con danni economici per [illegible] il comparto.

Questi i risultati dell'indagine condotta dall'associazione allevatori. La consulta dell'Aia, che conta di valutare l'opportunità di dar vita ad un comitato nazionale di difesa sanitaria degli allevamenti, ritiene che l'insorgere dei focolai di afta debba essere ascritta alla esecuzione dei piani di profilassi vaccinale intervenuta con insufficiente tempestività.

L'export di greggio è pesantemente calato a gennaio

L'Iran offre sconti di 2 dollari

TEHERAN — L'Iran che la settimana scorsa ha annunciato rincari [illegible] oltre un dollaro nei prezzi ufficiali [illegible] greggio, offre ora sconti di [illegible] dollari circa sia per la qualità leggera che per quella pesante per compensare i clienti dei maggiori costi che devono affrontare per raggiungere il terminale di Kharg, visti i pericoli collegati alla guerra tra Iran e Iraq.

L'offerta degli sconti viene riferita dai giapponesi, i maggiori clienti di Teheran, attualmente nella capitale per trattare nuove forniture. L'ente petroli iraniano Nioc ha elevato di 1,11 dollari il prezzo ufficiale sia del greggio leggero, ora a 29,11 dollari il barile, sia di quello pesante, ora a 27,55.

La reazione dei potenziali acquirenti di fronte all'offerta di sconti è [illegible] incerta. Secondo un petroliere nipponico, il [illegible] che ne risulta è «stimolante» per il pesante ma meno per il leggero.

Con i vecchi prezzi, quando la Nioc offriva sconti di circa 1,70 dollari, il greggio leggero veniva di fatto a costare 26,30 al barile, mentre ora risulterebbe di 27,11. Per contro, quello pesante verrebbe 25,55 dollari.

Non è chiaro in che misura gli iraniani siano pressati a vendere petrolio. Secondo la Nioc, l'export è crollato a [illegible] mila barili [illegible] giorno la prima settimana [illegible] gennaio, meno [illegible] metà dei livelli di novembre e di inizio dicembre. D'altra parte, gli iraniani hanno dimostrato di sapersi [illegible] rapidamente sul mercato spot al momento che essi ritengono opportuno, anche in riferimento al loro fabbisogno di valuta. Secondo alcuni, essi aspetteranno prima di muoversi in questa direzione che abbia luogo la riunione ministeriale dell'Opec annunciata per il 28 gennaio.

Si ricorda [illegible] volume di vendite che l'Iran effettuò sul mercato spot dopo la riunione che l'Opec tenne a ottobre. Mentre in questo mese l'export di greggio di Teheran era stato di 700 mila barili al giorno, a novembre raddoppiò a un milione 400 mila. (Agi)

Anche nel giorno dei riporti l'indice guadagna lo 0,91%

La Borsa sale ancora

Determinante l'intervento [illegible] Fondi - Richieste Fiat, Olivetti e Pirelli

MILANO — Ieri il mercato azionario ha vissuto una seduta dai contorni contrastanti: in forte rialzo nella fase iniziale, con un progresso medio del 2,5%, si è affievolito nelle [illegible] successive per effetto [illegible] realizzi [illegible] beneficio anche se il saldo è stato nel complesso positivo. L'indice [illegible] chiuso infatti con un progresso dello 0,91%, a quota 247,44 [illegible] un impressionante volume di [illegible]bi, certamente superiore ai [illegible] miliardi di lire (contro una media di 20 miliardi nei periodi normali). Il [illegible] borsistico di [illegible]aio si è chiuso pertanto ieri, giornata dei riporti, [illegible] un progresso del 10%, inferiore rispetto al 19% registrato nel corrispondente mese dello scorso anno ma comunque ampiamente significativo.

Gli analisti sono concordi nel ritenere che nonostante l'ingresso della speculazione, che si è fatta potentemente sentire nelle due ultime sedute attraverso il meccanismo dei premi, ancora una volta sono stati i fondi di investimento a conferire al mercato l'intonazione di base positiva. Del resto le ultime cifre sulla raccolta dei [illegible] fondi già varati che trattano [illegible] azionari confermano queste indicazioni: nei primi sei giorni operativi dell'anno sono stati raccolti oltre 110 miliardi; 52 da parte del fondo Arca [illegible] (quello delle Banche Popolari), 10 dal Fondersel, 20 da Imicapital, 27 [illegible] Primerend e Primecapital, uno dal fondo professionale degli agenti di cambio. Per di più è appena decollato il fondo Genercomit, mentre sono sui [illegible] di partenza quelli [illegible] Banca Nazionale del Lavoro e del Banco di Roma.

Milano. Un momento dell'attività degli operatori nella sala delle grida alla Borsa valori (Telefoto)

Particolarmente richieste sono state le azioni di risparmio [illegible] di Stet, Sip e Gemina, tutte rinviate per eccesso di rialzo; migliori anche le Centrale e le Pirelli risparmio, fatto questo attribuibile alla scarsità di flottante di questo tipo di titoli e non all'intervento dei fondi, che non traggono vantaggio dagli strappi nei prezzi.

Forti rialzi, superiori al 4%, hanno registrato le Burgo ordinarie, Sip ord., Meta, Franco Tosi, Ras, Eridania, Interbanca. Migliori anche [illegible], Unicem, Olivetti, le due Fiat, Comit, Snia Bpd. [illegible] ribasso invece le Nai, Milano privilegiate, Gilardini e Sai.

Oggi comincia il mese borsistico di febbraio e l'avvio del nuovo periodo è da sempre favorevole al rialzo delle quotazioni, di per sé favorito in questa occasione anche dal minor costo del danaro (i tassi sui riporti sono scesi [illegible] un punto). *«Se non fosse intervenuto il ribasso nelle fasi conclusive di ieri* — commenta un operatore — *oggi ci troveremmo di fronte un mercato [illegible] surriscaldato, a candela come lo chiamiamo noi, che sale rapidamente ma altrettanto rapidamente scende. Queste ondate di prese di beneficio hanno l'effetto di calmare le punte e far procedere il mercato in modo più ordinato».*

g. mo.

La moneta inglese continua [illegible] arretrare sul dollaro

Londra aumenta i tassi per salvare la sterlina

LONDRA — Dopo una fase d'incertezza e di apparente disinteresse, il governo Thatcher è entrato in gioco per allentare le pesanti pressioni sulla sterlina. Il cancelliere dello Scacchiere, Nigel Lawson, ha passato il *weekend* in un'appartata dimora governativa di campagna ricoperta di neve [illegible] i suoi più stretti collaboratori per studiare una strategia capace di arrestare la caduta della sterlina. E dopo essere stato a rapporto dalla signora Thatcher al numero 10 di Downing Street, il ministro ha spiegato la decisione di rialzare il tasso bancario al 12 per cento sostenendo davanti a una Camera dei Comuni in agitazione che questa misura dimostra *«la determinazione del governo a mantenere solide condizioni monetarie e assicurare la prosecuzione della vittoriosa battaglia contro l'inflazione».*

Ma le dichiarazioni del ministro e i più severi provvedimenti monetari non sono bastati a bloccare la tendenza al ribasso: sulla «piazza» londinese ieri la sterlina ha chiuso a 1,1130 nei confronti del dollaro e l'indice della Banca d'Inghilterra ha registrato un minimo storico a quota 70,5, con un ribasso dello 0,5 in una sola seduta.

Lawson aveva delineato [illegible]camente i motivi di debolezza della sterlina: anzitutto l'incertezza sul livello dei prezzi del mercato petrolifero, poi il rapido e apparentemente inarrestabile aumento del dollaro nei confronti di tutte le principali valute e infine *«i dubbi sulla risolutezza del governo a proseguire con decisione la politica antinflazionistica [illegible] luce specialmente delle rinnovate richieste per [illegible] maggiorazione della spesa pubblica e un allentamento [illegible] credito».* [illegible] spiegazioni del Cancelliere [illegible] Scacchiere, oltre a non calmare il mercato finanziario e l'opposizione politica, hanno dato l'impressione ai commentatori che il governo, dopo aver esitato troppo a lungo, sta dando adesso vistosi segni [illegible] nervosismo rispolverando un meccanismo [illegible] intervento sui tassi bancari che era stato abbandonato nel 1981, in un periodo aureo di salute valutaria.

Nella sua critica alla politica del governo, il numero due del partito laborista Hattersley ha definito *«un macello»* il risultato finale della strategia del Cancelliere dello Scacchiere, *«irresoluto e incompetente».* Il rappresentante dell'opposizione ha sostenuto anche che il rialzo dei tassi d'interesse al livello ereditato dal governo laborista nel '79 incepperà adesso l'apparato produttivo britannico, con il risultato finale di aggravare ancor più [illegible] già pesantissima disoccupazione.

«La politica del governo di lasciare i tassi d'interesse soggetti alla sola forza del mercato è stata abbandonata in un clima di disastro per l'economia e di umiliazione per il Cancelliere [illegible] Scacchiere», ha concluso [illegible] pietà Hattersley.

D. pat.

Nuovo rialzo del dollaro (a 1949 lire)

ROMA — Nuovo [illegible] del dollaro: la moneta statunitense è stata infatti fissata ieri in Italia a 1949,75 lire contro le 1937,50 lire [illegible] venerdì.

Il dollaro continua dunque nel suo andamento altalenante e gli analisti prevedono che così continuerà per [illegible] certo periodo, almeno finché non si avranno indicazioni più certe sull'atteggiamento delle autorità mone[illegible] Usa sul futuro della politica cre[illegible] statunitense. D'altra parte, non ci sono al momento dati [illegible] fatto che giustifichino modifiche della situazione attuale, riducendo la forza del dollaro o, addirittura, aumentandola.

In queste condizioni, [illegible] operatori continuano ad acquistare dollari, vendendo soltanto nei casi di posizioni eccessivamente cariche o a scopo di realizzo. Le divise europee continuano quindi ad essere tutte sotto pressione. [illegible] che continua a macinare quotazioni record e a mantenersi ai massimi livelli, senza allentare la propria posizione di forza. *(Ansa)*

Consob cambia scarti garanzia

ROMA — Cambiano da oggi gli «scarti di garanzia» per [illegible] acquisti e le vendite di azioni: lo ha deciso la Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob). Da stamani, chi vende e chi acquista azioni a termine dovrà versare, al momento [illegible] effettua l'ordine, il 30 per cento dell'ammontare dell'operazione contro l'attuale 40 per cento per chi acquista [illegible] il 60 per cento per chi vende. La decisione — si afferma alla Consob — è stata presa per «equilibrare» la situazione del mercato.

Il provvedimento sarà discusso alla Camera nei prossimi giorni

Le banche: cambiare il decreto sui Bot

Il tempo a disposizione per la conversione [illegible] legge non [illegible] molto - L'Assbank chiede, [illegible] l'altro, che l'entrata in vigore sia fatta decorrere [illegible] primo gennaio anziché dal [illegible] novembre dello [illegible] anno

ROMA — Il decreto sui Bot delle imprese, approvato giovedì scorso in sede referente dalla commissione Finanze e Tesoro [illegible] Camera arriverà presto all'esame dell'aula. In vista di questo importante appuntamento, banchieri, esperti ed economisti stanno avendo [illegible] serie di incontri-confronti per concordare, e quindi suggerire [illegible] parlamentari, eventuali modifiche.

Il tempo a disposizione per la conversione in legge del decreto non è molto, ma un accordo fra le forze politiche consentirebbe di superare l'ostacolo. L'associazione nazionale delle aziende ordinarie di credito (Assbank) ha intanto elaborato un documento contenente alcune proposte di modifica. Due in particolare sono [illegible] proposte ritenute da Assbank di grande importanza.

1°) Per evitare rischi di paralisi del mercato secondario dei titoli pubblici, l'Assbank propone che il diverso nuovo regime tributario [illegible] legato al requisito della emissione dei titoli, rispettivamente prima o dopo il confine [illegible] novembre, piuttosto che a quello del possesso, oppure in subordine — nel caso non si volesse abbandonare il requisito del possesso — al raffronto tra la consistenza globale dei monte-titoli alla data del [illegible] novembre e le giacenze medie possedute da banche ed altre imprese nei successivi periodi d'imposta.

2°) Al fine di evitare onerose duplicazioni delle operazioni di inventario delle banche ed altre imprese, l'Assbank propone che l'entrata in vigore delle nuove disposizioni venga fatta dal 1° gennaio 1985.

Ieri, proprio sul tema dei Bot l'economista Luigi Spaventa, insieme [illegible] presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera Giorgio Ruffolo e all'economista Antonio Pedone, ha presentato uno studio del Cer (Centro Europa Ricerche) sugli effetti [illegible] recente decreto legge in materia di tassazione dei titoli di Stato in possesso delle persone giuridiche.

Lo studio, in particolare, analizza la situazione venutasi a creare, dopo le recenti modifiche presentate dal governo. Queste modifiche — rileva lo studio — hanno ricostituito per le banche [illegible] situazione di «indifferenza» fiscale rispetto ai titoli esenti e a quelli non esenti, mentre per le società non bancarie continuerà ad esserci comunque convenienza ad acquistare titoli. Questo trattamento differenziato — è stato evidenziato — può comportare una serie di problemi, come ad esempio una tendenza ad una riduzione della intermediazione bancaria nel settore.

Pirelli — La [illegible] aprirà [illegible] sede di rappresentanza a [illegible]. La società [illegible] infatti ricevuto il primo gennaio scorso il «placet» dal Comitato statale per la scienza e la tecnica sovietico.

In Italia un giro d'affari di oltre 400 miliardi di lire

Ifilfactoring diventa Primefactor

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Ifilfactoring, società di factoring il cui capitale è posseduto dall'Ifil, [illegible] gruppo Monte dei Paschi di Siena (che comprende, oltre alla banca senese, la Banca Toscana, il Credito Commerciale ed il Credito Lombardo) e dalla Cassa di Risparmio di Torino, ha approvato la modifica della denominazione sociale in PrimeFactor. In tal modo la società assume anch'essa la matrice «Prime» che contraddistingue le società di servizi finanziari oggetto della joint-venture tra l'Ifil ed il Monte dei Paschi.

Del gruppo Prime fanno anche parte tre società [illegible] leasing (PrimeIndustria Leasing, PrimeTerziario Leasing e PrimeSpecial Leasing), una società di gestione di fondi comuni d'investimento (Primegest), [illegible] rete di consulenti finanziari (PrimeConsult) e una società di progettazione e sviluppo di prodotti e servizi finanziari (PrimeStudi).

PrimeFactor, che nell'esercizio [illegible] terminato ha sviluppato un giro di affari di oltre 400 miliardi, sta estendendo la propria presenza su tutto il territorio nazionale avvalendosi [illegible] collaborazione operativa dei quasi 1000 sportelli delle banche partecipanti, della recente apertura della [illegible] di Firenze e di uffici a Roma, Napoli e Bari.

PrimeFactoring [illegible] inoltre presente nel factoring internazionale, grazie al suo recente ingresso nella Factors Chain International.

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 14-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 14-1
ALIMENTARI				
Alivar	7300	+ 660	41000	[illegible]
Bonifiche Ferr.	27500	— 400	1950	n.q.
Eridania	9000	+ 380	100800	9000
Fiorla	n.q.	—	—	206
IBP ord.	2715	+ 225	48500	n.q.
IBP risp.	2461	+ 81	10500	n.q.
Milanogr. Vit.	5900	+ 85	4800	5900
Perugina ord.	2100	+ 180	38000	n.q.
Perugina risp.	1950	+ 100	32000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	29000	—	17338	n.q.
Ausonia Ass.	935	— 4	277000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21700	+ 400	11300	21650
C. Ass. Mi. risp.	11000	— 650	37800	11050
C. Latina ord.	744	— 1	111000	740
C. Latina priv.	580	—	45000	600
FIRS ord.	1341	+ 1	2000	n.q.
FIRS risp.	720	+ 30	3000	n.q.
Generali	36300	+ 305	168000	36400 *
Italia Ass.	11000	+ 100	26200	n.q.
L'Abeille	34300	— 500	400	n.q.
La Fondiaria	57900	+ 4700	6700	n.q.
La Previdente	13650	—	10700	n.q.
RAS	63410	+ 2600	64050	63500
SAI ord.	12400	+ 100	48300	12380
SAI priv.	12500	— 500	400	12490
Toro Ass. ord.	13745	— 5	54500	13700
Toro Ass. priv.	10740	— [illegible]	74100	[illegible]
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5150	— 30	74800	n.q.
B. Comm. Ital.	16000	+ 200	79800	16000
B.N.A. ord.	5025	— 22	37800	5050
B.N.A. priv.	3420	+ 70	19000	3400
Banca Roma	16610	+ 110	27850	16600
Banco Lariano	4065	— 65	92100	n.q.
Cred. Italiano	2130	—	240500	2135
Cred. Varesino	4261	— 26	72500	n.q.
Interbanca p.	22200	+ 900	23500	22000
Mediobanca	74000	+ 2500	29925	72700
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5320	+ 245	58000	5300
Burgo priv.	[illegible]	+ 150	7500	4750
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2115	+ 30	17000	n.q.
L'Espresso	5610	—	1500	n.q.
Mondadori o.	3050	— 15	21000	n.q.
Mondadori p.	2260	— 25	17000	n.q.
[illegible]ENTI-CERAMICHE				
Cementir	1446	—	373000	n.q.
Pozzi Ginori o.	180 25	+ 2 25	375000	[illegible]
Pozzi Ginori r.	180	+ 1	—	[illegible]
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Eternit ord.	—	—	—	—
Eternit priv.	—	—	—	—
Italcementi o.	78000	+ [illegible]	21000	n.q.
Italcementi r.	57000	+ [illegible]	250	n.q.
Unicem ord.	[illegible]	+ 400	28300	10200
Unicem risp.	[illegible]	+ [illegible]	8100	14100
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4650	+ 100	[illegible]	n.q.
Caffaro ord.	822	+ 22	175000	n.q.
Caffaro risp.	840	[illegible] 35	35000	n.q.
Farmit. Erba	8701	— 149	74500	n.q.
Fidenza Vetraria	4250	+ [illegible]	17000	n.q.
Italgas	1480	+ 2	710000	1480
Mira Lanza	29979	— [illegible]	2700	30000
Montedison	1374	+ 3	4622000	1374 *
Paramatti	n.q.	—	—	1429
Perlier	5300	+ 215	1800	n.q.
Pierrel ord.	1455	+ 65	24000	1390
Pierrel risp.	810	+ [illegible]	[illegible]	760
Recordati	8875	+ [illegible]	18000	n.q.
Rol	1900	+ 10	72000	n.q.
Saffa ord.	6215	+ 27	28000	6190
Saffa risp.	6080	+ 60	7000	6050
Saiag	n.q.	—	—	1130
Siossigeno	16550	+ 150	5900	n.q.
Snia Bpd ord.	2360	+ 43	1081000	2354 *
Snia Bpd risp.	2344	— 5	[illegible]	2320 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	585	—	2490000	578
La Rinasc. priv.	475	+ 11 5	2850000	468
Silos	1306	+ 36	296000	1300
Standa ord.	9350	+ 100	38500	n.q.
Standa risp.	9600	+ 615	1500	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	990	+ 32	[illegible]	850
Ausiliare	7399	+ 249	2900	n.q.
Autostr. To-Mi	3850	—	22000	3835
Italcable ord.	9450	+ 70	65500	9200
Italcable risp.	9450	+ 50	[illegible]	9400
NAI	27	— 2 75	2200000	25 50
Nord Milano	8400	— 90	—	n.q.
SIP ord.	2056	+ 106	852000	1995 *
SIP risp.	2124	+ 101	[illegible]	2065 *
Tripcovich	8500	— 80	3400	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	2680	+ 64	313500	n.q.
Tecnomasio	780	+ 30	280000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1535	— 15	[illegible]	n.q.
Agricola Fin. o.	[illegible]	+ 890	4700	n.q.
Agricola Fin. r.	[illegible]	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	185	— 3 25	3580000	180
Bonif. Siele	25800	— 130	13400	n.q.
Borgosesia o.	10000	+ 600	500	11000
Borgosesia r.	[illegible]	— 5	—	2450
Brioschi	790	+ [illegible]	23000	n.q.
Bulon	2200	+ 36	[illegible]	n.q.
La Centrale o.	[illegible]	— 33	530000	2450
La Centrale r.	2358	+ 60	323000	2340
La Cen. r. 1/7/84	2320	+ 130	—	2310
CIR ord.	3800	+ [illegible]	[illegible]	3790
CIR risp.	3740	+ 275	23000	3700
CIR risp. n.c.	3200	+ 280	199100	3190
Eurogest ord.	1370	—	32000	n.q.
Eurogest risp.	1410	— [illegible]	—	n.q.
Eurogest r. n.c.	1300	— 21	[illegible]	n.q.
Euromobiliare	5340	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Fidis	5450	+ 131	40000	[illegible]
Fin. Breda	4900	+ [illegible]	16500	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4650	+ 1	11000	n.q.
Finrex	1240	+ 20	6000	n.q.
Finsider	50	— 7	310000	50
Fiscambi	3995	= 17	—	[illegible]
Gemina ord.	738	+ 14 2	1400000	[illegible]
Gemina risp.	781	+ 42	125000	[illegible]
GIM ord.	4326	+ 75	16000	[illegible]
GIM risp.	2000	+ 130	18000	[illegible]
IFI priv.	5080	+ 245	630000	5010
IFIL ord.	6379	+ 44	100000	6379
IFIL risp.	4799	+ 29	67600	4800
Initiative Me.T.A.	31850	+ 1500	12050	n.q.
Invest	—	—	—	—
Italmobiliare	89150	+ 1500	[illegible]	n.q.
Mittel	1305	— 20	12000	1350
Partec. Finanz.	4321	+ 178	121000	[illegible]
Pirelli & C.	3845	+ 17	47900	3850
Pirelli S.p.A. o.	2081	+ 51	124[illegible]	2060
Pirelli o. 1/4/84	—	—	—	—
Pirelli S.p.A. r.	[illegible]	+ [illegible]	67900	2075
Rejna ord.	11100	—	—	n.q.
Rejna risp.	18700	—	100	n.q.
Riva Finanz.	5710	+ 590	36000	n.q.
Sarom	—	—	20000	—
Schiapparelli	333 50	— 1 50	45000	335
SME	875	+ 5	1320000	870
[illegible] 1/7/84	830	+ 11	[illegible]	810
SMI ord.	[illegible]	—	85000	2600
SMI risp.	2245	= 39	80000	2200
STET ord.	2225	+ 82	1117000	2188 *
STET risp.	2340	+ 130	[illegible]	2230 *
Terme Acqui	890	+ 19	[illegible]	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7350	— 140	17500	n.q.
Attività Imm.	3300	+ 150	32500	3300
B.I.I. ord.	—	—	—	—
B.I.I. risp.	—	—	—	—
Cogefar	2130	— 10	62000	n.q.
Con. Ac. Roma	120 50	+ 1 50	100000	122
De Angeli-Frua	1618	+ 100	23000	n.q.
Gen. I. Sogene	—	—	—	—
I.I.I. ord.	2200	+ 20	55500	n.q.
I.I.I. risp.	2180	— 10	16500	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1830
ISVIM	15250	+ 250	—	15500
La Milano C. o.	7870	— 30	53000	n.q.
La Milano C. r.	7900	— 150	1000	n.q.
Risanam. ord.	8300	— 220	14000	[illegible]
Risanam. risp.	7200	—	4200	[illegible]
Sifa	4100	+ 150	243000	[illegible]
MECCANICI-AUTO				
Aturia	[illegible]	— 20	28500	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	3320
Danieli	5580	+ 81	33000	n.q.
FIAT ord.	2287	+ 37	3280000	2290 *
FIAT priv.	2171	+ 31	2780500	2183 *
Gilardini	14000	— 700	11000	15000
Franco Tosi	19180	+ 330	12400	n.q.
Magneti M. o.	1412	+ 22	78000	1400
Magneti M. r.	1410	+ 40	63000	1380
Olivetti ord.	6184	+ 174	810000	6190
Olivetti priv.	5000	+ 41	61000	5000
Olivetti risp.	5000	+ 20	39500	5800
Oliv. r. 1/1/84 n.c.	5270	+ 175	512500	5270
Saipem	4400	+ 65	390500	n.q.
Sasib ord.	4835	+ 55	26500	4830
Sasib priv.	4725	— 25	1000	4750
Westinghouse	22850	— 650	700	23000
Worthington	2280	+ 15	107000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Breggi Izar	—	—	—	n.q.
C. Metal. Ital.	4361	+ 141	12500	n.q.
Dalmine	467	+ 3	1530000	470
Falck ord.	2718	+ 100	57000	n.q.
Falck risp.	2790	+ 90	26000	n.q.
Fornara	—	—	—	n.q.
Issa-Viola	860	— 10	5000	n.q.
La Magona	5420	+ 60	1000	n.q.
Pertusola	443	+ 11	18000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10580
Trafilerie	3995	— 22	—	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	—	—	sosp.	n.q.
Cantoni	3620	+ 10	41500	3600
Cucirini	1671	+ 40	17000	n.q.
Cascami [illegible]	4300	— 40	2000	n.q.
Eliolona	1260	+ 40	1000	n.q.
Fisac ord.	3600	+ 200	900	3575
Fisac risp.	3600	—	—	3500
Linificio ord.	1580	+ 30	330000	n.q.
Linificio risp.	1095	+ 14	130000	n.q.
Marzotto ord.	2250	+ 20	30000	n.q.
Marzotto risp.	2260	+ 50	13000	n.q.
Olcese Venez.	68	— 7	1575000	n.q.
Rotondi	12800	+ 100	600	n.q.
Zucchi	3900	+ 275	4400	n.q.
DIVERSI				
B. De Ferrari o.	2650	— 40	15000	n.q.
A. De Ferrari r.	2600	+ 140	10000	n.q.
Acque Potabili	2295	+ 284	—	2900
Ciga Hotels	5412	+ 462	541000	5400
Jolly Hotels	5300	+ 45	8000	n.q.
Pacchetti	85	— 3	400000	85
Tranno	16200	—	3500	n.q.

* Prezzo [illegible] collegamento nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI [illegible]		
C.C.T. 1/2/85	100	100
C.C.T. 1/3/85	99 85	100 20
C.C.T. 1/4/85	100 30	100 40
C.C.T. 1/5/85	[illegible]	100 70
C.C.T. 1/1/86	102 15	102 80
C.C.T. 1/3/86	102 80	102 70
C.C.T. 1/5/86	102 85	103 80
C.C.T. 1/6/86	104 30	103 70
C.C.T. 1/7/86	103 10	103 30
C.C.T. 1/8/86	102 20	102 80
C.C.T. 1/10/86	102 95	102 90
C.C.T. 1/11/86	102 80	103
C.C.T. 1/12/86	102 95	102 90
C.C.T. 1/1/87	103 25	103 25
C.C.T. 1/2/87	102 80	103 30
C.C.T. 1/3/87	103 10	103 10
C.C.T. 1/4/87	102 85	103
C.C.T. 1/5/87	103 10	103
C.C.T. 1/6/87	103 45	103
C.C.T. 1/12/87	102 80	103
C.C.T. 1/8/88	102 70	102
C.C.T. 1/10/88	102 55	102 70
C.C.T. 1/12/90	104 40	104
C.C.T. 1/1/91	103 75	103 90
C.C.T. 1/3/91	102 15	102 15
C.T.Ecu 14% 82/89	111 60	112
C.T.Ecu 13% 82/89	110 70	111
C.T.Ecu 11,50% 83/90	104 20	105 40
C.T.R. 2,50%	59	59
B.T.P. 18% 83/85	—	—
B.T.P. 17% 83/86 I	100 75	100 90
B.T.P. 17% 83/86 II	101 65	101 90
B.T.P. 17% 83/86 III	101 95	102 10
B.T.P. 16% 84/86 I	102 25	102 35
B.T.P. 16% 84/86 II	100 85	101 10
B.T.P. 12% 79/87	90 70	90 90
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/85 I	90	89 90
Enel 6% 66/86 I	92	90 10
Enel 7% 71/86	87 95	86 50
Enel 7% 72/87 I	86 80	84 30
Enel 7% 73/93	80	83 80
Enel 12% 78/85	99 60	99 10
Enel [illegible] 80/87	99 70	99
Enel 80/87 Ind.	102	101 30
Enel 81/88 Ind.	103 50	101 30
Enel 82/89 Ind. I	109 90	108 10
Enel 82/89 Ind. II	108 25	107 80
Enel 82/89 Ind. III	108 50	107 40
Enel 82/89 Ind. IV	109	107 50
Enel 83/90 Ind. I	108 90	107 90
Enel 83/90 Ind. II	107	106 70
Enel 83/90 Ind. III	107	106 10
Enel 84/92 Ind.	106 80	105 10
Enel 84/93 Ind. II	106	105
Enel 84/93 Ind. III	103 50	103
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	107	107
I.R.I. S. Spir. 83/91 Ind.	109	105
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	105 20	104 50
Aut. I.R.I. 6% 67/87	91 90	91 90
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	90 90	91
Aut. I.R.I. 6% 68/89	84 70	85
Aut. I.R.I. 7% 71/86	86 50	88 50
CCOP 5% 30.le	78 50	78 30
CCOP 6% 30.le	74 40	72 20
CCOP 7% 30.le	71 10	69
CCOP 6% 1975/2005	70	67
CCOP 6% 1976/2006	72 80	72 40
CCOP 10% 1[illegible]	83	89
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	84 80	83
CCOP Int. st. 6% 68/88 II	89	89
CCOP Int. st. 6% 69/89 IV	85 80	86 80
CCOP Int. st. 7% 70/85 I	86 30	85
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	86 40	89
CCOP Int. st. 7% 72/92 III	83 80	88 10
CCOP Aut. 7% 73/2003 I	70 45	68 80
CCOP Aut. 7% 80/90 I	72	68
CCOP Aut. 7% 73/2003 II	70 80	70 10
CCOP FS [illegible] 67/87	91	90 80
CCOP FS 7% 71/91	88	82 80
CCOP FS 7% 72/92 I	84	80 50
CCOP FS 7% 72/92 II	85 20	77 30
CCOP pr 6% 65/85 IV	100	95 50
CCOP pr 6% 67/87 V	83 20	82
CCOP pr 6% 67/87 VI	84 80	81 50
CCOP pr 6% 69/89 VII	89 40	87 50
CCOP pr 6% 69/89 VIII	80	88 50
CCOP pr 7% 71/91 II	86	75 80
AMM. FS 6% 60/85	94	89 50
AMM. FS 7% 70/90	87 50	86 10
AZ. FS 83/90 Ind.	104 80	104
AZ. FS 83/90 Ind. II	103 65	103 25
AZ. FS 84/92 Ind.	103 40	103
IMI 6% 67/87 XXVI	91 50	91
IMI 6% 69/89 XXVII	89 50	88 80
IMI 7% 70/85 XXVIII	99 10	99 50
IMI 7% 70/85 XXIX	91 55	89 90
IMI 7% 73/94 XXXVIII	80	82
IMI TV 87/89 LXXXI	113 30	112
BEI 14% 84/91	108	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85 30	85
S. Paolo c.f. 5% com.	74 50	76 80
S. Paolo c.f. 6%	67	67 50
S. Paolo o.f. 8% 84/85 11° Ind.	130 80	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 22°	102 80	103 20
S. Paolo o.f. TV 81/91 26°	102 80	102 75
S. Paolo o.f. TV 82/87 44°	102 90	102 75
[illegible] o.f. TV 83/88 88°	100	100
S. Paolo o.p. 5% e 7%	81 50	81 90
S. Paolo o.p. 5%	83 80	84 80
S. Paolo o.p. 7%	74 50	75
S. Paolo o.p. 9%	84 80	81 50
S. Paolo o.p. 8% 78/88 Ecu	105 80	106
S. Paolo o.p. TV 81/91 19°	101 50	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 50	101 80
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	102 80	102 90
S. Paolo o.p. TV 82/92 27°	102 50	102 80
Fiat TV 81/86	104	103 90
Olivetti TV 82/87	104 10	104
Pirelli spa TV 82/89	103 10	102 80
[illegible] CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	183 50	179
Cogefar 14% 81/86	150	n.q.
Generali 12% 81/88	280 50	286
IFIL 13% 81/87	262	264
IMI-B. Roma 13% 81/87	111	109
IMI-Comit 13% 81/87	112 30	110
IMI-Credit 13% 81/87	113	113
Italgas 14% 82/88	198 50	187 80
La Centr. 13% 81 [illegible]	136	137
Medioban. 14% 83/84	801	790
[illegible]. SH 13% 81/91	127 50	121 30
Med. Fidis [illegible] 81/91	185 10	177
[illegible] S. Spir. 7% 73/88	316	320
Med. Selm 14% 83/92	143 35	137
Med. Snia 13% 80/86	230	226
Olivetti 13% 81/91	147 50	142
Pirelli spa 13% 81 [illegible]	155	153
Pirelli spa 13,5% 81/88	158	153
S. Paolo Ist. Im. 14% 81/88	150 60	139
S. Paolo Imc. 12% 76/85	343	340
Unicem 14% 81/87	151	149
Unicem 13% 82/88	145	145

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	138.000-145.000
Sterlina n.c.	139.000-146.000
Marengo it.	114.000-122.[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo f.	114.000-122.000
Marengo b.	111.000-119.000
20 doll. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	375-390
Platino (*)	16.050

(*) Per grammo, iva esclusa

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,625	16,000
7 gg	15,000	15,375
15 gg	15,125	15,500
1 mese	15,500	15,875
2 mesi	15,500	15,875
3 mesi	15,625	16,000
6 mesi	15,625	16,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 11-1	Banconote (Milano) 14-1	[illegible] (Milano) 11-1	[illegible] (Milano) 14-1	Ufficiale [illegible] (Milano - Roma) 11-1	Ufficiale [illegible] (Milano - Roma) 14-1
Dollaro Usa	1930	1937	1937,5	1944,7	1937,5	1949,1
Dollaro Usa t. p.	1915	1915	—	—	—	—
Marco tedesco	612,5	611	614,14	614,15	615,07	614,17
Franco francese	200,25	200	200,75	200,30	[illegible]	200,30
Fiorino [illegible]	540	540	545,35	544	545,3	543,90
Franco [illegible]	30,2	30,20	30,767	30,694	30,767	30,682
Sterlina	2180	2180	2187,7	2184,7	2189,3	2187,2
Lira irlandese	1910	1910	1921	1913,5	1920	1913,7
Corona danese	171	171	172,2	171,75	172,19	171,71
E. C. U.	—	—	—	—	1366,9	1366,1
Dollaro canadese	1450	1460	1466,7	1470,9	1466,7	1470,9
Yen giapponese	7,35	7,45	7,64	7,638	7,630	7,637
Franco svizzero	730	728	734,82	726	734,76	731,47
[illegible]	87,5	87,50	87,725	87,[illegible]	87,717	87,49
Corona norvegese	211	211	212,25	211	212,38	211,80
Corona svedese	212	212	214,5	212	214,4	214,15
Marco finlandese	290	290	293,5	290	293,41	293,02
Escudo portoghese	11	11	11,34	11	11,32	11,29
Peseta spagnola	11	10,75	11,129	10,75	11,121	11,113
Dinaro taglio gr.	8	8	—	8	—	—
Dracma taglio gr.	12,25	12,25	16,06	12,25	—	—
Dollaro australiano	1630	1630	—	1630	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
24/2/85	[illegible]	98,820	13,10
28/3/85	71	97,515	13,10
26/4/85	100	96,494	13,30
23/5/85	127	95,545	13,40
28/6/85	163	94,214	13,50
12/7/85	177	93,613	13,60
24/8/85	220	92,424	13,60
28/9/85	255	91,265	13,70
30/10/85	283	90,300	13,70
23/11/85	311	89,513	13,75
28/12/85	346	[illegible],480	13,75
15/1/86	364	87,740	14

FONDI D'INVESTIMENTO

QUOTAZIONI 14-1

Italiani		Esteri autorizzati	
[illegible]	L 11.867	Capitalitalia	$ 11,23
Imicapital	11.018	Interfund	$ 15,16
Imirend	11.037	Fonditalia	$ 21,77
Fondo Ina	1085,5	Int. Securities	$ 4,80
Fondersel	11.636	Tre R	L. 21.180
Arca BB	11.130	Italfortune	$ 18,41
Arca RR	10.630	Italunion	$ 7,64
Primecash	10.573	Europrogram	Ecu 157,14
Primerend	11.061	Mediolanum	$ 13,82
Primecapital	11.409	Rominvest Int.	$ 13,81
Fondo profess.	11.473	Rasfund	L. 15.551

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi [illegible] vendita in $ per oncia)

Mercati	11-1	14-1
Londra	304,35	299,40
Zurigo	305	301
Parigi	305,44	301,44
New York	304,05	298
Milano (lire al grammo)	19.230	19.000
Hong Kong	303,80	[illegible]1,[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 11-1	Zurigo (in fr. sv.) 14-1	Francoforte (in marchi) 11-1	Francoforte (in marchi) 14-1	Londra (per sterlina) 11-1	Londra (per sterlina) 14-1	Parigi (in fr. fr.) 11-1	Parigi (in fr. fr.) 14-1
Dollaro	2,6390-2,6410	2,6720-2,6770	3,1610-3,1635	3,1670-3,1690	1,1240-1,1255	1,1110-1,1130	9,6375-9,6464	9,6965-9,7005
Fr. sv.	—	—	119,10-119,25*	119,12-119,25*	2,8770-2,8830	2,8675-2,8795	365,42-366,37*	364,73-365,37*
Fr. fr.	27,33-27,37*	27,36-27,42*	32,60-32,67*	32,73-32,76*	10,885-10,910	10,837-10,865	—	—
Marco	83,83-83,84*	82,76-82,90*	—	—	3,5450-3,5520	3,5460-3,5505	306,31-306,75*	306,17-306,76*
Sterlina	2,9795-2,9845	2,9793-2,9866	3,540-3,560	3,560-3,567	—	—	10,861-10,903	10,844-10,866
Yen	1,0402-1,0416*	1,0466-1,0474*	1,2400-1,2415*	1,2450-1,2464*	285,62-286,23	283,71-284	3,8047-3,8100*	3,8072-3,8120*
Lire	0,1361-0,1364*	0,1363-0,1367*	1,631-1,635**	1,633-1,636**	2182,8-2188,1	2170,7-2170,2	4,9986-4,9915**	4,9940-4,9960**

* per cento — ** per mille unità

Ultimo atto in Consiglio: psi e psdi decidono di togliere l'appoggio al monocolore comunista

Il voto di sfiducia apre la crisi in Comune

Russo: «Pci, partito immobile»

Insulti e schiaffi a Cerabona - Giovedì Novelli, di ritorno da Strasburgo, convoca la giunta per le dimissioni

«Il Consiglio comunale di Torino, viste le situazioni createsi con le dimissioni dagli incarichi amministrativi e dal pci dell'assessore Russo e del consigliere delegato Cerabona, valutate le motivazioni delle dimissioni stesse ritenendo che l'attuale giunta monocolore non sia più in grado di garantire il governo della città, prende atto delle dimissioni dell'assessore Russo ed invita il sindaco e la giunta a rassegnare a loro volta le dimissioni».

Con questo ordine del giorno, firmato dai capigruppo psi e psdi, Cardetti e Magliano, si è aperta la crisi al Comune.

Il voto sul documento presentato dai due ex alleati del pci è avvenuto nella notte, dopo un avvio di seduta concitato con la folla sulle scale del palazzo che ha accolto il consigliere Cerabona all'urlo di «buffone», facendo volare anche qualche schiaffo. Russo invece è stato fatto salire in ascensore, il che gli ha evitato brutte sorprese.

Il sindaco ha aperto la seduta alle 19.30 annunciando la propria «sorpresa ed amarezza» per le improvvise dimissioni dell'assessore Russo.

Subito dopo, nell'estremo silenzio dell'aula, ha parlato Russo, anche a nome di Cerabona. *«Nonostante le invettive e le lusinghe* — ha detto — *nessuno è riuscito a farmi diventare anticomunista. Dopo anni di militanza abbiamo tuttavia deciso di interrompere il nostro rapporto di tessera con il pci. Per il resto sono d'accordo con le analisi fatte da Saverio Vertone su "La Stampa" e da Giuliano Ferrara: il pci è risultato un partito immobile, incapace di affrontare i problemi della città, dove il dialogo negli ultimi tempi era risultato difficile. Ma le mie dimissioni sono state poste sotto accusa, del resto in questa città è tutto talmente avvelenato nei rapporti che qualsiasi opinione rischia di tradursi in rissa».*

Il liberale Santoni ha definito l'atto di Cerabona e di Russo «un gesto di coraggio» che deve far meditare i comunisti, e deve obbligare la giunta a trarre le conseguenze e dimettersi.

«A leggere i giornali — ha ribattuto il senatore comunista Gianotti — *il pci è un partito settario, al servizio del presidente del Consiglio Craxi. In realtà sono gli altri ad essere settari nei nostri confronti».*

La difesa del monocolore è poi arrivata puntuale dal capogruppo Carpanini che ha illustrato l'ordine del giorno dell'ex maggioranza a sostegno di una giunta monocolore che ha fatto il proprio dovere sino in fondo. Ha aggiunto: *«Stiamo assistendo ad uno squallido episodio di strumentalizzazione per affossare la giunta Novelli, con spirito di vendetta e disprezzo per la città proprio mentre si stanno per avviare importanti opere, le forze destabilizzanti aprono la crisi».*

Poi le bordate degli altri partiti di opposizione del pci con Ravaioli e Ferrara, che hanno attaccato l'inadeguatezza della giunta formata da soli assessori comunisti, chiedendo una svolta significativa valida non solo per l'immediato ma anche per il futuro quinquennio amministrativo.

Anche i dc Zanetta e Berardi hanno chiesto un «*radicale cambiamento*», che deve avvenire «*dopo mesi e mesi di contrasti e di ordinaria amministrazione*». «*Ora la città* — hanno concluso — *ha bisogno di un forte rilancio politico e programmatico che guardi oltre il 12 maggio. In questa direzione riteniamo che un'alleanza tra i partiti che sostengono il governo nazionale sia l'unica via percorribile per uscire dalla crisi».*

Il missino on. Martinat ha sottolineato a Novelli che «*questo probabilmente è il suo ultimo atto da sindaco*», ha ricordato che il problema è politico, che dimostra quanto sia la crisi ..., ed ha chiesto l'intervento di un commissario prefettizio.

Lo stesso Novelli in apertura aveva detto che la città, con tutti i suoi problemi, deve avere subito una guida. Il psdi Magliano ha preso atto di quanto è accaduto, ed ha chiesto, in base al documento presentato con il psi, l'apertura della crisi con le dimissioni della giunta.

Così i socialisti con il segretario Marzano e il capogruppo Cardetti, i quali hanno difeso sia la libera scelta dei dimissionari Russo e Cerabona, sia le prese di posizione dell'on. La Ganga respingendo la pretesa comunista di accusare da un lato il psi di aver «*ordito un complotto*» e dall'altro di «*continuare a chiedere l'appoggio ad una giunta monocolore ormai priva anche di chi le era sostenere fosti più vicine a quelle dei socialisti*».

Arrivata la sfiducia, Novelli ha annunciato che giovedì ci sarà la giunta dove verranno tratte le conseguenze del dibattito di ieri sera.

Giuseppe Sangiorgio

Gremito di folla l'atrio del Consiglio in attesa dell'apertura

Un sindaco socialista guiderà giunta laica sostenuta dalla dc?

E adesso, cosa succede? Difficile ipotizzare una soluzione politica alternativa anche se nella giornata di ieri i vari partiti non hanno parlato d'altro. Complicata pure la procedura tecnica. La sfiducia obbliga soltanto il sindaco a dimettersi, la giunta resta in carica presieduta dall'assessore anziano, il vicesindaco Luigi Passoni. Novelli a sua volta è chiamato a presiedere l'assemblea comunale come consigliere anziano. Giunta e sindaco diversi dovranno essere votati dal Consiglio riunito e convocato (non si sa ancora quando, ma si presume entro una decina di giorni) su richiesta di un terzo degli eletti. Fino ad allora continua ad operare la giunta attuale per la normale amministrazione.

Quella di ieri è stata una giornata difficile, una vigilia densa di incontri, di [illegible] promesse, di appuntamenti per il «dopo consiglio». Al momento di entrare nella Sala Rossa per misurare quale profondità avesse lo «strappo» causato dalle dimissioni dell'assessore Russo e del consigliere Cerabona dai loro incarichi amministrativi, le poche cose certe erano queste: che la giunta monocolore non avrebbe più avuto il supporto di due partner di maggioranza (psi e psdi) e che dopo dieci anni i socialisti avrebbero fatto mancare la loro fiducia agli alleati di sinistra.

Per il resto molta confusione meno che per i comunisti i quali fino all'ultimo speravano nel recupero del psi. Poche ore prima del consiglio Piero Fassino, segretario provinciale del pci, diceva: *«Le dimissioni di Russo e Cerabona non impedirebbero ai tre partiti della maggioranza di portare a compimento il programma che insieme era stato concordato».* Un modo per ribadire che il pci distingue tra psi e quei socialisti (in particolare il leader Giusi La Ganga) definiti la «banda del 2 marzo» e accusati di aver pilotato le dimissioni di Russo e Cerabona.

Ma la delegazione socialista in mattinata aveva smorzato le residue speranze dei dirigenti comunisti illustrando i documenti in cui era espressa la decisione di negare la fiducia al monocolore.

E' cominciato quindi il giro incrociato delle consultazioni tra il psi, i partiti laici e la dc. A sottolineare che la partita in gioco è determinante non solo per le strategie a breve tempo, ma per il futuro della città si sono mobilitati i maggiori esponenti politici nazionali: Bodrato vice segretario della dc, La Malfa vice segretario del pri, Romita leader socialdemocratico, La Ganga responsabile per gli enti locali.

A parte l'ordine del giorno congiunto tra dc, pri e pli, e sottoscritto dai rispettivi capigruppo all'indomani dell'annuncio delle dimissioni di Russo e Cerabona, non ci sono indicazioni precise su cosa contano di fare i partiti di minoranza. L'ipotesi meno avventata pare quella di un «direttorio» laico (psi, psdi, pli, pri) con appoggio esterno della democrazia cristiana e sindaco socialista.

Quale sindaco, se ci sarà, al posto di Novelli? La questione pare di competenza del psi che potrebbe candidare a detta di qualcuno l'attuale capogruppo Giorgio Cardetti, oppure l'ex presidente dell'usl [illegible] Olivieri, giornalista televisivo il primo, anatomopatologo il secondo.

Voci, indiscrezioni, perché lo «strappo» ha colto di contropiede non solo la giunta e il pci ma tutti i partiti per cui appare ovvia la richiesta di una pausa, seppure breve, di riflessione.

Ha senso una giunta diversa in questo scorcio finale di legislatura? I «laici», la dc il msi e una parte dello stesso psi sono convinti che la svolta è opportuna «*per sottolineare l'incapacità di governo del pci, un partito logorato anche al suo interno da dissensi e critiche*». Sotto accusa, del resto, il pci lo è da tempo: alleati e oppositori gli imputano l'immobilismo di cui la città soffre specialmente nei settori dell'urbanistica, dell'edilizia, dei trasporti e delle innovazioni.

Sono temi raccolti anche dal presidente dei giovani industriali, Tazzetti, il quale ieri sera nella sua relazione all'assemblea sociale ha ricordato che a parte «*la realizzazione di pure e semplici operazioni di recupero sociale l'amministrazione si è [illegible] con interventi infrastrutturali ed economici di basso profilo sostenendo il proliferare di un quadro normativo vincolistico, teso ad imporre l'esistente, a non far muovere foglie senza l'autorizzazione pubblica*». E' «*la logica esasperata del controllo*» che Russo e Cerabona già ad ottobre avevano sollevato.

Pier Paolo Benedetto

Per Zangheri «è una mossa non fondata»

«Trasferire in Consiglio comunale la questione sorta a Torino entro il partito e il gruppo comunista e addirittura [illegible] mettere in crisi la maggioranza, è una mossa del tutto infondata». Lo ha affermato ieri l'on. Renato Zangheri della segreteria del pci.

Dopo sette anni di bonaccia

Tre volte crisi dal marzo 1983

Non c'è più stata pace per la giunta di sinistra in seguito allo scandalo tangenti

Gli Anni '80 non hanno portato fortuna alle giunte di sinistra. Dopo circa un settennato di bonaccia con [illegible] saldamente al vertice di una coalizione pci-psi, che nelle amministrative del giugno 1980 ottenne un notevole successo [illegible] di voti e di seggi per entrambi i partiti di giunta, dall'83 (dopo il blitz della magistratura per lo scandalo delle tangenti) non c'è più stata pace.

La prima crisi a Palazzo di città avvenne il 21 marzo 1983 con le dimissioni del sindaco e della giunta: due mesi di trattative [illegible] accordo a sinistra e il 24 [illegible], finalmente la fumata bianca, con Novelli di [illegible] al suo posto, sindaco di un monocolore pci (eletto poi il 3 giugno) appoggiato all'esterno dai socialisti. Assessore alla Casa, Domenico [illegible], oggi protagonista con Prospero Cerabona della nuova crisi.

Pochi mesi di quiete, poi nuova bufera con le seconde dimissioni di Novelli e della sua giunta l'11 ottobre successivo. Questa volta i partiti d'opposizione (dc, pli, pri e psdi) tentano l'aggancio al psi per un pentapartito che però fallisce sul nascere. Il 21 novembre Novelli è ancora sindaco di [illegible] giunta monocolore eletta sette giorni dopo.

Pare che questa volta non vi siano più problemi, che la legislatura debba finire con una maggioranza di sinistra, tanto più che nella primavera del 1984 il psdi appoggia anch'esso dall'esterno la giunta Novelli. Invece la crisi pochi giorni fa si riapre. E questa volta con accenti acuti.

Avrebbe retrodatato richieste di condono fiscale e denunce dei redditi

Direttrice poste arrestata Favorì due commercialisti

La donna è accusata di peculato, malversazione, truffa ai danni dello Stato e corruzione - I due professionisti, raggiunti da ordine di accompagnamento, sono stati interrogati e rimessi in libertà

La direttrice dell'ufficio postale di via Venaria 69, Delfina Massaglia, 51 anni, è stata arrestata dalla Guardia di finanza su ordine di cattura del sostituto procuratore Stella Caminiti per peculato, malversazione, truffa ai danni dello Stato e corruzione. Nell'inchiesta sono coinvolti anche due commercialisti: il rag. Secondo Dentis, di via Venaria 71, e il professor Mario Fantozzi, con studio in corso Principe Oddone 18. I due professionisti, raggiunti da ordine di accompagnamento per concorso con la donna nei reati di falso, truffa ai danni dello Stato e corruzione, sono stati rimessi in libertà dopo l'interrogatorio.

Secondo le accuse i due avrebbero fornito alla donna raccomandate fuori termine per la denuncia dei redditi e per le domande di condono fiscale. La Massaglia provvedeva a rilasciare ricevute con la data falsificata in modo da far rientrare nei termini di legge i documenti. L'«accordo» sarebbe andato avanti per anni, almeno dal 1980.

A far partire l'inchiesta sarebbe stata un'ispezione eseguita nell'agenzia 57 di via Venaria da agenti dell'Escopost. Gli ispettori [illegible] fatto che da lì partivano numerose raccomandate affrancate con bolli [illegible] al di sotto del valore [illegible]. Controllando la documentazione [illegible] sede, gli ispettori avrebbero anche scoperto l'esistenza di registri [illegible] gestiti personalmente dalla Massaglia ed usati per retrodatare l'invio di documenti agli uffici finanziari.

L'Escopost avrebbe scoperto irregolarità (spedizioni in ritardo o mai avvenute) per migliaia di raccomandate inviate nella maggior parte dei casi dagli studi di Dentis e Fantozzi. Secondo l'accusa dal contenuto delle relative irregolari si possono ipotizzare almeno [illegible] di truffe: la prima [illegible] richiesta di condono fiscale non veniva fatta [illegible] di controllo, si retrodatava la documentazione per la [illegible] sulla dichiarazione dei redditi. Alcuni commercialisti si fanno anticipare dai clienti il denaro per il pagamento delle imposte, e ritardando il versamento si può lucrare sugli interessi.

Delfina Massaglia, difesa dall'avv. Romana Vigliani, si è rifiutata di rispondere, e già oggi la dottoressa Caminiti formalizzerà l'inchiesta. Sia Dentis che Fantozzi (entrambi difesi dall'avv. Zacconei) sono [illegible] in libertà. *«Il magistrato* — dice il rag. Dentis — *mi ha contestato la falsità di alcune ricevute della spedizione delle domande di condono. Ma io non ne so niente, non so che cosa hanno combinato alle Poste. Conosco la signora Massaglia, ma le sue uniche operazioni nei miei confronti avvenivano quando, per non farmi fare le code, prendeva lei le distinte dei versamenti. Comunque, non ho mai maneggiato denaro: erano i clienti a provvedere».*

Fantozzi: *«Penso si tratti di un errore. Sono accusato del ritardato invio di un pagamento, ma risale a quando c'era mio padre, deceduto mesi fa».*

Beppe Minello

Le mense Fiat bloccate da sciopero

Dopo circa 15 anni, alla Fiat sono ricomparsi i baracchini con il pranzo. Le mense sono infatti bloccate dal personale delle aziende di ristorazione in sciopero a oltranza contro il licenziamento di 191 colleghi. Spiega il responsabile di categoria Cgil, [illegible]: «Gli appalti per quest'anno sono stati vinti da Siria e Segerco, che si sono impegnate ad assorbire tutto il personale impiegato nell'84.

Aggiunge il sindacalista: «La prima ha subito mandato le lettere di licenziamento, modificando il turno di lavoro degli altri addetti, da unico (8,30-17) a spezzato (8,30-14,30 e 17-20). La seconda azienda, pur modificando l'orario, si è limitata a dichiarare un esubero di 100 unità».

Replica la Siria (750 addetti, 16-18 mila pasti giornalieri distribuiti): «Circa la metà del personale usufruisce di un'ora di cassa integrazione al giorno. E' da maggio che tentiamo, inutilmente, di raggiungere un nuovo accordo sulla cassa con il sindacato poiché le refezioni, in Fiat, sono diminuite. Avevamo annunciato 100 licenziamenti a settembre, ritirandoli poi per le promesse della controparte. Adesso i casi sono [illegible], e ci ristrutturiamo per contenere i costi o usciamo dal mercato».

Sostiene la Segerco (150 addetti, 8-10 mila pasti quotidiani): «Sono [illegible] 3 anni che denunciamo esubero di manodopera, tuttavia non abbiamo mai licenziato. Siamo anche disponibili ai contratti di solidarietà, il fatto è che occorre un intervento deciso, pena la chiusura».

Oggi è previsto un incontro con la direzione Siria all'assessorato del lavoro regionale per tentare un'altra via di uscita, domani vi sarà una manifestazione in prefettura. Stamani s'iniziano anche le assemblee in fabbrica dei metalmeccanici.

Processati in pretura con rito direttissimo

Due mesi ai tifosi Lazio arrestati per una rissa

Domenica sera avevano aggredito a Porta Nuova un gruppo di giovani juventini: calci, pugni, coltellate - Poi scarcerati

Processo per direttissima in pretura ai quattro tifosi della Lazio che domenica sera a Porta Nuova avevano scatenato una rissa con gli ultras della Juventus. Nel dissennato scontro a calci, pugni e coltellate era rimasto ferito lo studente [illegible] Angelo Lo Castro: raggiunto da una coltellata alla coscia, il giovane guarirà in una settimana.

Sul banco degli imputati, davanti al pretore Ronchetta, sono comparsi Stefano Bacchiega, macellaio; Gianfranco Iffi, apprendista edile; Giancarlo Spaziani, disoccupato; Domenico Angelotti, operaio. Tutti tra i 19 ed i 22 anni, erano partiti sabato notte da Roma (dove abitano) in treno per seguire la Lazio nella trasferta contro i bianconeri. Allo stadio sono rimasti poco, giusto il tempo di vedere i propri beniamini pattinare per una ventina di minuti sul campo ghiacciato e ammantato dalla neve.

Il freddo e la sospensione della partita non hanno calmato i bollori dei quattro stupidi e violenti, hanno deciso di fare fuori dal Comunale quanto non avevano avuto l'opportunità di compiere sugli spalti. E, nell'atrio di Porta Nuova, hanno dato vita alla rissa con un gruppo di sostenitori juventini.

Interveniva subito la polizia. Bacchiega, Iffi, Spaziani e Angelotti finivano in camera di sicurezza; un amico minorenne, R. L., 16 anni, di Albano Laziale, concludeva la domenica al Ferrante Aporti. Sarà giudicato dal tribunale [illegible] in settimana.

Difesi dall'avvocato Marina Notaristefano, i quattro ultras hanno detto al giudice: *«Ci siamo trovati per caso nel mezzo della rissa, non sappiamo nulla»*. In [illegible] pallidi, stranìti per la notte passata in camera di sicurezza, si sono sentiti condannare a 2 mesi di reclusione ciascuno. Il pretore ha concesso a tutti la condizionale, subito dopo la sentenza i tifosi-teppisti sono tornati in libertà. In serata sono ripartiti per Roma.

★ Due ladri sono stati sorpresi dai carabinieri di Druento mentre tentavano di svaligiare un alloggio. Si tratta di Giorgio Mocci, 25 anni, via Elba 10 e Sergio Ventura, 20 anni, via Cilea 8, entrambi abitanti a Torino. I due sono stati sorpresi da una pattuglia all'interno della casa di Luigi Murgia, 34 anni, Druento.

★ Tre giovani mascherati e armati di pistola hanno rapinato alle 19,20 il supermercato Coop di Piazza Respighi. Bloccate le cassiere i malviventi si sono fatti consegnare 7 milioni, poi sono fuggiti a piedi nelle strade circostanti.

Angelo Lo Castro, ferito

Pillole per obesi, perché a Torino no

Le ricette del «medico che fa dimagrire» sono fuorilegge solo nella nostra provincia per l'opposizione dei farmacisti - Pubblica denuncia del sanitario: «Mi impediscono di esercitare la professione»

I suoi pazienti sono migliaia in tutta Italia, ha studi aperti a Rivalta, a Milano, a Bari [illegible] la professione di medico-chirurgo dal '70 e da due anni si dedica in particolare agli obesi curati con speciali pillole dimagranti che, a sentire gli interessati, hanno un [illegible] effetto. Ma da alcuni mesi il dott. Mathias Christian Zohoungbogbo, meglio conosciuto come il «dottor Christian» per il suo cognome quasi impronunciabile, si vede impedito di fatto ad esercitare la professione a Torino per una serie di ostacoli e boicottaggi.

Risultato, il «medico che fa dimagrire» può prescrivere terapie e ricette nel resto d'Italia ma non a Torino. Motivo, non è ancor chiaro se sia vincolante o meno una circolare dell'Ordine dei farmacisti della nostra provincia che indicava come «fuori legge» le ricette del dottor Christian.

Lo ha denunciato ieri lo [illegible] specialista in una conferenza stampa presenti i suoi legali, avv. Andreis e Caravaggio e il perito prof. Giovanni Saracco, ordinario di Chimica industriale al Politecnico. *«Io non so come comportarmi con i miei clienti* — ha rilevato il medico — *e chiedo: di fronte al rifiuto dei farmacisti torinesi di [illegible] allestire le mie ricette, a chi devono rivolgersi i miei pazienti per potersi curare?*

Ha aggiunto l'avv. Andreis: *«C'è del paradossale in questa vicenda. Da una parte il medico riceve solidarietà e stima da migliaia di pazienti in tutta l'Italia curati e in cura, dall'altra gli si impedisce di continuare la sua attività a Torino».*

Gli ha fatto eco il prof. Saracco che ha svolto la perizia di parte sulle sostanze sequestrate dai carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) lo scorso maggio. *«La prossima settimana si svolgerà proprio a Torino, nell'ambito delle manifestazioni al Samitec, un convegno sui nuovi orientamenti nel trattamento dell'obesità. Vi parteciperanno anche specialisti italiani e stranieri seguaci delle terapie praticate dal dott. Christian. Mi sembra quantomeno singolare che Torino da una parte boicotti questo medico, dall'altra dia spazio alle teorie e alle pratiche da lui seguite».*

Tra un mese il Tribunale amministrativo regionale si pronuncerà sulla legittimità o meno del sequestro delle sostanze eseguito dai Nas nel laboratorio di Rivalta. L'ordinanza chiarirà il caso? Nel frattempo continua l'inchiesta del pretore Casalbore sulle pillole dimagranti. Contengono sostanze proibite? I farmacisti non possono davvero prepararle? Le perizie ordinate dal giudice, hanno stabilito che le pillole non sono tossiche né pericolose.

Vi sono altri motivi (gelosia, invidia) alla base dell'ostruzionismo contro il dott. Christian? *«Non lo so* — conclude il medico — *mi auguro che il colore della mia pelle non influisca nelle decisioni che le autorità sanitarie dovranno prendere, speriamo il più presto possibile».*

Guido J. Paglia

Christian Zohoungbogbo

Musicassette sequestrate

Cinquemila musicassette sequestrate, undici persone denunciate a piede libero e altre tre arrestate sono il risultato di una serie di indagini svolte dai carabinieri della Compagnia San Carlo. La prima operazione, portata a termine sabato, ha consentito il recupero in alcuni magazzini del materiale musicale privo di marchio e la segnalazione alla magistratura di tre negozianti: Paolo Mario Pennanzio, Antonino Loiacono e Giuseppe Terranillo.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto oggi quanto dice l'ingegner Marini, comandante dei vigili del fuoco. Non conosco le procedure burocratiche e pertanto avrà senz'altro ragione. Volevo, però, precisare uno dei centro casi e mi piacerebbe conoscere il parere dell'ingegnere. La notte di Natale ero in una chiesa colma sino all'estremo e con poche porte strette. Secondo lei, ing. Marini, chiudiamo tutte le chiese o limitiamo il numero dei fedeli?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vinovo:

«1985 anno dei giovani, per celebrarlo dobbiamo riparare al male fatto loro gli scorsi anni. Abbiamo tentato di privarli di quei valori che danno scopo alla vita e di quei modelli che essi ricercano negli adulti offrendo in sostituzione falsi modelli consumisti.

«Abbiamo tentato di disindividualizzarli martellandoli coi mass-media e soffocandone la meditazione col frastuono di musiche e motori. Abbiamo porto alle loro sete d'amore la coppa del sesso sfrenato e quella colma d'odio di certe ideologie e alla loro sete di pace solo cortei pacifisti. Infine per colmare il vuoto spirituale abbiamo porto loro il falso paradiso della droga.

«Ciò nonostante tanti giovani sono ancora infiammati di nobili ideali perché le gioventù per natura è limpida e pura. Non inquiniamola».

gen. Clemente Ramasco

Specchio dei tempi

«Ma certe chiese sono a norma di sicurezza?» - Celebriamo con amore l'anno dei giovani - Prezzi salati in riva al mare - Termometri che inseguono un record - Quanto costa lavorare - Tempi lunghi

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Per consolare (si fa per dire) il dott. Cino Cacciatore per la stangata ricevuta in un caffè di Firenze, vi allego copia della ricevuta fiscale rilasciatami in un ristorante di Imperia, dove il 25 novembre il sottoscritto e mia figlia (18 anni) abbiamo consumato il pranzo.

«A scanso di equivoci vi "traduco" le varie voci della ricevuta fiscale. Mia figlia: un piatto di prosciutto crudo, trenette al sugo di pomodoro, un filetto ai ferri con patatine, mezza minerale.

«Il sottoscritto: quattro antipasti-assaggio (sottolineo assaggio), nell'ordine: pesciolini fritti, seppie in umido, insalata di polipi, stoccafisso in umido e acciughe fritte; trenette ai frutti di mare; due trancette (sogliola?) impanate su una foglia d'insalata, unico e solitario contorno; 1 bottiglia di Vermentino '83; un caffè. Totale, 120 mila lire.

«Visto che un esposto scritto, inviato alla questura e alla Camera di Commercio di Imperia non ha avuto, dopo un mese e mezzo, neanche una risposta di consolazione, ho deciso, se in avvenire mi ricapitasse un fatto del genere, di protestare direttamente con Alì Babà».

Vito Jannelli

Un lettore ci scrive da Pescano:

«A parte il ridicolo clamore sulla nevicata di Roma (18 cm), vorrei esprimere il mio dissenso sul valore di alcune temperature minime registrate in città italiane, in particolare a Parma e Piacenza rispettivamente con — 19° e — 22° divulgati a mezzo stampa e Radio-Tv.

«Nello stesso giorno le temperature minime "ufficiali" erano: — 16° a Bolzano, — 12° a Verona, — 12° a Milano, — 11° a Torino, — 12° a Cuneo, — 16° a Bologna; e all'estero: — 16° ad Amsterdam, — 13° a Bruxelles, — 13° Copenaghen, — 17° a Montreal, — 19° a Mosca, — 14° a Vienna, inoltre ad Argentera (1680 m) sempre lo stesso giorno, la minima è stata di — 20° e la massima di — 12°. Naturalmente tutti questi dati sono stati rilevati a pari condizioni atmosferiche, cioè, con cielo sereno e assenza di nebbia.

«Come si vede "quelle" due temperature sono in forte contrasto con le altre città vicine, o all'estero, o in montagna. Ora d'accordo nel definire "eccezionale" l'ondata di freddo, ma esagerata e gonfiata la corsa al primato di città più fredda d'Italia.

Pino Piumatti

Un lettore ci scrive da San Mauro:

«Sono un disoccupato che ha trovato lavoro avventizio per 3 mesi presso l'Amministrazione Provinciale di Torino; per iniziare il lavoro ho dovuto spendere 5000 lire per certificato medico di sana e robusta costituzione; 5500 lire per certificato casellario giudiziario, 4000 lire per autentica in carta da bollo titolo di studio, 3000 lire per marca da bollo; 4000 lire per fotocopia autenticata della patente per un totale di circa lire 22.000 aggiungendo le spese delle fotocopie.

«Questo è un esempio, ma si potrebbe citare anche il caso delle spese che deve sostenere uno che si trova nelle mie condizioni per partecipare ai concorsi delle varie amministrazioni. E' giusto sostenere tali spese e lavorare un giorno gratis per i vari papiri, in un lasso di tempo di 90 giorni che, poi, verranno regolarmente tassati?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei chiedere come mai soltanto chi dipende territorialmente dalla sede Inps di corso Turati deve attendere oltre un anno per vedersi liquidata la pensione, mentre in altre sedi i tempi sono assai più corti (4 o 5 mesi al massimo). Per 41 anni puntualmente ogni mese l'Inps riceveva da me e dal mio datore di lavoro quanto era dovuto, e che è vergognoso perseverare in questa situazione nei riguardi di chi ha sempre assolto il suo dovere».

Segue la firma

Qualche inevitabile intralcio alla circolazione specie ieri mattina

In tremila contro la neve

I primi automezzi [illegible] Comune sono entrati in funzione già domenica, [illegible] soprattutto il sale ha sciolto la coltre [illegible] circa 5 centimetri - Punti di reclutamento per gli spalatori - La temperatura è rimasta sotto zero con minima [illegible] meno 5 in città - Aeroporto di Caselle: nonostante le discrete condizioni della pista sono stati dirottati alcuni aerei

Cinque centimetri in città, 4 e [illegible] all'aeroporto [illegible] Caselle, 10 [illegible] Bric della Croce, sulla collina torinese: la seconda nevicata [illegible] 1985 (due centimetri erano caduti martedì scorso) non [illegible] andata al di [illegible] di una incipriata, sia pure fastidiosa per gli inevitabili intralci alla circolazione. Neppure in montagna [illegible] coltre bianca ha superato i 5-[illegible] centimetri (3 a Ceresole), tanto che [illegible] è [illegible] neppure possibile impiegare gli spartineve e ci si è dovuti limitare a spargere sale e sabbia. La temperatura [illegible] è mantenuta al [illegible] sotto dello zero, con minime [illegible] —5,6 a Caselle e —5 a Torino.

In città. I primi mezzi del Comune, soprattutto spargisale, hanno incominciato a circolare nel pomeriggio di domenica [illegible] più numerosi, nella notte, ma il grosso del lavoro si è fatto ieri mattina: [illegible] stati impiegati [illegible] autocarri [illegible] lama raschiante e pale meccaniche [illegible] vario tipo.

Qualche intralcio alla circolazione si è registrato soltanto intorno alle 8, soprattutto nella zona centrale. «*E' stata una neve difficile, asciutta, impossibile [illegible] far sciogliere nella rete di raccolta [illegible] acque stradali; anche quei pochi centimetri hanno creato qualche difficoltà*», ha detto il responsabile del servizio, ing. Pennella. All'operazione neve hanno partecipato 3010 uomini di cui 830 dipendenti del Comune (640 dell'Amrr, [illegible] servizio giardini e 100 addetti al [illegible] pubblico) e [illegible] cottimisti: ieri sono stati sparsi 380 quintali di sale, soprattutto sui passaggi pedonali. [illegible] notte si è proceduto [illegible]mente alla salatura dei grandi corsi.

Chi fosse interessato a lavorare come spalatore per il Comune deve presentarsi entro le 7.30 ai numerosi punti [illegible] reclutamento, informandosi sulla loro ubicazione presso le sezioni dei [illegible] o [illegible] sedi delle Circoscrizioni: la [illegible] netta è di 47.500 lire [illegible] giorno (71.250 nei festivi e di notte).

In provincia. L'amministrazione provinciale [illegible] impiegato ieri [illegible] mezzi, in [illegible] parte sabbiatrici, per migliorare la circolazione nei 3000 km di strade di [illegible] competenza. [illegible] scarsa precipitazione nevosa ha reso inutile l'[illegible] di spartineve, salvo che in Valchiusella, dove il manto ha superato i 20 centimetri. Il maggior impegno è stato sulle strade collinari, nell'area da [illegible] a Chivasso, dove hanno lavorato 120 sabbiatrici.

Aeroporto di Caselle. Nella notte si è fatto un enorme lavoro per tenere pulita la pista. [illegible] domenica sera soltanto Lufthansa, Air France e British Airways hanno atterrato pur essendoci coefficienti di frenata medio-scarsi. L'Alitalia ha invece ignorato Caselle e ieri mattina, inspiegabilmente, [illegible] l'aereo da Catania-Napoli ha dirottato [illegible] Genova e poi su Pisa senza neppure prendere contatto con [illegible] scalo, dove, nel frattempo, le [illegible] della pista erano decisamente migliorate. Nel pomeriggio la situazione si è normalizzata e Caselle ha accolto anche dirottamenti dagli scali milanesi.

Ferrovie. Porta Nuova, secondo il capo compartimento, ing. Ballatore, non [illegible] avuto alcun problema diretto, ma fin da domenica sera [illegible] stata interessata ai ritardi (4-5 ore) dei convogli provenienti da Savona e ieri (60-100 minuti) dei treni a lungo percorso da Lecce, Palermo, Roma, Bologna, Bari, Firenze e Venezia.

Il gelo. Malgrado [illegible] temperatura [illegible] sia leggermente alzata, i vigili del fuoco hanno compiuto una quarantina [illegible] interventi per tubazioni saltate a causa del gelo. E' accaduto anche all'ospedale [illegible] ria Vittoria, all'ultimo piano, nel reparto chirurgia uomini (40 posti), fortunatamente vuoto perché in questi giorni sono in corso lavori.

Incidenti. Le cattive condizioni delle strade hanno indotto gli automobilisti alla prudenza e ieri sono stati segnalati soltanto due incidenti dovuti alla [illegible]. A Chivasso due donne sono rimaste ferite in un'utilitaria uscita di strada. Sono Giuliana Talevi, [illegible] anni, residente a Banchette, in via Castellamonte 27, e Giovanna Lotti, [illegible] anni, abitante a Castelnuovo Don Bosco, in [illegible] Vittorio Veneto 3. La prima [illegible] in prognosi riservata, la seconda guarirà in 30 giorni. A Caluso, Maria Portinaro, 72 anni, via Cascina Fortuna 1, in frazione Carolina, è stata investita da un autobus: è stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale [illegible] Chivasso. **g. b.**

Temperatura di ieri

massima	+	0,8
minima	—	5
media	—	1,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1012 mb; umidità 93%. Temperatura: massima —0,6; minima —5,6; media —3,5. Previsioni: cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni nevose anche [illegible] pianura; temperature stazionarie con gelate notturne; venti deboli o [illegible]derati; visibilità buona con riduzione per foschie o banchi di nebbia, specie al mattino. Sole: sorge alle 8,04; tramonta alle 17,13. Temperature dello scorso anno a Torino: max + 15,3; min. + 2,6.

Molte strade, come il tratto di via Nizza angolo corso Marconi, trasformate [illegible] percorsi fangosi

Un confronto sul mercato all'ingrosso dal 28 dicembre a ieri

Il prezzo di molti ortaggi triplicato in pochi giorni

Le insalate guidano la corsa dei rincari: valerianella 5-6000 [illegible] chilo (10 mila al consumo), lattuga [illegible] (6 mila al dettaglio quella delle [illegible] olandesi) - Assenti i due terzi delle bancarelle rionali

Soltanto il 30 per cento delle bancarelle dei mercati rionali hanno deciso di sfidare la sorte e il tempo ed esporre la merce: ortaggi in gran parte ancora gelati (anche perché [illegible]servati male dall'ambulante) e prezzi alle stelle. Anche di clienti se ne sono visti pochi e quei pochi si fermavano incerti sull'acquisto, intavolando trattative sul prezzo, accettando consigli: «*Non [illegible] fidi* — osservava ieri mattina un commerciante [illegible] piazza Madama Cristina — *non lasci niente sul balcone, anche se adesso nevica chi sa se stanotte non gela, la verdura è già così malconcia e costa cara. Noi continuiamo a sprecare, a buttare. Guardi questi finocchi, sì, l'esterno è gelato, ma il "cuore" è sano, li vendo a 2 mila il chilo, faccio [illegible] sforzo*».

In piazza Santa Giulia una consumatrice contesta il prezzo della lattuga con le foglie accartocciate dal gelo: 4 mila lire il chilo. «*La voglio [illegible], questa mi marcisce subito*». Ma l'ambulante è pronto: «*Eccola, quella sana* (e prende [illegible] scatola di cartone con la vistosa scritta "Holland"), *la importiamo, [illegible] bella, ma è a 6 mila*». E mostra l'interno, ogni lattuga avvolta in un sacchetto di nailon, soda, intatta, indenne sia al gelo del Nord Europa sia al lungo viaggio di trasporto. E' che gli olandesi forse [illegible] organizzati meglio [illegible] noi?

Nel panorama di alcuni mercati rionali questi erano, ieri mattina, i prezzi medi [illegible] consumo: carciofi da 500 (malconci) a 750 lire l'uno; bietole da costa 2000-2500; broccoletti 2500-3000; cime [illegible] rapa 2000; cavolfiori [illegible] (anneriti); finocchi [illegible] (gelati)-2500; carote 1800-2500; zucchine 3000-5000; peperoni 2500-4000; melanzane 3500; pomodori [illegible]; lattuga [illegible] (gelata)-6000 (olandese); radicchio rosso 5000-6000; valerianella 10.000. Quanto un grammo di oro vecchio. Meno allarmante la quotazione della frutta: mele [illegible] 500 a 1000-1500, secondo qualità; arance 1000-1300-1500-2000; mandarini 1500-2000; mandaranci 2000-3000.

All'ingrosso [illegible] confronto balza agli occhi nella tabella tra i prezzi minimi-massimi realizzati [illegible] [illegible]ritazioni del 28 dicembre, del 7 e 9 gennaio e ieri mattina. Se per la frutta la fortuna ci assiste (i prezzi [illegible] abbastanza stabili e non c'è [illegible] [illegible] vere speculazioni), [illegible] gli ortaggi il raddoppio è palese e in non pochi casi siamo al triplo nell'arco di circa due settimane. Le insalate guidano la [illegible] ai rincari, [illegible] radicchio rosso alla valerianella, e i finocchi non sono da meno, anche se restano [illegible] cifre più abbordabili. Reggono i prodotti da serra, peperoni, melanzane, zucchine (queste ultime però, se di prima qualità, [illegible] giocano al raddoppio). Sono a più del triplo le carote, una verdura di solito modesta, così come i cavoli verza, che [illegible] solito, ghiacciati, [illegible] migliori. E questo è proprio sorprendente.

Simonetta Conti

Quotazioni sul mercato ortofrutta all'ingrosso

PRODOTTI	Prezzi 14-1-1985	9-1-1985	7-1-1985	28-12-1984
Biete da costa	2000-2500	—	[illegible]	[illegible]
Biete taglio (erbette)	2400-3600	—	1300-1500	1200-1400
Broccoletti	1900-2100	1400-1800	900-1100	900-1000
Carciofi Sardegna	500-600 l'uno	200- 350	250- 350	180- 250
Carciofi	350-450 l'uno	180- 250	150- 200	150- 180
Carote 1ª	1700-1900	900-1000	550- 650	500- 600
Carote	1400-1500	700- 800	400- 500	350- [illegible]
Cavolfiori esteri	1800-2000	1200-1500	1100-1250	950-1100
Cavolfiori coronati	1900-2000	1400-1900	—	700- 800
Cavolfiori defogliati	2400-2600	1000-1800	1000-1300	1000-1200
Cavoli verza	800-1200	300- 400	250- 350	250- 300
Cime di rapa	450- 550	900-1100	400- 500	800-1000
Finocchi 1ª	[illegible]	1000-1200	1000-1200	700- 800
Insalate: cicoria	1400-1500	750-1200	550- 650	550- 650
[illegible] 1ª	3500-3800	2800-3200	[illegible]	2400-2800
Lattuga 1ª	2800-3200	2200-2400	1300-1500	1400-1600
Lattuga estera	[illegible]	2500-2800	1500-1700	1500-1700
Radicchio	[illegible]	3500-4000	[illegible]	1800-2000
Variegato	4500-4800	2900-3200	2300-2400	1400-1600
Valerianella	5000-6000	2800-3200	2100-2200	1800-2200
Melanzane Sicilia	2300-2500	1950-2200	1950-2200	1800-1900
Peperoni 1ª gialli	2400-2800	2400-2600	[illegible]	2400-2800
Pomodori tondo	1400-1800	1300-1500	1400-1600	[illegible]
Zucchine 1ª	3800-4100	2800-3100	2200-2500	2400-2600
Mele Golden	1000-1300	950-1300	950-1300	850-1350
Arance 1ª 75/80	1000-1300	1200-1300	[illegible]	1400-1500
Arance 1ª	850- 950	750- 850	650- 950	900-1100
Clementine 1ª	[illegible]	1700-1900	1700-1800	1500-1700
Mandarino Sicilia	1500-1650	1450-1550	1450-1550	1500-1650

Saper spendere

Non [illegible] faggio

[illegible] per [illegible] acquirente distinguere tra mobili in truciolato o tamburato

L'acquisto di [illegible] mobile sta diventando un'arte per destreggiarsi tra prezzi e qualità e [illegible] sempre tutto [illegible] bene. In una lunga lettera, che siamo costretti a riassumere, Carlo narra la storia [illegible] un mobile con letto a ponte.

Scrive: «*Mi sono documentato come è possibile per cercare [illegible] individuare tra le tante offerte che oggi si incontrano sul mercato la qualità [illegible] giusto prezzo e ho scoperto che questi mobili possono [illegible] in truciolato e impiallacciati di materiale termoplastico, discreta resistenza, bell'aspetto, ma sensazione fredda al tatto. Sovente, nel [illegible] [illegible] finto legno, la realizzazione è così raffinata da mettere in difficoltà nel riconoscerlo.*

«*O ancora: possono essere impiallacciati [illegible] legno naturale con bordini [illegible] massello; questo secondo tipo, tamburato o in multistrato, ha aspetto più elegante, più caldo al tatto, meglio rifinito*».

Con questo piccolo bagaglio [illegible] informazioni l'acquisto fu deciso in [illegible] [illegible] cio scelto dopo molte incertezze e [illegible] molta prudenza: «*Mi descrivono il mobile "tutto in frassino naturale", garanzia che l'articolo [illegible] in legno (ho precisato le mie conoscenze, volevo che appartenesse almeno alla seconda categoria [illegible] [illegible] descritta cioè "tamburato o in multistrato"), mi fanno leggere il catalogo del produttore che specifica che tutti i loro prodotti [illegible] in faggio naturale; nel contratto, per tranquillizzarmi, mi scrivono "in faggio" come da fotografia allegata, 200 mila lire di caparra*».

Ma alla consegna la [illegible] presa amara: «*Di legno naturale non vedo praticamente nulla, mi accennano a sottilissimi strati [illegible] faggio protetti [illegible] una patina vetrificante ecc.; la struttura, alla prova di miei esperti, risulta in truciolato. Visto che le caratteristiche [illegible] rispondevano alle mie richieste, invito la ditta a ritirarlo. Ma il negoziante rifiuta, vuole [illegible] saldo, poi mi avverte che comunque avrei perso la caparra, alla fine [illegible] il contributo [illegible] [illegible] esperto che fa [illegible] [illegible] mediatore e paciere sembrava più disponibile a una transazione. Risultato: accettavano di ritirare [illegible] mobile a patto che avessi speso in altri mobili la cifra del contratto. [illegible] il mobile non corrispondeva [illegible] caratteristiche la colpa era del produttore e non loro. Adesso, quale strada scelgo? Forse la causa?*»

★★ Risponde l'avv. Franca Bonanno: «Il lettore ha esposto esaurientemente il problema dal quale si rileva che in effetti gli è stato [illegible] segnato un mobile diverso da quello pattuito, [illegible] [illegible] posizione e natura [illegible] [illegible]teriale. Pare di comprendere che egli abbia protestato subito, restituendo il mobile, denunciando così i vizi entro gli otto giorni, ai sensi dell'articolo 1495 [illegible] codice civile.

«Con questa denuncia [illegible] lettore non [illegible] decaduto [illegible] diritto di garanzia e potrebbe dare [illegible] agli atti per la restituzione della caparra [illegible] il risarcimento del danno. Purtroppo però il lettore, quando stipulò [illegible] contratto, non lesse attentamente le clausole in esso contenute. Fu infatti stipulato un contratto [illegible] compravendita che contiene la clausola "all'ordine". Con questa clausola l'acquirente acconsentì che il negoziante girasse il contratto a terzi, cioè ad una casa costruttrice [illegible] di [illegible] piacimento».

Continua il legale: «Se citato in causa, il negoziante molto probabilmente declinerà ogni responsabilità avvalendosi proprio di quella alla quale abbiamo accennato. Per ottenere il risarcimento [illegible] danno dalla casa costruttrice, al lettore incomberà l'onere [illegible] dimostrare che senza colpa o per ignoranza non ha saputo subito riconoscere che le qualità [illegible] bene, [illegible] dal negoziante, non corrispondevano alla realtà. [illegible] azione giudiziaria [illegible] prescrive in un anno dalla consegna».

Purtroppo, come si vede, la situazione non è affatto rosea per il consumatore, che in più d'un caso, specie quando [illegible] tratta di acquisti di un certo valore [illegible] un certo impegno finanziario, si trova quasi senza difesa e non [illegible] può pretendere da lui che vada sempre accompagnato [illegible] un esperto in [illegible] [illegible] [illegible] riconoscere il legno dal truciolato. **Simonetta**

Per 1800 alloggi

Mutui casa domande da domani

Scatta domani l'«Operazione casa»: alle ore 9, presso l'[illegible] alla programmazione e pianificazione territoriale, piazza San Giovanni [illegible] (servizio finanziamenti individuali), comincia [illegible] distribu[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] domanda per ottenere mutui agevolati individuali per l'acquisto e costruzione [illegible] prima abi[illegible].

[illegible] abita fuori Torino può ritirare il modulo presso la sede del proprio comitato comprensoriale. Le domande, compilate in tutte le loro parti e con allegata tutta la documentazione richiesta, de[illegible] [illegible] presentate entro il 15 [illegible] la Regione [illegible]manda di consegnare tutti [illegible] allegati completi; [illegible] è nell'interesse dei richiedenti, perché le domande incomplete saranno esaminate per ultime.

Il finanziamento istituito [illegible] Stato col Buono Casa rappresenta [illegible] possibilità di dare, in tutto il Piemonte, un alloggio a 1800 famiglie con un investimento di 80 miliardi. Il mutuo è, infatti, autorizzato per un massimo [illegible] [illegible] milioni per famiglia.

L'agevolazione sul [illegible] l'interesse viene concessa in rapporto al reddito familiare e precisamente: 5,5 per cento per redditi sino a 13 milioni; [illegible] per [illegible] fino a [illegible] [illegible]ioni; [illegible] per [illegible] fino a 19 milioni se si tratta [illegible] lavoratori autonomi; per i lavoratori dipendenti il tetto è elevato del 40 per cento: rispettivamente 21 milioni e [illegible] mila lire, 26 milioni e 600 mila, 31 milioni e [illegible] [illegible]. Per ogni figlio a carico, inoltre, tutte [illegible] quote [illegible] elevate [illegible] 1 [illegible]ne.

Possono ottenere il mutuo per l'acquisto di [illegible] alloggio tutti coloro che non abbiano mai avuto altre agevolazioni in materia; per le [illegible] [illegible]struzioni condizione indispensabile è che i lavori non siano ancora incominciati.

Un testimone della guerra in Afghanistan

Nuove testimonianze sulla [illegible] situazione dell'Afghanistan e sui [illegible] milioni [illegible] profughi fuggiti in Pakistan. [illegible] porterà sarà, domani alle 11, in un incontro [illegible] la giunta provinciale a Palazzo Cisterna, il dottor [illegible] Kabir, membro dell'Unione dei medici afgani mujahdin della Resistenza.

Ventisette anni, sposato, padre d'un bimbo di tre mesi, Daoub [illegible] durante l'ultimo recente soggiorno nel [illegible] Paese [illegible] rimasto ferito.

PASSO' AI SAVOIA NEL 1280

Castello di Rivoli Ricordi medievali

Chi nel restaurato castello di [illegible] salga l'aerea scala di [illegible] che dal primo piano [illegible] al sottotetto immergendo lo sguardo [illegible] rampa in rampa nello straordinario cielo animato da nuvole bianche in cui Antonio Carena l'ha avvolta, potrà scorgere, a [illegible] salita, [illegible] curiosi pupazzetti abbozzati nell'azzurro. «*Okey*, gesticolano i due, ce l'abbiamo *fatta!*».

Raffigurano scherzosamente gli autori, l'architetto Andrea Bruno e il pittore Carena, che dal «sogno infranto» dello Juvarra, lo sproporzionato e incompiuto frammento di un grandioso edificio «da vivere» hanno ricavato un [illegible] raviglioso spazio fantastico» dove, in ambienti arditamente completati e ringiovaniti [illegible] materiali modernissimi, il pubblico può aggirarsi intrecciando nuove proposte d'arte [illegible] preziosi ricordi del passato.

Ricordi che non si limitano al castello [illegible] investono anche la realtà [illegible] cittadina che gli è cresciuta attorno (da Torino 14 chilometri: rettilineo di corso Francia e statale del Moncenisio, dopo la [illegible] Leumann).

Il maniero medioevale, proprietà del vescovo di Torino, passò ai Savoia nel 1280. Sin [illegible] la comunità [illegible] Rivoli, che era già di 16 [illegible] abitanti, vantava una [illegible] avanzata organizzazione comunale, con diritti ben regolamentati nei confronti del potere [illegible] castellani.

Sotto Amedeo [illegible], il leggendario Conte Verde che voleva attorno a sé ogni cosa, dalle gualdrappe dei cavalli alle vele, di quel colore ritenuto magico, Rivoli visse un periodo di intensa vivacità, che culminò nelle sfarzose nozze della sorella del conte, [illegible] con Galeazzo II Visconti (1350).

Di questo crociato «liberatore [illegible] Gallipoli» (raffigurato a Torino nel monumento in [illegible] del Municipio) [illegible] serva tuttora ricordo nella «Casa [illegible] Conte Verde», una dimora del [illegible] chiamata proprio perché può essere considerata simbolo [illegible] come si viveva [illegible] quell'epoca.

Sorge nel cuore del [illegible] storico sulla via [illegible] castello e si distingue per una ricchissima decorazione plastica in cotto sulle facciate. E' a tre livelli: botteghe al piano terra, residenza nobiliare al primo, loggia e locali di [illegible] all'ultimo.

Sugli archi e i capitelli del portico si intrecciano tralci, foglie di cardo e ghirlande secondo un gusto prettamente piemontese che si ritrova nel Biellese (Gaglianico), nel Cuneese e nell'Astigiano. [illegible] particolare suggestione la fascia marcapiano con mascheroni e soggetti vegetali incorniciati [illegible] finestre bifore e pinnacoli gotici analoghi alla sequenza [illegible] formelle detta «dei danzatori» [illegible] Alba.

L'edificio appartiene [illegible] Comune che intende salvarlo dal degrado e ridargli l'aspetto originario contribuendo a una più approfondita [illegible] di Rivoli.

v. gin.

TORINO SECONDO... — *José Altafini*

Il lungopò mi strega

Ex calciatore (7 anni nel Milan, 7 a Napoli e 5 nella Juve) che a Torino ha terminato la sua carriera [illegible] a Torino è rimasto pur non riuscendo a sentirsi torinese «neanche un po'». Oggi lavora in un ufficio di consulenze aziendali, è giornalista pubblicista, lavora per numerose testate anche straniere ed è critico sportivo nella popolare trasmissione *Il processo del lunedì*.

Non [illegible] rimpianti per lo sport, «*anche se* — dice — *potevo dare di più, ma ho preferito vivermi un po' di più* [illegible] *vita*». Originario di S. Paolo, due matrimoni all'attivo e [illegible] figli. Segno zodiacale Leone, di Torino...

Ama: *Il traffico molto scorrevole; si stupisce? Ha mai provato Napoli e Roma che per attraversarle ci vuole un giorno?*

Odia: *Il clima.* [illegible] *sembra sempre inverno. Sono nato al sole e per il sole, io. Poi mi dispiace,* [illegible] *torinesi, non sono molto diplomatico ma* [illegible] *dico lo stesso, che prima di prenderti ti pesano per sapere cosa puoi dare tu.*

Sente [illegible] **mancanza:** [illegible] *un carattere più rapido nel decidere sulle questioni di lavoro. A Milano,* [illegible] *andar lontano, gli affari si concludono* [illegible] *cinque minuti, gli stessi affari che qui vengono soppesati mesi. E poi sento la mancanza di un aeroporto che non sia di serie B.*

Torino dove: *Sono molto metodico. Al mattino a lavorare, a mezzogiorno al Circolo della Stampa,* [illegible] *Sporting, a giocare a tennis e a calcio. Mangio lì un boccone e torno a lavorare. Per quel che riguarda le mie serate, odio le discoteche ed i locali troppo rumorosi che* [illegible] *agitano anziché rilassarti. Non ho ristoranti prediletti.*

Torino con chi: *Amici veri, mi dispiace dirlo,* [illegible] *ne* [illegible]. *Conoscenze tante.*

Torino riservata personale: *Il lungopò stupendo. Quando oltrepasso ponte Isabella e guardo di qua mi sembra una città straniera. E mi strega.*

[illegible] **malignità:** *E'* [illegible] *che* [illegible] *ho amici veri, ma per fortuna nemmeno nemici veri.*

f. d. p.

José Altafini durante un'azione [illegible] gioco ai tempi in cui indossava la maglia della Juventus

Con Cattabiani

Si parla di simboli e mistero

Un tempo, l'improvviso levarsi di un uccello da una macchia, poteva indicare all'augure il luogo propizio per fondare una città. Oggi, nell'età della ragione e del calcolo, non più letto come libro di simboli, il mondo è misurato e trasformato ma anche sfigurato e stravolto.

Eppure per l'uomo antico, ogni avvenimento era un segno che rimandava a qualcos'altro, una realtà nascosta che del segno era fondamento e origine. Qualsiasi simbolo, fornito dalla natura o elaborato dalla Tradizione, era occasione di apprendimento, il disvelarsi di un mistero che poteva aprire la via del cielo o spalancare l'abisso infernale.

Di questa venerabile tradizione, eclissata ma non tramontata, parlerà questa sera alle 21, presso l'auditorium del Liceo Massantini di via Bogino 4, Alfredo Cattabiani, scrittore e giornalista, [illegible] si occupa [illegible] anni, in popolari trasmissioni [illegible] diofoniche e libri, [illegible] simbolismo degli animali e delle piante.

Alla serata, organizzata dal centro culturale «Pier Giorgio Frassati» parteciperanno Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia [illegible] ed Ennio Innaurato, docente [illegible] architettura.

cl. gal.

MOSTRA ANTOLOGICA REALIZZATA DA MATTA

Paesaggi e figure dell'800

[illegible] alcuni anni, ormai, Giovanni [illegible] è passato dall'antiquariato al mercato artistico [illegible] e subito s'è accorto come questo secolo — nonostante le svolte segnate [illegible] *Postimpressionismo* e dallo spirito [illegible] *Liberty*, ma più ancora, nel primo decennio del '900, [illegible] tendenze di un'avanguardia che incalzava [illegible] l'*Espressionismo* e il *Cubismo* — proprio nel [illegible] vario [illegible] dominante motivo naturalistico, tra Romanticismo e Realismo, almeno a certi livelli ha avuto modo di prolungarsi sino allo scoppio della prima guerra mondiale.

[illegible] volevano, d'altra parte, gli stessi dati anagrafici di [illegible] pittori che, formatisi nell'ultimo quarto del secolo scorso, furono poi più o meno lungamente attivi nel nostro, a volte persino [illegible] qualche ammodernamento [illegible] loro lessico pittorico, come s'è già visto [illegible] molte [illegible] annuali rassegne torinesi dei fratelli Fogliato. Ancora una volta lo si può verificare da Matta, a Verolengo (30 chilometri da Torino), di fronte alle opere di Arbarello, di Maggi o di Serralunga; del toscano Ulvi Liegi, dell'abruzzese Cascella e del napoletano Carlo Brancaccio.

Il paesaggio più spiccatamente ottocentesco, nella rassegna attualmente in corso, ha interpreti [illegible] in Vittorio Benisson (Torino 1830-Roma [illegible]) e in Ernesto Allason, in un Beccaria pressoché equidistante [illegible] Romanticismo come dal Realismo, e [illegible] Scipione Cerignani pittore piuttosto raro sul mercato, ma presente in mostra con un'immagine ben composta [illegible] 1853, accanto [illegible] splendida *Pace agreste* di Carlo Piacenza. Non [illegible] una tradizionale marina [illegible] conte Corsi di Bosnasco, ma ve n'è poi una, forse più «vera», [illegible] Bartolomeo Giuliano.

Nonostante il prevalere del paesaggio, [illegible] ha fatto posto anche alla figura. La si trova facilmente nelle opere di quanti ne hanno fatto l'illustrazione d'un racconto (come avviene [illegible] pittura «di genere»), ma si farà ancor più apprezzare nella poetica visione di *Dolci sogni* di Andrea Marchisio, e soprattutto [illegible] *La cava* [illegible] *quarzo* del Tavernier, tela veramente degna d'un [illegible].

an. dra.

TRA GLI APPUNTAMENTI NELLE DISCOTECHE

La tromba di Harry Edison

Stasera doppio appuntamento jazzistico: è quasi [illegible] peccato, perché gli appassionati si troveranno a dover scegliere fra un grande della storia della [illegible] afroamerica, il trombettista Harry «Sweet» Edison, che suona al «Big Club» di [illegible] Brescia [illegible], e uno dei più interessanti talenti di casa nostra, il batterista bolognese Andrea Centazzo, [illegible] «Charlie Chaplin Pub» di via Passo Buole.

Si annunciano intanto novità per la vicenda del «divieto di video»: domani mattina il Tar dovrebbe decidere [illegible] un ricorso contro il provvedimento. Se la sentenza sarà positiva, il «Big» giovedì sera organizzerà una grande «video-festa» con la proiezione di tutti i più bei video dell'84.

Al «Top Nepentha» di via Le Chiuse 13 giovedì riprendono le feste di «Spray», mentre allo «Studio 2» di via Nizza [illegible] proseguono i giovedì universitari con ingresso gratuito per [illegible] ragazze. Venerdì allo «Studio 2» concerto dei Pratt Kids, a sabato pomeriggio inaugurazione dei party per giovanissimi. Domenica, infine, serata «Double Face», un po' new wave e un po' Anni 60, in collaborazione con la Vev.

Giovedì al «Tuxedo» [illegible] via Belfiore 8 il Comitato per la Lista Verde organizza una «Festa antinucleare» con musica, performance e travestimenti «verdi»: ingresso 4500 lire.

Venerdì «Dea Goes to Charleston» al «Charleston» di via Cavalcanti 8: «Metropol Music» regalerà dischi degli [illegible].

g. fer.

«Whisky notte» tutto nuovo

E' un «Whisky Notte» tutto nuovo quello che si ripresenta sulla scena [illegible] vita notturna torinese dopo un lungo periodo di chiusura. Silvano Lunardi ha fatto le cose in grande per dare al locale di via S. Pio V un «look» estremamente originale ed «up to date»: lo studio degli architetti Corvetti-Cagnotti-De Marco ha creato un'ambientazione suggestiva, con il soffitto della discoteca trasformato in un cielo stellato, giochi di specchi a infinite riflessioni.

Al banco del bar, anch'esso illuminato ad «effetto cielo», fa bella mostra una preziosa collezione di bottiglie di whisky rare [illegible] artistiche.

Il mister Accademici

Film inglese — Oggi alle 11,30 - 20 - 22 sarà proiettato [illegible] cinema Cuore di via Nizza [illegible] il film «Ordinary people» [illegible] Robert Redford, in lingua originale. Il film rientra nella [illegible] «Stars, Stripes and Movies», organizzata dall'Oxford Institutes Italiani.

Club Turati — Stasera alle 21, al Club Turati (via Accademia delle Scienze 7), sarà presentato il libro di Guido Fubini «L'antisemitismo dei poveri». Partecipano Marco Brunazzi, Ugo Caffaz, David Meghnagi. Sarà presente [illegible] autore. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con la comunità israelitica.

Pannunzio — Per stasera alle 21 all'hotel Ambasciatori (corso Vittorio [illegible]) il Centro Pa[illegible] ha organizzato un dibattito sul tema «Su per le antiche scale: i beni culturali torinesi e la [illegible] fruizione». Moderera il dibattito Renato Rizzo.

[illegible] **Conservatorio** — [illegible] svolgerà oggi [illegible] 16,30 il primo dei 4 seminari sull'uso del calcolatore applicato al suono, tenuti [illegible] prof. Piero Penengo e organizzati dal Conservatorio e dall'Istituto [illegible] Fisica dell'Università.

Rotary — Alle 20,15, all'hotel La Darsena [illegible] Moncalieri, conferenza dell'ing. Leonardo Fioravanti sul tema «Tecniche d'avanguardia nella Gran Turismo Ferrari Testa Rossa».

Circolo ufficiali — [illegible] conclusione [illegible] mostra dei clowns [illegible] Aldo Landi, si svolgerà una serata musicale al Circolo ufficiali, [illegible] Vinzaglio 6.

All'Auditorium — Stasera alle 21, per la stagione di concerti dei Centri di attività sociali Fiat, suonerà l'Ottetto Classico italiano (oboi, clarinetti, corni e fagotti).

Torna Giandoja

Giandoja ha [illegible] la [illegible] prima uscita ufficiale della stagione: sono andati a trovarlo all'Associazion Piemonteisa, via Gioberti 4, i rappresentanti dei gruppi degli immigrati [illegible] Piemonte. Poi il Giandoja (Andrea [illegible]mini), Giacometta e il seguito, sono andati alla Bottega d'Arte «San Giors», via San Simone, per l'inaugurazione della mostra di Luigi Biasi: in una sala sono esposti i dipinti con le visioni di Gassino tra i glicini, in un'altra si possono ammirare i quadri con gli angoli di Torino. La rassegna resterà aperta per tutto il [illegible].

Imparare il teatro

[illegible] il termine per l'iscrizione [illegible] Corsi di Avviamento professionale [illegible] Spettacolo organizzati dal Centro [illegible] formazione teatrale «Alberto Blandi» (diretto da Massimo Scaglione), in collaborazione con l'Assessorato alla Gioventù del Comune.

Nei suoi otto anni di attività, il Centro (intitolato alla memoria [illegible] scomparso critico teatrale de «La Stampa») ha permesso a più [illegible] una trentina di giovani, dopo [illegible] frequentato i tre anni regolari [illegible] corso, di intraprendere la professione [illegible] attore, regista e doppiatore.

Il collegamento [illegible] alcune compagnie tea[illegible] («Il teatro [illegible] dieci», [illegible] esempio, o la cooperativa «Torino Ragazzi»), consente infatti di fornire non [illegible] una buona preparazione teorica durante il corso, [illegible] sviluppando capacità adeguate alle richieste [illegible] mercato, di poter usufruire [illegible] ti sbocchi professionali.

I corsi (uno a cadenza trisettimanale, l'altro bisettimanale), comprendono dunque discipline «classiche» come dizione, recitazione ed espressione corporea, ma anche regia, doppiaggio e «tecnica radiofonica e televisiva», novità [illegible] quest'anno. Il costo per l'iscrizione è di 80 mila lire. Per ulteriori informazioni rivolgersi [illegible]

c. g.

Le televisioni private

Videogruppo

11,30 I racconti [illegible] Casta Normanna, sceneggiato
12,30 Telefilm Arrivano le spose
13,30 Telefilm The doctors
13h55 Il bonsino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15,30 I racconti della Costa Normanna, sceneggiato
16,30 Uaul i cartoni
17 — Rocky Joe
17,30 Telefilm Il mio amico marziano
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Arrivano le spose
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,20 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — [illegible] The doctors
20,30 Telenovela Veronica
21,15 Film La perla nera, di Saul Swimmer, con Gilbert Roland e [illegible]
23,15 [illegible] auto [illegible] settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
0,05 Primo piano, attualità
0,15 Trentaminuti
0,45 Telefilm Una piccola [illegible]

Quarta rete

[illegible] Film Tosto mondo
18 — Cartoni Jenny la tennis-sciendata
18,30 Telefilm A Sud dei Tropici
19 — Le auto della se[illegible]
19,30 Telefilm [illegible] dei giorni [illegible]
20 — Telefilm [illegible] speciale anticrimine
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Executive - La donna [illegible] sapeva troppo
23,15 Telefilm Squadra speciale anticrimine
24 — Film La [illegible] canaglia

[illegible] Canavese

9 — Telefilm La baia di Rifler
9,45 Telefilm Jerome
10,45 Film Il gioco della vita
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm L'incredibile dott. Hogg
14 — Telefilm Jerome
15 — Film Guerra coniugale, di J. Andrade, con Lina Duarte
17,15 All music
18 — Cartoni Addio Giuseppina
18,30 Telefilm Jerome
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Notes
19,45 Telefilm Angoscia
20,15 Film Kilma la regina della jungla
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm Rumpole
24 — Film Il vizietto, di M. [illegible] M. Magale

Grp

9 — Telenovela Il mondo di Berta
10 — Bufford - Il cartonissimo, cartoni
11 — Magnetoterapia [illegible]
11,30 In diretta dallo Studio Tre Mezzogiorno di... gioco
14,30 Telenovela Il [illegible] di Berta
15,30 Telefilm Peyton Place
16,30 Telefilm Ellery Queen
17,30 Speciale spettacolo
17,35 Bufford - Il cartonissimo, cartoni
19,15 Telefilm Ellery Queen
20,20 In diretta dallo [illegible] Uno Bingoo
24 — Tutto cinema
24,05 Telefilm Ellery Queen
1 — Film Metti le donne altrui nello letto mio
2,30 Film Assistente sociale
4 — Film I vizi morbosi di una giovane infermiera
6,30 Film La garçonnière

Erre Uno tv

9,55-13,25 Sci: slalom gigante maschile (diretta)
14 — Documentario
15 — Sport
15,30 Telescuola
16 — Il telegiornale
16,05 Rivediamoci insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,15 Telefilm Miniking
19 — Il quotidiano
20 — Il telegiornale
20,30 Rosa dei venti
21,25 The orchestra
22,10 Il telegiornale
22,20 Martedì sport
23,50 Il telegiornale

[illegible] Piemonte

13 — Telefilm Il mio amico marziano
13,30 Il medico della mutua, documentario
14 — Film Estate in 4
15,45 Cartoni Rocky Joe
16,30 Telefilm California Fever
17,30 Film I ragazzi della via Pal
19 — This is cinema
19,30 Tribuna sports
19,45 Telefilm Il mio amico marziano
[illegible] Today News
20,30 Film Incontro sotto la pioggia
22 — Telefilm Miss Winslow e figlio
22,30 Parliamone
23,30 [illegible] David Niven show

Marina Berti alle ore 0,45 su Quintarete nel film «Buona parte di Paolina»

Quinta Rete

8 — Cartoni Mazinga
8,30 Cartoni Sam il ragazzo del West
9,15 Novela Disperatamente tua
10 — Il... come donna
12,15 Novela Luisiana mia
13 — Film L'allegra gioventù, di M. Ozores, con E. Panella e A. Masallach
14,45 Novela Disperatamente tua
15,30 Telefilm Bigfoot
16 — Latino
16,30 Cartoni Sam il ragazzo del West
17 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Maga
17,30 Cartoni Le nuove avventure di Pinocchio
18 — Telefilm Lucy e gli altri
18,30 Novela Luisiana mia
19,30 Telefilm Invaders
20,25 Film 24 dicembre Bernarde a New York, di J. Jameson, con J. Fo[illegible]he e J. Bell
22,15 Telefilm Rubicon
23 — Film
0,45 Film Buona Parte di Paolina, di N. Rossati, con A. Sanelli e M. Berti

Videouno

17,45 Millenovecentonovanta: Duale energia
18,15 Sci: slalom gigante [illegible] schile
19,20 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
19,50 Cartoni Braccio di Ferro - Superman e i loro amici
20,25 Campionato nazionale di basket, serie A1/M Berloni Torino-Australian Udine
22 — Videouno notizie
22,30 Le auto della settimana
[illegible] Film Il pirata Barbanera, di Raoul Walsh, con Robert Newton e Linda Darnell

Telecity

18 — Viva, per ragazzi
18,30 Telefilm June Hallyman show
19,15 Victoria Hospital, sceneggiato
19,45 Telefilm Avventure in famiglia
20,15 Las adolescentes, telenovela
21,15 Film Giovane lungo amore
23,20 Film - Segue [illegible] slep

Telecupole

8,30 Telenovela Andrea Celeste
9,30 Cartoni Good [illegible]
10 — Andiamo a raccontarla...
12 — Favole classiche
12,30 Missione Marchand, sceneggiato
13,30 La volpe dall'anello d'oro, sceneggiato
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Cartoni I fratelli Piom Piom
15,30 Telefilm
16,30 Cartoni La piccola Nell
17 — Cartoni I fratelli Piom Piom
17,30 Missione Marchand, sceneggiato
18,20 Il discoriere
19 — Piemonte sport
19,30 Tg4
19,55 Telenovela Andrea Celeste
21 — Le grame lengue, commedia Cricca del Borgato di Mondovì - Tra il 1° e 2° tempo Tg4 (replica)
23,30 Telefilm Il dottor Kildare
24 — Film Il più grande colpo della malavita americana

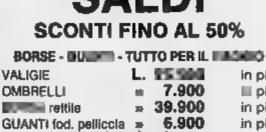
Telesubalpina

13 — Film Proibito [illegible], [illegible] Luigi Comencini, con Adolfo Celi e T. Pica
14 — Il telefono degli affari
16,30 Cartoni
17 — Film Agguato a Condor Pass, [illegible] Shenon, con Hardy Kruger e [illegible]phen Boyd
19 — Missione che dà vita, [illegible]
19,35 Il Regionale
19,55 Domani [illegible]
20 — Le grandi tragedie, documentario
20,35 Film [illegible] Killer e cecole del prof. Z, il Julio Coll Cleramount, con Peter Van Eyck
2,30 Speciale R.T.S.
23,05 Il Regionale
23,30 Telefilm Detective School

Telestudio

7,05 [illegible] Spider Woman
7,30 [illegible] Scooby Doo
8 — Cartoni L'ape [illegible]
[illegible] Cartoni Doctor Slump
[illegible] Buongiorno con Eurotv - Telefilm Airport
10 — Telefilm Polvere di stelle
11 — Telefilm Ellery Queen
12 — Telefilm Petrocelli
13 — Cartoni Zorro
13,30 Cartoni Black Star
14 — Novela [illegible] nuziale
14,30 Novela [illegible] Linda
15 — Cartoni [illegible] Slump e Arale
15,30 L'ora per la mamma
15,35 Telefilm Airport 84
16,30 Thulandia
16,35 Cartoni L'ape Maya
17 — Cartoni Spider Woman
17,30 Cartoni Scooby Doo
18 — Cartoni Isidoro
18,30 Cartoni Lupin III
19 — [illegible] Lassie
19,20 Speciale spettacolo
19,25 Novela Illusione d'amore
19,50 Novela Marcia nuziale
20,20 Film Il cerchio di [illegible]
22,20 Sport: catch
23,25 Film Agguato a Condor Pass
1,15 Telefilm Ellery Queen
2,15 Telefilm Polvere di stelle

[illegible]
[illegible] Giromin e vaul [illegible]. Tipica commedia del repertorio [illegible] degli Anni 30 [illegible]ata tra sospetti, equivoci e tragicomiche avventure. Regia di Massimo Scaglione

[illegible] errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Da stasera in tre puntate «Il minestrone», prodotto da Raiuno, con Ninetto Davoli

La grande fame di Benigni e Citti

E' la storia di tre poveracci in cerca di cibo: una sorta di fiaba riferimenti pasoliniani («La ricotta») e risvolti commedia all'italiana - Alcune spiritose e stralunate invenzioni

Sceneggiati per la tv: nuove strutture racconto, nuovi di programmazione.

È stato appena trasmesso Il caso di Giraldi: un tv movie a puntate (tre puntate in un'unica settimana) girato esclusivamente per il teleschermo ma tutte le caratteristiche film di sala.

Quei trentasei gradini di Luigi Perelli su sceneggiatura di Ennio De Concini: penultima puntata l'altra sera, ultima. Ecco invece tipico sceneggiato tv per il grande schermo e confezionato secondo i dettami del ministerial, da tempo affermatosi in America e via via in Europa: le puntate sono sei, quelle sceneggiato classico, ma sono intervenuti due fatti importanti.

In primo luogo regista e sceneggiatore non si serviti spazio per una vicenda, l'hanno allpato di personaggi e avvenimenti riprendendo la trovata di tanti serials: ambiente — qui condominio — dove coesistono o si affiorano e si intrecciano i casi più diversi, con toni dall'umoristico al drammatico (e *Quei trentasei gradini* hanno offerto una somma, persino eccessiva, episodi, tutti alquanto «costruiti» e decisamente venzionali, ma trattati astutamente garbo sentimentale o ricerca una produzione commerciale di largo consumo). secondo luogo puntate comparse al ritmo domenica-mercoledì il vecchio strazio dell'attesa di un mezzo per sapere a finire».

Stasera ancora Raiuno, altro esempio: minestrone di Sergio Citti, con lo stesso Citti, Roberto Benigni e Ninetto Davoli, pellicola prodalla Rai che nell'81 ha girato nelle in versione ridotta e che arriva completa in tv (seconda parte giovedì, la terza e ultima sabato): sistema discusso e discutibile ma ormai corrente.

E' una sorta fiaba reminiscenze pasoliniane (*La ricotta*) e risvolti da commedia all'italiana di tipo romanesco e «sottoproletario». Tre poveracci (o inveterati famelioni?) errano tra Lazio e Toscana in di cibo con cui riempire budelle perpetuamente gorgoglianti; sola riescono ad abbuffarsi, ma la loro voracità viene punita da incoercibili vomiti; di regola passano di disavventura in disavventura, sempre sperando di mangiare e sempre a digiuno.

Ninetto Davoli, Roberto Benigni e Sergio Citti, protagonisti (Citti è anche regista) della favola drammatico-burlona «Il minestrone»

Nella più ampia edizione tv *minestrone* da una parte si arricchisce di particolari divertenti figurette bizzarre che dilatano la dimensione di fantasia picaresca sospesa tra paradosso irridente e concretezza terrena, sottolinea il suo impianto frammentario per cui storia tira avanti — talora qualche fatica e ritmo non sempre serrato — sviluppo progressivo precisa meta.

Che significa, al della favola drammatico-burlona che comunque non è riferibile realtà italiana attuale?

Sicuramente è metafora: questa Terra c'è chi nuota nell'abbondanza e chi soffre la fame, e chi è affamato resterà affamato. Sappiamo tal proposito quanto sia e disperato il problema della fame in molti paesi Terzo Mondo. Ma vicende tre vagabondi scansafatiche e loro compari non escono modulo film «di borgata» fiorente negli Anni 60, e non ha né grinta né respiro per acquistare forza simbolica e soprattutto seriamente polemica.

che conviene limitarsi a ridere o sorridere di alcune spiritose e stralunate invenzioni sparse e lì, e dell'interpretazione colorita e «plebea» capitanata da un Benigni in gran .

Ugo Buzzolan

La trasmissione da lunedì 21 su Raitre

Memorial Noschese in centomila volti

Noschese ritratto in una delle più riuscite imitazioni, quella di Mao Tse Tung

ROMA — E' arrivato anche per Alighiero Noschese il momento della commemorazione: celebre imitatore, scomparso tragicamente il 2 dicembre del '79, verrà ricordato su Raitre con un programma in tre puntate della durata di una ciascuna, in onda a partire da lunedì 21 gennaio.

«Uno nessuno centomila», questo il titolo della trasmissione, ideata Mario Colangeli e curata da Enzo Marchetti, con la regia di Carlo Tagliabue: ripresa televisiva di tre serate omaggio a Noschese organizzate al teatro Parioli di Roma. Vi hanno preso parte, presentati da Dino Verde, l'autore fisso dei testi interpretati dall'attore scomparso, «vittime» e compagni lavoro; quelli che erano i suoi bersagli preferiti e i colleghi del mondo dello spettacolo che lo ricordano soprattutto per la serietà e l'impegno nella professione

Durante le serate al Parioli sono stati proiettati gli spezzoni delle trasmissioni televisive che contengono le esibizioni più famose di Noschese, da «Doppia coppia», che ebbe due edizioni, nel '69 e nel '70, a «Canzonissima», a «Formula due» e «Ma che sera». Sono seguiti interventi degli invitati: Renato Rascel, Elio Pandolfi, Gianni Morandi, Claudio Villa, Lello Bersani, Alfredo Pigna, Renzo Arbore.

«Abbiamo parlato Alighiero senza retorica, anche in queste gli elogi sono di rigore — spiegato Dino Verde — soprattutto abbiamo cercato dare al programma un carattere festoso».

Verde conosceva Noschese bambino è stato collaboratore artistico fino . «La sua vocazione particolare, specie predisposizione nascita, dai tempi della scuola — dice — Forse c'entrava la napoletanità, la capacità di andare oltre la semplice imitazione vocale ed arrivare al giusto punto di esasperazione del personaggio».

«Forse non un vero attore — Dino Verde — nel senso che esisteva da solo: aveva sempre bisogno di prendere in prestito un esempio, un volto famoso, o anche nascosto, tra quelli che si incontrano nella vita di tutti i giorni».

Col passare degli anni, dopo il debutto con un piccolissimo ruolo in uno spettacolo di Garinei e Giovannini, le esibizioni radiofoniche, il grande successo nel di «Scanzonatissimo», Alighiero Noschese perfezionato le sue doti: «Era diventato un funambolo vocale, aveva sviluppato moltissimo la mimica facciale giungendo a perfezionismi assurdi: vittime fisse, come per esempio Giulio Andreotti, riusciva a cogliere perfino i piccoli cambiamenti fisici dovuti all'età».

Secondo Dino Verde il motivo del grande successo Noschese è stato proprio nell'aver preso di mira per la prima volta il mondo della politica, nell'aver fatto di alcuni personaggi Fanfani, Preti e tanti altri, i cavalli di battaglia delle esibizioni. «All'inizio furono dei malumori, qualcuno non gradì subito le di Alighiero, poi successe tutto il contrario, c'erano degli uomini politici capaci di risentirsi se non venivano presi di mira: essere imitati voleva dire avere grande popolarità».

Jader Jacobelli, Ruggero Orlando, Ugo Zatterin, Mario Pastore, Gustavo Selva, Sergio Telmon, una galleria vastissima, che, secondo Dino Verde, oggi, sarebbe in grado di riprodurre.

Fulvia Caprara

Comincia un'inchiesta su Raiuno

I bambini e la tv non è solo droga

— Del rapporto ragazzi-televisione si occupa un programma in puntate in onda, in diretta dallo Studio 1 di Napoli e cominciare da stasera, alle 20.30, su Raiuno. Titolo: Infanzia, televisione, futuro. La dirige Adolfo Lippi, conduce Nuccio Fava.

Si parte da un dato statistico quello, cioè, che in Italia oltre tre milioni a mezzo di ragazzi inferiori ai 14 anni è fedele all'appuntamento serale con la tv, tra 18,30 e le 21,30 Impossibile stabilire se si sintonizzino con maggiore frequenza la tv Stato o le tv private; certamente, comunque, sia l'uno sia le altre rappresentano mondo che incide sulla formazione dei ragazzi, sul loro futuro.

Non si può parlare soltanto risvolti positivi sul piano della formazione — rileva Luciano Scaffa, responsabile della struttura della programmazione della le-ragazzi su Raiuno — poiché accade spesso che i telespettatori più giovani trasmissioni destinate agli adulti. Spesso — rilevano psicologi, educatori, genitori e neuropsichiatri — col risultato di angosce e i turbamenti.

Se i sogni agitati dei figli, a causa delle loro familiarità con la tv, mettono in allarme i genitori, alcune logiche infantili sono motivo di perplessità per gli educatori, gli uni e gli altri concordi nell'affermare che i ragazzi sono grandi consumatori televisione.

I titoli delle puntate: «Quando la televisione fa paura», «I baci della mamma e gli altri», «La fabbrica degli idoli nella borsa della spesa».

A suggerire l'argomento a Scaffa fu nel 1971 un colloquio prima il prof. Burgalazzi, ordinario sociologia nell'Università di Pisa, poi con il prof. Scorrella, ordinario di neuropsichiatria infantile nell'Università di Bari.

Negli Stati Uniti c'è un precedente: Mary Winn, con un «pamphlet» sulla «droga elettronica», indusse migliaia genitori americani a schierarsi contro la tv. Europa, specialisti dell'informatica rilevano che il bambino teledipendente riesce ad alfabetizzarsi alle tecnologie in tempi brevi, in quanto abituato a ragionare per sintesi visive anziché per sintesi logiche. (Ansa)

«VOGLIAMO VIVERE!» TRA I FILM DI OGGI SUL VIDEO

La farsa tragica di Lubitsch

Su Raidue la commedia scanzonata «Come rubare un milione di dollari e vivere felici»

VOGLIAMO VIVERE! (1942 Canale 5 23,50) di Ernst Lubitsch Jack Benny e Carole Lombard, polavoro farsa tragica cui si ispirato recente Brooks con. Nella Varsavia del '39 un gruppo di attori scombinati e gigioni, c'entrato improvvisati, riesce a mettere nel sacco i nazisti. Sequenze celebri il monologo di Amleto durante il quale il brillante aviatore raggiunge la primadonna in camerino; l'uccisione dello spione in teatro; le crisi del colonnello Concentrone; e infine l'attore travestito da Hitler che si libera di due fastidi ordinandogli buttarsi paracadute, dall'aereo.

IL ROSSO (1948 su alle 22,30) Howard Hawks John Wayne e Montgomery Clift, grande western dai suggestivi paesaggi e dagli sconfinati orizzonti; al centro i motivi classici, il trasporto di una mandria, l'amicizia virile, il burrapporto padre-figlio adottivo, e la riconciliazione finale dopo un'epica zuffa.

COME RUBARE MILIONE DI DOLLARI E VIVERE FELICI (1966 su Raidue alle 20,30) commedia gialla sofisticata, scanzonata elegante, di William Wyler, con Audrey Hepburn, Peter O' Toole, Eli Wallach, Charles Boyer: spunto furto di una preziosa statuetta attribuita al Cellini, in realtà un falso. Il furto è organizzato figlia falsario per intascare l'assicurazione ed evitare l'esame degli esperti, ed è messo atto da un abile e ambiguo ladro.

Dominique Sanda in «Agente speciale Mackintosh» su Montecarlo

AGENTE SPECIALE MACKINTOSH (1973 Montecarlo alle 20,30) di John Huston Paul Newman e Dominique Sanda, avventuroso giallo spionaggio con risvolti tra angoscia e ironia dove Huston diverte a rifare Hitchcock.

INTRIGHI AL GRAND HOTEL (1967 su Canale 5 alle di Richard Quine Taylor e Catherine Spaak, commedia brillante-sentimentale costume, tra amori e affari più o meno puliti che ruotano attorno vendita di un vecchio grande albergo New Orleans.

L'ANATRA ALL'ARANCIA (1975 su alle 20,30) con Tognazzi, la Vitti, Bouchet e John Richardson norma tra ricchi coniugi in crociera rispettivi amanti, e rappacificazione finale davanti a una fumante anatra.

MONTECARLO — Montecarlo festeggia massmedia: il Festival Internazionale della Televisione, che compie 25 anni, si svolgerà 14 febbraio, e comprenderà (come nelle ultime edizioni) concorso internazionale d'immagini. Il 16, appena questa manifestazione, aprirà i battenti il Midem, mercato della televisione e del cinema.

Crescente di pari passo con il progresso spettacolare della televisione, il Festival prevede quest'anno premio miglior film che tratterà la difesa natura e delle specie in via di estinzione. premio consegnato principe Ranieri.

Vernet Moor canterà a Napoli in «Turandot» anche nelle repliche

Successo per la sostituta della Gasdia

NAPOLI — Il di colore americano Marion Vernet Moor, che ha sostituito all'ultimo momento «Turandot» Cecilia Gasdia, esonerata dalla direzione del teatro San Carlo per «inadempienza contrattuale», sosterrà la parte di «Liù» nell'opera pucciniana anche nelle altre sei repliche, dopo il caloroso ottenuto l'altra sera nella prima rappresentazione.

«Una sostituzione all'ultimo momento — detto il maestro Daniel Oren che ha diretto l'opera — crea sempre grandi problemi, ma per fortuna la nostra Liù, che già avevo diretto a Trieste, si è inserita molto bene e tutto è andato in modo soddisfacente. Meglio ancora sarà alla prossima recita quando tutti si perfettamente affiatati».

La Vernet Moor ha avuto un grandissimo personale fin dalla prima apparizione. Applausi a scena aperta anche altri interpreti, la bulgara Ghena Dimitrova e il tenore Giuseppe Giacomini, nonché il maestro Daniel Oren. La regia dell'opera, con allestimento Pasquale Cioffi, è stata firmata da Alberto Fassini.

Il provvedimento di esonero del soprano come è comunicato l'altra sera dalla direzione del teatro S. Carlo, era stato preso perché dopo un'assenza alla prova del giorno 10, nel corso della prova generale la cantante ha «abbandonato il teatro termine del primo atto, senza chiesto ottenuto il relativo ».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,40; 24
12,05 Pronto Raffaella?, con Raffaella Carrà
13,55 Tg 1 Tre minuti di...
14 — Pronto... Raffaella?, l'ultima telefonata
14,05 Antologia di Quark, a cura di Angela
15 — Cronache italiane, a cura di Franco
15,30 schede: applicate: «La tecnica marmo nella scultura»
16 — Sport invernali. Svizzera. In Eurovisione da Adelboden: Coppa del mondo, slalom gigante maschile (2ª manche)
16,30 L'opera selvaggia, doc. F. Rossif: «Karnataka» (1)
17,50 Clap clap, applausi in musica
18,40 Il fiuto di Sherlock Holmes, disegni animati «Benvenuto dr. Watson»
18,50 Italia fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni, regia di Gerli
19,35 giorno dopo tempo
20,30 Infanzia, televisione, futuro: «Quando la tv », regia di Adolfo Lippi
21,40 Il minestrone, film di Sergio Citti, con Roberto Benigni, Franco Citti, Davoli
22,50 Teatro Olimpico di Vicenza: Concerto vanelli, diretti Claudio Scimone
23,30 Essere donna,

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,40
9,50 Svizzera: Adelboden. In Eurovisione, sport invernali: Coppa del mondo, slalom gigante maschile (1ª manche)
11,55 Chi la ...gi?, conduce Enza Sampò
13,25 Tg2 - Come noi: «Dilendere gli handicappati»
13,30 Capitol, televisiva, con Rory Calhoun, Mary Dusey, Nelson
14,25-16 Tandem, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso del programma: Super attualità; giochi elettronici e Musikit, gioco a premi
16 — Un cartone tira l'altro: «Esteban e le misteriose città d'oro» (36° episodio)
16,25 Dse: Teatro ragazzi (6ª puntata): «Odisseo l'errante» (2ª parte)
16,55 Due in simpatia, uno sceneggiato al giorno: Dov'è Anna?, soggetto e sceneggiatura di D. Crispo e B. Proietti (1ª puntata), con Mariano Rigillo e Bettia Gabel, regia di P. Schivazappa
17,35 Dal Parlamento
17,40 Vediamoci sul Due, conduce Rita Dalla Chiesa, regia di Franza Di Rosa
19,20 Tg2 - Sportsera
19,30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Un ragazzo di nome Michael»
20,20 Tg2 - Lo sport
20,30 Come rubare un milione di dollari e vivere felici (1966), film di William Wyler, con Audrey Hepburn, Peter O'Toole, Eli Wallach, Hugh Griffith, Charles Boyer, Fernand Gravey, Marcel Dalio, Jacques Marin, Moustache, Roger Treville, Eddie Malt
22,40 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anica
22,45 Tg2 - Dossier, il documento della settimana, a cura di Paolo Meucci

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,30
16 — Dse: Chimica e agricoltura: «Insetticidi» (1ª parte)
16,30 Dse: Psicologia evolutiva: «Dall'infanzia all'adolescenza»
16,50 di Dadaumpa: Raimondo Vianello «Il tappabuchi», regia Vito Molinari
18,15 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
20,05 Cos'è ? «Parliamo del calcio», a Franca Lipparoni
20,30 rotocalco Tg3
21,30 Diapason: «Musica: dove, come, perché», a cura Franco Alunni
23,05 Quella lunga Bretagne, dal libro Ibert, con Denise Gray, Catriona Maccoll (1ª parte)

protagonista di un video alle 18,15 trasmissione «Orecchiocchio - Quasi un quotidiano musica. In programma anche i video di Genesis. Due saranno gli ospiti: Meat Loaf e Denis. Conducono Gaia Fomà e Guido Cavalieri

Italia 1	Canale 5	Rete quattro	Eurotv	Montecarlo
8,30 Telefilm La grande vallata 9,30 Film, Viva (1961), di Renzo Rossellini con Renzo Ricci, Giovanna Ralli (stor.) 11,30 Telefilm Operazione sottoveste 12 — Telefilm Agenzia Rockford 13 — Telefilm C.H.I.P.S. 14 — Dee Jay Television 14,40 Telefilm La famiglia Bradford 16 — Bim Bum Bam Per i bambini 17,40 Telefilm La donna bionica 18,40 Telefilm Charlie's Angels 19,50 animati: Il giro del mondo di Willy Fog 20,30 Telefilm A Team 21,30 Telefilm Simon & Simon 22,30 Manquerade 23,30 Basket, campionato Nba (r) 0,45 Film Il monastero della morte	8,30 Telefilm La casa nella prateria 9,30 Film I cercatori d' (1946), di H Walker con B. Crosby, B. Hope, D. Lamour (comico) 11,30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz 12,10 Bis, gioco a quiz con M. Bongiorno 12,45 Il pranzo è servito 13,25 Teleromanzo Sentieri 14,25 Teleromanzo General Hospital 15,25 Telefilm Buck Rogers 17,30 Telefilm Tarzan 18,30 Help, gioco musicale 19 — Telefilm I Jefferson 19,30 Zig Zag, gioco Film Intrighi al Grand Hotel ('66), con R. Taylor, C. Spaak 22,30 Telefilm Mary Benjamin 23,50 Film Vogliamo vivere (1942), di Lubitsch	8,30 Novela Brillante 9,20 In casa Lawrence 10,10 Alice 10,30 Mary Tyler Moore 11,30 Sembra d'amore 12 — Febbre d'amore 12,45 Alice 13,15 Mary Tyler Moore 13,45 Tre cuori in affitto 14,30 Novela Brillante 15,10 Cartoni animati 16,20 I giorni di Brian 17,15 In casa Lawrence 18,05 Teleromanzo Febbre d'amore Novela Sembra d'amore 18,25 M'ama non m'ama gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin 20,30 Film L'anatra all'arancia (1975), di L. Salce con M Vitti, U Tognazzi (commedia) 22,30 Telefilm Kazinsky 23,30 Film (1945) con J Wayne, M. Clift 2,30 Telefilm Squadra Cinque	12 — Petrocelli, telefilm 13 — Zorro, cartoni 13,30 Black Star, cartoni 14 — Lupin III, cartoni 15 — Dr. Slump e Arale 16 — Isidoro, cartoni 18,30 Lupin III, cartoni 19,15 Speciale spettacolo 19,20 Illusione d'amore 20,20 Il cerchio di sangue (1967), film di Jim O' Connolly 22,20 Catch 23,15 Tuttocinema	Telegiornale 19,20; 23,30 12 — L'orecchiocchio 17,40 Gente di Hollywood, telefilm 18,40 Shopping - Telemenu 19,30 Sol Coppe del L'agente speciale Mackintosh, film Paul Newman 22,15 Tmc sport - Rugby, Camp. italiano

Rete A	Capodistria
13,15 Accendi un'amica 14 — Aspettando il domani. Sceneggiato 15 — Cara a cara 16,00 Dottori: paesa... la tua vedova... parola di Epidemia, di John Wood (1972) 18,30 Bon Bon magici Lilly 20,25 Aspettando il domani. Sceneggiato 21,30 I giorni della nostra vita	Telegiornale: 14,30; 17,55; 19,30; 21,45 15,35 Un eroe del nostro tempo 16,30 Barbagianni, pavoncelle & Co. 18 — Sci - Coppa mondo 20,25 La vita sulla terra, di Attenborough 21,15 Le vie del successo 22 — Slug, telefilm 22,50 Medico a paziente

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,10; 23,50
9,55-12,15 Sci: Slalom gigante maschile
20,30 La rosa vento
La decolonizzazione
22,20 sport: Hockey su ghiaccio

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 9,03 La combinazione musicale; 11,10 La casa sull'estuario, di D. Du Maurier (7); 13,03 Via Asiago Tenda; 13,28 Master; 15,03 Radiouno per tutti; Obb. il pagone; 17,30 jazz; 18,10 Concerto del baritono Ruggero Raimondi; Audiobox Speciale; 20 Su il sipario: Il teatro tra due secoli; 21,30 Poeti al microfono; Stanotte la tua voce; La telefonata Stereouno.

RADIODUE. Giornali radio: 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 8 I giorni; Scoop; all'italiana «Maiden» (5); 9,10 Discogame; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Tanto è un gioco; 15 «Le madaglie» di Pirandello; 15,30 Omnibus; 18,32-19,50 Le ore della musica; 21 Radiodue jazz; 21,30-23,28 Radiodue 3131; Stereodue.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6,55; 7,30; 10,30 Il concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; Pomeriggio musicale; 15,30 discoteca; 17,30-19 Spaziotre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Fare, documenti e persone. La terra dell'uomo. guerra tecnologica; jazz, 24-6,55.

META' CAMPIONATO Sempre più folta, [illegible] più vicina, la muta che insegue la squadra capolista

Al Verona «campione» l'inverno [illegible] piace

Bilancio del girone [illegible] andata dietro le cifre della classifica

Como, Inter [illegible] Toro: applausi

[illegible] girone [illegible] andata consegna al «ritorno» ed ai tifosi un campionato bellissimo [illegible] calcio vive anche [illegible] sconfitte, quelle del Verona e del Torino hanno riaperto spiragli importanti [illegible] tutte le inseguitrici della capolista, e rilanciato la Roma. Le risultanze della quindicesima giornata, al momento dei bilanci, non possono però far scordare i quattordici turni giocati in precedenza, né mutare i giudizi globali [illegible] metà stagione.

Dire dei meriti [illegible] Verona [illegible] ripetersi, [illegible] non [illegible] può non ricordare che la leadership della squadra [illegible] Bagnoli rientra nella logica. Se una società lavora seriamente, e costruisce [illegible] squadra con pazienza ed intelligenza pezzo per pezzo, è giusto colga le soddisfazioni che ha cercato. [illegible] questo il [illegible] [illegible] club veronese che ha sempre — vero Mascetti? — lavorato [illegible] un occhio alla squadra e l'altro al bilancio.

L'Inter è l'antagonista più quotata. [illegible] colpo [illegible] ramazza dato dal presidente Pellegrini nei locali della sede [illegible] stato un segno di chiarezza [illegible] idee. Tutte le «pulizie» calcistiche cominciano in società. L'acquisto di un [illegible] come Rummenigge ha fatto il resto, assieme alla conferma di Altobelli, [illegible] al coraggio dimostrato nel cedere Bagni (grosso rendimento ma piccolo carattere). Non [illegible] «bravo» a Castagner perché [illegible] è difficile sistemare la squadra attorno ad un tipo come Kalle.

Applausi a Radice, invece. A guardare [illegible] classifica il Torino è quello dell'anno passato (stessi punti a metà campionato, addirittura un posto indietro in classifica) [illegible] quello che [illegible] è il modo. Junior è meglio di Hernandez [illegible] Serena è più potente di Selvaggi. [illegible] I recuperi di Ferri [illegible] Sclosa, il lancio definitivo [illegible] Francini (mosse fortemente volute dal tecnico) bastano, assieme al gioco verticale, a [illegible] che il Toro adesso ha [illegible] domani, e l'oggi è ancora ricco di promesse.

Le delusioni i tifosi le conoscono, basta guardare la classifica. Ne abbiamo parlato ogni settimana. Restano [illegible] ancora gli applausi [illegible] Como, all'allenatore Ottavio Bianchi che ha colto l'eredità [illegible] Burgnich dando [illegible] squadra più coraggio, più slancio. [illegible] 2-0 [illegible] [illegible] Siro è per i lariani il miglior suggello dell'andata.

Quasi sulla stessa linea di Bianchi e del C[illegible] Bonetti [illegible] l'Atalanta. I bergamaschi giocando con [illegible] formazione bloccata, hanno affrontato le trasferte con un piglio «da grande» ottenendo elogi. Non poco, per una squadra neopromossa.

Bruno Perucca

Cerezo nuovo leader

I metodi di Eriksson, la bravura e la modestia [illegible] Ciaguna (difficile fare [illegible] «spalla» [illegible] tanta dignità), il rientro [illegible] Ancelotti che fa felici gli sportivi, tutto vale [illegible] spiegare il recupero in classifica della Roma che ha superato [illegible] maggior disinvoltura del previsto [illegible] lunga assenza di Falcao. Ma di questa disinvoltura va ringraziato soprattutto Toninho Cerezo, giocatore concreto [illegible] [illegible] splendido, [illegible] cui rendimento crescente [illegible] centrocampo (anche in queste giornate rigide, nel freddo che [illegible] lo fece [illegible] al primo impatto italiano) dovrebbe far [illegible] chi — anche nella capitale — discusse la validità dell'acquisto.

Cerezo è uno [illegible] quei rari giocatori brasiliani (l'altro [illegible] sicuramente il granata Junior) che subiscono nell'arco delle stagioni lievissime variazioni [illegible] forma, [illegible] che meglio di molti europei reggono alle botte. Già nel Brasile '82 erano Cerezo [illegible] Junior le «chiavi» della squadra.

Alla fine [illegible] girone di andata, lasciato da parte il magnifico Hateley che per altro non ha avuto a disposizione tutte le partite [illegible] potrebbe essere [illegible] «numero uno» assoluto a fine stagione, dei nuovi stranieri i migliori sono stati — in ordine di classifica — Briegel, Junior e Stromberg.

Zmuda ultima chance

Mondonico ha perso le staffe proprio alla fine del girone di andata. Probabilmente stanco di elogi allo sua squadra ultima in classifica, l'allenatore della Cremonese ha commentato [illegible] sconfitta ad Udine [illegible] parole dure contro chi, dei [illegible] «non [illegible] [illegible] comportato da uomo». Non ha fatto nomi.

I colpevoli li scopriremo domenica prossima, vedremo chi starà fuori (infortunati o squalificati [illegible] parte, ovviamente). Accennando però agli «uomini» dei quali la Cremonese ha bisogno per raddrizzare la bruttissima classifica, Mondonico ha fatto il nome di Zmuda. Finisce con il girone di andata, infatti, il lungo calvario italiano dell'asso polacco, bloccato prima dagli infortuni quindi dalla burocrazia calcistica.

Wladislaw Zmuda [illegible] l'ultima chance, allora. Auguri. Intanto, al [illegible] la dell'arrabbiatura di Udine, Mondonico [illegible] elogiato per come ha impostato la squadra «italiana».

Matteoli, la bandiera

Dentro al girone [illegible] andata ha guardato con passione [illegible] interesse anche Bearzot, ovviamente. Un occhio affettuoso rivolto ai giocatori del Club Italia, a [illegible] Gennaro soprattutto, l'altro sui giovani. E fra i giovani, [illegible] quali in particolare? Gli uomini del centrocampo, punto dolente della Nazionale.

In proiezione futura, ha avuto indicazioni confortanti anche [illegible] [illegible] «bandiera», il migliore fra i non azzurri, non [illegible] proprio un pivello. Ma il venticinquenne Matteoli, regista avanzato del Como, merita elogi. Ha chiuso l'andata [illegible] un gran gol, ed una grande vittoria.

Gli altri? Una buona schiera. Il ventenn[illegible] Giannini, che tanta parte ha nel gioco riemergente della Roma, il ventenne De Napoli ed il ventitreenne Colombo dell'Avellino (che botta, domenica, [illegible] porta di Garella), il ventitreenne Bruni che ha tolto molte castagne dal fuoco [illegible] Bagnoli nei momenti di difficoltà, il ventitreenne granata Sclosa che ha acquistato una buona regolarità [illegible] rendimento. Un plauso [illegible] particolare al laziale Francesco Dell'Anno, il diciottenne che ha esordito in serie [illegible] con il piglio di [illegible] anziano.

Fra i giovani la bandiera delle «punte» [illegible] [illegible] ventunenne veronese Galderisi, quella dei difensori è [illegible] ventunenne Francini del Torino, seguito a ruota dal ventitreenne cremonese Galvani, ex centrocampista e ottimo terzino (d'attacco) sulla sinistra.

Bagnoli aspetta [illegible]

«Sui campi fangosi o ghiacciati — spiega il tecnico — non riusciamo [illegible] esprimere il nostro gioco» - «Il calendario [illegible] finale sarà favorevole, possiamo vincere»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il Verona, sconfitto per [illegible] prima volta in campionato dopo otto mesi, nelle ultime sette giornate [illegible] è fatto rosicchiare ben tre punti dall'Inter, che [illegible] tallona [illegible] una lunghezza, e quattro dalla Roma, una delle «grandi» che sta rinvenendo dopo una partenza difficile e che si trova a «— 3» dalla capolista.

La squadra di Bagnoli, neo-campione d'inverno ha virato a quota 2? [illegible] perfetta media-scudetto [illegible] sembra vit[illegible] [illegible] un sottile malessere. [illegible] una crisi strisciante: non ha più, né poteva avere, l'andatura vertiginosa sostenuta nelle prime otto partite (in [illegible] aveva realizzato ben 14 punti su 16).

Nessuno discute i meriti dei gialloblù, che hanno centrato a pieni voti un'impresa storica, mai realizzata [illegible] nessun club del Triveneto. Nel fango di Avellino [illegible] tuttavia emersi interrogativi sulle prospettive del girone di ritorno che ripartirà proprio in Campania, al S. Paolo, contro il risorto Napoli di Maradona. Per una curiosa coincidenza, anche l'anno scorso i veneti affrontarono [illegible] doppia trasferta a Napoli e ad Avellino, a campi invertiti rispetto all'attuale calendario, e persero [illegible] 1-0 entrambi gli incontri.

Osvaldo Bagnoli [illegible] gli scongiuri di rito. Ma quale [illegible] il contraccolpo psicologico della sconfitta? *«Siamo primi e ancora soli dopo una giornata negativa, meglio [illegible] così non si poteva pretendere. [illegible] sconfitte ci poteva stare al "Partenio" dove abbiamo sempre perso in serie A, ma a Napoli dobbiamo [illegible] di fare punti, almeno uno, ad ogni costo»*, dice l'allenatore che [illegible] crede [illegible] ricorsi storici. Bagnoli per domenica, oltre a poter contare sul rientro di Galderisi che ha scontato la squalifica, spera di rilanciare Ferroni in difesa, mentre il recupero [illegible] Elkjaer, in rodaggio dopo lo strappo ai gemelli, avverrà in [illegible] contro l'Ascoli se il danese supererà in settimana i collaudi.

Bagnoli non si nasconde, però, dietro il dito nel valutare [illegible] momento-no del suo Verona che già al Bentegodi con l'Atalanta aveva incassato un gol decisivo negli ultimi cinque minuti. C'entra l'assenza [illegible] titolari importanti, [illegible] c'è [illegible] flessione psicologica, da stress d'alta quota?

«C'entra anche la sfortuna — risponde Bagnoli —. *Prima ci girava tutto bene, perfino troppo, adesso qualcosa va storto. Ad Avellino potevamo subire il secondo gol sui pali colpiti da Diaz e Colombo, [illegible] avremmo avuto il tempo di tentare una rimonta. Quando Colombo ha infilato Garella con quel "missile" all'84' [illegible] troppo tardi per recuperare. Comunque, è il terreno [illegible] nostro vero handicap. Non sappiamo purtroppo adattarci all'acqua e [illegible] al gelo ed al fango. Questa [illegible] la fregatura. Amiamo contrattacchi rapidi, caratteristica che [illegible] esprime al meglio sull'asciutto. Lo stesso fenomeno [illegible] verificava negli altri campionati»*.

— Non ritiene di avere sbagliato anche ieri a non cambiare marcature, visto [illegible] Fontolan [illegible] riusciva in alcun modo a bloccare Barba[illegible], «deus ex machina» dell'Avellino?

«Il peruviano ha sempre [illegible] in crisi tutti gli avversari al Partenio, non solo Fontolan».

— Avellino è [illegible] [illegible] campanello d'allarme?

«Era già suonato [illegible] l'Atalanta. Dietro ci incalzano ma più squadre sono in corsa e meglio [illegible]. E' logico che, [illegible] distanza, i valori della Roma e della stessa Juventus vengano fuori. Il Torino si trova nella nostra situazione. L'Inter? Fa più paura perché è più vicina, [illegible] l'importante è tenere la posizione, superando un calendario difficile con il minor danno. Dopo Napoli avremo infatti altre sei gare fuori e otto in casa, tutte nel finale, e quindi in nostro favore, visto che potremo disporre delle rose al completo. Magari [illegible] scudetto lo si vincerà [illegible] quote più basse del normale, ma l'importante [illegible] centrare l'obiettivo».

— Prima dovrete superare l'esame-Maradona...

«L'argentino è un fuoriclasse che può risolvere [illegible] partita, come a Firenze. C'è anche Bertoni [illegible] più di tutto temo il campo. Vorrei soltanto che fosse normale».

Bruno Bernardi

Garella dice «Per lo scudetto sarà dura»

NAPOLI — Claudio Garella, il portiere meno [illegible] della serie A con sette reti [illegible] passivo, mai in questo campionato aveva incassato una doppietta in una sola partita.

Fenomeno allarmante? Un segno di cedimento? «Non è flessione, ma non c'entra solo il terreno: abbiamo sofferto un po' tr[illegible], sia con l'Atalanta che [illegible] l'Avellino», risponde Garella.

Poi puntualizza: «Qualcuno, come Trapattoni, era stato un po' precipitoso ad assegnare il titolo al Verona».

Fanna: «Basta non perdere [illegible] Napoli»

NAPOLI — Pietro Fanna è l'unico giocatore del Verona che sappia cosa significa vincere uno scudetto. Con la Juventus ne ha conquistati addirittura tre.

Come reagirà il Verona alla prima sconfitta? «Dovremo evitare di perdere a tutti i costi con il Napoli per non infilare [illegible] serie negativa».

L'ex juventino sottolinea come nel Verona ci sia molta gente non abituata a certi stress: «L'unica incognita è vedere come la squadra saprà reagire».

I granata, ieri [illegible] Pomezia, in partenza per Senigallia

Radice [illegible] vuole processi

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La paura è passata. Ieri poco dopo l'ora di pranzo, Francini è stato dimesso dall'ospedale S. Giacomo ed ha raggiunto i compagni [illegible] squadra. Lo sfortunato difensore granata, che aveva [illegible] [illegible] contusione cerebrale in conseguenza di uno scontro col romanista Pruzzo, dopo aver trascorso una notte tranquilla, ha potuto ripartire alla volta di Torino, lasciando i compagni che stamane si trasferiscono a Senigallia, tappa [illegible] avvicinamento ad Ascoli, dove domenica il Torino è chiamato [illegible] un pronto riscatto.

Del gruppo granata non farà parte neppure Serena. L'attaccante già domenica sera è rientrato a Torino sull'aereo personale del presidente Rossi, atterrato a Caselle [illegible] stante le proibitive condizioni atmosferiche. La sublussazione alla spalla [illegible] potrebbe anche riassorbirsi nel giro di due o tre giorni, quindi mentre Francini [illegible] [illegible] sicuramente in campo [illegible] Ascoli, l'attaccante potrebbe anche farcela. Solo giovedì [illegible] munque la situazione sarà più chiara.

In attesa di spostarsi a Senigallia con un viaggio che si preannuncia piuttosto difficoltoso per il precario [illegible] delle strade che uniscono il [illegible] alle Marche, il [illegible] [illegible] ha visitato a Pomezia lo stabilimento [illegible] Sweda, sponsor della squadra, e per i calorosissimi festeggiamenti ha per un po' dimenticato la delusione per una sconfitta che a tutti i granata sembra ingiusta.

Radice parla apertamente di risultato bugiardo e teme che il suo Torino ora venga messo sotto accusa: «[illegible] accetterò — di[illegible] — nessun processo alla squadra, perché [illegible] dimostrato [illegible] saper interpretare la partita nel modo giusto. Abbiamo subito un [illegible] [illegible] maniera molto sfortunata, ma questo non può cancellare la prova dei miei. Nelle ultime due partite abbiamo raccolto poco, ma non c'è crisi di gioco, solo i risultati purtroppo [illegible] danno torto. Questa sconfitta [illegible] male, ci mortifica, ma non ci ridimensiona, perché il Toro non ha perso le sue caratteristiche. Quello che mi preoccupa di più è che in un colpo solo abbiamo perso due giocatori importanti, proprio [illegible] vista di una partita molto difficile, come quella di Ascoli».

Nonostante [illegible] battuta a vuoto il Torino conserva una posizione [illegible] classifica di primo piano: «Restano i due punti di distacco dal Verona — commenta ancora Radice — anche se l'Inter ci ha scavalcati. Forse la squadra di Bagnoli è in flessione e non so se anche per loro si tratta solo [illegible] sfortuna o c'è qualcosa di più. In ogni [illegible] hanno [illegible] possibilità di riprendersi, come noi».

Giovedì i granata giocheranno in amichevole a Jesi, dopodiché si trasferiranno a Porto San Giorgio dove completeranno la preparazione.

[illegible] Vergnano

Altro rinvio tra Genoa e Campobasso

GENOVA — Genoa-Campobasso è stata definitivamente rinviata e la data del recupero sarà fissata dalla Lega.

La decisione definitiva è stata presa ieri mattina dall'arbitro Tubertini di Bologna, il quale [illegible] constatata domenica l'impraticabilità del campo coperto da un manto nevoso alto alcuni centimetri, aveva dato appuntamento ai capitani e [illegible] dirigenti delle squadre per ieri mattina alle 10,30.

Durante la notte però è continuato a nevicare. E così, quando ieri mattina gli spalatori del Co[illegible] (circa una settantina) sono scesi sul terreno di gioco per liberarlo dalla neve, il loro lavoro è stato inutile.

Tubertini ha constatato [illegible] definitivamente l'impraticabilità del terreno di gioco ed ha mandato tutti a casa. Il Campobasso ha proposto di giocare il 9 febbraio, il Genoa invece preferirebbe il giorno dopo.

La segreteria della società rossoblù ha reso noto che, in seguito al rinvio della partita, i biglietti venduti saranno validi per il recupero. Coloro che ne desiderano il rimborso potranno rivolgersi alla sede del Genoa a partire da domani e fino a lunedì.

Ascoli, [illegible] per Boskov

ASCOLI — Domenica ricetrasmittenti in funzione allo stadio [illegible] Ascoli per permettere [illegible] Boskov, seduto in tribuna, di comunicare con Colautti in panchina. Il collegamento è stato attivato da due dirigenti, uno seduto accanto a Boskov e l'altro in panchina. Tutto «top secret», naturalmente, ma il collegamento è poi saltato e si è rivisto il massaggiatore correre avanti e indietro.

Del Sol malato è [illegible] ospedale

SIVIGLIA — Luis Del Sol, l'indimenticato giocatore di Juventus e Roma, è ricoverato in clinica a Siviglia, dove è sottoposto a elettrocardiogrammi e analisi, che per ora non hanno permesso di individuare disturbi precisi.

Sentitosi male il 17 dicembre, Del Sol andò in clinica, dove gli fu diagnosticata un'angina pectoris. I medici continuano a tenerlo in osservazione, pensando a un disturbo cardiaco, che [illegible] ora non è confermato.

Eriksson contento della classifica, meno del gioco

Una [illegible]

Esame delle rivali: «Il Torino è [illegible] l'unico a venire per vincere»

ROMA — La bella serie positiva della Roma iniziata il 2 dicembre [illegible] la vittoria sull'Udinese, s'è conclusa ieri con il successo sul Torino, nell'ultimo incontro [illegible] girone [illegible] andata. Nove punti sui dieci a disposizione nelle ultime cinque partite, [illegible] l'unico mancato a [illegible] [illegible] contro l'Inter. Il bilancio è positivo ma tutti alla Roma pigiano [illegible] sul freno, spaventati da una certa euforia che ha contagiato [illegible] i tifosi anche la stampa.

«Bisogna stare molto calmi — dice Eriksson che ha senz'altro fra le proprie doti quella dell'equilibrio —, *non bisogna farsi prendere da un entusiasmo troppo grande. Abbiamo tre punti in meno del Verona, e tre punti in questo campionato sembrano pochi, ma sono tanti»*.

Lapidario [illegible] il giovane tecnico svedese non [illegible] bra molto diverso negli atteggiamenti, adesso che [illegible] squa[illegible] gira e fa punti, rispetto a quando alla Roma dei pareggi nessuno risparmiava critiche dure. Parla degli avversari prima che della sua squadra e ne parla con toni quasi ammirati. In sintesi questo il giudizio sulle [illegible] squadre di punta che precedono la Roma.

«Il Verona l'ho visto in televisione al secondo tempo. Se questa [illegible] una squadra in crisi allora io non capisco più il calcio. C'è voluto un gol straordinario per far passare l'Avellino, altrimenti si andava al pareggio di sicuro. Forse il Verona è stato disturbato dal tanto parlare che si è fatto di una sua crisi presunta.

«L'Inter è [illegible] una posizione ideale di classifica. Nessuna pressione psicologica come squadra di testa, un gran potenziale di gioco, buona sicurezza nei propri mezzi. Anche l'Inter poteva prendere un punto in più [illegible] Ascoli [illegible] non sarebbe stato risultato ingiusto.

«Il Torino è una grande squadra. E' la prima avversaria che abbiamo incontrato quest'anno che abbia avuto il coraggio di giocare all'Olimpico per vincere. Non c'è riuscito, ma c'è molta casualità nel gioco del calcio».

Ed [illegible] passiamo alla Roma che Eriksson ha pazientemente adattato, plasmato, evitando gli errori o le utopie proprie, ma sopperendo anche alle carenze di un reparto o di qualche giocatore. *«Per [illegible] Roma [illegible] assolutamente buona [illegible] serie positiva di risultati. I punti sono più importanti di ogni altra cosa in questo campionato, ma anche in tutti gli altri che si giocano in ogni parte del mondo. Sono più importanti del gioco e infatti mentre la serie dei punti è molto buona, il gioco è appena discreto. Non male rispetto al passato, ma ancora parecchia strada da fare per arrivare a quello che voglio io. Per fortuna gli infortuni sono calati, anche se abbiamo fuori squadra attualmente Falcao, Nela, Chierico [illegible] Antonelli. Il [illegible] pericolo [illegible] ritenersi soddisfatti perché nello sport chi è soddisfatto si ferma, e chi si ferma [illegible] realtà va indietro. E' vero, il girone di ritorno [illegible] offre un calendario teoricamente favorevole, [illegible] il problema è fare risultato anche nelle partite che tutti dicono facili. Domenica, in casa contro l'Avellino, [illegible] dite che è partita proprio facile?»*.

Giorgio Viglino

Per Pasinato visita [illegible] Pavia

MILANO — Si riduce la [illegible] dell'Inter. Dopo Bini, Marangon e Pasinato, anche il difensore Ferri dovrà saltare un paio di turni di campionato. Dopo l'incidente di Ascoli, ieri i medici hanno constatato una distorsione [illegible] legamenti.

Rinviati invece i previsti esami clinici a Pavia per Pasinato [illegible] causa delle disastrose condizioni delle strade innevate. [illegible] ne riparlerà probabilmente oggi. Per Pasinato c'è il pericolo di una distorsione ad un ginocchio con interessamento [illegible] menisco.

La situazione

Serie A
(Risultati 15ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Inter	1-1
Atalanta-Sampdoria	0-0
Avellino-Verona	2-1
Fiorentina-Napoli	0-1
Juventus-Lazio	susp.
Milan-Como	0-2
Roma-Torino	1-0
Udinese-Cremonese	1-0

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Verona	22	Atalanta	15
Inter	21	Florent.	[illegible]
Torino	20	Avellino	[illegible]
Sampd.	19	Napoli	13
Roma	19	Udinese	11
Milan	17	Lazio	9
Juventus	15	Ascoli	9
Como	15	Cremon.	6

PROSSIMO TURNO
(domenica 20-1, ore 14,30)

Ascoli-Torino
Cremonese-Sampdoria
Fiorentina-Lazio
Inter-Atalanta
Juventus-Como
Napoli-Verona
Roma-Avellino
Udinese-Milan

Serie B
(Risultati 17ª giornata)

Partita	Risultato
Arezzo-Sambened.	1-0
Cagliari-Perugia	0-0
Catania-Pisa	2-1
Cesena-Monza	0-1
Empoli-Taranto	0-0
Genoa-Campobasso	rinv.
Lecce-Triestina	2-2
Padova-Bari	2-2
Pescara-Bologna	1-0
Varese-Parma	1-0

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Pisa	25	Genoa	16
Bari	24	Bologna	16
Catania	20	Empoli	16
Perugia	19	Cesena	[illegible]
Lecce	18	Padova	15
Arezzo	18	Campob.	14
Triest.	19	[illegible]bened.	14
Monza	18	Taranto	14
Pescara	17	Cagliari	13
Varese	17	Parma	8

PROSSIMO TURNO
(domenica 20-1, ore 14,30)

Bari-Catania
Bologna-Varese
Cagliari-Lecce
Campobasso-Arezzo
Genoa-Pescara
Monza-Triestina
Parma-Cesena
Perugia-Padova
Pisa-Empoli
Taranto-Sambenedettese

Totocalcio n. 20

[illegible] colonna vincente:
x-x-1; 2-x-2; 1-1-x; 1-1-x-1

Le quote:
«13» v. 94 L. 36.071.000
«12» v. 2.370 L. 2.400.000

Totip n. 20

La colonna vincente:
x2-x2; 2-1; x-1; [illegible]; x-2; x-x

[illegible] quote:
«12» v. [illegible] L. 10.837.000

Sempre più difficili i rapporti con la Fiorentina

Socrates, [illegible]

Al giocatore si rimprovera scarso impegno - Ma altri hanno sbagliato

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Contestata, fischiata, derisa, presa a palle di neve. Così la Fiorentina ha chiuso il girone [illegible] andata [illegible] [illegible] campionato che secondo le previsioni doveva vederla protagonista.

«La squadra manca di carattere e la situazione è anche più [illegible] di quanto pensassi», ha ammesso Ferruccio Valcareggi con aria desolata confermando per oggi, ripresa degli allenamenti, una bella strigliata alla squadra. [illegible] non pensiamo che le parole possano bastare, tanto acuta e complessa è la crisi. La sconfitta contro il Napoli non [illegible] un infortunio cui porre pronto rimedio [illegible] una franca chiacchierata fra amici, bensì l'ultimo anello, per ora, di una lunga catena di delusioni. La Fiorentina ha 14 punti in classifica, come l'Avellino, [illegible] la sua serie negativa [illegible] allunga [illegible] partite, sei pareggi e tre sconfitte, e neppure il cambio [illegible] allenatore ha dato i risultati sperati, segno che i mali sono profondi e non facili da risolvere anche per un vecchio mago della panchina come Ferruccio Valcareggi.

All'origine di tutto, secondo noi, c'è stato un grave [illegible] di valutazione: dopo il buon campionato dello scorso anno, i responsabili viola hanno erroneamente creduto che bastasse [illegible] fuoriclasse a centrocampo per il salto di qualità in proiezione scudetto. Tutti, alla Fiorentina, pensavano che il reparto centrale fosse il migliore in Italia, il più solido, sicché si spiega [illegible] parte la scelta del brasiliano Socrates che nelle intenzioni doveva costituire l'uomo in più.

Ma il centrocampo viola, di fatto, non era così forte come si credeva, anche per la lunga [illegible] di Antognoni, e dunque l'acquisto di Socrates (finora almeno) si è rivelato [illegible] disastro. Il brasiliano non ha saputo inserirsi nel meccanismo viola, ed il meccanismo [illegible] non [illegible] aiutato il brasiliano ad inserirsi. Risultato: squadra fragile a centrocampo e lotta al coltello nello spogliatoio, con tutti gli effetti negativi che la mancanza di rispetto e amicizia comporta. Socrates, uomo intelligente, ha colto l'andazzo [illegible] anziché reagire [illegible] è chiuso in [illegible] riccio rendendo [illegible] ancora più difficili. Il pubblico, che in [illegible] primo tempo stava [illegible] sua parte, ha cambiato bandiera.

Socrates, in 15 partite, [illegible] stato sostituito 6 volte, ed [illegible] curioso che a prendere le decisione siano stati, per ragioni diverse, i tre allenatori che hanno guidato la Fiorentina in questo primo scorcio di stagione. Onesti, che stava in panchina ai tempi dell'intervento chirurgico di De Sisti, tolse dal campo il brasiliano a Como. Polemiche, il tecnico disse che voleva risparmiare Socrates per la Coppa, e l'episodio ebbe l'effetto di anticipare il ritorno [illegible] panchina di De Sisti, altro errore della società. De Sisti, poi, sostituì [illegible] brasiliano contro l'Ascoli, prima di perdere a sua volta [illegible] posto a favore [illegible] Valcareggi, una girandola che certamente non ha giovato alle sorti della Fiorentina. E adesso Valcareggi, che voci di corridoio assicurano scarso ammiratore del dottore, ha reso pressoché stabile la norma.

Da parte sua, Socrates [illegible] commenta. Si limita a dire, sempre più a monosillabi, che l'allenatore può far ciò che vuole e che lui è pronto a ob[illegible] nel nome della professionalità. Ma qualcuno, fra i compagni, non è d'accordo e ricorda le montagne di soldi che la società paga all'oggetto sempre più misterioso: [illegible] milioni quest'anno, 1 miliardo e 200 milioni il prossimo, per tali cifre non hanno torto giocatori e tifosi a pretendere di più, almeno sotto [illegible] profilo dell'impegno. C'è anche chi prevede una triste fine della storia: Socrates che [illegible] un calcio ai soldi e che un bel mattino, senza dire nulla a nessuno, sale [illegible] [illegible] aereo diretto in Brasile, biglietto [illegible] solo andata.

Carlo Coscia

COPPA DEL MONDO Clamorosa affermazione dell'azzurra a due settimane dai campionati mondiali

La Magoni nello slalom più difficile

Dopo il successo olimpico è la prima vittoria della ragazza di Selvino nella grande manifestazione - La «valanga rosa» ottiene il terzo posto con la Zini

Pfronten. [illegible] Magoni [illegible] trionfo con [illegible] Oertli e la Zini

PFRONTEN — Dopo [illegible] bühel e il ritorno della «valanga azzurra» in uno [illegible] slalom più prestigiosi, sulle nevi tedesche è arrivata anche la «valanga rosa», più travolgente di quella maschile: primo posto nello speciale per la campionessa olimpica Paoletta Magoni e terzo per la veterana Daniela Zini. Per Sepp Messner e Daniele Cimini, responsabili delle squadre italiane, [illegible] poteva esserci migliore in[illegible] dell'anno, per giunta a sole due settimane dai campionati del mondo in Valtellina.

Si era capito da tempo che l'oro olimpico conquistato a Sarajevo da Paoletta Magoni non era frutto solo di una sorte benigna. La tenace bergamasca — sposa freschissima che si è oggi fatta uno splendido regalo di nozze — aveva già all'attivo un terzo posto in uno slalom [illegible] Coppa [illegible] Mondo, si era messa in bella evidenza alle «World Series» d'inizio stagione e po[illegible] giorni fa [illegible] chiuso in testa [illegible] prima manche di [illegible] altro slalom, vittima solo dell'emozione nella seconda.

Con [illegible] fondo ghiacciato non omogeneamente tanto da lasciar vedere chiazze d'erba e con [illegible] palo di centimetri [illegible] neve fresca a complicare ulteriormente le [illegible] decine e decine [illegible] atlete [illegible] arrivate in eccessiva velocità su questo punto della pista trovandosi sotto gli sci ghiaccio infido che le portava sull'[illegible]. [illegible] riusciva a supe[illegible] questo trabocchetto doveva poi vedersela con [illegible] «pettine» fittissimo di porte lungo un pendio molto ripido.

E' stato [illegible] che, ad esempio, si è dovuta arrendere Ninna Quario dopo avere inforcato un palo. Così nella prima manche ben nove delle quindici ragazze del primo gruppo sono saltate, lasciando via [illegible] alle più lente e meno quotate atlete dei gruppi successivi.

[illegible]lla prima manche solo Paoletta [illegible] svizzera Erika [illegible] sono riuscite a domare questo tracciato senza perdere troppa velocità, facendo registrare entrambe lo stesso tempo. Alle loro spalle una ritrovata Daniela Zini, atleta sinora decisamente in ombra ma che, con ogni probabilità, ha fatto ieri fruttare [illegible] sua eterna rivalità [illegible] Maria Rosa Quario dopo che quest'ultima nei giorni scorsi era appunto riuscita ad ottenere un brillante secondo posto.

Nella seconda discesa, [illegible] meno difficile della prima e piena di [illegible] clamorose eliminazioni, la Magoni è scesa [illegible] [illegible] montanara che le è consueta, mentre la Zini [illegible] avuto parecchi pro[illegible] lungo [illegible] ripido pendio centrale, superata pertanto dalla svizzera Oertli che è ora in testa alla classifica generale di Coppa. Niente da fare invece per Erika Hess, vittima anch'essa del difficile tracciato.

a. a.

Slalom: 1. Magoni (Ita) 1'47"18 (50.93 + 56.25); 2. Oertli (Svi) a 1"32; 3. Zini (Ita) a 2"15; 4. Charvatova (Cec) a 2"15; 5. Twardokens (Usa) a 2"65; 6. Schmidhauser (Svi) a 2"70; 7. Ferdandez Ochoa (Spa) a 4"73; 8. Barbier (Fra) a 4"94; 9. Kirchler (Aut) a 5"55; 10. Medzihradeska (Cec) a 5"82.

Coppa: 1. Figini (Svi) e Oertli p. 165; 3. Walliser (Svi) 139; 4. Kiehl (Ger) 137; 5. Kirchler (Aut) 136. 6. E. Hess 110; 7. Charvatova 115; 8. Guignard (Fra) 82; 9. Haas (Svi) 78; 10. Mckinney (Usa) 75.

Zurbriggen velocissimo

Lo svizzero operato al m[illegible] spera [illegible] gareggiare [illegible] Valtellina

BASILEA — Lo sciatore svizzero Pirmin Zurbriggen, leader della Coppa del Mondo e recente vincitore delle due discese libere disputate a Kitzbuehel, è stato sottoposto ad intervento chirurgico ad un menisco del ginocchio sinistro in un ospedale di Basilea.

L'operazione è durata mezz'ora e l'atleta dovrà rimanere ricoverato per una settimana, sotto osservazione. I suoi medici curanti, dott. Peter Jenoure e dott. Hans Spring, si sono mostrati molto ottimisti. Il ventiduenne sciatore dovrà fare subito esercizi di rieducazione dell'arto.

Sempre secondo i medici, la partecipazione di Zurbriggen ai campionati mondiali [illegible] Bormio (27 gennaio-10 febbraio) non è da escludere «se non interverranno complicazioni nel[illegible] fase di rieducazione».

Pirmin Zurbriggen si [illegible] infortunato venerdì scorso nella seconda libera disputata sulla pista dello Streif. Si era raddrizzato male al passaggio della compressione che precedeva l'arrivo ed aveva subito avvertito dolori al ginocchio che già in passato gli aveva dato dei problemi. L'atleta dopo l'operazione si è detto sicuro di poter recuperare in breve tempo. Tuttavia ci sono dei dubbi che il suo ritorno alle gare possa essere così immediato in uno sport come lo sci dove gli arti sono sottoposti a sollecitazioni notevoli.

[illegible] Intanto gli uomini tornano in gara nel classico gigante di Adelboden. Girardelli cercherà di approfitt[illegible] dell'assenza del suo grande rivale.

Pirmin Zurbriggen

SUPERCOPPA Se non ci sarà un'abbondante nevicata, l'atteso incontro domani si giocherà

La Juve è pronta, il campo quasi

Trapattoni: «Sarà l'anticipo di una probabile finale [illegible] Coppa [illegible] Campioni» - Anche Cabrini ormai recuperato
Gli spalatori ieri hanno ripulito il terreno (e alcuni volontari le gradinate), [illegible] stati rimessi i teloni protettivi

TORINO — E' cominciata bene l'operazione Supercoppa. Dalle 6 di [illegible] mattina, fino [illegible] tramonto, ottanta spalatori messi a disposizione [illegible] Comune hanno [illegible]to la neve dal terreno [illegible] stadio. Una trentina di volontari, tifosi bianconeri, hanno sgomberato buona parte degli spalti. [illegible] terreno gelato [illegible] stato cosparso di nitrato di calcio, quindi sono stati rimessi i te[illegible]. Se di notte la temperatura non scenderà molto e se, soprattutto, og[illegible] o domani non ci sarà una nevicata abbondante, Juventus-Liverpool [illegible] giocherà regolarmente.

Dopo [illegible] sospensione di Juve-Lazio, in galleria S. Federico [illegible] stata subito scartata l'ipotesi di spianare il terreno innevato con i rulli, come avviene in Germania. Spiega il d.s. Francesco Morini: «*In quel caso i giocatori avrebbero dovuto scendere [illegible] campo calzando apposite scarpette [illegible] la suola gommata e munita di ventose. Ci siamo affidati alla buona volontà degli spalatori; al massimo il campo, ora protetto dai teloni, resterà indurito. Basteranno comunque i tacchetti norma*[illegible].

Sotto [illegible] fitta nevicata di ieri mattina, mentre gli spalatori lavoravano per liberare [illegible] terreno di gioco, la Juventus s'è allenata su una superficie sgombra di neve a fianco del campo Marchi. Un'intensa seduta di due ore, culminata in [illegible] divertente partitella a calcetto che ha permesso a Trapattoni [illegible] valutare soprattutto [illegible] condizioni di Cabrini, appena ristabilitosi dalla pallonata all'occhio che l'aveva messo k. o. a Marassi.

[illegible] suo recupero, domani sera Trapattoni potrà conta[illegible] sulla Juve-tipo [illegible] tentare di conquistare un trofeo di prestigio. [illegible] più [illegible] meno della Coppa Campioni mai vinta dai bianconeri? E' una domanda difficile, l'allenatore della Juventus però [illegible] [illegible]ne a battere il Liverpool.

«*Possiamo considerare* [illegible] *sto confronto* — spiega il Trap — *come un anticipo della finale di Coppa, che potrebbe vedere nuovamente* [illegible] *fronte noi e gli inglesi. I ragazzi sono caricati, sentono la partita, perché hanno la possibilità di misurarsi con una formazione ricca di nomi prestigiosi*.

Il Trap non accetta però di considerarsi favorito anche se ha dalla sua il fattore campo: «*Proprio* [illegible] *Roma* — dice — *il Liverpool* [illegible] *dimostrato di saper vincere in trasferta. E,* [illegible] *vogliamo, fuori* [illegible] *il Liverpool, che* [illegible] *forse la* [illegible] *inglese delle squadre britanniche, è ancora più temibile. Noi, del resto, siamo già vaccinati. Aston Villa* [illegible] *Manchester li abbiamo superati nel recente passato, anche se per il Liverpool* [illegible] [illegible] *le un rispetto particolare*.

Infine [illegible] Trap [illegible] sofferma sul prossimo futuro: «*Juve e Liverpool reciteranno un* [illegible] *lo di primo piano in Coppa Campioni anche* [illegible] *in campionato sono entrambe in ritardo, perché hanno esperienza e capacità di concentrazione per questa difficile competizione. Noi,* [illegible] *ogni* [illegible] *stiamo tornando in corsa anche in campionato. Vincendo il recupero con* [illegible] *Lazio* [illegible]*dremo a meno 5 dal Verona: e sfruttando il calendario favorevole, nove partite in casa considerando il derby, possiamo ancora lottare per il* [illegible] *lo*». Insomma Trapattoni crede ancora all'en-plein scudetto-Coppa Campioni. E intanto vuole aggiudicarsi la Supercoppa.

Franco Badolato

Torino. Rossi e Boniek si allenano, divertiti, sotto la neve

In vendita 6000 biglietti

TORINO — La Juventus ha reso noto che i 5397 spettatori paganti dell'incontro con la Lazio, sospeso dopo 22 minuti, potranno chiedere il rimborso del biglietto en[illegible] dieci giorni, da oggi, direttamente nella sede di galleria S. Federico. I tagliandi non [illegible] validi per la partita di recupero, che si svolgerà probabilmente mercoledì 23 gennaio.

Per quanto riguarda l'incontro di domani con il Liverpool, restano ancora a disposizione circa seimila biglietti, in maggioranza distinti e qualche parterre.

Rush guida i «reds» campioni d'Europa

LIVERPOOL — Decollerà oggi dall'aeroporto di Manchester alle 13.15 (ora locale) il volo charter BY 971 A, della Britannia Airways, con a bordo diciassette giocatori del Liverpool, più accompagnatori ufficiali e giornalisti. L'arrivo a Torino è previsto per le 16.20.

Anche per i «reds» è stata una vigilia d'incertezze, ma non soltanto meteorologiche. A poche ore dalla partenza, il Liverpool è stato al[illegible]ne informato dall'Uefa che potrà far scendere in campo al Comunale il centrocampista MacDonald, quantunque acquistato soltanto il 19 novembre scorso. Non potrà invece giocare Dalglish perché squalificato dall'Uefa per tre partite europee.

Rimangono le incertezze sulle condizioni fisiche di Sammy Lee, motorino del Liverpool. Operato [illegible] una gamba, l'instancabile centrocampista ha disputato [illegible] allora un solo incontro con le riserve.

Contro la Juventus i campioni europei in carica adotteranno un fluido 4-4-2, con lo spettacolare Grobbelaar in porta, davanti al quale saranno schierati i terzini Neal e Kennedy con i due difensori centrali Lawrenson (Eire) e Hansen (Scozia). A centrocampo Nicol (Scozia), Whelan (Eire), MacDonald (Scozia) e Wark (Scozia). Le due punte sono il bomber Rush (Galles) ed il giovane Walsh che rimpiazzerà lo squalificato Dalglish.

Sul tandem Rush-Walsh pesano parecchie perplessità, giacché i due hanno giocato insieme [illegible] due volte in questa stagione. Se il gallese vanta larga esperienza internazionale, il ventiduenne Walsh ha disputato un solo incontro in Nazionale, ma ne ha sostenuti sette con la Under 21 inglese, vincendo il campionato [illegible] di categoria.

TENNIS McEnroe dopo il Masters: 3 sconfitte su 85 incontri

Mac è proprio invulnerabile

Donald Budge, primo giocatore a realizzare il Grande Slam nel 1938, ora settantenne, dopo la finale del Volvo Masters ha affermato deciso: «*McEnroe contro Lendl era al vertice della sua arte. Ha tanto di quel talento che è capace di giocare ancora meglio*». Il vincitore confermava: «*Penso di avere disputato uno dei migliori* [illegible] *della mia carriera, ma onestamente credo che posso fare anche meglio. L'essenziale per me è restare in buona condizione fisica. In questo caso* [illegible] *imbattibile*».

Proprio così. McEnroe quando sta bene ed è in for[illegible] [illegible] non ha oggi avversari in grado di impegnarlo, almeno sulle superfici veloci, mentre sui campi in terra rossa rischia di più, il suo margine di superiorità si riduce. Resta così campionissimo del tennis moderno, chiude il suo fantastico 1984 ed apre l'anno nuovo con una performance alta[illegible] significativa. Degna conclusione di un 1984 per lui eccezionale con la partecipa[illegible] a 15 tornei, tredici dei quali vinti (ha perso in finale al Roland Garros proprio contro Lendl ed al primo turno del torneo [illegible] Cincinnati contro Vijay Amitraj).

In [illegible] occasioni [illegible] al successo nel singolare ha fatto seguire la vittoria nel torneo di doppio, ha inflitto una serie di 42 vittorie consecutive in singolare, con un totale complessivo di 85 match [illegible] singolare disputati (fra prove individuali [illegible] [illegible] squadre) e soltanto tre sconfitte (l'ultima [illegible] quella contro Sundstrom nella finale di Coppa Davis). Una percentuale record mai raggiunta in precedenza da altri giocatori: nel [illegible] «Mac» aveva vinto 83 match perdendone [illegible] nel [illegible] McEnroe 72 contro 11 e Lendl 109-8; nel 1981 McEnroe 71-11; nel 1980 Borg 67-5; nel 1979 Borg 71-7; nel 1978 Connors [illegible]-9; nel [illegible] Connors 69-11; nel 1976 Connors 106-12; nel 1975 Connors 83-8; nel 1974 Connors 95-4, la percentuale più vicina all'attuale record stabilito da McEnroe.

Con [illegible] incontri di singola[illegible] il campione del mondo ha guadagnato 1.216.138 dollari, per [illegible] totale (compreso il «bonus» del primo posto del Volvo Grand Prix) di 1.909.109 dollari, di poco inferiore [illegible] 2.028.850 dollari intascati da [illegible] Lendl nella stagione [illegible].

r. c.

• Anticipi [illegible] basket (A1, 19ª giornata): sabato 19, ore 20,30, Australian Ud-Scavolini Ps e [illegible] Va-Jolly [illegible].

Per istigazione alla prostituzione

Moses arrestato

LOS ANGELES — Il campione olimpico [illegible] Moses è [illegible] arrestato a Hollywood sotto l'accusa di istigazione ad un atto di prostituzione.

Moses, vincitore delle medaglie d'oro nei 400 ostacoli ai Giochi di Montreal 1976 e di Los Angeles 1984, è uno dei 12 uomini arrestati durante una operazione condotta dalla polizia di Los Angeles. L'atleta, 29 anni, sposato, è stato arrestato alle 1,15 di notte sul Sunset Boulevard dopo che aveva offerto del danaro ad una donna poliziotto travestita da passeggiatrice.

«Gli è stato notificato di avere sollecitato un atto di [illegible]stituzione e poi rilasciato dopo il riconoscimento» ha d[illegible] il sergente di polizia David Young, che ha proceduto all'arresto. Rilasciato senza avere pagato la cauzione, Moses ha promesso di presentarsi in tribunale. Durante la prima grande retata dell'anno contro [illegible] prostituzione ad Hollywood sono state fermate 82 persone, tra uomini e donne.

Coppa Re a Loano

Azzurri battono 2-1 la Francia

LOANO — La stagione del tennis [illegible] incomincia [illegible] palasport [illegible] Loano con una sofferta vittoria [illegible] 2-1 sulla Francia nel primo match eliminatorio della serie B della Coppa del Re.

Gli azzurri che erano retrocessi sino alla terza serie, avendo fatto giocare in passato i rincalzi, lo scorso anno, ripresentatisi con la formazione [illegible] [illegible]ppa Davis con l'esordio di Adriano Panatta nel ruolo di capitano [illegible] giocatore erano risaliti in serie B.

Il primo match ha visto [illegible] successo di Bedel su di un Ocleppo che non riesce ad interrompere la sua serie nera. Bedel si è affermato in tre set. Cancellotti, lo scorso anno riserva, ha riportato in parità gli azzurri [illegible] agevolmente Courteau. Il punto della vittoria per gli azzurri è arrivato dal doppio Ocleppo-Claudio Panatta affermatisi in tre duri set su Bedel-Vanier.

Gli azzurri affronteranno venerdì l'Urss che domani incontrerà i francesi.

Oggi per il secondo girone Olanda[illegible]

Italia-Francia 2-1: Bedel-Ocleppo 7-6 (7-2), 2-6, 6-4; Cancellotti-Courteau 6-3, 6-3; Ocleppo-Panatta b. Bedel-Vanier 5-7, 6-3, 6-4.

Atletica a Parigi

World Games per [illegible] azzurri

ROMA — Saranno ventitré gli atleti azzurri (19 uomini e 4 donne) che rappresenteranno l'Italia nei World Games di atletica in programma a Parigi il 18-19 gennaio. Mancheranno tutti i vincitori delle medaglie d'oro olimpiche.

UOMINI — 60: Pavoni e Ullo; 200: Bongiorni e Tilli; 400: Ribaud; 800: Viali; 1500: Corvo e Materazzi; 3000: Mei; 60 hs: Bertocchi e Fontecchio; alto: Borghi e Toso; asta: Barella; lungo: Evangelisti, Lega; triplo: [illegible]; peso: Montelatici; marcia: M. Damilano.

DONNE — 60: Catalano; 400: Ratti; 1500 e 3000: Possamai; marcia: Salce.

[illegible]

• Vincenzo Scifo dell'Anderlecht è stato designato miglior calciatore dell'anno dai giornalisti belgi con 283 punti contro i 218 di Ceulemans del Bruges.

• A Cervinia si sono aperti ieri i campionati mondiali di bob con due prove di allenamento: dominio della Germania Est che ha ottenuto il miglior tempo con Hoppe in 1'6"81 mentre l'italiano Ghedina [illegible] risultato quarto (dopo tre equipaggi Ddr) in 1'7"80.

• Parigi-Dakar: tragedia nel raid africano. Un bi[illegible] nigeriano è stato travolto e ucciso [illegible] concorrente giapponese [illegible] Kubota. [illegible] [illegible]to Alberto di Monaco, [illegible] testa sono sempre l'italiano Franco Picco (moto) e il francese Zaniroli (auto).

• A Reggio Emilia si disputa stasera Nelsen-Bratislava di pallavolo femminile, anticipo del ritorno di semifinale della Coppa delle Coppe. All'andata la squadra italiana si impose per 3-1.

Oggi nelle Coppe

Basket [illegible] Milano [illegible] e Caserta

Tre squadre italiane stasera (20,30) nelle Coppe di basket. In Coppa Coppe (quarti, 4° turno) l'incostante Indesit cerca due punti decisivi ospitando il Barcellona, vicecampione d'Europa, in piena crisi dopo una serie di sconfitte e le dimissioni dell'allenatore Serra. [illegible] [illegible] un punto in Spagna, la squadra di Caserta può garantirsi l'accesso alla semifinale.

Anticipano inoltre i loro match di Coppa Korac (quarti, 4° turno) Simac, a San Siro contro i parigini dello Stade, e Ciaocrem Varese, in trasferta in Belgio contro il Renault Gand: poco più che formalità per le due squadre lombarde.

In Coppa Campioni domani si giocano Banco-Cibona e Maccabi-Armata [illegible] (ad Anversa, campo neutro), giovedì Real-Granarolo e, sempre ad Anversa, il ritorno fra russi e israeliani.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: S.E.C. S.p.A. Via Tiburtina 1090, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1951

CERTIFICATO N. 723 DEL 6-12-1984

Il complessivo anagrafico del 1984 rileva un [illegible] calo della popolazione

Asti ha perso 400 abitanti

I residenti nel Comune [illegible] 75.958 - Leggero aumento dei nati (più maschietti) e diminuzione [illegible] morti - Si mantiene negativo il movimento migratorio - Matrimoni stabili - La «famiglia media» è di 2,65 persone

[illegible] SERVIZIO

ASTI — L'emorragia [illegible] abitanti continua anche [illegible] in modo [illegible] impetuoso. E' questo il dato che [illegible] ricava [illegible] consuntivi anagrafici [illegible] Comune [illegible] Asti. La città nel [illegible] ha perso altri 407 residenti scendendo a «quota» [illegible] rispetto al [illegible] '83.

Prosegue così la diminuzione del numero degli abitanti iniziatasi nel 1976, quando Asti toccò il suo massimo storico: 80.020.

Il calo deriva sia dal [illegible] naturale [illegible] negativo (differenza tra nati e morti) che dal movimento della popolazione (emigrati e immigrati). Contro le 611 nascite [illegible] ha infatti fatto registrare ad Asti 818 decessi [illegible] una [illegible]ferenza di ben 207 unità, inferiore comunque a quelle degli ultimi quattro anni.

La cifra delle nascite supera anche se di poco (14) il dato dell'83. E' una piccola significativa inversione di tendenza dopo anni di ribassi. Siamo comunque ben lontani dai livelli dei primi Anni Settanta; ai quei tempi la cicogna «volava» su Asti oltre mille volte l'anno.

Tra i nati dell'84 c'è una curiosità: i maschietti hanno superato [illegible] femminucce (310 a 301). E' un evento piuttosto raro. Nell'83 i fiocchi rosa furono 310 contro i 287 azzurri, nell'82, 313 femmine e [illegible] maschi.

Significativo anche il calo dei decessi: [illegible] contro i 937 dell'83 e anche in questo caso c'è una insolita (la prima volta negli ultimi dieci anni) prevalenza di donne (420) contro 398 uomini.

Il movimento della popolazione rispecchia le difficoltà economiche di questi anni: [illegible] il saldo è negativo. Nell'84 a fronte di 1327 nuovi arrivi, dei quali circa un migliaio da comuni piemontesi ci sono state 1527 partenze (oltre 250 verso il Sud).

Un altro dato di grosso rilievo sociale è quello dei matrimoni, che si mantine bas-so. In [illegible] coppie (una in più dell'83) hanno detto sì: 329 in chiesa e 80 in municipio. Il rapporto tra matrimoni civili e religiosi è pressoché invariato: 326 e 82 nell'83.

Asti si sta quindi restringendo, la sua popolazione invecchia e ci sono meno «ricambi» sia naturali che da altre zone.

Anche le famiglie cambiano. All'anagrafe del Comune sono registrati 28.630 nuclei [illegible] che significa che la «famiglia media astigiana» è composta da [illegible] persone: una cifra che, al di là [illegible] dato statistico, [illegible] grande quantità di gente che vive da sola.

«*Altro che Asti con oltre centomila abitanti, come non pochi uomini [illegible] profetizzavano [illegible] faciloneria trent'anni fa* — commenta Angelo Marchisio, assessore ai servizi demografici — *se si dovesse ancora scendere verrebbe ad essere colpita la nostra città nei suoi settori vitali. Meno abitanti significano meno circolazione economico-finanziaria, meno ricambi di uomini e possibilità di attuazione dei progetti economici*».

Sergio Miravalle

La cicogna vola poco e molti vanno via

ANNI	NATI	[illegible]	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MOVIMENTO POPOLAZ.	POPOLAZ. RESIDENTE al 31 dicembre. [illegible] parentesi saldo anno precedente	
1974	1057	829	+228	[illegible]	1962	+484	[illegible]	
1975	1029	936	+93	1893	1918	-25	79.959	(+[illegible])
1976	923	941	-18	1754	1675	+79	[illegible]	(+61)
1977	854	930	-76	1583	1617	-34	79.910	(-110)
1978	796	862	-66	1505	1705	-200	79.644	(-266)
1979	696	895	-199	1638	1676	-38	79.407	(-237)
1980	656	911	-255	1817	1757	+60	79.212	(-195)
1981	614	834	-220	1330	1546	-216	77.542	(-1670*)
1982	621	857	-236	1164	1448	-284	77.022	(-520)
1983	597	937	-340	1312	1629	-317	76.365	(-657)
1984	611	818	-207	1327	1527	-200	75.958	(-407)

● Dati definitivi del censimento 1981

Polemiche [illegible] il Comune sui controlli del tasso di inquinamento del centro

Gli ambulanti astigiani protestano «Respiriamo troppi gas di scarico»

ASTI — I quattrocento ambulanti iscritti all'Anva (Associazione nazionale venditori ambulanti), aderente alla Confesercenti, terranno il 27 gennaio il loro Congresso provinciale. Discuteranno anche i problemi riguardanti il decreto Visentini, il pensionamento ed altre questioni prettamente locali [illegible] grande interesse per la categoria. Al[illegible] argomenti che saranno trattati durante il congresso (in questa occasione saranno pure premiati dodici anziani ambulanti con oltre quarant'anni di ininterrotta attività) sono stati illustrati in una conferenza stampa dal presidente, [illegible] Bosco, presenti anche i componenti [illegible] consiglio direttivo.

Bosco, nel rimarcare che anche gli ambulanti astigiani attraversano un periodo difficile per un calo delle vendite [illegible] dovuto anche [illegible] pesante situazione occupazionale ha polemizzato nei confronti degli assessori comunali alla viabilità e polizia urbana per la [illegible] soluzione [illegible] vari problemi: in particolare le due sedi [illegible] mercati bisettimanali (mercoledì e sabato): piazza Alfieri e piazza del Palio. Afferma Bosco: «*L'amministrazione comunale non ha risolto la questione [illegible] circolazione che ruota in piazza Alfieri. In questi giorni abbiamo appreso notizie poco rassicuranti per [illegible] salute degli ambulanti [illegible] piazza Alfieri. Sembra che il tasso d'inquinamento prodotto dagli scarichi degli automezzi sia altissimo. Se è vero vorremmo conoscere quali decisioni intende adottare l'amministrazione comunale*».

Le rilevazioni [illegible] tasso [illegible] piombo atmosferico predisposte dall'assessorato all'ecologia nei punti cruciali [illegible] traffico durante un paio di mesi sono terminate ma non sono state ancora rese note. Pare che il Comune intenda, a titolo volontario, sottoporre ad analisi per il controllo di piombo nel sangue alcuni commercianti e ambulanti che lavorano nel centro città, per un'esatta valutazione degli eventuali pericoli.

«*Già nel [illegible] abbiamo proposto di pedonalizzare una parte [illegible] piazza Alfieri, in questi ultimi quattro anni la situazione della circolazione degli automezzi si è aggravata e nulla è stato ancora fatto nemmeno a livello di proposte. Anzi, [illegible] completamente dimenticati dagli assessori competenti*», dice ancora il presidente degli ambulanti.

I rappresentanti degli ambulanti lamentano anche di non essere stati interpellati [illegible] merito alla ristrutturazione di piazza del Palio.

Vittorio Marchisio

Condannati due demolitori

ASTI — Due processi in pretura nei confronti di due demolitori di autoveicoli. Il primo riguarda Luca Conti, [illegible] anni, residente a Castell'Alfero, imputato di aver costruito [illegible] alle porte di Asti, una tettoia [illegible] a deposito attrezzi senza la preventiva autorizzazione del sindaco. Il pretore, dottor Corbo, [illegible] condannato [illegible] Conti a venti giorni di arresto e due milioni di multa.

Nel secondo d[illegible]mento [illegible] stato giudicato Antonio Cestari, 51 anni, Asti, via Padre Graziano 4, accusato di aver aperto alla periferia della città un campo di raccolta per la demolizione senza l'autorizzazione regionale. Il pretore ha condannato il Cestari a tre mesi di arresto e due milioni di multa.

Tutto l'Astigiano è coperto da una spessa coltre

Neve, davvero a volontà

Oltre un metro sulla Langa - Difficoltà [illegible] gli uccelli: a Calliano[illegible] trovato [illegible] airone cinerino

ASTI — La neve tanto attesa per riparare dal gelo in[illegible] colture è finalmente arrivata e con abbondanza: oltre 20 centimetri di manto nevoso sul capoluogo, 30 in collina e addirittura oltre un metro sulla Langa.

Per tutta la mattinata di ieri quasi tutti i servizi pubblici di trasporto che collegano i Comuni della provincia con il capoluogo hanno subito notevoli ritardi. Nelle scuole superiori almeno il cinquanta per cento degli studenti che abitano fuori Asti hanno dovuto rimanere a casa. Assenze anche negli uffici e in vari stabilimenti.

In città la circolazione si è svolta con estrema difficoltà. Il Comune ha mobilitato decine [illegible] spazzaneve e una cinquantina di spalatori ma occorreranno giorni prima che il traffico ritorni normale.

Per il gelo dei giorni scorsi e ora per [illegible] caduta si è registrata una moria [illegible] passeri. A Callianetto il falegname Pierino Lovisone ha [illegible] colto per strada un airone cenerino semiassiderato. Lo [illegible] Lovisone sta curando l'uccello insolito nelle [illegible]

[illegible] 13 di ieri la temperatura dopo venti giorni di gelo è ritornata a superare seppure di [illegible] solo grado lo zero. (v. ma.)

Auto in sosta, strade e tetti coperti di neve: la città ieri mattina si presentava così

ROCCAVERANO — Nevicate da record sulle cime più alte della Langa astigiana: ieri mattina la coltre bianca misurava un metro e trenta centimetri.

In tutto il Sud astigiano comunque, la situazione non presenta gravi problemi: la transitabilità è assicurata sulle maggiori strade e ieri mattina gli spartineve [illegible] passati anche sulle vie [illegible]darie. La neve era attesa soprattutto dagli agricoltori: il gelo intenso dei giorni scorsi rischiava di danneggiare irrimediabilmente le colture.

In Valle Belbo il manto [illegible]voso ieri mattina misurava mezzo metro circa. (f. la.)

COCCONATO — [illegible] aperte [illegible] moltissimi alunni assenti ieri mattina dopo l'abbondante nevicata. I pulmini che prestano servizio di raccolta degli scolari, infatti, non hanno raggiunto le frazioni e nelle aule sono arrivati soltanto i bambini che abitano in paese. Chiusa per tutta [illegible] giornata invece [illegible] scuola materna. [illegible] per gli automobilisti [illegible] tornanti che portano al colle; molte automobili sprovviste [illegible] catene [illegible] rimaste in panne.

[illegible] paesi del Villanovese servizio regolare di raccolta alunni; mancavano all'appello invece parecchi insegnanti provenienti [illegible] Asti. Sull'autostrada Torino-Piacenza [illegible] traffico si è mantenuto [illegible]revole: l'uscita di tutti i mezzi per lo sgombero della neve ha consentito agli automobilisti di percorrere la «A 21» anche senza catene. (l. b.)

MONCALVO — Non sono segnalati disagi [illegible] Moncalvese dopo l'abbondante nevicata di domenica e di ieri mattina. Il manto nevoso ha raggiunto uno [illegible]sore di circa 20-25 centimetri e in alcuni punti di oltre trenta. A Moncalvo i mezzi antineve [illegible] Comune (due pale e un trattore) sono entrati in funzione già nella serata di domenica. (f. b.)

Arrestato a Castagnole fuggì per fallimento?

CASTAGNOLE LANZE — Su ordine di cattura del giudice istruttore del tribunale di [illegible], dottor Luciano Tarditi, è stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri di Castagnole Lanze, Alessandro Pippione, 23 anni, nativo di Calamandrana, residente a Nizza Monferrato in via Monte Grappa 3, domiciliato a Castagnole.

L'arresto è avvenuto per alcuni presunti reati fallimentari, riguardanti la società Stralos Sne di cui il Pippione fece parte con altre due persone. La società si occupò della gestione di un ristorante a Barracone di Castagnito e fallì nell'ottobre dell'82.

Il giudi[illegible] la libertà provvisoria al Pippione che ha potuto [illegible] il [illegible] Giuseppe di Alba, dov'era stato rinchiuso, assistito dall'avvocato Giovanni Barbero di Canelli. Secondo quanto riferisce l'avvocato, il Pippione contesterebbe il fallimento. Tramite il difensore [illegible] fatto opposizione in quanto, sempre secondo l'avvocato Barbero, sarebbe uscito dalla società circa un anno e mezzo prima della dichiarazione di fallimento.

Secondo alcune indiscrezioni, pare che il Pippione fosse poi andato all'estero, in Sud America. L'ordine di cattura farebbe riferimento anche a questo allontanamento dalla sua residenza. Il giovane sa[illegible] stato arrestato durante una visita ai parenti a Castagnole dove vive il padre Giuseppe Pippione, insegnante, ex vicepresidente della [illegible] di risparmio di Asti. g. f.

La sconfitta rimediata nelle Marche spinge l'Asti in fondo alla classifica

Jesi fatale ai «galletti»: è crisi?

[illegible] — Nella giornata che presentava due drammatici scontri diretti (Jesina-Asti e Sanremese-Spal), l'unica squadra a rimanere al palo è [illegible] proprio quella astigiana: i «galletti» sono [illegible] superati per 2-1 (per l'Asti è andato a [illegible] Venturini) da una diretta concorrente, mentre Sanremese e Spal pareggiando 1-1 sono sempre meno sole in fondo alla classifica.

C'è anche da rilevare il balzo significativo della Rondi[illegible], che ha rimesso in moto la propria graduatoria infilando niente meno che il Rimini (1-0); il Livorno a sua volta ha colto un pari prezioso col Brescia (1-1), il Treviso ha fatto altrettanto di fronte al Legnano, la Jesina, come detto, è riuscita nel colpaccio di assicurarsi l'intera posta in un confronto che anticipa le [illegible] salvezza di primavera.

Il quadro nelle zone basse della classifica si è dunque leggermente modificato in senso negativo per gli uomini di Volpi, che per la prima volta in questa stagione si ritrovano penultimi, con una sola compagna di avventura (la Sanremese, che fra l'altro deve recuperare una gara) e la Spal, che minacciosa avanza, dando segni di una ritrovata combattività.

E domenica prossima in[illegible], neve permettendo, un'altra partita che «puzza» di salvezza bussa alle porte: al Comunale scenderà il Livorno, la squadra che lo scorso anno aveva ingaggiato con l'Asti un'appassionante sfida ai vertici della [illegible]ifica, cul[illegible] con la promozione in C 1 di entrambe le compagini. Inutile sottolineare che l'incontro di domenica vivrà di una luce ben [illegible]versa e i toni che lo caratterizzeranno non saranno quelli del primato, bensì [illegible] sopravvivenza.

A Jesi i «galletti», a [illegible] è poca cosa in questi tempi di [illegible] offensiva, hanno ritrovato [illegible] via della porta [illegible]versaria, ma la felice coincidenza non [illegible] è tradotta in punti.

Sottolinea l'attaccante Venturini, autore di [illegible] gol su azione che l'Asti attende[illegible] ormai [illegible] lontana trasferta di Reggio Emilia: «*E' proprio un momento no [illegible] l'Asti; prima il rigore che ha aperto [illegible] strada agli avversari, quindi una buona rimonta e, una [illegible] tanto che siamo stati in grado di recuperare, la nostra fatica non è servita a nulla*».

Venturini è stato l'autore a Jesi del momentaneo pareggio

Per Paci, che si prepara alla trasferta della Nazionale di serie C in India, una grossa occasione con palla respinta [illegible] un avversario sulla li[illegible] porta; [illegible] rete avversaria è indubbiamente stregata per il giovane centravanti: «*Ero pronto a gridare al gol e a festeggiare una rete che sto cercando da molte domeniche senza [illegible]. Quando [illegible] si [illegible] andare a segno per lungo tempo, un gol può sbloccare d'incanto la situazione*».

Per Walter Franchini è stata quella di Jesi una partita davvero segnata: «*Penso che il pari avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della partita; ancora una volta l'Asti infatti non ha completamente demeritato*».

Per quanto riguarda la partita di domenica prossima, il Comunale è coperto da oltre venti centimetri di neve, ma gli spalatori sono pronti ad entrare in azione: se non ci saranno altre nevicate nelle ore della immediata vigilia, la gara si potrà disputare. f. c.

Gli astigiani sconfitti in casa andranno sabato a Sassuolo contro gli ultimi

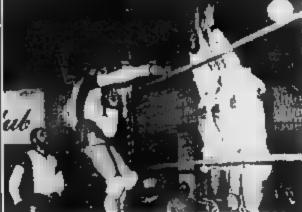
La Bistefani cede anche al Santal e ora spera nel girone di ritorno

ASTI — Il Santal di Parma è in piena crisi di risultati ed è lontano per ora dai fasti passati, ma gli basta una trasferta al palazze[illegible] Asti per prendersi due punti che equivalgono alla classica boccata di ossigeno.

Gli astigiani hanno strappato ai parmensi [illegible] set, il terzo (15-4) dopo aver perso i primi [illegible] per 15-6 e 15-3 e l'ultimo [illegible] 15-12 (risultato finale [illegible] 3-1).

Ad una settimana quindi dal termine del girone di andata, il peggiore mai disputato da che la Voluntas milita nel massimo torneo nazionale, Martino e compagni sono più che mai in [illegible] acque, penultimi con due sole vittorie [illegible] al Padova, due punti dietro Chieti e Belluno.

Boillaria senza neppure una vittoria da esibire, il Sassuolo, ormai virtualmente condannato alla retrocessione in serie A2; e proprio al Sassuolo gli astigiani faranno visita sabato prossimo con l'obbligo di chiudere il girone di andata aggiudicandosi l'intera posta.

Schiacciata di Angelov [illegible] dal muro Santal

[illegible] arriverà nella seconda [illegible] del torneo che sulla [illegible] presenta più favorevole alla Bistefani che potrà contare su ben tre scontri salvezza casalinghi (Belluno, Padova e Sassuolo) a fronte di trasferte già segnate come Torino, Modena, Parma, e incontri [illegible] aperti come Santa Croce e Chieti (altro spareggio salvezza) entrambi fuori casa.

Vincere i tre confronti interni con le altre pericolanti, potrà già rappresentare un primo passo avanti sperando che nel contempo la squadra indovini prima e poi due [illegible]tite almeno, anche lontano dal pubblico amico. Non resta che sperare ed è con questa speranza [illegible] un ritorno migliore che il sestetto astigiano si prepara sab[illegible] all'ultima fatica della prima metà del torneo.

Sostiene Angelov che nella magra stagione dell'ex Riccadonna dei miracoli è quello che maggiormente fa sentire il suo contributo di classe: «*Nel girone di ritorno si deciderà tutto o quasi in alcune partite determinanti che non potremo assolutamente mancare. Io credo che la salvezza [illegible] alla portata della [illegible]dra*».

Formazione della Bistefani: Martino, Angelov, Blanchard, Vignella Peru, Bonola, Vigna, Magnetto. f. c.

Classifica: Cus Torino e Mapier Bologna [illegible] punti, Panini Modena e Kutiba Falconara 14, Enermix Milano 14, Santal 10, Santa [illegible] 8, [illegible] e Belluno 6, Americanino Padova a Bistefani [illegible] Sassuolo 0.

Prossimo Turno: [illegible] Torino-Panini, Santal-Mapier, Santa Croce-Belluno, Sassuolo-Bistefani, Padova-Falconara, [illegible]-Milano.

Cinema e taccuino di Asti e provincia

ASTI

LUX: Fenomeni paranormali incontrollabili (fantascienza)
POLITEAMA: I due carabinieri, C. Verdone, E. Montesano (commedia)
[illegible]: Non ci [illegible] che piangere, M. Troisi, R. Benigni (commedia)
SPLENDOR: Seducenti (erotico).
VITTORIA: Streamers di R. Altman (avventura).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: [illegible]

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo
SOCIALE: riposo.
VERDI: [illegible] (erotico)

[illegible] DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Don Bosco, V. Veneto 9; notturna piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
[illegible]: Arduzzone, via [illegible] 1.
Nizza: Bianchi, viale [illegible] Partigiani.

[illegible]

Centralino telefonico [illegible] 353.558; Nizza 721.971, Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 866.779, Villafranca 933.644, Cocconato 485.059; Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6464, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Croce [illegible] (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 634.222. Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. [illegible] ela stradale 21.23.58, Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili urbani 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.727, Piazza Alfieri 52.805.

«La Stampa» - [illegible]

[illegible] di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756, Moncalvo 202.466. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.272.

Asti — Nell'ambito della prima rassegna di giovani concertisti italiani domani sera (mercoledì) alle ore 21 a palazzo Ottolenghi si terrà il concerto dell'arpista Anna Loro che eseguirà musiche di Spohr, Fauré, Britten, Hindemith, Prokofiev. Anna Loro è docente al Conservatorio di Bologna, recentemente ha vinto il concorso internazionale dell'orchestra giovanile della Comunità Europea.

Asti — I canti popolari di montagna ed il folclore locale, saranno [illegible] centro della manifestazione «Cori Insieme 1985» cui parteciperanno il Coro 7 Laghi di Varese ed il coro Amici della Montagna di Asti. La serata si terrà venerdì 25 gennaio nella chiesa di [illegible] P[illegible]. Ingresso gratuito.

Canelli — Il centro per la cultura e l'arte «Luigi Bosca» organizza per venerdì 18 alle ore 21 nella sede di via Alfieri 23 il «concerto d'inverno» eseguito dall'Aulin Quartet (Quartetto per archi di [illegible] Berlino-Ridi).

Asti — Marco Jannone ha conquistato il titolo regionale categoria seniores di ciclopodismo: l'atleta astigiano ha vinto le fasi finali di Settimo Torinese correndo con i colori della società amatoriale «Casa della Moquette».

La relazione della Commissione regionale d'inchiesta

«Prestabilito il piano per i furti al casinò»

Come venivano [illegible] i soldi [illegible] Saiset - Chi sono gli accusati - I retroscena

AOSTA — I furti sugli incassi della [illegible]isel (la società che gestisce i giochi americani al casinò [illegible] St-Vincent) erano abilmente studiati. C'era, insomma, un piano prestabilito, nel quale i dipendenti arrestati non erano altro che il braccio guidato da una mente esperta.

Le somme sottratte al bilancio (circa un miliardo al mese, fino a metà novembre 1983) secondo i magistrati finivano probabilmente ai tre maggiori azionisti della Saiset e cioè al professor Bruno Masi, che con la moglie Diana Cima po[illegible] (tramite la [illegible]lo di Crema) il 40 per cento del pacchetto azionario, Franco Chamonal e Paolo Giovannini, che si dividono in parti [illegible] [illegible] altro 30 per cento.

E' questa la conclusione più importante alla quale è giunta la speciale Commissione d'inchiesta sul casinò, dopo aver preso atto delle dichiarazioni dei magistrati torine[illegible] che conducono le indagini e ascoltato il «rapporto» dell'ex commissario regionale, Alessandro Sanchioli.

E' la conclusione più importante, ma c'è dell'altro. Si è parlato tanto, per esempio, delle slot machines (manomissioni, blocco del numeratori che faceva «saltare» la regis[illegible] del gettone giocato), eppure i furti avvenivano su tutti i giochi, con e [illegible] doppifondi per «dirot[illegible]» i gettoni. La sottrazione più massiccia degli introiti si sarebbe verificata nel punto-banco, al quale la Regione non era interessata visto che percepiva una quota forfettaria.

Un po' alla volta vanno al loro posto molti tasselli. Sfuma la configurazione di un [illegible] di dipendenti infedeli e prende corpo, sempre secondo la Commissione, un piano criminoso molto [illegible] dettagliato e preordinato dall'alto.

La Commissione d'inchiesta ha inoltre appurato che i controllori regionali erano estranei anche alla verifica quindicinale sulle slots, compito che era dell'allora commissario Eraldo Manganone.

[illegible] fatto importante e accertato è il seguente: l'installazione delle slots fu eseguita personalmente da Chamonal, che vestì la tuta da lavoro e si fece aiutare da personale esterno di sua fiducia.

Ce n'è abbastanza per comprendere l'ultimo blitz della Guardia di Finanza ordinato poco più di un mese dopo che Sanchioli aveva avuto i primi sospetti sulle irregolarità, sorti in seguito alla richiesta d'un vice-direttore dei giochi [illegible] di autorizzare i controllori della Regione a presenziare alle revisioni delle slots. Infatti, i giudici hanno appurato che [illegible] sottrazioni alle slots machines [illegible] continuate anche dopo il novembre del 1983 e fino «ad epoca recente».

Adesso non esistono più [illegible]bbi neppure sugli arrestati. Sono accusati di furto pluriaggravato Mario Vassoney, amministratore delegato della Geca (società che gestiva i gettoni); Serge Salter, direttore dei giochi [illegible]ani; Alessandro Unthertiner, vice direttore; Nino Bee, tecnico delle slots; Italo Vauthier, cassiere (questi cinque [illegible] tuttora in carcere); Carlo Cardinali, Luigi Viglione e Gilberto Casella, ispettori; [illegible] B[illegible], cassiere, e Riccardo Caldara, [illegible] capo cassiere (tutti in libertà provvisoria).

Il 16 dicembre [illegible], per gli stessi fatti, la magistratura ha dato inizio a una azione penale per il reato di appropriazione indebita aggravata nei confronti di Bruno Masi (agli arresti domiciliari), Franco Chamonal (in [illegible]re) e Paolo Giovannini (latitante).

Infine, il presidente della giunta Augusto Rollandin, mercoledì, ha inviato all'amministratore delegato della [illegible] [illegible] [illegible] conoscenza al direttore generale della Sitav) una lettera di diffida con la quale la Regione si riserva di revocare o far decadere [illegible] convenzione, qualora risultassero accertate le irregolarità sulle quali la magistratura sta indagando.

Ieri pomeriggio il Consiglio regionale ha affrontato proprio questo punto: il comportamento da mantenere nei confronti della Saiset. L'atteggiamento [illegible] Rollandin, criticato per [illegible] troppa prudenza dall'opposizione, è stato suggerito dall'avvocato [illegible] Grande Stevens: «*La Regione, in questo momento, non può chiedere [illegible] [illegible] della convenzione per sottrazione [illegible] occultamento d'introiti, perché [illegible] è soltanto una indagine [illegible] corso, ma non un accertamento definitivo*».

[illegible]rio Crestodina

Un'altra valdostana premiata da «Stampa Sera»

Vince l'auto col Bingo

Carla Giacomello, 24 [illegible]nni, di Aosta - E' impiegata a Saint-Vincent

Carla Giacomello (a sinistra) con alcuni compagni di lavoro

AOSTA — Per la seconda volta in poco più di un mese la fortuna ha premiato [illegible] giovane valdostana, alla quale domenica è stata assegnata la «A 112», primo premio [illegible] [illegible] «Bingo» di «Stampa Sera». La vincitrice dell'Autobianchi grigio [illegible]tallizzato, aggiudicata al termine della decima settimana del concorso, è Carla Giacomello, 24 anni, di Aosta.

Soddisfatta di aver visto premiata la sua costanza nel seguire lo sviluppo del gioco la Giacomello ha detto: «*Ho giocato a Bingo sin dalla pri[illegible] settimana, [illegible] sicura che prima o poi avrei vinto anch'io qualche cosa, certo non credevo di riuscire ad ottenere proprio la vettura. Giovedì scorso mi sono accorta di aver fatto Bingo, ma soltanto sabato alle 19,30 ho ricevuto da Torino la telefonata che mi ha fatto sapere quale premio, dei tanti in palio, avrei ricevuto*».

Impiegata all'ufficio stampa e manifestazioni del casino di Saint-Vincent, Carla Giacomello è una bella ragazza bionda con lunghi capelli raccolti in una coda di cavallo, occhi azzurri, alta un metro e 65 centimetri. Diplomata nel 1979 maestra elementare, Carla ha atteso per circa due anni un impiego svolgendo nel frattempo alcune supplenze.

Poi l'assunzione al casinò, dove [illegible] lavoro — [illegible] — «*mi piace moltissimo*». E proprio per il suo lavoro, che la costringe a viaggiare tutti i giorni tra Aosta e St-Vin[illegible]nt, [illegible] nuova auto inviatale come premio da «Stampa Sera» le farà comodo. Dice ancora Carla Giacomello: «*Avevo già una Fiat 127 comperata circa tre anni or sono, adesso [illegible] sostituirò con la A 112*».

Carla vive ad Aosta, in via Roma 25, con il padre Antonio, la [illegible] Lidia e la sorella Lorella, di [illegible] anni. Continua la fortunata vincitrice del Bingo: «*Mio padre e mia sorella hanno già [illegible] cia[illegible]. Ho deciso [illegible] di regalare la mia Fiat 127 [illegible] migliare anche se non so ancora quale*». Vista la generosità di Carla la sua fortuna si ripercuoterà anche [illegible] qualcun altro.

Fidanzata da quattro anni con Vico, un ragazzo di Aosta (che domenica l'ha accompagnata a Torino a ritirare le chiavi dell'auto vinta), senza hobbies particolari, Carla Giacomello aspetta ora di poter portare a casa la sua nuova «A 112» per il momento da immatricolare.

Un altro valdostano ha vinto la scorsa settimana uno dei premi del Bingo, si tratta di Gildo Davisod, di Quart, che si è aggiudicato un buono acquisto della Rinascente di 100 mila lire. La prima settimana di dicembre invece un'altra giovane valdostana, [illegible] Bordet, 16 anni, di Châtillon, aveva vinto la «A 112».

b. m.

Per ora caduti pochi centimetri sulla Valle

Neve e [illegible] gelo scarseggia l'acqua

Difficoltà sulle strade laterali - Che dicono [illegible] previsioni

Aosta. L'arco di Augusto domenica sera all'inizio della breve nevicata che ha interessato la Valle

AOSTA — «*Nei prossimi giorni potrà nevicare ancora, ma con maggiore intensità sulla Bassa Valle e minore nella zona settentrionale della nostra regione, attorno al massiccio del Monte Bianco*». Queste sono [illegible] previsioni di Franco Pozzo, della stazione meteorologica regionale all'aeroporto di Aosta.

La perturbazione che ha investito la Valle d'Aosta proviene da Est-Sud-Est, con masse d'aria fredda e umida che dall'Adriatico per[illegible]no la Pianura Padana. Le nevicate, nella serata di domenica, [illegible] molto intense in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna (50 centimetri a Piacenza) e anche sulla Liguria (13 centimetri a Genova). [illegible] Aosta [illegible] caduti in tutto quattro centimetri, po[illegible] di più nelle località sciistiche [illegible] [illegible] montagna.

Anche [illegible] possibili nevicate dei prossimi giorni, salvo [illegible] radicale peggioramento (per ora imprevisto) delle condizioni meteorologiche, c'è da attendersi scarse precipitazioni in alta quota. La Valle d'Aosta è toccata [illegible]lla «coda» della perturbazione.

Ieri in tutta [illegible] regione ha fatto ancora molto freddo. In Bassa Valle ha nuovamente ripreso a nevicare. Ecco alcune temperature registrate alle 9: a Cervinia-Breuil, 5 gradi sot[illegible] [illegible] Aosta meno 9, a Morgex [illegible] 9, a [illegible]. Oyen meno 11, a Cogne meno 12, a La Thuile meno 12, a Plateau Rosa meno 18. Le previsioni indicano che la temperatura [illegible] sterà molto bassa anche nei prossimi giorni.

La nevicata non ha [illegible] [illegible]tuazione di parecchie strade minori nelle vallate laterali, dove [illegible] è formata [illegible] solida [illegible]a ghiacciata che impedisce talvolta la circolazione. Il ghiaccio si è formato per lo straripamento di piccoli corsi d'acqua, ostruiti dal gelo: la patina d'acqua si è poi rappresa, trasformando le strade in piste per slittino.

Sulle strade [illegible] e regionali il traffico è invece [illegible]golare. I mezzi sono al lavoro per pulire [illegible] carreggiata dell'autostrada, mentre non vi sono problemi per arrivare ai tunnel del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Gli automobilisti devono comunque aver a bordo le catene.

La morsa [illegible] gelo ha creato gravi problemi per l'approvvigionamento idrico. In molte [illegible] della media Valle, in particolare quelle della collina, gli abitanti da più giorni [illegible] senz'acqua o con [illegible] erogazione limitata a qualche ora della notte. Le cause sono più di una: il gelo ha fatto saltare alcune tubature o ha bloccato le «saracinesche» in molti tombini, le scarse precipitazioni e il clima [illegible] hanno fatto abbassare le falde freatiche dei pozzi artesiani.

Inoltre, molti cittadini hanno lasciato sempre scorrere un filo d'acqua dai [illegible]. L'accorgimento è stato valido per evitare il formarsi di ghiaccio [illegible] [illegible], ma applicato su larga scala ha inevitabilmente causato la diminuzione delle riserve idriche nelle [illegible]sche di accumulo. Parecchi sindaci dei Comuni valdostani hanno già emesso ordinanze che vietano di tenere i rubinetti dell'acqua sempre aperti.

b. bas.

Il calcolo compiuto dall'Inps

Ecco l'aumento delle pensioni [illegible] l'anno '85

AOSTA — La sede dell'Istituto nazionale della previdenza [illegible] (Inps) ha calcolato gli aumenti che spettano a quasi trentamila pensionati valdostani per il [illegible] sulla base degli scatti di scala mobile, previsti [illegible] un decreto interministeriale per il corrente anno.

Per tutte [illegible] categorie di pensioni [illegible] aumenti [illegible] calcolati esclusivamente in percentuale e rapportati all'aumento del costo [illegible] vita. Le decorrenze degli aumenti sono fissate al primo febbraio, al primo maggio, al primo agosto e al primo novembre.

Si tratta di una periodicità trimestrale, come [illegible] l'ufficio stampa dell'Inps, identica a quella prevista per gli aumenti della contingenza ai lavoratori dipendenti. Ecco [illegible] breve quali aumenti i pensionati [illegible]ani [illegible]ranno agli sportelli postali o bancari per il periodo febbraio-aprile [illegible].

Lavoratori dipendenti.

1) Le pensioni minime sa[illegible]o di 352.600 lire, elevabili sino a lire 375.400 se derivanti da posizioni assicurative con oltre 780 contributi settimanali.

2) Le pensioni inferiori al minimo e le supplementari avranno un aumento del 2 per cento.

3) Le pensioni superiori al trattamento [illegible] avranno aumenti differenziati per scaglioni e cioè: più 2 [illegible] cento sulle prime 691.400 lire di pensione; più 1,8 per cento sulle ulteriori 345.700 lire; più 1,5 per cento sulla parte di pensione eccedente lire 1.037.100 mensili.

Lavoratori autonomi.

1) Le pensioni minime saranno [illegible] lire 291.700 o di lire 260.700 a seconda che i pensionati abbiano superato o no l'età per il pensionamento di vecchiaia.

2) Le pensioni inferiori [illegible] minimo e [illegible] supplementari [illegible] del 2 per [illegible].

3) Le pensioni superiori [illegible] minimo (ma nel [illegible] degli autonomi sono pochissime) crescono con gli stessi criteri di quelle dei lavoratori dipendenti.

Pensionati sociali.

1) Le pensioni sociali spettanti ai cittadini italiani con oltre 65 anni di età e sprovvisti di reddito saranno di lire 208.800.

Annota poi l'Inps: «*E' il caso di ricordare, inoltre, che [illegible] il pagamento della prima rata 1985 i pensionati riceveranno, ove dovuti, conguagli e [illegible] di [illegible] conseguenti all'esatto conteggio degli aumenti di scala mobile del 1984, [illegible] maggiori [illegible]zioni di imposta e, per i lavoratori dipendenti, alla dinamica salariale*».

r. a.

Protesta dell'Aci

AOSTA — Una lettera nella quale si chiede il ripristino del parcheggio in piazza Roncas e la libera circolazione in via Tourneuve e Gorrel, è stata inviata al sindaco di Aosta, [illegible]o Bich, dal presidente dell'Automobile Club, Sergio Ramella.

«La decisione di adottare l'isola pedonale sperimentale sino al 13 marzo in via Martinet [illegible] il conseguente divieto di parcheggio in piazza Roncas è inopportuna e deleteria per un Ente preposto alla [illegible] degli [illegible] in generale e dei soci in particolare». Così ha scritto Sergio Ramella.

Le [illegible] perplessità [illegible] esposto il direttore dell'Automobile Club, Fausto Russo, il quale ha voluto mettere in evidenza le difficoltà che i suddetti divieti [illegible] agli utenti. Ha [illegible]: «Le scadenze delle tasse del [illegible] di gennaio e l'impossibilità di parcheggio e transito nella zona, determinano notevoli [illegible]agi agli automobilisti per i pagamenti, oltre ad arrecare un grave danno economico all'Ente».

CINEMA E TACCUINO

AOSTA

[illegible] **Poltergeist**, regia di Tobe Hooper, con C. T. Nelson, J. Williams, O. Dunne (Usa 1982) — *Famiglia americana turbata dall'insorgere di fenomeni paranormali all'interno della propria casa: effetti speciali tra horror e ironia.*

GIACOSA: Octopussy, regia di John Glen, con R. Moore, M. Adams (GB 1983) — *Le ultime avventure di James Bond tra belle donne e alta tecnologia.*

ITALIA: Gremlins, regia di Joe Dante, con Z. Galligan, P. Cates (Usa 1984) — *Cittadine americane invase da diabolici animaletti, accaniti dalla noncuranza dell'uomo: ottimo impasto di horror e ironia.*

LUX: Film luce rossa. Viet. min 18.

SPLENDOR: Beat street, regia di Stan Lathan, con G. Davis, R. Taylor (Usa 1984)

FARMACIE

Aosta: Delrégliache in piazza Chanoux (chiusura: ore [illegible] [illegible] chiamate urgenti).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Porte, tel. (0165) 45 945

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) [illegible]51.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès

Martedì: Aosta

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin

BENZINAI

Servizio notturno

(dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Texaco» di via Cha[illegible]. «Agip» di corso Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte

La Salle: «Ip» sulla Statale 26

Morgex: «Total» in località Marais

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elia Paoletti in Pierini

di anni 62

La piangono il marito Piero, i figli Maria Luisa e Paolo con la moglie Pinuccia ed i piccoli Denise e Daniela, la mamma, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 c.m., alle ore 14.15, presso la chiesa di S. Stefano.

— Aosta, Ospedale Regionale, 14 gennaio 1985

I Colleghi specialisti e [illegible] partecipano al dolore del dottor Paolo Pierini per la perdita [illegible] mamma signora

Elia Paoletti

— Aosta, 15 gennaio 1985

Personale e Colleghi dell'Urologia partecipano al dolore del dott. Pierini per la perdita della mamma signora

Elia Pierini

— Aosta, 15 gennaio 1985

Sono vicini a Paolo e Pinuccia, Mamma e papà gli amici:

Alberto e Cece
Giulia e Teresio
Lara e Adriano
Isella e Antonio
Francesca e Corrado
Paola e Umberto

— Aosta, 15 gennaio 1985

Il complessivo anagrafico del 1984 rileva un nuovo calo della popolazione

Asti ha perso 400 abitanti

I residenti nel Comune sono 75.958 - Leggero aumento dei nati (più maschietti) [illegible] diminuzione dei morti - Si mantiene negativo [illegible] movimento migratorio - Matrimoni stabili - La «famiglia media» [illegible] 2,65 persone

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — L'emorragia di [illegible] continua anche se [illegible] modo [illegible] impetuoso. E' questo il dato che [illegible] ricava [illegible] consuntivi anagrafici del Comune [illegible] Asti. La città nel 1984 ha perso altri 407 residenti scendendo a «quota» 75.958 rispetto al 76.365 della [illegible].

Prosegue così la diminuzione del numero degli abitanti iniziatasi nel 1976, quando Asti toccò il suo massimo storico: 80.020.

Il calo deriva sia [illegible] naturale [illegible] negativo (differenza tra nati e morti) che [illegible] movimento della popolazione (emigrati e immigrati). Contro le 611 nascite l'84 ha infatti fatto registrare ad Asti 818 decessi, con una differenza di [illegible] 207 unità, inferiore comunque a quelle degli ultimi quattro anni.

La cifra delle nascite supera anche se di poco (14) il dato dell'83. E' una piccola significativa inversione di tendenza dopo anni di ribassi. Siamo [illegible] ben lontani dai livelli dei primi Anni Settanta; ai quei tempi la cicogna «volava» su Asti oltre mille volte l'anno.

Tra i nati dell'84 c'è una curiosità: i maschietti hanno superato le femminucce (310 a 301). E' un evento piuttosto raro. Nell'83 i fiocchi rosa furono [illegible] contro i 287 azzurri, nell'82, 313 femmine e 308 maschi.

Significativo anche il calo dei decessi: 818 contro i 937 dell'83 e anche in questo caso c'è una insolita (la prima volta negli ultimi dieci anni) prevalenza di donne (420) contro 398 uomini.

Il movimento della popolazione rispecchia le difficoltà economiche di questi anni: dal 1980 il saldo è negativo. Nell'84 a fronte di 1327 nuovi arrivi, dei quali circa un migliaio da comuni piemontesi ci sono state [illegible]7 partenze (oltre 350 verso il Sud).

[illegible] altro dato di grosso rilievo sociale è quello dei matrimoni, che si mantiene basso. In dodici mesi 389 coppie (una in più dell'83) hanno [illegible] sì: 329 in chiesa e 60 in municipio. Il rapporto tra matrimoni civili e religiosi è pressoché invariato: 326 e 62 nell'83.

Asti si sta quindi restringendo, la sua popolazione invecchia e ci [illegible] «ricambi» sia naturali che [illegible] altre zone.

Anche [illegible] famiglie cambiano. All'anagrafe del Comune sono registrati 28.630 nuclei il che significa che la «famiglia [illegible]la astigiana» è composta da [illegible]65 persone: [illegible] cifra che, al di là dell'aridità del dato statistico, denuncia una grande quantità di gente che vive da [illegible].

«Altro che Asti con oltre centomila abitanti, come non pochi uomini politici profetizzavano con faciloneria trent'anni fa — [illegible] Angelo Marchisio, assessore ai servizi demografici — *se si dovesse ancora scendere verrebbe ad essere colpita la nostra città nei suoi settori vitali. Meno abitanti significano meno circolazione economico-finanziaria, meno ricambi di uomini e possibilità di attuazione dei progetti economici».*

Sergio Miravalle

La cicogna vola poco e molti vanno via

ANNI	[illegible]	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO [illegible] POPOLAZ.	POPOLAZ. [illegible] al 31 dicembre, tra parentesi saldo [illegible] precedente	
1974	1057	829	+228	2446	1962	+484	79.891	
1975	1029	936	+93	1893	1918	-25	79.959	(+68)
1976	923	941	-18	1754	1675	+79	80.020	(+61)
1977	[illegible]	930	-76	1583	1617	-34	79.910	(-110)
1978	796	862	-66	1505	1705	-200	79.644	(-266)
1979	696	895	-199	1638	1676	-38	79.407	(-237)
1980	[illegible]	911	-255	1817	1757	+60	79.212	(-195)
1981	614	834	-220	1330	1546	-216	77.542	(-1670*)
1982	621	857	-236	1164	1448	-284	77.022	(-520)
1983	597	937	-340	1312	1629	-317	76.365	(-657)
1984	611	818	-207	1327	1527	-200	75.958	(-407)

* Dati definitivi del censimento 1981

Polemiche con il Comune sui controlli del tasso di inquinamento del centro

Gli ambulanti astigiani protestano «Respiriamo troppi gas di scarico»

ASTI — I quattrocento ambulanti iscritti all'Anva (Associazione nazionale venditori ambulanti), aderente [illegible] Confesercenti, terranno il 27 gennaio il loro Congresso provinciale. Discuteranno anche i problemi riguardanti il decreto Vi[illegible], il [illegible]lonamento ed altre questioni prettamente locali di grande interesse per la categoria. Alcuni argomenti che saranno trattati durante il congresso (in questa occasione saranno pure premiati dodici anziani ambulanti con oltre quarant'anni di ininterrotta attività) sono stati illustrati in [illegible] conferenza stampa dal presidente, [illegible] Bosco, presenti anche i componenti [illegible] siglio direttivo.

Bosco, nel rimarcare che anche gli ambulanti astigiani attraversano un periodo difficile per [illegible] calo delle vendite dovuto anche [illegible] pesante situazione occupazionale ha polemizzato nei confronti degli assessori comunali alla viabilità e polizia urbana per la mancata soluzione di vari problemi: in particolare [illegible] due sedi [illegible] mercati bisettimanali (mercoledì e sabato): piazza Alfieri e piazza del Palio. Afferma Bosco: *«L'amministrazione comunale non ha risolto la questione della circolazione che ruota in piazza Alfieri. In questi giorni abbiamo appreso notizie poco rassicuranti per la salute degli ambulanti [illegible] piazza Alfieri. Sembra che il tasso d'inquinamento prodotto dagli scarichi degli automezzi [illegible] altissimo. [illegible] è vero vorremmo conoscere quali decisioni intende adottare l'amministrazione comunale».*

Le rilevazioni [illegible] tasso [illegible] piombo atmosferico predisposte dall'assessorato all'ecologia nei punti cruciali del traffico durante [illegible] paio di mesi sono terminate ma [illegible] sono state [illegible] rese note. Pare che il Comune intenda, a titolo volontario, sottoporre [illegible] analisi per il controllo [illegible] piombo nel [illegible] alcuni commercianti e [illegible]nti che lavorano nel centro città, per un'esatta valutazione degli [illegible]tuali pericoli.

«Già nel 1980 abbiamo proposto di pedonalizzare una parte [illegible] piazza Alfieri, [illegible] questi ultimi quattro anni la situazione della circolazione degli automezzi si è aggravata e nulla è stato ancora fatto nemmeno a livello di proposte. Anzi, siamo completamente dimenticati dagli assessori competenti», dice ancora il presidente degli [illegible]bulanti.

I rappresentanti degli ambulanti lamentano anche di non [illegible]re stati interpellati in merito alla ristrutturazione di piazza del [illegible].

Vittorio Marchisio

Condannati due demolitori

ASTI — Due processi in pretura nei confronti di due demolitori di autoveicoli. Il primo riguarda Luca Conti, 44 anni, residente a Castell'Alfero, imputato di aver costruito in località Fontesmero, alle porte di Asti, una tettoia adibita a deposito attrezzi senza la preventiva autorizzazione del sindaco. Il pretore, dottor Corbo, ha condannato il Conti a venti giorni di arresto e due milioni di multa.

Nel secondo dibattimento [illegible] stato giudicato Antonio Cestari, 51 anni, Asti, via Padre Graziano 4, accusato di aver aperto alla periferia della città un campo di raccolta per la demolizione senza l'autorizzazione regionale. Il pretore ha condannato il Cestari a tre mesi di arresto e due milioni di multa.

Tutto l'Astigiano è coperto da [illegible] spessa coltre

Neve, davvero a volontà

Oltre un metro sulla Langa - Difficoltà per gli uccelli: [illegible] Calliànetto trovato un airone cinerino

Auto in sosta, strade e tetti coperti di neve: la città ieri mattina si presentava così

ASTI — La neve tanto attesa per riparare dal gelo intenso le colture è finalmente arrivata e con abbondanza: oltre 20 centimetri di manto nevoso sul capoluogo, 30 in collina e addirittura oltre un metro sulla Langa.

Per tutta la mattinata di ieri quasi tutti i servizi pubblici di trasporto che collegano i Comuni della provincia con il capoluogo hanno subito notevoli ritardi. Nelle [illegible] superiori almeno il cinquanta per cento degli studenti che abitano fuori Asti hanno dovuto rimanere a casa. Assenze anche negli uffici e in vari stabilimenti.

In città la circolazione [illegible] è svolta con estrema difficoltà. Il Comune ha mobilitato decine di spazzaneve e una cinquantina [illegible] spalatori ma occorreranno giorni prima che [illegible] traffico ritorni normale.

Per il gelo dei giorni scorsi e ora per la neve caduta si [illegible] registrata una moria [illegible] passeri. A Calliànetto il falegname Pierino Lovisone ha raccolto per strada un airone cenerino semiassiderato. Lo [illegible] Lovisone sta curando l'uccello insolito nelle nostre zone.

[illegible] di ieri la temperatura dopo venti giorni di gelo è ritornata a superare seppure di un solo grado lo zero. (v. ma.)

ROCCAVERANO — Nevicate da record sulle cime più alte della Langa astigiana: ieri mattina la coltre bianca misurava un metro e trenta centimetri.

In tutto il Sud astigiano comunque, la situazione non presenta gravi problemi: la transitabilità è assicurata sulle maggiori strade e ieri mattina gli spartineve sono passati anche sulle vie secondarie. La neve era attesa soprattu[illegible] agricoltori: il gelo intenso dei giorni scorsi rischiava di danneggiare irrimediabilmente le colture.

In Valle Belbo il manto nevoso ieri mattina misurava [illegible] metro circa. (f. la.)

COCCONATO — [illegible] aperte ma moltissimi alunni assenti ieri mattina dopo l'abbondante nevicata. I pulmini che prestano servizio di raccolta degli scolari, infatti, non hanno raggiunto le frazioni e nelle aule sono arrivati soltanti i bambini che abitano in paese. Chiusa [illegible] tutta la giornata invece la scuola materna. [illegible]ta per gli automobilisti sui tornanti che portano al [illegible]; molte automobili sprovviste [illegible] catene [illegible] rimaste [illegible] panne.

Nei paesi del Villanovese servizio regolare di raccolta alunni; mancavano all'appello invece parecchi insegnanti provenienti da Asti. Sull'autostrada Torino-Piacenza il traffico si [illegible] mantenuto scorrevole: l'uscita di tutti i mezzi per lo sgombero della neve [illegible] consentito agli automobilisti di percorrere la «A 21» anche senza catene. (L. b.)

MONCALVO — Non sono segnalati disagi nel Moncalvese dopo l'abbondante nevicata [illegible] domenica e [illegible] ieri mattina. [illegible] manto nevoso ha raggiunto [illegible] spessore di [illegible] centimetri e in alcuni punti di oltre trenta. A Moncalvo i mezzi antineve del Comune (due pale e un trattore) sono entrati in funzione già nella serata [illegible] domenica. (f. b.)

Arrestato a Castagnole fuggì per fallimento?

CASTAGNOLE LANZE — Su ordine di cattura del giudice istruttore del tribunale di Alba, dottor Luciano Tarditi, è stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri di Castagnole Lanze, Alessandro Pippione, 29 anni, nativo di Calamandrana, residente a Nizza Monferrato in via Monte Grappa 3, domiciliato a Castagnole.

L'arresto è avvenuto per [illegible] presunti reati fallimentari, riguardanti la società Stratos Snc di cui il Pippione fece parte con altre due persone. La società si occupò della gestione di un ristorante a Baraccone di Castagnito e fallì nell'ottobre dell'82.

Il giudice ha concesso ieri la libertà provvisoria al Pippione che ha potuto lasciare il [illegible] Giuseppe di Alba, dov'era stato rinchiuso, [illegible]stito dall'avvocato Giovanni Barbero di Canelli. Seco[illegible] quanto riferisce l'avvocato, il Pippione contesterebbe il fallimento. Tramite il difensore avrebbe fatto opposizione in quanto, sempre secondo l'avvocato Barbero, sarebbe uscito dalla società circa un anno e mezzo [illegible] della dichiarazione di fallimento.

[illegible] alcune indiscrezioni, pare che il Pippione fosse [illegible] andato all'estero, in Sud America. L'ordine di cattura farebbe riferimento anche a questo allontanamento [illegible] sua residenza. Il giovane sarebbe stato arrestato durante una visita ai parenti a Castagnole dove vive il padre Giuseppe Pippione, insegnante, ex vicepresidente della Cassa di risparmio di Asti. g. f.

La sconfitta rimediata nelle Marche spinge l'Asti in fondo alla classifica

Jesi fatale ai «galletti»: è crisi?

ASTI — Nella giornata che presentava due drammatici scontri diretti (Jesina-Asti e Sanremese-Spal), l'[illegible] squadra a rimanere [illegible] palo è stata proprio quella astigiana: i «galletti» sono stati superati per 2-1 (per l'Asti è andato a segno Venturini) da una diretta concorrente, mentre Sanremese e Spal pareggiando 1-1 [illegible] meno sole in fondo alla classifica.

C'è anche da rilevare il balzo significativo della Rondinella, che ha rimesso in moto la propria graduatoria infilando niente meno che il Rimini (1-0); il Livorno a sua volta ha colto [illegible] pari prezioso col Brescia (1-1); il Treviso ha fatto altrettanto di fronte al Legnano; la Jesina, [illegible] detto, è riuscita nel colpaccio di [illegible] l'intera posta in un confronto che anticipa le sfide salvezza di primavera.

Il quadro nelle zone basse della classifica si è dunque leggermente modificato in senso negativo per gli uomini di Volpi, che per la prima volta in questa stagione si ritrovano penultimi, con una sola compagna di avventura (la Sanremese, che fra l'altro deve recuperare una gara) e la Spal, che minacciosa avanza, dando segni di una ritrovata combattività.

E domenica prossima intanto, neve permettendo, un'altra partita che «puzza» di salvezza bussa alle porte: al Comunale scenderà il Livorno, la squadra che lo scorso anno aveva ingaggiato con l'[illegible] un'appassionante sfida ai vertici della classifica, culminata con la promozione in C 1 di entrambe le compagini. Inutile sottolineare che l'incontro di domenica vivrà di [illegible] luce ben [illegible] e i toni che lo caratterizzeranno non [illegible] quelli [illegible] primato, bensì [illegible] sopravvivenza.

A Jesi i «galletti», e non è poca cosa in questi tempi di magra offensiva, hanno ritrovato la via della porta avversaria, ma la felice coincidenza non si è tradotta in punti.

Sottolinea l'attaccante Venturini, autore [illegible] un gol su azione che l'Asti attendeva ormai [illegible] lontana trasferta di Reggio Emilia: *«E' proprio un [illegible]no per l'Asti; prima il rigore che [illegible] aperto [illegible] strada agli avversari, quindi una buona rimonta e, [illegible] volta tanto che siamo stati in grado di recuperare, la nostra fatica [illegible] è servita a nulla».*

Venturini è stato l'autore a Jesi del momentaneo pareggio

Per Paci, che [illegible] prepara alla trasferta della Nazionale di serie C in India, una grossa occasione con palla respinta da un avversario sulla linea [illegible] porta; la rete avversaria è indubbiamente stregata per [illegible] giovane centravanti: *«Ero pronto a gridare al gol e a festeggiare una rete che sto cercando [illegible] molte domeniche [illegible] successo. Quando non [illegible] ad andare a segno per lungo tempo, un gol può sbloccare d'incanto la situazione».*

Per Walter Franchini è stata quella di Jesi una partita davvero segnata: *«Penso che il pari avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della partita; ancora una volta l'Asti infatti non ha completamente demeritato».*

Per quanto riguarda la partita di domenica prossima, il Comunale è coperto [illegible] oltre venti centimetri [illegible] neve, [illegible] spalatori sono pronti [illegible] entrare in azione; [illegible] ci saranno altre nevicate nelle ore della immediata vigilia, la [illegible] si potrà disputare. f. c.

Gli astigiani sconfitti in casa andranno sabato a Sassuolo contro gli ultimi

La Bistefani cede anche al Santal e ora spera nel girone di ritorno

ASTI — Il [illegible] Parma è in piena crisi di risultati ed è lontano per ora dai fasti passati, ma gli basta una trasferta [illegible] palazzetto di Asti per prendersi due punti che equivalgono alla classica boccata di ossigeno.

[illegible] hanno strappato ai parmensi un set, il terzo (15-4) dopo aver perso i primi due per 15-5 e 15-3 e l'ultimo per 15-13 (risultato finale di 3-1).

Ad una settimana quindi dal termine del girone di andata, il peggiore mai disputato da che la Voluntas milita nel massimo torneo nazionale, Martino e compagni sono più che mai in cattive acque, penultimi con due sole vittorie assieme al Padova, due punti dietro Chieti e Belluno.

Solitaria senza neppure una vittoria da celebrare, il Sassuolo, ormai virtualmente condannato alla retrocessione in serie A2; e proprio al Sassuolo gli astigiani faranno visita sabato prossimo con l'obbligo di chiudere il girone di andata aggiudicandosi l'intera posta.

Schiacciata di Angelov fermata dal muro Santal

Poi arriverà nella seconda fase [illegible] torneo che sulla carta si presenta più favorevole alla Bistefani che potrà contare su ben tre scontri salvezza casalinghi (Belluno, Padova e Sassuolo) a fronte di trasferte già segnate come Torino, Modena, Parma, e incontri abbastanza aperti come Santa Croce e Chieti (altro spareggio salvezza) entrambi fuori casa.

Vincere i tre confronti interni con le altre pericolanti, potrà già rappresentare un primo passo avanti sperando che nel contempo la squadra indovini prima o poi due partite almeno, anche lontano dal pubblico amico. N[illegible] sperare ed è con questa speranza in un ritorno migliore che il sestetto astigiano si prepara [illegible] all'ultima fatica [illegible] prima metà del torneo.

Sostiene Angelov che della magra stagione dell'ex Riccadonna dei miracoli è quello che maggiormente fa sentire il suo contributo [illegible] classe: *«Nel girone di ritorno si deciderà tutto o quasi in alcune partite determinanti che non potremo assolutamente mancare. Io credo che la salvezza sia alla portata della squadra».*

Formazione della Bistefani: Martino, Angelov, Blanchard, Vignetta, Peru, Bonola, Vigna, Magnetto. f. c.

Classifica: Cus Torino e Mapier Bologna [illegible] punti, Panini Modena e Kutiba Falconara 18, Enermix Milano 14, [illegible] 10, Santa Croce 8, Chieti e Belluno 8, Americanino Padova e Bistefani 4, Sassuolo 0.

Prossimo Turno: Cus Torino-Panini, Santal-Mapier, Santa Croce-Belluno, Sassuolo-Bistefani, Padova-Falconara, Chieti-Milano.

Cinema e taccuino di Asti e provincia

ASTI

[illegible]: Fenomeni paranormali incontrollabili (fantascienza)
POLITEAMA: I due carabinieri, C. Verdone, E. Montesano (commedia)
RITZ: Non ci resta che piangere, M. Troisi, R. Benigni (commedia).
SPLENDOR: Seducenti (erotico)
VITTORIA: Streamers di R. Altman (avventura)

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: riposo.

[illegible]

AURORA: riposo
[illegible]: riposo
SOCIALE: riposo.
VERDI: Il [illegible] vizio (erotico)

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: chiuso.

FARMACIE [illegible]

Asti: diurna [illegible] Bosco, V. [illegible]lo 9, notturna piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzzone, [illegible] XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.556; Nizza [illegible]; [illegible] 832.625; Montaldo Bormida 84.048, Rocca d'Arazzo 408.150, Calliano 928.444; Montechiaro 406.188, San Damiano 975.810, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.665.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.663; Canelli 834.227; Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.606.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 60.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 202.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Asti — Nell'ambito [illegible] prima [illegible] il giovani concertisti italiani domani [illegible]ledì) alle ore 21 a palazzo Ottolenghi si terrà il concerto dell'arpista Anna Loro che eseguirà musiche di Spohr, Fauré, Britten, Hindemith, Prokofiev. Anna Loro [illegible] docente al Conservatorio di Bologna, [illegible]mente ha vinto il concorso internazionale dell'orchestra giovanile della Comunità Europea.

Asti — I canti popolari, di montagna ed il folclore locale, saranno al centro della manifestazione «Cori Insieme 1985» cui parteciperanno il Coro 7 Laghi di Varese ed il coro [illegible] della Montagna di Asti. La serata si terrà venerdì 25 gennaio nella chiesa di San Paolo. Ingresso gratuito.

Canelli — Il centro per la cultura e l'arte «Luigi Bosca» organizza per venerdì [illegible] alle ore 21 nella sede di via Alfieri 23 il «concerto d'inverno» eseguito dall'Aulin Quartet (Quartetto per archi di Radio Berlino-Rias).

[illegible]ti — Marco Jannone ha conquistato il titolo regionale categoria seniores di ciclopodismo: l'atleta astigiano ha vinto le fasi finali di Settimo Torinese correndo con i colori della società [illegible]iale «Casa della Moquette».

SITUAZIONE DI EMERGENZA PER L'ONDATA DI MALTEMPO CHE NON ACCENNA A PLACARSI

Sotto la neve Liguria in tilt

A Savona treni e servizi pubblici tornano lentamente alla normalità - Centinaia di passeggeri bloccati alla stazione ferroviaria - Soldati al lavoro per sgombrare le strade a Legino - Chiuse molte scuole - I carabinieri hanno rifornito frazioni isolate in Valbormida e nell'Imperiese - Automobilisti in difficoltà sull'Autofiori

La stazione ferroviaria di Imperia Oneglia coperta di neve: ovunque i treni hanno avuto ritardi

IMPERIA — Nell'Imperiese il maltempo ha reso difficili i collegamenti nell'entroterra, alcune località sono rimaste a lungo isolate, e si sono avuti problemi per la circolazione anche sulla fascia costiera. Le comunicazioni con il Piemonte sono state assicurate, attraverso la Statale 28, corso a spartineve.

Ieri mattina Conio, Villa San Pietro, Poggialto, Aurigo, Caravonica e Cesio, erano ancora isolate a causa del guasto di uno spazzaneve sul Colle San Bartolomeo: i rifornimenti sono stati assicurati da Campagnole dei carabinieri. Isolata per buona parte [illegible] mattinata anche parte [illegible] di [illegible] Bartolomeo: Villa Faraldi, Chiappa e Tovo.

Le scuole di Imperia sono rimaste chiuse ieri, a disposizione del provveditorato. [illegible] anche per [illegible] le scuole di Diano Marina, S. Bartolomeo e dell'entroterra.

Sull'Autostrada dei Fiori lamentele di alcuni automobilisti per lo scarso stato di manutenzione del tratto Orco Feglino-Savona.

I guardacaccia stanno verificando se alcuni bracconieri hanno sparato ad un gruppo di fenicotteri rosa e gallinelle reali, provenienti dalla Camargue e rifugiati in Valle Impero.

f. d.

SAVONA — Dopo la morsa del gelo, la nevicata. Città e paesi della riviera hanno assunto un aspetto quasi fiabesco, mentre è abituale, per la stagione, quello dell'entroterra, dove i disagi, del resto, si sono [illegible] sentire assai meno. A Savona e nei comuni rivieraschi l'abbondante nevicata di domenica ha provocato una generale situazione di paralisi, dalla quale ci si è progressivamente ripresi solo nella tarda mattinata di ieri. Treni di nuovo in circolazione, mezzi pubblici quasi [illegible] ieri anche nel capoluogo dopo le interruzioni di domenica sera, traffico scorrevole lungo le autostrade, l'Aurelia e le varie nazionali e provinciali dell'entroterra. Qualche frazione isolata in Valbormida (Ca Oegin e Riofreddo) e nel Sassellese, a Varazze (Castagnabuona e Cantalupa), ma senza allarmi per la popolazione perché le camionette dei carabinieri hanno garantito sin dalle prime luci dell'alba i rifornimenti indispensabili. [illegible] chiuse un po' dappertutto, il provvedimento ha vigore anche per oggi.

Nel capoluogo è stata prorogata sino al giorno 20 la deroga al funzionamento degli impianti di riscaldamento, che possono così restare accesi 24 ore su 24.

L'eccezionale ondata di maltempo si è scatenata sulla riviera di ponente la notte tra il sabato e la domenica. Ma la nevicata più abbondante si è registrata nel pomeriggio di domenica, accompagnata da una violentissima bufera di vento gelido.

La situazione si è fatta dif[illegible] nella tarda serata di domenica, quando nel capoluogo le strade innevate hanno paralizzato quasi completamente la circolazione, specie i mezzi pubblici. I bus dell'Acts [illegible] [illegible] più riusciti a [illegible] giungere i quartieri alti della periferia, da piazzale Moroni alla zona 167 di Legino, a Valloria, Villetta, la Rusca e Fontanassa. I primi collegamenti a essere riattivati sono stati quelli con l'ospedale di Valloria.

Verso le [illegible] [illegible] stazione ferroviaria Mongrifone ha fatto tilt, conseguenza degli scambi bloccati dalla neve e dal ghiaccio. Numerosi treni passeggeri provenienti da Torino, dalle stazioni sciistiche del Cuneese, dall'Alessandrino sono stati fermati a San Giuseppe di [illegible].

Centinaia di passeggeri hanno bivaccato nelle sale d'aspetto sino a notte fonda quando la circolazione [illegible] treni è ripresa con [illegible] certa regolarità. Nel frattempo qualcuno aveva provveduto [illegible] mezzi propri. Sulle autostrade gli spazzaneve hanno consentito una circolazione scorrevole già nella mattinata di ieri.

I maggiori disagi sono stati avvertiti in Riviera, dove [illegible] si è certo abituati a nevicate così abbondanti. «Ma non abbiamo fatto la fine di Roma», ha commentato ieri mattina, poco dopo le 8, Umberto Scardaoni, sindaco di Savona, mentre rientrava a palazzo comunale dopo un rapido giro di perlustrazione in [illegible].

A scopo cautelativo, d'accordo col Provveditorato agli studi, sono state [illegible] le lezioni in tutte le scuole di ogni ordine e grado, attraverso altoparlanti montati su numerose auto [illegible] stati lanciati appelli ai commercianti per lo sgombero della [illegible] nei tratti di marciapiede prospicienti i negozi, ai volontari delle circoscrizioni per ripulire le vie del centro e della periferia. Tra i primi a rispondere i portuali, che hanno messo a disposizione pale gommate, rivelatesi utilissime nel rendere agibili le principali vie del capoluogo in periferia, specie a Legino, hanno fornito un grosso aiuto i soldati del 15° Battaglione fanteria «Savona», del colonnello Salvati.

Polizia stradale e vigili del fuoco sono stati impegnati soprattutto durante la bufera di domenica.

Nei giardini innevati molti bimbi si prodigano a fornire mangime a colombi e passeri. I vigili del fuoco, invece, hanno soccorso un trampoliere semintirizzito trovato sulla spiaggia davanti ai bagni Iris di corso Vittorio Veneto.

Ivo Pastorino

Savona. Piazza Saffi domenica, investita dalla tormenta

Il provvedimento discusso domani nella riunione della giunta regionale

Arriva una legge speciale per salvare l'agricoltura?

IMPERIA — La Regione varerà una legge speciale sull'agricoltura. Lo scopo è quello di limitare i danni (più di 100 miliardi) provocati dal gelo alle coltivazioni del Ponente, e [illegible] il settore in [illegible] di funzionare. Lo hanno assicurato il vicepresidente della giunta regionale Giacomo Gualco e l'assessore G. B. Acerbi durante il vertice tenuto domenica a Imperia con gli enti locali e le organizzazioni di categoria.

Del provvedimento, urgente e straordinario, *«per il riconoscimento dello stato di calamità naturale»*, si parlerà nella riunione di giunta, prevista per domani. Spiega Gualco: *«Il maggiore ostacolo è legato al reperimento dei fondi. Bisognerà racimolarli fra le pieghe del bilancio '85, ancora in fase di elaborazione. Si dovrà raschiare il barile, rinunciare a qualche opera per sovvenzionare questo settore trainante e così duramente colpito»*.

Osserva Giancarlo Cassini, segretario regionale della Confcoltivatori: *«Se non avrà una dotazione di almeno 20 miliardi, la legge sarà inutile, priva di senso. Un suggerimento: perché non prelevare i residui per le calamità naturali, mai utilizzati finora? Pare che si [illegible] di 7 miliardi, una somma consistente»*.

Aggiunge il consigliere regionale Francesco Rum: *«Il presidente Magnani ha parlato di soli 500 milioni di contributo. E' un'offesa, una presa in giro»*.

Ieri, Acerbi si è incontrato a Genova con i parlamentari [illegible] e venerdì sera a Roma con il ministro Pandolfi: l'obiettivo è quello di riuscire ad ottenere al più presto dal governo un decreto-legge per le zone maggiormente colpite [illegible] avversità atmosferiche. [illegible] [illegible], però, non [illegible] scondono un certo scetticismo: quando tutti questi interventi saranno operativi?

L'Associazione Nazionale Commercianti ed Esportatori di Fiori di Sanremo ha informato gli iscritti che ha in corso trattative perché [illegible] presi provvedimenti a favore del personale licenziato.

A Bordighera, [illegible] alle 15, l'assessore Blanchieri incontra i rappresentanti dei coltivatori. Secondo stime ancora provvisorie, le perdite sono di 30 miliardi. Sono state completamente distrutte 80.000 piante di margherite, mentre sono state rovinate l'80% delle [illegible] mila piante di mimosa e [illegible] 150 mila piante di ginestra.

Si lamentano anche gli olivicoltori: *«Con il peggiorare del maltempo, è stato seriamente compromesso anche il patrimonio olivicolo. Era una buona annata, per qualità e quantità. Si sarebbe prodotto quasi esclusivamente extravergine. E invece, si è potuto raccogliere soltanto il 20% delle olive previste»*, afferma il direttore della Coldiretti, Ugo Romagnone.

a. d.

Dure polemiche mentre si aggravano i danni per il freddo

Sanremo, contadini all'attacco «Che si aspetta per gli aiuti?»

SANREMO — Il maltempo continua a aumentare la già lunghissima lista dei danni.

Mentre neve e gelo stringono sempre più [illegible] Sanremo, Imperia, Bordighera, Taggia, Ventimiglia, Diano, il litorale e tutto l'entroterra facendo lievitare i disastri (si parla per oltre 100 miliardi di lire) si moltiplicano le riunioni tra pubblici amministratori locali, provinciali e regionali. Di aiuti concreti ai contadini ed ai floricoltori in difficoltà non ne sono ancora arrivati. E sono passati già 11 giorni dalla prima [illegible]. Più di 20 da quando il termometro è sceso sotto lo zero.

«Se i nostri sindaci non hanno la capacità di affrontare i problemi — hanno dichiarato ieri molti floricoltori sconsolati — *cosa aspetta il prefetto di Imperia, Gaetano Spirito, ad intervenire? All'emergenza si deve [illegible] rispondere con tempestività e [illegible]*.

Soprattutto a Sanremo sta crescendo il malcontento.

«Dell'intera provincia — è l'accusa più ricorrente — *Sanremo con le roulettes è la città che ha mezzi propri per poter aiutare subito, in attesa dei contributi della Regione e dello Stato, chi è stato colpito. Invece resta inerme.*

Ospedaletti. Qui il sindaco Riccardo Bracco e la Giunta in qualche modo sono passati all'azione. Senza perdere altro tempo hanno convocato per giovedì un «Consiglio comunale straordinario» sui danni del gelo. Domani sera terranno una riunione con tutti gli amministratori, le categorie ed i singoli floricoltori locali colpiti dal maltempo.

«Viviamo l'eme[illegible] — ha detto Bracco —, *tentiamo di tamponare qualche falla con le nostre mani. Il 10 scorso ho partecipato in Provincia ad una riunione congiunta. C'erano anche molti onorevoli. Un mucchio di parole, poi prima di congedarci ci hanno detto "vi faremo sapere". Da quel giorno, però, nessuno si è più fatto vivo»*.

Ventimiglia. Per tutta la mattinata di ieri ha rinevicato. In città e per la Francia il traffico non ha subito intralci. Il collegamento con molte delle 17 frazioni, invece, è stato problematico. A Villatella c'erano 40 [illegible] di [illegible], a S. Pancrazio e a S. Lorenzo 30 cm, a Torri 10. A Perinaldo il termometro è sceso a [illegible] gradi sottozero e il gelo ha [illegible] il colpo di [illegible] all'olivicoltura.

Roberto Basso

Molti incidenti
Un bus piomba [illegible] auto in sosta ad Andora

ALBENGA — Con l'apparire di un pallido sole si sono attenuati ieri mattina anche sul tratto di costa tra Andora e Savona, e nell'entroterra, i disagi causati dalla nevi[illegible]. La coltre ha raggiunto il mezzo metro nel Finalese, al Colle del Melogno, transitabile con le catene, necessarie anche per raggiungere centri dell'entroterra nell'Albenganese ed in Val Merula. Traffico a rilento lungo l'Aurelia: si [illegible] registrati incidenti, senza gravi conseguenze. Un grande tamponamento al casello dell'Autofiori di Feglino; ad Andora un pullman ha travolto un gruppo di [illegible] in sosta.

La neve si è trasformata durante la notte in un velo di ghiaccio nei centri abitati, specie ad Alassio ed Albenga. Oggi sono chiuse tutte le scuole che erano rimaste aperte ad Alassio, Albenga e Loano; a Finale, Andora e Laigueglia i sindaci avevano anticipato di [illegible] ore le decisioni del provveditorato.

g. m.

Il maltempo mette in pericolo la vita degli animali selvatici: caccia sospesa

Genova, in azione i mezzi antineve

GENOVA — Dopo una domenica «siberiana», con raffiche di tramontana a oltre 80 km l'ora che sollevava mulinelli di neve, e termometro sotto lo zero, ieri mattina Genova si è svegliata sotto una coltre di neve alta dieci centimetri ma con uno splendido sole.

L'abbondante nevicata è stata affrontata con tutti i mezzi disponibili dalla amministrazione comunale: il servizio trasporti urbani ha funzionato quasi regolarmente con bus muniti di catene. Squadre di spalatori sono intervenute per liberare i marciapiedi e strade. Il Comune ha impiegato trentasei mezzi dotati di pale spartineve, [illegible] autobotti per sciogliere la neve, tredici mezzi spargisale, sedici spartineve.

In città i disagi si sono sentiti per la mancanza dell'acqua in diversi quartieri in seguito [illegible] rottura delle tubature con il conseguente mancato funzionamento dei caloriferi. Molte scuole anche ieri sono state rimaste chiuse. Il sindaco ha rinnovato l'ordinanza con la quale consente l'accensione degli impianti di riscaldamento per 24 ore fino a lunedì.

Da ieri e fino a data da stabilirsi in Liguria è sospesa la caccia. Lo ha deciso ieri la Regione dopo [illegible] ascoltato il comitato consultivo.

a. r.

Operaio muore sotto la ruspa

Stava sgombrando la neve a S. Colombano - Bloccata l'autostrada da La Spezia a Sestri

TIGULLIO — Negli ultimi cent'anni, solo tre o quattro volte — secondo la casistica dell'Osservatorio meteorologico del Seminario di Chiavari — si sono verificate nevicate come quella che per tutta la domenica ha imperversato sul Levante.

Tutti i centri costieri si [illegible] coperti in poche [illegible] di [illegible] coltre di neve di oltre quindici centimetri, nelle [illegible] circostanti ieri mattina molte frazioni erano isolate. L'autostrada da Spezia a Sestri Levante è stata chiusa ieri per tutto il giorno in seguito ad alcuni tamponamenti e per i lavori di sgombero della neve.

Purtroppo questa volta il bilancio del maltempo è risultato ancora più grave dei giorni scorsi: un morto e un ferito, due operai che, verso le 17 di domenica, durante una tormenta, stavano liberando dalla neve la strada provinciale 42 Costa di Romaggi-Calvari nel territorio di San Colombano.

I due, [illegible] Caselli, di [illegible] anni, abitante a Cichero in località [illegible] Grande 47, e Giovanni Longinotti, 44 anni, di Borzonasca, via Borzone 47, [illegible] ruspa [illegible] «Frantoi del Tigullio», una ditta di Carasco convenzionata [illegible] Provincia.

In un tratto particolarmente impervio Caselli è sceso per dirigere la manovra, la ruspa ha slittato schiacciandolo e trascinandolo nella caduta in un burrone profondo una settantina di metri. Longinotti, sbalzato dalla cabina, è rimasto sulla strada, in stato di choc e con diverse fratture, ed ha dovuto attendere un'ora prima di poter dare l'allarme a un automobilista di passaggio.

Il corpo senza vita di Caselli è stato recuperato solo verso le [illegible].

Un altro episodio, meno drammatico, è avvenuto a Lavagna ieri mattina. Un alloggio al secondo piano di via [illegible] bello 3, in pieno centro storico, è stato devastato da uno scoppio, dovuto a una fuga di gas.

Le due a[illegible] occupanti dell'appartamento, [illegible] Minetto, di 70 anni, e la sorella Giovanna, 76, [illegible] illese, a parte qualche ustione. Lo scoppio ha divelto la parete della cucina e danneggiato il soffitto. Un tratto della strada è stato transennato per consentire ai vigili del fuoco di rimuovere le macerie.

Nel pomeriggio, nello stesso stabile, c'è stato un secondo scoppio in un alloggio al primo piano, fortunatamente vuoto. Sono in corso sopralluoghi per accertare le cause del sinistro. La palazzina, a tre piani, è abitata da altre due famiglie.

Marco Raffa

[illegible] FLASH NOTIZIE FLASH

Vado, concerto vietato e il pr denuncia Ricino

SAVONA — Polemiche e anche una denuncia alla magistratura per il mancato concerto al Teatro Amra di Vado Ligure organizzato da radicali, ecologisti, dp, e quanti altri si oppongono al raddoppio della centrale Enel. Il sindaco comunista Ricino, che ha impedito la manifestazione, è stato denunciato dai radicali dell'associazione di via Pia *«per abuso di potere e omissione di atti d'ufficio»*. (l. p.)

E' morta Rosanna Baglietto

ALBISSOLA M. — Stamane alle 10, nella chiesa parrocchiale di N.S. della Concordia, ad Albissola Mare, si svolgeranno i funerali di Rosanna Parodi, la [illegible] del nostro Roberto Baglietto. Non è bastato l'affetto del marito Renato e del figlio Roberto a salvarla da un male crudele. A Roberto Baglietto e [illegible] sua famiglia, così profondamente provati, le affettuose condoglianze della «Stampa».

Processi per droga a Savona

SAVONA — Si [illegible] iniziati ieri mattina a palazzo S. Chiara i processi contro alcuni presunti spacciatori di droga, arrestati dai carabinieri nel corso di diverse [illegible] razioni. Gli imputati si presentano dinanzi ai giudici uno alla volta, e non, come in passato, in folti gruppi. Ieri mattina sono comparsi i primi 4 dei 48 arrestati, molti dei quali sono stati da tempo posti in libertà provvisoria.

Sono Roberto Merucci, Andrea Ferrando, Giovanni Cauteruccio e Enzo Scrombra. Quest'ultimo è stato condannato ad un anno e sei mesi e scarcerato. (m. su.)

Arresti domiciliari a presunti br

[illegible] — Sono stati concessi gli arresti domiciliari a 3 presunti brigatisti [illegible] della colonna imperiese: al [illegible] Giandino Cuccato, 34 anni, [illegible] Roma 9, Diano Marina, Guglielmo Mazzia, 31, via Risorgimento [illegible] Pontedassio, e Gianfranco Polidori, 33, via Caramagna 40, Imperia. Il provvedimento è stato preso dalla sezione istruttoria della corte d'assise d'appello di Genova.

I tre, insieme con altre nove persone, nel maggio [illegible] erano stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Vincenzo [illegible], del tribunale di Genova.

Celebrata una messa a Savona presenti i familiari

Anche dal Sud per ricordare i 24 morti della Campanella

SAVONA — Ieri mattina, nella chiesa di S. Raffaele, al porto, è stata celebrata una messa per ricordare i 24 marittimi scomparsi nel naufragio del [illegible] gennaio scorso della motonave «Tito Campanella».

Don Mario Genta e don Franco Parodi hanno poi radunato intorno a loro, nella sala della «Stella Maris», i familiari (era presente anche il segretario della Cisl Vincenzo Cuomo), ed è nata spontaneamente una assemblea.

Don Franco Parodi, nella predica aveva appena ricordato ai presenti che *«essere cristiani non significa non perseguire ideali di giustizia, perché Cristo significa liberazione per gli oppressi»*. Parole che hanno commosso mogli e figli degli scomparsi, [illegible] all'oscuro delle cause che hanno determinato l'affondamento della nave (trasportava rotoli e lamiere d'acciaio), avvenuto nell'Atlantico, nel golfo di Biscaglia, appena doppiato il capo di Finisterre.

Il sacerdote, nel corso dell'assemblea, ha poi sottolineato che *«la messa e la riunione successiva sono momenti ben distinti, necessari per trovare l'unità, per dare una risposta ai tanti interrogativi insoluti del naufragio»*.

Alcuni [illegible] arrivati dal Sud, [illegible] il maltempo, per raggiungere la chiesa di S. Raffaele. Nell'assemblea hanno prevalso le dichiarazioni amare e pessimiste sulle conclusioni dell'inchiesta in corso. Vicenzo Cuomo ha definito i morti della Campanella «omicidi azzurri», in cui i responsabili, [illegible] ci [illegible] *«non pagano mai»*. Ha spiegato Cuomo: *«Le navi affondano, ma hanno sempre i documenti di navigazione in regola. La colpa è sempre dei morti, di chi non può difendersi, o viene addebitata alla fatalità, al caso, alle [illegible] ni del mare. Fattori importanti, d'accordo, ma in qualche casi ininfluenti: navigano «carrette» pericolose, gestite da armatori senza scrupoli»*.

Le vedove e gli altri congiunti stanno studiando le possibilità di costituirsi parte civile contro ignoti, almeno per il momento.

m. su.

I socialisti entrano nella maggioranza

Accordo a Sanremo Via al pentapartito

SANREMO — Dopo mesi di trattative, incontri, riunioni al vertice, polemiche, defezioni, rinunce, colpi di scena, è stato siglato a Sanremo [illegible] per [illegible] del psi in maggio[illegible]. Il nuovo patto prevede la cessione di un assessorato ai socialisti e alcuni cariche secondarie.

A distanza di un anno dallo [illegible] scioglimento [illegible] Consiglio comunale, legato allo scandalo [illegible] del casinò, Sanremo torna ad essere amministrata da un pentapartito con dc, pri, pli, [illegible] e psi. Il partito socialista, [illegible] [illegible] al [illegible] accordo, [illegible] [illegible] [illegible] Affari speciali, con la delega all'igiene pubblica ed all'assistenza sociale. Designato il geometra Carlo Conti. La dc dovrebbe sacrificare l'assessore Gastone Rossi.

Il psi avrà [illegible] la presidenza Mercato Fiori di Valle Armea, la vice presidenza [illegible] (l'azienda dell'acquedotto e degli impianti elettrici) e un secondo incarico in seno al consiglio di amministrazione dello stesso ente. Il rimpasto è previsto in occasione della prossima riunione del Consiglio comunale, previsto per il 21 [illegible] [illegible] e rinviato, dopo il raggiungimento dell'intesa, al 28.

g. p. m.

L'IMPERIA CORRE AI RIPARI, LA SANREMESE TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO, PROBLEMI SOCIETARI PER I BIANCOBLU'

Per Grassotti sono in arrivo nuovi rinforzi

IMPERIA — L'Imperia corre ai ripari. A Siena è crollato anche l'ultimo baluardo, quella difesa che, sinora, era stata il fiore all'occhiello della squadra. La terza sconfitta consecutiva è la conferma di [illegible] crisi preoccupante. E così, la società ha ricominciato a guardarsi in giro, per trovare un paio di rinforzi.

Dice il presidente Werner Rivaroli: *«Altri sodalizi, forse, avrebbero già esonerato l'allenatore. Noi, invece, preferiamo ribadire la fiducia a Grassotti. Il tecnico [illegible] è responsabile [illegible] questa situazione. Lavora con materiale non sempre idoneo. [illegible] allora, cerchiamo di colmare certe lacune e [illegible] eliminare taluni scompensi, per evitare di andare incontro ad un futuro ancor più allarmante»*.

In settimana si saprà se Barbagli militare a Novara, sarà finalmente trasferito alla [illegible] aeronautica di Andora: *«Poi, appena conosceremo la posizione del giocatore, utilizzato pochissimo nell'attuale stagione, sonderemo le residue disponibilità del [illegible] cato»*, informa Rivaroli. E' già stato preso qualche contatto: con [illegible] trentunenne Mela, esperto marcatore, che l'anno [illegible] ha registrato 28 presenze nel Mantova.

Qualche attenuante l'Imperia la merita, nonostante il tracollo. L'assenza di un pilastro come il libero Oddone, l'impiego a [illegible] servizio del terzino Doni, zoppicante [illegible] terreno ghiacciato, e il gol a freddo *«per un rigore inesistente»*, [illegible] sottolinea Rivaroli. Ma Grassotti non [illegible] scuse: *«Quando si perde per 5-1 [illegible] [illegible] ha diritto ad alcuna giustificazione. Peccato, però: sono bastate tre gare, per rovinare tutto quanto di buono avevamo fatto in precedenza»*.

Ieri, a Siena, si [illegible] sposato l'ex nerazzurro Onofri. Ma nessuno dei vecchi compagni, per quanto invitato, ha potuto [illegible] partecipare [illegible] cerimonia. Aboliti i permessi e [illegible] giorno [illegible] riposo, tutti i titolari [illegible] sono radunati in sede, per meditare sul [illegible] rovescio, tentare un'analisi delle responsabilità e studiare le strade più idonee per uscire dal tunnel.

Commenta Grassotti: *«Provvedimenti drastici rischiano [illegible] essere controproducenti. Ho sempre sostenuto che il tasso intellettivo di questa équipe è superiore alla media. E' giunto il momento di dimostrarmi che non [illegible] gliato. Credo molto nel dialogo [illegible] Siamo scivolati in basso, [illegible] si può che risorgere»*.

Retrocessione: una parola [illegible] nominata sinora, forse per scaramanzia, ma che [illegible] stata rispolverata con apprensione. E' soltanto un'eventualità remota, per adesso: è uno spauracchio che occ[illegible] però tenere sempre presente, a scopo di ammoni[illegible]. *«Personalmente, [illegible] mi sono mai illuso. Ho sempre detto che il nostro obbiettivo era di raggiungere al più presto quota 28-29 punti. A Pasqua, ne avremmo riparlato»*, ricorda Grassotti.

Il morale è a terra (Sansonetti, prima di Siena, mai aveva incassato tante reti in [illegible] colpo solo), urgono sacrifici, come, probabilmente, il ricorso al ritiro del sabato. *«La riscossa deve incominciare con il Prato: dopo anni, l'Imperia è di nuovo in schedina, e, contro [illegible] virtuale capolista, vogliamo far saltare tutti i pronostici dei sistemisti»*, avverte Grassotti.

Stefano Delfino

Blangero spegne l'allarme

Contro la Spal il pareggio dell'«ex» ha allontanato lo spettro di dover dare l'addio alla salvezza - Soliti problemi in attacco - [illegible] Rondanini continua [illegible] [illegible] ottimista: «Abbiamo compiuto [illegible] passo in avanti, agganciando l'Asti»

SANREMO — *Dal dramma alla speranza, cioè dal gol a freddo dello spallino Bresciani, al 3', al sospirato pareggio [illegible] Blangero, a 6' dalla fine. Sanremese-Spal [illegible] [illegible] un lungo incubo per i 336 paganti infreddoliti del «Comunale».*

La C2 aleggiava come [illegible] spettro sul campo, nonostante [illegible] fronte ci fosse la Spal, ultima in classifica. Non batterla poteva significare, [illegible] anticipo, l'addio alle speranze [illegible] salvezza. Alla fine, tutti contenti per lo scampato pericolo. Ma è una soddisfazione un po' amara. La partita, sulla carta, classifica alla mano, era da vincere a tutti i costi.

Per valutare in pieno la sostanza del pareggio di domenica, occorrerà attendere qualche settimana per verificare ciò che riuscirà a combinare, in campionato, questa Spal. I ferraresi, per quanto si è visto a Sanremo, valgono ben più della loro classifica. Gente [illegible] Lamia Caputo, Bresciani o Zaninelli sembrano un lusso per [illegible] C1. L'ultimo [illegible] posto è incredibile per [illegible] complesso [illegible] [illegible] che appare, tra l'altro, in discreto rilancio.

Sotto questo profilo, [illegible] parte sanremese, il pareggio potrebbe essere anche accettabile, tanto più perché ottenuto su un terreno di gioco trasformato [illegible] risaia. Ma [illegible] classifica, è fuori dubbio, resta allarmante.

Fasio (a sinistra) è contrastato da uno spallino (Tel. Gatti)

«Se avessimo perso sarebbe stato [illegible] dramma. Il pareggio, invece, ci consente di continuare a sperare», ha detto [illegible] presidente Sciolli. *Incrollabile l'ottimismo di mister Rondanini:* «Il pareggio non ci ha complicato le cose. Abbiamo mantenuto [illegible] distanze in classifica, abbiamo agganciato l'Asti ed abbiamo una partita in meno». *Il recupero con l'Ancona, tra l'altro, slitterà quasi certamente a febbraio.*

Sul piano dell'impegno, la Sanremese di domenica non [illegible] può discutere. Ha lottato [illegible] il cuore. Blangero, un «ex» che ci teneva a fare bella figura, e Fasio sono stati i più attivi; Cichero e Arecco sono stati presi sui frequenti (e pericolosi) contropiede della Spal durante il lungo assalto biancoazzurro. Solito problema in avanti: pochi, anzi pochissimi i tiri in porta, anche i cross dalle fasce laterali, forse per colpa [illegible] terreno, [illegible] hanno funzionato e nel finale Rondanini ha modificato [illegible] dulo, inserendo Profumo e Picco.

Scaramucce polemiche a fine partita. «Sul gol di Blangero c'era un fuorigioco», lamentavano quelli della Spal. «Assolutamente no, anzi [illegible] prima [illegible] [illegible] stato annullato un gol di Cichero in modo incomprensibile», *è stata la replica biancoazzurra.*

C'era stato anche un piccolo «dramma» sulla panchina della Spal, sfuggito [illegible] più: Galeone, allenatore ospite, si è sentito male, sembra per [illegible] congestione dovuta [illegible] freddo. Ha dovuto abbandonare il terreno [illegible] gioco [illegible] una ventina di minuti dalla fine. Si è poi ripreso negli spogliatoi.

Domani (ore 15), al «Comunale», arriva [illegible] Pontedera [illegible] Giorgio Canali per [illegible] match [illegible] andata dei sedicesimi di finale [illegible] Coppa Italia. E' probabile che Rondanini [illegible] in campo quelli che, finora, hanno giocato [illegible].

Bruno Monticone

Forse Del Buono lascerà il Savona

A fine stagione - Mercoledì 23 il nuovo assetto della società, [illegible] l'ingresso di Bartoli - Il «caso Turone» e il rinvio

SAVONA — Rinviata [illegible] partita [illegible] la Torres (si giocherà probabilmente domenica 27, nel giorno della sosta già programmata [illegible] campionato), tornano d'attualità i problemi societari. La notizia più importante arriva da Marino Del Buono, il quale annuncia che, a fine stagione, potrebbe anche lasciare il Savona. Sembra [illegible] comunque inevitabile, almeno oggi, [illegible] ridimensionamento del [illegible] impegno nel club di piazza Diaz.

Mercoledì 23 gennaio ci sarà assemblea al Savona, per [illegible] il nuovo consiglio di amministrazione, che sarà formato da tre [illegible] persone: Marino Del Buono, presidente, l'ingegner Franco Bartoli, amministratore delegato, e Silvino Guagnini, consigliere. Tutto come previsto da tempo, si tratta solo di ufficializzare [illegible] situazione che già si era creata in società. Del Buono parla anche di ampliare i quadri *«inserendo persone giovani come potrebbero essere Paolo Musso e Roberto Borghi, per alleviare il lavoro [illegible] pochi dirigenti biancoblù»*.

[illegible] veniamo [illegible] possibile abbandono di Del Buono. Dice: *«Al campo viene poca gente, [illegible] società [illegible] a posto e non ha più debiti, per giunta [illegible] rafforza con l'ingresso di Bartoli. [illegible] non [illegible] [illegible] sento di continuare come ho fatto fino ad oggi, rimettendoci una barca di quattrini. Mantengo i miei impegni fino [illegible] termine del campionato, poi faremo i conti. Potrei anche restare, [illegible] con compiti decisamente [illegible] impegnativi»*.

Il Savona sarà in grado di tirare avanti? Del Buono continua ricorrendo anche a [illegible] battuta polemica: *«Credo proprio di sì. Adesso c'è anche Bartoli, che oltre tutto [illegible] molto i consigli di Robbiano. Potrà entrare altra gente, vedremo. Indubbiamente senza l'ingresso [illegible] Bartoli la situazione sarebbe stata più difficile»*. Vedremo. [illegible] tutto, comunque, crea gravi problemi di programmazione in vista dell'anno prossimo. La squadra c'è, ma [illegible] puntare in alto bisognerebbe prendere decisioni subito.

«Caso Turone». Adesso Ramon, come si può anche comprendere, smentisce persino i contatti con [illegible] Roma. Con Viola di mezzo [illegible] [illegible] scherza. Del Buono fa il punto: *«Noi [illegible] sappiamo, vedremo. Penso che andrà a Roma, è solo questione di tempo. Dovrebbe darci una risposta [illegible] settimana»*. Viviani domenica [illegible] [illegible] tenuto fuori. Ha detto che *«la squadra che vince non [illegible] tocca»*. Ramon ha sostenuto di avere anche il mal [illegible] gola.

Contro la Torres il tecnico biancoblù aveva annunciato questa formazione: Massimo Conti; Capannini, Gucciardo; Bignotti, Talami, Zannino; Lapa, Ivano Guerra, Vignali, Barlassina, Alessandro Guerra. In panchina, Cantoni, ancora sofferente per l'infortunio [illegible] Carbonia, Tufano, Piazza, Monari e Fiorano.

Sandro Chiaramonti

LE SQUADRE LIGURI TRA LE PROTAGONISTE DELLA PRIMA GIORNATA DI PALLANUOTO

Il Camogli «italiano» firma il primo acuto

In ombra il tedesco Otto - Pizzo: «Il Recco è poco allenato»

Nella prima giornata [illegible] campionato delle cinque liguri [illegible] A1 hanno vinto soltanto Arco Camogli e Rari [illegible] Savona mentre Master Bunkers Recco, Worker's Bogliasco [illegible] e Nervi sono rimaste al palo.

Otto dove sei? Al Boschetto c'era tanta gente per il battesimo del nuovo Arco Camogli: i tifosi bianconeri [illegible] tornati a respirare aria di scudetto dopo 28 anni e volevano vedere all'opera i loro nuovi beniamini nel derby con [illegible] Nervi. [illegible] «sette» di «Vio» Marciani ha superato [illegible] scioltezza i cugini biancorossi (6-2) rispettando [illegible] tradizione favorevole che dura da cinque stagioni ma [illegible] stella [illegible] [illegible] Otto non ha brillato come ci si aspettava: il mancino tedesco ha realizzato un solo gol (e su rigore) limitandosi al lavoro di ordinaria amministrazione.

E gli altri acquisti? [illegible] Gaudio era assente, Dellepiane ha giocato così così e il migliore è [illegible] proprio il portiere Tiro.

Marciani, allenatore Camogli

Tutto in famiglia. Perduti Gabriel Rossi e Alfio Musumeci, il Nervi si affida ai fratelli Uras, che sono diventati ora più che mai perni insostituibili della squadra biancorossa. [illegible] Giovanni svolge [illegible] mansioni di allenatore e giocatore, Sergio e Claudio lottano con tutte [illegible] forze in vasca. Con l'Arco Camogli è arrivata una brutta batosta ma agli Uras [illegible] mancheranno [illegible] sioni [illegible] riscatto.

Becchelini k. o. La Master Bunkers Recco ha alzato bandiera bianca di fronte [illegible] Posillipo Parmacotto (12-8) e [illegible] presidente Eraldo Pizzo analizza i motivi della sconfitta. *«La squadra è poco allenata* — ha ammesso il Caimano — *e ha commesso errori banali in difesa ma soprattutto in attacco, fallendo molte occasioni con l'uomo in più. Siamo ancora molto lontani dalla condizione ideale e solamente tra un mesetto si potrà rivedere la vera Master Bunkers Recco»*.

Roje e Collina. Della pattuglia degli stranieri soltanto lo jugoslavo Zoran Roje ha rispettato [illegible] attese giocando alla grande: a farne le spese [illegible] stato il Worker's Bogliasco che [illegible] Scandone è stato surclassato dalla Canottieri Napoli (12-6). Nella vasca partenopea gli uomini di Giumin [illegible] Bartolo hanno pagato [illegible] ritardo di [illegible] e [illegible] i pochi [illegible] esprimersi su eccellenti livelli c'è stato l'intramontabile Romeo Collina: [illegible] baffuto difensore bogliaschi[illegible] [illegible] ha segnato tre reti [illegible] ha ricevuto anche molti complimenti dagli avversari.

E si chiama Bortoletto il brasiliano della Rari

Ha vinto [illegible] duello fra mancini con Borges - Piscina ancora inagibile

SAVONA — In 24 ore la Rari ha ribaltato [illegible] situazione e le previsioni [illegible] vigilia. Prima ha trovato il pool [illegible] sponsor che le assicura vita tranquilla (*«In caso contrario [illegible] avremmo neppure finito il campionato»*, confessa oggi un dirigente), poi [illegible] liquidato fuori casa la Lazio [illegible] brasiliano Borges per 9-7. Un avvio bruciante, che pone i savonesi, assieme al Camogli, all'attenzione del campionato.

Dice il vicepresidente Alberto Falco: *«Siamo entusiasti, non lo nego. Trovare una prestazione come quella di Roma dopo un viaggio infernale non è stato [illegible] facile»*. I biancorossi, infatti, hanno dovuto rinunciare, per il maltempo, a partire in aereo da Genova e [illegible] sono trasferiti a Milano, da dove hanno potuto prendere il volo solo [illegible] [illegible] [illegible] 18.10 [illegible] già in vasca, pronti per la prima vittoria della stagione.

A Roma, su tutti, hanno brillato Crapis, che ha parato [illegible] rigori, e soprattutto Bortoletto che, [illegible] duello a distanza fra mancini, ha surclassato il brasiliano Borges. In qualche caso, insomma, l'innesto degli stranieri si è rivelato meno importante del previsto. Borges, anzi, è stato espulso per [illegible] [illegible] già nel secondo tempo.

Alberto Falco mette in risalto anche la bella prova dei più giovani, che hanno dovuto [illegible] entrare nel finale per le espulsioni di Sciacero e Pisano. Il successo dei biancorossi deve considerarsi anche più netto di quanto non dica il risultato visto che, in apertura [illegible] quarto tempo, conducevano per 9-4.

Aggiunge il dirigente Bruno Pisano: *«Quest'anno [illegible] Lazio è [illegible] squadra molto ambiziosa, l'averla battuta ci ha caricati a dovere. Anche alcuni risultati che arrivano dalle altre vasche confermano che potremo forse disputare un'altra stagione [illegible] protagonisti nonostante l'arrivo degli stranieri»*.

E' stata rinviata [illegible] le condizioni metereologiche la partita di ritorno [illegible] Coppa [illegible], che la Rari avrebbe dovuto giocare domani a Napoli contro il Posillipo. C'è purtroppo la conferma che, sempre per il maltempo, l'esordio [illegible] Savona nella nuova piscina di corso Colombo è ancora rinviato: dovrebbe essere [illegible] comunque l'ultima volta. Sabato prossimo, contro la Fiorentia, la Rari giocherà quindi alla Crociera di Sampierdarena, la piscina che tenne a battesimo i biancorossi all'esordio assoluto in serie A.

Il Savona ha poi in calendario due trasferte: dopo, dovrebbe finalmente esserci l'inaugurazione [illegible] [illegible] piscina di Savona. Con questi presupposti, sarà [illegible] avvenimento molto atteso.

s. ch.

Per Schenone esordio super

Protagonista nel Chiavari - Poker di Reali

In A2 partenza col botto della Mameli e [illegible] Chiavari.

Reali superstar. L'ex [illegible] gino Andrea Reali ha esordito brillantemente nelle [illegible] della Mameli, trascinando i nuovi compagni all'impor[illegible] successo sulla matricola Volturno: i partenopei schieravano lo jugoslavo Damir Polic, [illegible] i voltresi [illegible] hanno patito alcun timore reverenziale e Reali è addirittura riuscito a realizzare un poker di gol.

Schenone e Averaimo. Al Lido [illegible] Chiavari ha liquidato le Fiamme Oro (10-8) e tra i migliori ci sono stati i due portieri. Nicola Schenone (ex Pro Recco) ha fatto subito dimenticare ai tifosi verdeblù l'ex idolo Ballerini (a fondo con [illegible] squadra [illegible] Sciorba a Lavagna), mentre [illegible] Averaimo (ex Mameli) [illegible] dimostrato che la fama [illegible] nuovo Alberani non è affatto usurpata. *«Per noi è una vittoria molto importante* — ha detto Luigino Castagnola — *e ci consente di guardare al futuro con tanta fiducia»*.

Biancoverdi sprecori. Alla piscina olimpionica [illegible] Como lo Sturla è stato battuto dalla squadra locale (9-6) ma ha avuto [illegible] possibilità di portare a casa un risultato favorevole: i biancoverdi di Gandolfi infatti hanno sbagliato parecchie sottorete pagando la loro imprecisione nello «score» finale.

De Magistris. Alla Sterlino tutti volevano vedere le prodezze dell'ungherese Orkay e [illegible] spagnolo Estiarte ma hanno finito con l'applaudire il vecchio Gianni De Magistris: il cannoniere azzurro [illegible] dato spettacolo, segnando quattro reti e rendendosi protagonista di molte altre giocate entusiasmanti. Il suo Bologna ha perduto il confronto con [illegible] Pescara Sisley (10-8) ma De Magistris ha dimostrato che la sua classe è intramontabile.

s. c.

BASKET - I giallorossi viaggiano verso i playoff

Il Loano prosegue la rimonta Savonesi cedono al Chiavari

Nel basket, vincono a braccetto [illegible] portacolori del Loano. In D maschile, [illegible] segnalare [illegible] successo esterno del Savona Bc.

C2 maschile — Il Bc Loano non ha fallito l'occasione: vittoriosi in casa col Pino Torinese (96-67), Blengino e compagni h[illegible] ripreso il cammino verso il traguardo dei playoff. L'obiettivo è il quarto posto finale.

Contro il Pino Torinese, compagine di bassa classifica, la superiorità dei padroni di casa non è mai stata in discussione.

Questi i protagonisti del successo: Garavagno, Campisi 17, Leoncini 2, Vernetti 21, Margaroli 16, Melgrati 20, Tassara 7, Cicciolone, Blengino 11, Solinas. Bella vittoria anche per il Mondial Rapallo col Moncalieri (103-82).

Risultati (13ª e ultima di andata): Cus Torino-Perlino Asti [illegible]-74; [illegible] Genova-Unipol Alessandria 93-87; Valenza-Dima Alessandria 63-95; Astense-Intermarine La Spezia 100-79; Collegno-Biella 90-88; Mondial Rapallo-[illegible] Moncalieri 103-82. Classifica: Dima Alessandria p. 20; Intermarine Spezia, Valenza e Cus Torino 18; Astense e Collegno 16; Bc Loano 13; Unipol Alessandria, Perlino Asti e Biella 12; Erg G[illegible]va 10; Mondial Rapallo 8; Nida Moncalieri e Pino Torinese 4.

[illegible] femminile — Prosegue la serie positiva del Bc Loano: le ragazze giallorosse, vittoriose nel derby, sul difficile campo dell'Auxilium Genova (79-77), si preparano a tagliare trionfalmente il traguardo della prima fase. La formazione guidata [illegible] «coach» Agostini ha centrato il decim[illegible] consecutivo, un record che dovrà servire da trampolino di lancio per la risalita in serie B.

Il Savona Bc ha perso in [illegible] con Chiavari (67-54), ma le [illegible] [illegible] Franca Murialdo hanno [illegible] testa alla vice-capolista, disputando un ottimo secondo tempo. Da segnalare [illegible] ottime prove di Briano (25), Sanguineti (10) e Morando (8). Battuta d'arresto anche per [illegible] ragazze del Bc Vallecrosia, battute in casa dalla Pallacanestro Torino (59-50). Per Moraglia e compagne, dopo un ottimo inizio di stagione, è sfumata così la possibilità [illegible] qualificarsi nella poule-promozione e [illegible] garantirsi in anticipo la salvezza. La migliore realizzatrice è stata Bersani, a quota 18. La Valtarese ha battuto [illegible] Cuneo 69-63.

Classifica (5ª di ritorno): Bc Loano p. [illegible]; Chiavari 20; Auxilium Genova e Pallacanestro Torino 18; Valtarese 10; Vallecrosia 8; Savona Bc e Cuneo 2.

In [illegible] maschile, infine, da segnalare l'exploit del Savona Bc sul campo [illegible] Cdm Spezia (90-86). Domani, i servizi completi su questo girone e sul torneo Promozione.

m. f.

VOLLEY - Albissolesi battute

Poule-promozione vietata alla Due A

Nei campionati di volley, a una giornata dalla conclusione [illegible] della prima fase, giochi quasi fatti per la qualificazione [illegible] alla poule-promozione.

B femminile — Sconfitte in trasferta nello scontro diretto [illegible] col Turris Pisa (3-2), [illegible] ragazze della Due A Vian Albisola hanno perso l'ultimo treno [illegible] per la poule-promozione. La squadra [illegible] Tarabuso si è aggiudicata il primo set, ma è stata battuta alla distanza (7-15, 16-14, 12-15, 16-14, 15-12).

Le albisolesi lotteranno per salvarsi, con Elce Chiavari e Sassari. Risultati e classifica: Erg Genova-Piombino 3-0; Chiavari-Sassari 3-0. Erg Genova e Piombino p. [illegible]; Pisa [illegible] Due A Vian 6; Chiavari 4; Sassari 2.

[illegible] maschile — Nel primo gruppo la Due A Albisola, vittoriosa nel derby col Celle (3-0), ha messo un'ipoteca sulla qualificazione. Risultati e classifica: Cuneo-Cus Pavia 3-0; Nov[illegible]-Vercelli 1-3; Vercelli p. 16; Cuneo 14; Due A 10; Novi 6; Celle 4; Pavia 2.

[illegible] femminile — Vittoriose nello scontro diretto col Cuneo (3-2), le ragazze [illegible] Maurina hanno tenuta accesa la [illegible] di centrare il traguardo del girone-promozione. Nella differenza set, però, le imperiesi sono sfavorite rispetto al Cuneo. Risultati e classifica: Varazze-Sedes Sapientiae 3-1; Lasalliano-Pinerolo 3-2. Lasalliano e Pinerolo p. 14; Maurina e Cu[illegible] 10; Varazze 6; Sedes 0.

Infine in provincia di Imperia sabato ha preso il via [illegible] [illegible] zonale [illegible] 1ª divisione maschile, [illegible] [illegible] squadre.

m. f.

Le amichevoli [illegible] dilettanti disputate nel Levante

Nella Lavagnese emerge Oneto doppietta [illegible] Antonucci a Chiavari

Sospesi i tornei di calcio dilettanti, qualche squadra ha voluto [illegible] il maltempo, organizzando incontri amichevoli.

A Chiavari, [illegible] [illegible] battuto il Levante per 3-0, con doppietta [illegible] Antonucci e rete [illegible] Olivari. I biancoceleste [illegible] dovrebbero giocare nuovamente sabato [illegible] Albenga e giovedì [illegible] al «Comunale» [illegible] il Casale, ma non [illegible] ancora stati presi accordi definitivi in proposito.

Il Sestri Levante, al «Sivori», si è imposto all'Acqui per 2-1 (gol di Dellapina e [illegible] ghetti). Mister Casaretto ha mandato in campo tutti i giocatori della rosa ad esclusione [illegible] Bertorino e [illegible] Bottaro: il primo è [illegible] operato [illegible] menisco pochi giorni fa, al secondo [illegible] sempre il ginocchio e in set[illegible] [illegible] si sottoporrà a [illegible].

La Lavagnese è stata [illegible] rata per 4-1 dal Bogliasco al «Riboli». Si è messo in luce il giovane bianconero Oneto, [illegible] di una [illegible] doppietta. [illegible] [illegible] file lavagnesi [illegible] hanno giocato Raffa, Strata e Fabiani.

Saltata la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gliarina per l'impraticabilità del campo, la Fossese si appresta a disputare la gara d'andata del quarto turno di Coppa Italia. Domani i rossoneri saran[illegible] [illegible] scena a San Rocco al Porto contro la formazione locale e sperano nella clemenza del tempo. L'altra ligure impegnata in Coppa Italia è la Fratelli Siganani [illegible] se la vedrà [illegible] l'Oltrepò.

[illegible] Sammargheritese avrebbe [illegible] giocare con la Carlo Grasso, [illegible] la [illegible] caduta sul «Gallotti» ha impedito lo svolgimento dell'amichevole.

Frattanto, giovedì al «Broccardi» [illegible] S. Margherita (ore 14,30), tempo permet[illegible], [illegible] rappresentativa ligure di Promozione affronterà in amichevole l'Acqui di Seghezza. [illegible] c.t. regionale Umberto Bioppino ha [illegible] cato i seguenti giocatori: Imperiale (Rivarolese), Dellepiane (Molassana), Grillo e [illegible] (Pontedecimo), Morello, Roffi, [illegible] e Barbieri (Levante C), Dellapina (Sestri Levante), Versari e Gerace (Libarna), Spinsu (Baiardo), Nardini e Ligammari (Ventimiglia), Armano (Audace Campomorone), Ravenna e [illegible] (Caperanna), Terenzoni (Mussone), [illegible] (Ovadamobili), [illegible] (Bestrese).

s. c.

L'IMPERIA CORRE AI RIPARI, LA SANREMESE TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO, PROBLEMI SOCIETARI PER I BIANCOBLU'

Per Grassotti sono in arrivo nuovi rinforzi

IMPERIA — L'Imperia corre ai ripari. A Siena è crollato anche l'ultimo baluardo, quella difesa che, sinora, era stata il fiore all'occhiello della squadra. La terza sconfitta consecutiva è la conferma di una crisi preoccupante. E così, la società ha ricominciato a guardarsi in giro, per trovare un paio di rinforzi.

Dice il presidente Werner Rivaroli: *«Altri sodalizi, forse, avrebbero già esonerato l'allenatore. Noi, invece, preferiamo ribadire la fiducia a Grassotti. Il tecnico non è responsabile di questa situazione. Lavora con materiale non sempre idoneo. E allora, cerchiamo di colmare certe lacune e di eliminare taluni scompensi, per evitare di andare incontro ad un futuro ancor più allarmante»*.

In settimana, si saprà se Barbagli, militare a Novara, sarà finalmente trasferito alla base aeronautica di Andora: *«Poi, appena conosceremo la posizione del giocatore, utilizzato pochissimo nell'attuale stagione, sonderemo le residue disponibilità del mercato»*, informa Rivaroli. E' già stato preso qualche contatto: con il trentunenne Mela, esperto marcatore, che l'anno scorso ha registrato 28 presenze nel Mantova.

Qualche attenuante l'Imperia la merita, nonostante il tracollo. L'assenza di un pilastro come il libero Oddone, l'impiego a mezzo servizio del terzino Doni, zoppicante sul terreno ghiacciato, e il gol a freddo *«per un rigore inesistente»*, come sottolinea Rivaroli. Ma Grassotti non accampa scuse: *«Quando si perde per 5-1 non si ha diritto ad alcuna giustificazione. Peccato, però: sono bastate tre gare, per rovinare tutto quanto di buono avevamo fatto in precedenza»*.

Ieri, a Siena, si è sposato l'ex nerazzurro Onofri. Ma nessuno dei vecchi compagni, per quanto invitato, ha potuto partecipare alla cerimonia. Aboliti i permessi e il giorno di riposo, tutti i titolari si sono radunati in sede, per meditare sul nuovo rovescio, tentare un'analisi delle responsabilità e studiare le strade più idonee per uscire dal tunnel.

Commenta Grassotti: *«Provvedimenti drastici rischiano di essere controproducenti. Ho sempre sostenuto che il tasso intellettivo di questa équipe è superiore alla media. E' giunto il momento di dimostrarmi che non sbagliavo. Credo molto nel dialogo. Siamo rassolati in basso, non si può che risorgere»*.

Retrocessione: una parola, mai nominata sinora, forse per scaramanzia, ma che è stata rispolverata con apprensione. E' soltanto un'eventualità remota, per adesso: è uno spauracchio che occorre però tenere sempre presente, a scopo di ammonimento. *«Personalmente, non mi sono mai illuso. Ho sempre detto che il nostro obiettivo era di raggiungere al più presto quota 28-29 punti. A Pasqua, ne avremmo riparlato»*, ricorda Grassotti.

Il morale è a terra (Sansonetti, prima di Siena, mai aveva incassato tante reti in un colpo solo), urgono sacrifici, come, probabilmente, il ritorno al ritiro del sabato. *«La riscossa deve incominciare con il Prato: dopo anni, l'Imperia è di nuovo in schedina, e, contro la virtuale capolista, vogliamo far saltare tutti i pronostici dei sistemisti»*, avverte Grassotti.

Stefano Delfino

Blangero spegne l'allarme

Contro la Spal il pareggio dell'«ex» ha allontanato lo spettro di dover dare l'addio alla salvezza - Soliti problemi in attacco - Solo Rondanini continua ad essere ottimista: «Abbiamo compiuto un passo in avanti, agganciando l'Asti»

SANREMO — *Dal dramma alla speranza, cioè dal gol a freddo dello spallino Bresciani, al 3', al sospirato pareggio di Blangero, a 6' dalla fine. Sanremese-Spal è stata un lungo incubo per i 335 paganti infreddoliti del «Comunale».*

La C2 aleggiava come uno spettro sul campo, nonostante di fronte ci fosse la Spal, ultima in classifica. Non batterla poteva significare, in anticipo, l'addio alle speranze di salvezza. Alla fine, tutti contenti per lo scampato pericolo. Ma è una soddisfazione un po' amara. La partita, sulla carta, classifica alla mano, era da vincere a tutti i costi.

Per valutare in pieno la sostanza del pareggio di domenica, occorrerà attendere qualche settimana per verificare ciò che riuscirà a combinare, in campionato, questa Spal. I ferraresi, per quanto si è visto a Sanremo, valgono ben più della loro classifica. Gente come Lamia Caputo, Bresciani o Zaninelli sembrano un lusso per la C1. L'ultimo posto è incredibile per un complesso del genere che appare, tra l'altro, in discreto rilancio.

Fasio (a sinistra) è contrastato da uno spallino (Tel. Gatti)

Sotto questo profilo, da parte sanremese, il pareggio potrebbe essere anche accettabile, tanto più perché ottenuto su un terreno di gioco trasformato in risaia. Ma la classifica, è fuori dubbio, resta allarmante.

«Se avessimo perso sarebbe stato un dramma. Il pareggio, invece, ci consente di continuare a sperare», *ha detto il presidente Sciolli. Incrollabile l'ottimismo di mister Rondanini:* «Il pareggio non ci ha complicato le cose. Abbiamo mantenuto le distanze in classifica, abbiamo agganciato l'Asti ed abbiamo una partita in meno». *Il recupero con l'Ancona, tra l'altro, slitterà quasi certamente a febbraio.*

Sul piano dell'impegno, la Sanremese di domenica non si può discutere. Ha lottato con il cuore. Blangero, un «ex» che ci teneva a fare bella figura, e Fasio sono stati i più attivi; Cichero e Arecco sono stati preziosi sui frequenti (e pericolosi) contropiede della Spal durante il lungo assalto biancazzurro. Solito problema in avanti: pochi, anzi pochissimi i tiri in porta; anche i cross dalle fasce laterali, forse per colpa del terreno, non hanno funzionato e nel finale Rondanini ha modificato modulo, inserendo Profumo e Picco.

Scaramucce polemiche a fine partita. «Sul gol di Blangero c'era un fuorigioco», *lamentavano quelli della Spal.* «Assolutamente no, anzi poco prima ci era stato annullato un gol di Cichero in modo incomprensibile», *è stata la replica biancazzurra.*

C'era stato anche un piccolo «dramma» sulla panchina della Spal, sfuggito ai più: Galeone, allenatore ospite, si è sentito male, sembra per una congestione dovuta al freddo. Ha dovuto abbandonare il terreno di gioco ad una ventina di minuti dalla fine. Si è poi ripreso negli spogliatoi.

Domani (ore 15), al «Comunale», arriva il Pontedera di Giorgio Canali per il match di andata dei sedicesimi di finale di Coppa Italia. E' probabile che Rondanini mandi in campo quelli che, finora, hanno giocato meno.

Bruno Monticone

Forse Del Buono lascerà il Savona

A fine stagione - Mercoledì 23 il nuovo assetto della società, con l'ingresso di Bartoli - Il «caso Turone» e il rinvio

SAVONA — Rinviata la partita con la Torres (si giocherà probabilmente domenica 27, nel giorno della sosta già programmata di campionato), tornano d'attualità i problemi societari. La notizia più importante arriva da Marino Del Buono, il quale annuncia che, a fine stagione, potrebbe anche lasciare il Savona. Sembra essere comunque inevitabile, almeno oggi, un ridimensionamento del suo impegno nel club di piazza Diaz.

Mercoledì 23 gennaio ci sarà assemblea al Savona, per varare il nuovo consiglio di amministrazione, che sarà formato da tre sole persone: Marino Del Buono, presidente, l'ingegner Franco Bartoli, amministratore delegato, e Silvano Guagnini, consigliere. Tutto come previsto da tempo, si tratta solo di ufficializzare la situazione che già si era creata in società. Del Buono parla anche di ampliare i quadri *«inserendo persone giovani come potrebbero essere Paolo Musso e Roberto Borghi, per alleviare il lavoro dei pochi dirigenti biancoblù»*.

E veniamo al possibile abbandono di Del Buono. Dice: *«Al campo viene poca gente, la società è a posto e non ha più debiti, per giunta si rafforza con l'ingresso di Bartoli. Io non me la sento di continuare come ho fatto fino ad oggi, rimettendoci una barca di quattrini. Mantengo i miei impegni fino al termine del campionato, poi faremo i conti. Potrei anche restare, ma con compiti decisamente meno impegnativi»*.

Il Savona sarà in grado di tirare avanti? Del Buono continua ricorrendo anche a una battuta polemica: *«Credo proprio di sì. Adesso c'è anche Bartoli, che oltre tutto segue molto i consigli di Robbiano. Potrà entrare altra gente, vedremo. Indubbiamente senza l'ingresso di Bartoli la situazione sarebbe stata più difficile»*. Vedremo. Il tutto, comunque, crea gravi problemi di programmazione in vista dell'anno prossimo. La squadra c'è, ma per puntare in alto bisognerebbe prendere decisioni subito.

«Caso Turone». Adesso Ramon, come si può anche comprendere, accentua persino i contatti con la Roma. Con Viola di mezzo non si scherza. Del Buono fa il punto: *«Noi non sappiamo, vedremo. Penso che andrà a Roma, è solo questione di tempo. Dovrebbe darci una risposta in settimana»*. Viviani domenica lo ha tenuto fuori. Ha detto che *«la squadra che vince non si tocca»*. Ramon ha sostenuto di avere anche il mal di gola.

Contro la Torres il tecnico biancoblù aveva annunciato questa formazione: Massimo Conti; Capannini, Gucciardo; Bignotti, Talami, Zannino; Lapa, Ivano Guerra, Vignali, Barlassina, Alessandro Guerra. In panchina, Cantoni, ancora sofferente per l'infortunio di Carbonia, Tufano, Piazza, Monari e Fiorasso.

Sandro Chiaramonti

LE SQUADRE LIGURI TRA LE PROTAGONISTE DELLA PRIMA GIORNATA DI PALLANUOTO

Il Camogli «italiano» firma il primo acuto

In ombra il tedesco Otto - Pizzo: «Il Recco è poco allenato»

Nella prima giornata di campionato delle cinque liguri di A1 hanno vinto soltanto Arco Camogli e Rari Nantes Savona mentre Master Bunkers Recco, Worker's Bogliasco e Nervi sono rimaste al palo.

Otto dove sei? Al Boschetto c'era tanta gente per il battesimo del nuovo Arco Camogli: i tifosi bianconeri sono tornati a respirare aria di scudetto dopo 28 anni e volevano vedere all'opera i loro nuovi beniamini nel derby con il Nervi. Il «sette» di «Vio» Marciani ha superato in scioltezza i cugini bluarancioni (6-2) rispettando una tradizione favorevole che dura da cinque stagioni ma la stella di Frank Otto non ha brillato come ci si aspettava: il mancino tedesco ha realizzato un solo gol (e su rigore) limitandosi al lavoro di ordinaria amministrazione.

E gli altri acquisti? Del Gaudio era assente, Dellepiane ha giocato così così e il migliore è stato proprio il portiere Tiro.

Marciani, allenatore Camogli

Tutto in famiglia. Perduti Gabriel Rossi e Alfio Misaggi, il Nervi si affida ai fratelli Uras, che sono diventati ora più che mai perni insostituibili della squadra bluarancione: Giovanni svolge le mansioni di allenatore e giocatore, Sergio e Claudio lottano con tutte le forze in vasca. Con l'Arco Camogli è arrivata una brutta batosta ma agli Uras non mancheranno occasioni di riscatto.

Becchelini k. o. La Master Bunkers Recco ha alzato bandiera bianca di fronte al Posillipo Parmacotto (12-8) e il presidente Eraldo Pizzo analizza i motivi della sconfitta. *«La squadra è poco allenata* — ha ammesso il Caimano — *e ha commesso errori banali in difesa ma soprattutto in attacco, fallendo molte occasioni con l'uomo in più. Siamo ancora molto lontani dalla condizione ideale e solamente tra un mese si potrà rivedere la vera Master Bunkers Recco»*.

Roje e Collina. Della pattuglia degli stranieri soltanto lo jugoslavo Zoran Roje ha rispettato le attese giocando alla grande: a farne le spese è stato il Worker's Bogliasco che alla Scandone è stato surclassato dalla Canottieri Napoli (12-6). Nella vasca partenopea gli uomini di Giumin Di Bartolo hanno pagato il ritardo di condizione e tra i pochi ad esprimersi su eccellenti livelli c'è stato l'intramontabile Romeo Collina: il baffuto difensore bogliaschino ha segnato tre reti ed ha ricevuto anche molti complimenti dagli avversari.

Sorpresa. L'Ortigia di Caspo era attesa alla Costoli per sbarazzarsi in men che non si dica della Florentia ma è tornata a casa con un passivo di 15-10 che le concede ben poche attenuanti. E' un po' la sorpresa della giornata ma i fiorentini hanno dimostrato di poter fare buone cose anche senza le loro «bandiere» De Magistris e Panerai. Eccezionali sono stati Tempestini e Bologna, che hanno realizzato rispettivamente cinque e quattro reti.

Aldo Costa

E si chiama Bortoletto il brasiliano della Rari

Ha vinto il duello fra mancini con Borges - Piscina ancora inagibile

SAVONA — In 24 ore la Rari ha ribaltato la situazione e le previsioni della vigilia. Prima ha trovato il pool di sponsor che le assicura vita tranquilla (*«In caso contrario non avremmo neppure finito il campionato»*, confessa oggi un dirigente), poi ha liquidato fuori casa la Lazio del brasiliano Borges per 9-7. Un avvio bruciante, che pone i savonesi, assieme al Camogli, all'attenzione del campionato.

Dice il vicepresidente Alberto Falco: *«Siamo entusiasti, non lo nego. Trovare una prestazione come quella di Roma dopo un viaggio infernale non è stata cosa facile»*. I biancorossi, infatti, hanno dovuto rinunciare, per il maltempo, a partire in aereo da Genova e si sono trasferiti a Milano, da dove hanno potuto prendere il volo solo alle 16. Alle 16,10 erano già in vasca, pronti per la prima vittoria della stagione.

A Roma, su tutti, hanno brillato Crapis, che ha parato due rigori, e soprattutto Bortoletto che, nel duello a distanza fra mancini, ha surclassato il brasiliano Borges. In qualche caso, insomma, l'innesto degli stranieri si è rivelato meno importante del previsto. Borges, anzi, è stato espulso per tre falli già nel secondo tempo.

Alberto Falco mette in risalto anche la bella prova dei più giovani, che hanno dovuto entrare nel finale per le espulsioni di Sciacero e Pisano. Il successo dei biancorossi deve considerarsi anche più netto di quanto non dica il risultato visto che, in apertura del quarto tempo, conducevano per 9-4.

Aggiunge il dirigente Bruna Pisano: *«Quest'anno la Lazio è una squadra molto ambiziosa, l'averla battuta ci ha caricati a dovere. Anche alcuni risultati che arrivano dalle altre vasche confermano che potremo forse disputare un'altra stagione da protagonisti nonostante l'arrivo degli stranieri»*.

E' stata rinviata per le condizioni metereologiche la partita di ritorno di Coppa Italia, che la Rari avrebbe dovuto giocare domani a Napoli contro il Posillipo. C'è purtroppo la conferma che, sempre per il maltempo, l'esordio del Savona nella nuova piscina di corso Colombo è ancora rinviato: dovrebbe essere comunque l'ultima volta. Sabato prossimo, contro la Florentia, la Rari giocherà quindi alla Crociera di Sampierdarena, la piscina che tenne a battesimo i biancorossi all'esordio assoluto in serie A.

Il Savona ha poi in calendario due trasferte: dopo, dovrebbe finalmente esserci l'inaugurazione della nuova piscina di Savona. Con questi presupposti, sarà un avvenimento molto atteso.

s. ch.

Per Schenone esordio super

Protagonista nel Chiavari - Poker di Reali

In A2 partenza col botto della Mameli e del Chiavari.

Reali superstar. L'ex camogliino Andrea Reali ha esordito brillantemente nelle file della Mameli, trascinando i nuovi compagni all'importante successo sulla matricola Volturno: i partenopei schieravano lo jugoslavo Damir Polic, ma i voltresi non hanno patito alcun timore reverenziale e Reali è addirittura riuscito a realizzare un poker di gol.

Schenone e Averaimo. Al Lido il Chiavari ha liquidato le Fiamme Oro (10-8) e tra i migliori ci sono stati i due portieri. Nicola Schenone (ex Pro Recco) ha fatto subito dimenticare ai tifosi verdeblù l'ex idolo Ballerini (a fondo con la squadra di Szikora a Lavagna), mentre Gianni Averaimo (ex Mameli) ha dimostrato che la fama di nuovo Alberani non è affatto usurpata. *«Per noi è una vittoria molto importante* — ha detto Luigino Castagnola — *e ci consente di guardare al futuro con tanta fiducia»*.

Biancoverdi spreconi. Alla piscina olimpionica di Como lo Sturla è stato battuto dalla squadra locale (9-6) ma ha avuto la possibilità di portare a casa un risultato favorevole: i biancoverdi di Gandolfi infatti hanno sbagliato parecchio sottorete pagando la loro imprecisione nello «sprint» finale.

De Magistris. Alla Sterlino tutti volevano vedere le prodezze dell'ungherese Orkay e dello spagnolo Estiarte ma hanno finito con l'applaudire il vecchio Gianni De Magistris: il cannoniere azzurro ha dato spettacolo, segnando quattro reti e rendendosi protagonista di molte altre giocate entusiasmanti. Il suo Bologna ha perduto il confronto con il Pescara Sisley (10-8) ma De Magistris ha dimostrato che la sua classe è intramontabile.

a. c.

BASKET - I giallorossi viaggiano verso i playoff

Il Loano prosegue la rimonta Savonesi cedono al Chiavari

Nel basket, vincono a braccetto le portacolori del Loano. In D maschile, da segnalare il successo esterno del Savona Bc.

C2 maschile — Il Bc Loano non ha fallito l'occasione: vittoriosi in casa col Pino Torinese (96-67), Blengino e compagni hanno ripreso il cammino verso il traguardo dei playoff. L'obiettivo è il quarto posto finale.

Contro il Pino Torinese, compagine di bassa classifica, la superiorità dei padroni di casa non è mai stata in discussione.

Questi i protagonisti del successo: Garavagno, Campisi 17, Leoncini 5, Vernetti 21, Marzaroli 16, Melgrati 20, Tassara 7, Cicciolone, Blengino 11, Solinas. Bella vittoria anche per il Mondial Rapallo col Moncalieri (103-92).

Risultati (12ª e ultima di andata): Cus Torino-Perlino Asti 78-74; Erg Genova-Unipol Alessandria 95-87; Valenza-Dima Alessandria 83-95; Astense-Intermarine La Spezia 100-79; Collegno-Biella 93-88; Mondial Rapallo-Nida Moncalieri 103-92. Classifica: Dima Alessandria p. 20; Intermarine Spezia, Valenza e Cus Torino 18; Astense e Collegno 16; Bc Loano 13; Unipol Alessandria, Perlino Asti e Biella 12; Erg Genova 10; Mondial Rapallo 8; Nida Moncalieri e Pino Torinese 4.

C femminile — Prosegue la serie positiva del Bc Loano: le ragazze giallorosse, vittoriose nel derby, sul difficile campo dell'Auxilium Genova (79-77), si preparano a tagliare trionfalmente il traguardo della prima fase. La formazione guidata dal «coach» Agostini ha centrato il decimo successo consecutivo, un record che dovrà servire da trampolino di lancio per la risalita in serie B.

Il Savona Bc ha perso in casa con Chiavari (67-54), ma le ragazze di Franca Murialdo hanno tenuto testa alla vice-capolista, disputando un ottimo secondo tempo. Da segnalare le ottime prove di Briano (25), Sanguineti (10) e Morando (8). Battuta d'arresto anche per le ragazze del Bc Vallecrosia, battute in casa dalla Pallacanestro Torino (69-56). Per Moraglia e compagne, dopo un ottimo inizio di stagione, è sfumata così la possibilità di qualificarsi nella poule-promozione e di garantirsi in anticipo la salvezza. La migliore realizzatrice è stata Bersani, a quota 18. La Valtarese ha battuto il Cuneo 69-63.

Classifica (5ª di ritorno): Bc Loano p. 22; Chiavari 20; Auxilium Genova e Pallacanestro Torino 16; Valtarese 10; Vallecrosia 8; Savona Bc e Cuneo 2.

In D maschile, infine, da segnalare l'exploit del Savona Bc sul campo del Cdm Spezia (90-86). Domani, i servizi completi su questo girone e sul torneo Promozione.

m. f.

VOLLEY - Albissolesi battute

Poule-promozione vietata alla Due A

Nei campionati di volley, a una giornata dalla conclusione della prima fase, giochi quasi fatti per le qualificazione alla poule-promozione.

B femminile — Sconfitte in trasferta nello scontro diretto col Turris Pisa (3-2), le ragazze della Due A Vian Albisola hanno perso l'ultimo treno per la poule-promozione. La squadra di Tarabuso si è aggiudicata il primo set, ma è stata battuta alla distanza (7-15, 16-14, 12-15, 16-14, 15-12).

Le albisolesi lotteranno per salvarsi, con Elce Chiavari e Sassari. Risultati e classifica: Erg Genova-Piombino 3-0; Chiavari-Sassari 3-0. Erg Genova e Piombino p. 18; Pisa 10; Due A Vian 6; Chiavari 4; Sassari 2.

C1 maschile — Nel primo gruppo la Due A Albisola, vittoriosa nel derby col Celle (3-0), ha messo un'ipoteca sulla qualificazione. Risultati e classifica: Cuneo-Cus Pavia 3-0; Novi -Vercelli 1-3; Vercelli p. 16; Cuneo 14; Due A 10; Novi 8; Celle 4; Pavia 2.

C femminile — Vittoriose nello scontro diretto col Cuneo (3-2), le ragazze della Maurina hanno tenuta accesa la speranza di centrare il traguardo del girone-promozione. Nella differenza set, però, le imperiesi sono sfavorite rispetto al Cuneo. Risultati e classifica: Varazze-Sedes Sapientiae 3-1; Lasalliano-Pinerolo 3-2. Lasalliano e Pinerolo p. 14; Maurina e Cuneo 10; Varazze 6; Sedes 0.

Infine in provincia di Imperia sabato ha preso il via il torneo zonale di 1ª divisione maschile, con otto squadre.

m. f.

Le amichevoli dei dilettanti disputate nel Levante

Nella Lavagnese emerge Oneto doppietta di Antonucci a Chiavari

Sospesi i tornei di calcio dilettanti, qualche squadra ha voluto sfidare il maltempo, organizzando incontri amichevoli.

A Chiavari, l'Entella ha battuto il Levante per 3-0, con doppietta di Antonucci e rete di Olivari. I biancocelesti dovrebbero giocare nuovamente sabato ad Albenga e giovedì 24 al «Comunale» con il Casale, ma non sono ancora stati presi accordi definitivi in proposito.

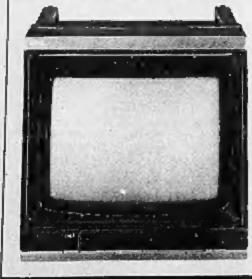
Il Sestri Levante, al «Sivori», si è imposto all'Acqui per 2-1 (gol di Dellapina e Righetti). Mister Casaretto ha mandato in campo tutti i giocatori della rosa ad esclusione di Bertorino e William Bottaro: il primo è stato operato al menisco pochi giorni fa, al secondo duole sempre il ginocchio e in settimana si sottoporrà a visita.

La Lavagnese è stata superata per 4-2 dal Bogliasco al «Riboli». Si è messo in luce il giovane bianconero Oneto, autore di una bella doppietta. Nelle file lavagnesi non hanno giocato Raffo, Strata e Fabiani.

Saltata la gara con il Migliarina per l'impraticabilità del campo, la Fontese si appresta a disputare la gara d'andata del quarto turno di Coppa Italia. Domani i rossoneri saranno di scena a San Rocco al Porto contro la formazione locale e sperano nella clemenza del tempo. L'altra ligure impegnata in Coppa Italia è il Fratelli Siganani che se la vedrà con l'Oltrepò.

La Sammargheritese avrebbe dovuto giocare con la Carlo Grasso, ma la neve caduta sul «Gallotti» ha impedito lo svolgimento dell'amichevole.

Frattanto, giovedì al «Broccardi» di S. Margherita (ore 14,30), tempo permettendo, la rappresentativa ligure di Promozione affronterà in amichevole l'Acqui di Seghezza. Il c.t. regionale Umberto Stoppino ha convocato i seguenti giocatori: Imperiale (Rivarolese), Dellepiane (Molassana), Grillo e Parodi (Pontedecimo), Merello, Boffi, Baldi e Barbieri (Levante C), Dellapina (Sestri Levante), Versari e Gerace (Libarna), Spissu (Baiardo), Nardini e Liguamari (Ventimiglia), Armano (Audace Campomorone), Ravenna e Rossi (Ceparana), Terenzoni (Monzone), Bistolfi (Ovadamobili), Fiori (Sestrese).

a. c.

Un'abbondante precipitazione mitiga il freddo ma crea nuovi disagi in città e provincia

Oltre trenta centimetri di neve a Novara pericolo per l'edificio delle Poste-ferrovie

Nell'ufficio si è temuto addirittura il crollo del soffitto - Soltanto dopo una perizia dei vigili del fuoco i dipendenti sono rientrati nel locale - Nevica sul Lago Maggiore e nelle valli dell'Ossola - A Vigevano sono state sospese le lezioni nell'istituto musicale Costa: lo stabile è inagibile

NOVARA — Dai trenta ai trentacinque centimetri di neve, destinati probabilmente ad aumentare, sono caduti sulla città fino al pomeriggio di ieri. La precipitazione, iniziata domenica sera, non si è interrotta per tutto il giorno e ha provocato parecchi disagi: strade gelate, traffico difficile, problemi anche per i pedoni. Ieri mattina c'è stato un momento di panico nel vecchio ufficio «poste-ferrovia»: a causa dello scoppio di una conduttura d'acqua gelata e del peso della neve si è temuto addirittura il crollo del soffitto. I settanta portalettere che erano andati a ritirare la corrispondenza da distribuire si sono immediatamente preoccupati di mettere in salvo buste e pacchi. Dal soffitto cominciava a passare l'acqua e tutto l'impianto elettrico era andato in corto circuito. E' stata ritardata la distribuzione di parecchia posta.

Il direttore provinciale delle Poste, Attilio Vicari, ha immediatamente chiesto una perizia dei vigili del fuoco e dell'ufficio tecnico comunale ed ha atteso l'esito, per fortuna tranquillizzante, prima di autorizzare i dipendenti ad entrare nel locale.

Il sindaco Riviera già nella notte fra domenica e lunedì ha predisposto un imponente spiegamento di mezzi spazzaneve e di camion per la raccolta della neve che fino a ieri hanno lavorato ininterrottamente mentre trecento spalatori hanno tentato di liberare dalla neve almeno i marciapiedi, impresa resa difficile dalla continua precipitazione.

La nevicata sta interessando più la parte bassa della provincia che non le zone montane perché la perturbazione atmosferica ha avuto origine in pianura. Su tutte le strade i mezzi spazzaneve sono entrati in funzione già nelle prime ore di ieri. Malgrado ciò tutte le strade sono ricoperte da una patina di neve gelata.

A Novara i vigili del fuoco sono stati tempestati da chiamate. Numerosi gli scoppi di tubature d'acqua che hanno provocato allagamenti negli appartamenti. In difficoltà anche il traffico sull'autostrada Torino - Milano malgrado il costante lavoro dei mezzi antineve che hanno riversato sulle corsie quintali di sabbia e sale per evitare che la neve si trasformasse in una pericolosissima lastra di ghiaccio.

Novara. Così appariva, ieri mattina, la città: molti i disagi soprattutto per i pedoni (Foto Finotti)

Verbania. Il porticciolo di Intra tutto imbiancato (Foto Larossa)

La mediazione del prefetto Santo Corsaro ha scongiurato lo sciopero dei conducenti degli autobus cittadini che avrebbe dovuto avere luogo ieri mattina dalle 7 alle 9, e cioè nell'orario in cui i mezzi del servizio urbano sono maggiormente affollati da studenti e lavoratori.

Lo sciopero era stato preannunciato venerdì scorso dal sindacato Faisa-Cisal in segno di protesta contro la direzione dell'azienda municipalizzata Ama-Sun responsabile della scarsa affidabilità degli autobus di linea, problema accentuato dalle avverse condizioni atmosferiche di questi giorni.

Sabato i responsabili dell'azienda si sono incontrati con il dottor Corsaro al quale pare abbiano chiesto la precettazione del personale che intendeva scioperare. Il prefetto domenica mattina ha convocato i rappresentanti della Faisa-Cisal e la sua opera di mediazione è risultata determinante perché dopo l'incontro i sindacalisti hanno revocato lo sciopero anche se hanno dichiarato che lo stato di agitazione rimane.

A convincere i conducenti a non scioperare sono state le assicurazioni del prefetto il quale ha dato incarico all'ispettorato alla motorizzazione di compiere un controllo accurato dei mezzi dell'Ama-Sun. Quelli che dovessero risultare in condizioni di scarsa affidabilità saranno sottoposti a revisione obbligatoria. (m. s.)

VERBANIA — Da trenta a quaranta centimetri di neve anche sulle fasce rivierasche del Lago Maggiore. Oltre mezzo metro di neve nella fascia collinare e nelle valli, con crescenti difficoltà per la viabilità. D'altra parte ieri si sono avuti pesanti disagi e molte proteste anche a Verbania dove il servizio antineve è apparso largamente insufficiente.

Non sono comunque segnalati danni di rilievo. La neve è caduta molto asciutta anche sulla fascia lacustre e quindi il suo peso sulle linee elettriche, telefoniche e sugli alberi, non presenta problemi. (a. c.)

VIGEVANO — Dal primo pomeriggio di domenica e per 24 ore, senza soluzione di continuità, la neve è caduta incessante su Vigevano e tutta la Lomellina: il livello ha toccato i 25 centimetri creando notevoli problemi per la circolazione delle auto e dei passanti.

Il freddo e il gelo dei giorni scorsi hanno nel frattempo favorito il crollo di una parte del soffitto avvenuto all'interno dell'istituto musicale Costa situato nel ridotto del teatro Cagnoni. Dopo un sopralluogo dei responsabili dell'ufficio tecnico è stato deciso di sospendere temporaneamente le lezioni.

Nell'abitazione del dottor Sergio Pezzoli, in via Boito 1, sono scoppiate invece le tubature dell'acqua. (pc. r.)

DOMODOSSOLA - Anche nell'Ossola si è finalmente attenuata la morsa del freddo ed è subito ricomparsa la neve. Paradossalmente, la precipitazione è stata più abbondante nel fondovalle che in montagna dove le temperature, nonostante il rialzo di parecchi gradi, sono ancora troppo rigide. A Macugnaga, ad esempio, fino al primo pomeriggio di ieri si era depositato solo un sottile strato di nevischio.

A Domodossola sono invece caduti una ventina di centimetri di neve finissima. Il traffico cittadino è stato ridotto al minimo per tutta la giornata ma la neve non ha provocato particolari disagi. Trenta centimetri di neve a «Domobianca», la stazione sciistica del Lusentino. Per questa località, la precipitazione di ieri è stata una vera e propria manna. Dai venti ai quaranta centimetri di neve fresca anche in Valle Vigezzo, San Domenico di Varzo, Formazza. In tutte le stazioni sciistiche, sono entrati subito in funzione i battipista per la messa a punto dei tracciati.

La circolazione sulla statale del Sempione e sulle strade delle valli è ovviamente rallentata dal fondo stradale innevato ma non si sono registrati incidenti gravi. La polizia stradale consiglia agli automobilisti l'uso delle catene anche in pianura. Sulle strade delle valli, i mezzi antineve sono intervenuti abbastanza prontamente: si è provveduto a spargere sale e sabbia per facilitare lo scioglimento della neve e impedire la formazione di lastre di ghiaccio. Transitabile con catene il Passo del Sempione. (a. v.)

Gravi due fidanzati nell'auto che sbanda

BORGOMANERO — Due giovani fidanzati sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale che da Ameno scende a Gozzano, passando per Vacciago e le cave di Corconio. Sono: Maurizio Cavallet, 21 anni, residente ad Ameno in via Bardelli 19; e Teresa Destino, 20 anni, Gozzano, via Gramsci 12. La ragazza, dopo essere stata medicata all'ospedale di Borgomanero, è stata trasferita al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara.

I due erano su una Fiat 127 sport, guidata dal Cavallet, e procedevano verso Gozzano: la macchina è uscita di strada prima delle cave, in un tratto di discesa innevato e ridotto ad una lastra di ghiaccio. Erano le 17, e stava nevicando: la 127 sport è scivolata sul fondo gelato ed è andata a sbattere violentemente contro un parapetto laterale di cemento.

Non è stato facile per i primi soccorritori, estrarre i due giovani dall'auto, che nell'urto si era accartocciata: all'arrivo della Stradale di Borgomanero, i due si trovavano ancora prigionieri nelle lamiere contorte. Il Cavallet ha riportato un trauma cranico ed alcune fratture, la Destino è stata portata a Novara in stato di coma. f. n.

A Gambolò, forse congestione

Ragazza muore sotto la doccia

VIGEVANO — Una congestione è stata probabilmente la causa della morte di una giovane di Gambolò, deceduta nel bagno della sua abitazione.

La ragazza, di soli vent'anni, si chiamava Liliana Mancin ed abitava in via Colombara 30 insieme al padre Fiorito, 55 anni, pensionato, alla madre Rosetta Pegoraro, 50 anni ed alla sorella Daniela di 22 anni.

La giovane aveva trascorso la giornata di sabato in casa con i parenti; dopo aver pranzato era andata nel bagno per farsi una doccia, ma è stata colta da un malore. I parenti sono immediatamente intervenuti, ma tutti i tentativi per rianimarla sono risultati vani. Chiamata un'ambulanza, Liliana Mancin è stata trasportata d'urgenza all'ospedale civile di Vigevano, ma i medici del pronto soccorso non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

La giovane aveva conseguito da qualche anno il diploma di segretaria d'azienda e nel luglio del 1983 aveva trovato un posto di lavoro in uno studio di un notaio di Gambolò. gc. r.

Novara, in viale Giulio Cesare

Rapina alla Standa (Ottanta milioni)

Impiegata in ostaggio - Costringono il direttore a consegnare il contante

NOVARA — E' di circa 80 milioni il bottino della rapina di sabato sera al supermercato «Standa-Extramarket» di viale Giulio Cesare. Protagonisti due malviventi, sicuramente venuti da fuori perché hanno agito a viso scoperto, senza preoccuparsi di essere riconosciuti.

Sono entrati nel grande magazzino attorno alle 18,20 e si sono mescolati alla gente. Nessuno ha fatto caso ai due individui che si sono diretti nella zona degli uffici.

Sapevano, evidentemente, che le cassiere si recano periodicamente a consegnare il denaro nella stanza del direttore perché venga messo in cassaforte. Hanno atteso l'arrivo di una impiegata e quando è arrivata le sono balzati addosso. Uno dei due l'ha bloccata alle spalle e le ha messo una mano sulla bocca per evitare che gridasse; l'altro ha estratto la pistola puntandola contro la donna.

Facendosi scudo con la malcapitata i due sono entrati nell'ufficio del direttore. Questi era momentaneamente assente e i banditi, tenendo sempre sotto la minaccia delle armi la commessa, lo hanno atteso.

Quando il direttore, Giorgio Bologna, 43 anni di Novara, è entrato, i rapinatori gli hanno puntato contro le pistole costringendolo ad aprire la cassaforte. Hanno preso tutto il denaro contante, quindi hanno rinchiuso direttore ed impiegata in uno stanzino.

Ad attenderli fuori dall'ingresso di servizio c'era certamente un complice a bordo di una macchina. Giorgio Bologna ha sentito solo il rumore del motore che si allontanava, dopo vari tentativi il direttore e l'impiegata sono riusciti a dare l'allarme.

Sul posto si sono immediatamente recati gli agenti della squadra mobile ma dei malviventi non c'era più traccia. Anche i posti di blocco, nelle principali vie di uscita da Novara, sono rimasti senza esito. m. s.

Novara: alla materna di via Galvani

Ladri svuotano la mensa mandati a casa i bambini

E' questo il sesto furto subito dalla scuola

NOVARA — Ieri la materna di via Galvani è rimasta chiusa. L'altra notte i ladri hanno svuotato i frigoriferi e per il pranzo del giorno dopo non è rimasto nulla. La direttrice è stata costretta a rimandare a casa una cinquantina di bambini (dei 170 iscritti) che si sono presentati accompagnati dai genitori.

Non è il primo furto del genere che avviene nelle scuole materne cittadine: alla sola Galvani siamo al sesto negli ultimi anni.

I malviventi sono penetrati nel recinto della scuola praticando un foro nella rete della vicina elementare. Poi hanno rotto il vetro della porta d'ingresso, dopo aver forzato tutte le tapparelle che sono ad altezza d'uomo. Una volta nei locali, hanno svuotato i frigoriferi, portando via burro, carne, pesce, olio, zucchero, biscotti e altri generi alimentari.

Il cibo è stato calato da una finestra. Sotto c'erano dei complici che aspettavano con un carrettino. Questa volta non sono state toccate le attrezzature didattiche, com'era accaduto in altre occasioni.

Dopo i rifornimenti, giunti nella giornata di ieri, questa mattina la scuola dovrebbe riprendere il regolare funzionamento. r. a.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Caldo dolore di sesso.
COCCIA: Così parlò Bellavista.
ELDORADO: I due carabinieri.
FARAGGIANA: Dune.
VITTORIA: Non ci resta che piangere.

ARONA

MODERNO: film a luce rossa.
ROMA: film a luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: Sono tua lo voglio.
NUOVO: Body play.

DOMODOSSOLA

CORSO: Experience.
CINEURO: spettacolo teatrale: Baffo per signore.

TRECATE

VITTORIA: Ultra flash.

VERBANIA

APOLLO: Femmes in calore.
ASTORIA: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): I due carabinieri.
SOCIALE (Intra): National lampoon vacation.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Gremlins.
ASTORIA: College.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: La storia infinita.

FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, via Belgrami; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Ferrero, corso Cavallotti; dalle 21,30 alle 8,45 Delendi, corso Torino.

● Novara — Al centro novarese di ricerca e documentazione fotografica diretto da Maurizio Leigheb domani sera, alle 21,15, sarà presentata la nuova rivista «Infinito» per il settore «Fotogiornalismo». Il nuovo periodico illustrato, diretto da Giorgio Vivalda, Gianni Palma e Roberto Thoeni, è in edicola da gennaio.

Da domenica pomeriggio la provincia investita da una nuova perturbazione

Vercellese e Biellese sotto la neve Che «strano» inverno in Valsesia

Venti centimetri nel capoluogo - Mentre a Borgo le condizioni atmosferiche sono pessime, in Alta Valle splende il sole

Ancora una abbondante nevicata su tutto il Vercellese. Il piano antineve è scattato in città domenica pomeriggio: dalla centrale dell'Azienda nettezza urbana di via per Asigliano i camion spandi-cloruri sono usciti per primi e, non appena il manto nevoso ha raggiunto l'altezza sufficiente per le lame d'acciaio, sono stati mobilitati gli spazzaneve.

In servizio ieri sono rimasti gli spandi-cloruri e i trattori spazzaneve, che si districano più facilmente nel traffico. In serata sono stati nuovamente mobilitati i camion con lame più larghe, che non possono essere impiegati durante il giorno, altrimenti ostacolerebbero troppo la viabilità.

Nelle strade di grande traffico la circolazione non ha subito rallentamenti, più difficoltoso il transito nelle strade secondarie. In città occorrerà attendere almeno 24 ore, se smetterà di nevicare, perché i marciapiedi e le vie del centro siano pulite. I problemi sono quelli di sempre: parcheggiare è quasi impossibile perché la neve si è ammucchiata a tal punto da impedire l'entrata nei parcheggi e si cammina malamente a causa del fondo viscido, ma in compenso la colonnina di mercurio è salita di qualche grado: il freddo è meno intenso ed i consumi di gas di città e di elettricità per il riscaldamento si sono sensibilmente ridotti. Nelle case l'acqua nelle tubazioni non gela.

Transito difficile anche sull'autostrada Torino-Milano, malgrado l'impiego di spartineve e spargisale. Ieri mattina, vicino a Carisio, una «A 112» è uscita di strada. Il guidatore è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli con prognosi di guarigione in una settimana. Tamponamenti in parecchie strade. A San Germano, a causa del fondo ghiacciato, si sono tamponate una «Austin Rover» condotta da Domenico Manachino, 33 anni, corso Randaccio 13, e un'«Alfetta» guidata da Umberto Niemen, 21 anni, via Donato 7. Questa auto è finita sul Naviglio, fortunatamente ghiacciato.

La neve è stata accolta con soddisfazione dagli agricoltori. Il manto nevoso ha mitigato la morsa del gelo che nei giorni scorsi aveva causato alcuni danni alle colture. Secondo i funzionari dell'Ispettorato Agrario potrà avere qualche problema l'actinidia, mentre peschi, meli e soprattutto viti sono molto resistenti al gelo. Quindi la produzione non dovrebbe essere compromessa.

I produttori sono stati invitati a non effettuare in questi giorni le operazioni di potatura.

In Valsesia è un inverno pazzo, con il sole nelle stazioni turistiche dell'Alta Valle e la neve sui centri della Bassa.

Vercelli. Una tormenta di neve si è abbattuta ieri mattina su tutta la provincia (Foto Greppi)

Ieri mattina Borgosesia si è svegliata sotto una coltre bianca come da tempo non si ricordava: nella notte sul capoluogo valligiano, dopo la spolverata di domenica pomeriggio, la neve ha iniziato a cadere con intensità e alle 8 sulle strade e sui tetti delle case se ne misuravano una quindicina di centimetri.

La perturbazione si è intensificata durante la mattinata e alle quattordici a terra si era formato uno strato di 25 centimetri.

Era dall'inverno del '77-'78, che a Borgosesia una nevicata non raggiungeva simili proporzioni.

Mentre la Bassa Valle era investita dalla perturbazione, nei centri alpini a tratti splendeva il sole, con grande dispetto degli operatori turistici.

Ad Alagna, Scopello, Mera, Fobello, la temperatura si mantiene su temperature troppo basse (tra i cinque e dieci gradi sottozero) e l'arrivo della tanto sospirata neve è stato ancora rinviato.

Nel Biellese, la nevicata è fra le più abbondanti degli ultimi decenni e ha provocato danni soprattutto alle linee telefoniche. Il traffico stradale è notevolmente ostacolato e i servizi pubblici hanno subito sensibili ritardi.

I primi fiocchi, piuttosto radi, sono apparsi domenica pomeriggio. Si sono poi infittiti, ma, dopo alcune ore ha smesso di nevicare.

Ha ricominciato poco prima dell'alba e nella mattinata di ieri la nevicata si è via via intensificata. Alle 14 lo spessore del manto, in città, aveva superato i venti centimetri. L'Ufficio tecnico municipale ha fatto spargere quintali di sabbia e di ghiaia nei punti più pericolosi.

Le squadre di emergenza della Sip hanno dovuto intervenire in diverse località per ripristinare i collegamenti telefonici, interrotti per cause diverse, ma tutte connesse alla nevicata. Sono rimasti isolati Netro, Magnano, Sala, Torrazzo, Oropa e parzialmente Cossato.

Gli utenti di Vigliano hanno dovuto sottostare ad un servizio «a senso unico»: potevano ricevere le telefonate, ma non farle. Fuori uso anche tutte le linee, in una vasta zona collinare, i cui primi tre numeri sono 767.

I ritardi subiti dagli autobus di linea sono stati in media di mezz'ora. r. s.

La proposta del pci è stata firmata anche dal senatore Baiardi

Una legge sulla sicurezza degli impianti nucleari?

Secondo il progetto dovrebbe essere nominato un «alto commissario» - In programma una manifestazione di protesta degli agricoltori per la centrale di Trino

VERCELLI — E' sempre il nucleare l'argomento più dibattuto nel Vercellese dopo la «localizzazione» della nuova centrale da 2000 megawatt a Trino.

Va innanzitutto segnalata — anche se il discorso non riguarda strettamente solo Trino — l'iniziativa di un gruppo di senatori del pci, fra i quali il vercellese Ennio Baiardi. I parlamentari comunisti hanno proposto un disegno di legge sul controllo della sicurezza negli impianti ad alto rischio, compresi quelli nucleari, che prevede l'istituzione di un «alto commissario» nominato dalla presidenza del Consiglio ed il passaggio alle sue competenze del settore Disp (Direzione sicurezza nucleare e protezione sanitaria) dell'Enea.

Questo «alto commissario» proposto dal pci dovrebbe avvalersi della consulenza di un Comitato di coordinamento interministeriale e di un Comitato tecnico-scientifico, pure nominato dalla presidenza del Consiglio.

L'istituzione dell'«alto commissario» per la sicurezza degli impianti ad alto rischio comporterebbe la revisione, in futuro, dell'iter seguito sinora per la scelta e la localizzazione delle centrali, in quanto il nuovo «commissario» avrebbe il diritto di esercitare il proprio parere vincolante su ogni nuovo insediamento del genere.

Queste invece le decisioni del «Comitato di informazione» che si è costituito a Crescentino con lo scopo di «bloccare», anche dopo il «sì» della Regione, l'insediamento a Leri-Cavour.

Pochi giorni prima che il Consiglio regionale votasse il «sito» nucleare, il Comitato aveva deciso di promuovere una marcia dimostrativa dei trattori su Torino: ma l'iniziativa era stata bloccata, per motivi di sicurezza, dalla questura del capoluogo piemontese. Ora gli agricoltori contano di organizzare la marcia, fra pochi giorni, a Vercelli: il «concentramento» dei trattori avverrà dinanzi alla prefettura.

Il «fronte» dei produttori agricoli non è comunque compatto. Mentre la protesta con i trattori ha, in qualche modo, l'avallo delle associazioni di categoria, un gruppo di agricoltori di Fontanetto Po contesta vivacemente l'operato della Coldiretti, della Confagricoltura e dell'Unione agricoltori. e. d. m.

E' un vercellese il delegato Acli

Guido Gabotto andrà al congresso di Roma

BIELLA — Il presidente delle Acli di Vercelli, Guido Gabotto, è stato eletto delegato regionale al congresso che si svolgerà a Roma fra due settimane. Il Piemonte sarà inoltre rappresentato alla assise nazionale delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani dal torinese Mimmo Lucà.

E' vercellese anche uno dei supplenti, Giacomo Dattrino, che è il «vice» di Gabotto. L'altro è Tebaldo Bartolucci segretario regionale, pure di Torino.

Le nomine sono avvenute al termine del congresso regionale, svoltosi a Muzzano sabato e domenica, nel salone dell'istituto salesiano. Erano presenti 120 delegati confluiti da ogni parte del Piemonte, in rappresentanza dei 25.772 iscritti alle Acli. Tra gli ospiti, Krystina Jaworska di Solidarnosc e Rosita Retamal del movimento Cile Democratico.

Sono stati eletti anche i 30 componenti del consiglio regionale. Vi figurano Luigi Bobba, Luca Pedrale e Michele Reggio di Vercelli; Luca Scalone, presidente delle Acli provinciali biellesi; Tebaldo Bartolucci e Adriano Damiano, presidente regionale uscente.

I lavori si erano iniziati sabato pomeriggio, con le formalità e la presentazione, da parte di Damiano, della relazione introduttiva. I presenti hanno poi dibattuto le nove tesi indicate dal comitato esecutivo nazionale, proponendo 49 emendamenti, che saranno discussi a Roma.

Domenica, a mezzogiorno, il vescovo di Biella, monsignor Vittorio Piola, ha celebrato la Messa nella cappella dell'istituto. Vi campeggia un affresco con Gesù adolescente e Giuseppe accanto al suo banco di falegname.

Le Acli vennero costituite subito dopo il secondo conflitto e per la commemorazione della ricorrenza è stato scelto il motto «*Quarant'anni di lavoro per il lavoro*».

I problemi del lavoro sono stati anche al centro del dibattito, unitamente a quelli relativi alla pace e alla democrazia, condizioni essenziali per uno sviluppo civile della società. p. m.

Sale delle Tarsie

Una riunione interprovinciale sull'Ateneo

VERCELLI — *A distanza di un mese dall'invio a Roma del progetto per l'istituzione della seconda università piemontese (l'ateneo di Alessandria, Novara e Vercelli), il ministero della Pubblica Istruzione non ha ancora convocato nella capitale la delegazione della Regione che dovrebbe illustrare i contenuti dell'iniziativa promossa dalle tre province: il ritardo si riflette negativamente sulla procedura di istituzione delle nuove facoltà.*

Il disappunto per la mancata convocazione lo hanno manifestato amministratori regionali, provinciali e parlamentari delle tre città in un incontro che si è svolto ieri nella Sala delle Tarsie. L'assessore regionale Ferrero, in particolare, ha insistito sulla necessità dell'incontro, affermando che la Regione richiederà al ministero di fissare la data della riunione.

In un primo momento gli amministratori interessati avevano pensato di ovviare all'inconveniente affrontando il problema dell'istituzione dell'università durante la visita che la senatrice Franca Falcucci dovrebbe fare in Piemonte verso la fine del mese; ragioni di opportunità hanno suggerito ora di rinunciarvi.

Spiega l'assessore alla cultura della Provincia Antonino Filiberti: «L'argomento è troppo delicato per esaurirlo in brevissimo tempo. Il ministro, se verrà in Piemonte, lo farà per altri motivi e rischieremmo di non riuscire a sostenere adeguatamente le loro richieste. d. ca.

RISULTATI E COMMENTI DEGLI INCONTRI DISPUTATI DOMENICA NEL VERCELLESE

Amatori, la vittoria arriva con Girardelli

VERCELLI — *Vittoria sofferta dell'Amatori Maglificio Anna HP Uomo contro il Valdagno, sabato sera al palasport del rione Isola. I vercellesi si sono imposti con uno striminzito 2-1. E' dovuto entrare in campo Girardelli, che sarebbe dovuto rimanere in panchina perché in non buone condizioni fisiche in seguito ad un attacco influenzale, per sbloccare il risultato. Difatti gli ospiti, verso la conclusione del primo tempo, erano riusciti con Cuesta a pareggiare la rete segnata al 15' da Aziadell.*

L'ingresso del fuoriclasse vercellese ha dato al gioco dei gialloverdi un altro tono. Poi Girardelli ha messo a segno la sua botta. E l'Amatori ha cominciato a respirare.

La squadra ha colto, tra l'altro, un palo di pali e una rete di Coria su rigore è stata negata dal guardaporta perché secondo lui la palla non sarebbe entrata mentre era apparso evidente il contrario.

L'incontro, a questo punto, si è maggiormente incattivito. Gli ospiti non hanno badato tanto per il sottile. Specie Pretto, giocatore di una certa abilità, ma troppo violento. A meno di due minuti dal termine l'Amatori ha corso il rischio davvero di pareggiare. L'arbitro ha espulso, per un presunto fallo su un attaccante ospite, il portiere Coppola. L'allenatore Tarchetti allora ha tolto Fietta dalla pista e l'ha sostituito con il portiere di riserva Guaneiroli il quale ha compiuto un paio di parate.

Indubbiamente una partita pessima, caotica in certi momenti anche perché, come ha affermato il presidente Domenicale: «La squadra ha cambiato gioco da alcune partite, è più veloce, e questo richiede una precisione che ancora non abbiamo». Il Novara ha vinto sul Viareggio e continua a condurre la classifica. f. l.

La Pro a 4 punti dalla vetta (nonostante i rigori fasulli)

VERCELLI — Ancora un rigore, stavolta discutibilissimo, sulla strada della Pro, costretta a subire il pareggio a Crema (1 a 1) quando mancavano solo dieci minuti dal termine. Con tutta obiettività, il risultato rispecchia l'andamento della gara (primo tempo tutto della Pro, ripresa per il Pergocrema), ma con altrettanta oggettività va detto che il penalty assegnato dall'arbitro a favore dei cremaschi è apparso incomprensibile agli stessi cronisti locali, al pubblico, ai giocatori di entrambe le squadre.

Pare che il direttore di gara (che, per altro, aveva arbitrato bene) abbia visto una trattenuta di Barbero ai danni del centravanti del Pergo, Di Stefano.

Ha detto il difensore vercellese: «*Sono io ad aver subito una trattenuta, mi sono divincolato e ho visto che la palla era finita fra le braccia di Bidese. Stavamo aspettando il rinvio del nostro portiere quando fra l'incredulità generale l'arbitro ha indicato il dischetto. Ridevano persino i giocatori del Pergocrema*».

Giovannino Sacco si è rifiutato di commentare l'episodio, non così il presidente Giuseppe Celoria che, a fine gara, è sbottato: «*Se non vogliono farci decollare, usino altri sistemi. Non ho mai visto fischiare un rigore del genere. Abbiamo chiesto chiarimenti all'arbitro e ha risposto di avere notato una trattenuta, ma non si ricordava ai danni di chi. Incredibile*».

La beffa della massima punizione subita in quel modo ha un po' mitigato la gioia del pur bel pareggio colto in trasferta su uno dei campi più temibili del girone.

Un risultato che consente alla Pro di conservare un'eccellente posizione di classifica: i bianchi sono quindi a quattro punti dalla capolista Novara.

Ha commentato Sacco: «*Abbiamo disputato un ottimo primo tempo e, nella ripresa, eravamo riusciti a contenere il ritorno dei giallobiù che, prima del rigore, non erano mai riusciti ad arrivare alla conclusione*».

Complessivamente, la squadra vercellese ha convinto specie in difesa (tutti inappuntabili) e stavolta anche in attacco dove la ritrovata vena di Cusano ha dato incisività alla manovra: fra l'altro l'ex aostano ha messo a segno la sua prima rete in campionato. Va ricordato che la Pro ha giocato senza Tumelero (bloccato da un infortunio) e che, finalmente, il terzino-mediano Olivieri — militare — è stato trasferito al battaglione atleti di Bologna: sarà così di nuovo a disposizione della Pro, forse fin da domenica. e. d. m.

Biellese in forma (3-1 al Gattinara)

Sotto la neve l'amichevole al La Marmora

BIELLA — Proficuo allenamento della Biellese che in amichevole ha sconfitto il Gattinara, capolista del campionato di Promozione, per 3-1. Ha aperto le marcature Martini, con un gran gol al volo su splendida azione Franceschini-Biagetti. Il Gattinara ha replicato nei minuti iniziali della ripresa con Lanfranchi che ha superato Banfo, un po' intorpidito dal freddo, con un pallonetto entrato in rete dopo aver rimbalzato sul palo.

La Biellese ha ancora segnato con Maruzzo, di testa, su perfetto *assist* di Biscaro, e con Franceschini che ha ribattuto in rete una corta respinta del portiere Ferrarotti su tiro di Biagetti. La partita, molto corretta, è stata giocata sotto una fitta nevicata.

Unanime il coro dei giocatori: «*Siamo scesi in campo perché stando fermi la forma fisica sarebbe scaduta. Ma giocare una partita vera sarebbe stato impossibile*». Aggiunge il centravanti della Biellese, Martini: «*In alcuni punti del campo, letteralmente non si stava in piedi per il ghiaccio. Anche le scarpette coi tacchetti di gomma domenica servivano a poco*».

Commenta Paolo Maruzzo: «*Ragazzi, che freddo! Mi sento ancora tutti i muscoli contratti per il gelo. Comunque era un sacrificio da fare. Siamo in testa alla classifica e vogliamo restarci, possibilmente sino alla fine*».

La Biellese riprenderà oggi gli allenamenti. Allo stadio ci sarà anche il portiere Gianni Morone, a cui ieri è stato tolto il gesso dalla caviglia infortunata. Se il responso dei medici sarà favorevole, Morone dovrebbe riprendere ad allenarsi normalmente con i compagni.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEO ITALIA: per la cinerassegna «I martedì al cinema», verrà proiettato il film **Hammett: indagine a Chinatown** di Wim Wenders.

PRINCIPE: College (commedia), con Federica Moro e Christian Vadim.

RIDOTTO del Teatro Civico: ore 21, Quartetto d'Archi Aulin. Musiche di Mozart, Dvorak, Ravel.

VIOTTI: Dune (fantascienza) di R. De Laurentiis. Regia di David Lynch

GATTINARA

ITALIA: Isabella e Janette (viet. min. 18 anni).

BIELLA

APOLLO: film per adulti.

MAZZINI: Non ci resta che piangere.

ODEON: Diapositive presentate dallo scalatore Jean Marc Boivin.

BORGOSESIA

SOCIALE: Alba rossa.

COSSATO

PRIMAVERA: La persecuzione.

FARMACIE

VERCELLI: Balzar, via Thaon de Revel 23.

Ussl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.16.61; **Sagliano Micca; Mongrando; Cavaglià.**

Ussl 46 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31; **Lessona; Bioglio; Coggiola.**

Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 62.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; **prefestivi**: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; **festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Servizio automatico e notturno — Biella, via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 15; Borgosesia, viale Vittorio Veneto; Cossato, frazione Masseriano.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato chiuso; da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18,30; **Biblioteca civica**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18; sabato 9-12.

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: disegni e tempere di maestri del '900 e contemporanei (10-12,30, 16-19,30) (ultimo giorno).

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

14 — **Le auto della settimana**: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — **Pomeriggio con simpatia**: giochi e quiz in vostra compagnia
18,30 **Calcio: la C a casa vostra**
19,30 **Telesera Notiziario**
20 — Cartoni animati
20,20 Film **La lunga pista dei lupi** (drammatico), regia di Robert Johnson
22 — **Le auto della settimana**: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 **Aggiudicato a... asta televisiva**
0,10 **Pensierino della notte**
2 — **Buona notte con...**

18,50 **Speciale dae** (rubrica agricola)
19,45 **Telegiornale**
20 — Cartoni animati
20,30 Film per la tv **L'ultima canzone** (drammatico), con Lynda Carter e Don Porter
21,15 **Telegiornale**
22,30 Telefilm della serie **Alta marea** dal titolo **Il mito di McQuade**
23,30 Telefilm della serie **Il mio amico marziano** dal titolo **Assalto al treno**
24 — Telefilm della serie **Papà, caro papà** dal titolo **Che emozione**

VIDEONORD

17,30 Cartoni animati della serie **Flash Gordon**
18 — Telefilm della serie **Alta marea** dal titolo **Pugno presidenziale**

TELE MONTEROSA
BORGOSESIA

19,30 1ª edizione **TM giornale**
19,45 **Un tempo di una partita di calcio**
20,35 **Sui sentieri del pensiero**
21,10 **Documentario: le mie care valli**
21,15 **Montagne, un sogno che vive**; al termine, 2ª edizione **TM giornale**.

Da domenica pomeriggio la provincia investita da una nuova perturbazione

Vercellese e Biellese sotto la neve Che «strano» inverno in Valsesia

Venti centimetri nel capoluogo - Mentre a Borgo le condizioni atmosferiche sono pessime, in Alta Valle splende il sole

Ancora una abbondante nevicata su tutto il Vercellese. Il piano antineve è scattato in città domenica pomeriggio: dalla centrale dell'Azienda nettezza urbana di via per Asigliano i camion spandi-cloruri sono usciti per primi e, non appena il manto nevoso ha raggiunto l'altezza sufficiente per le lame d'acciaio, sono stati mobilitati gli spazzaneve.

In servizio ieri sono rimasti gli spandi-cloruri e i trattori spazzaneve, che si districano più facilmente nel traffico. In serata sono stati nuovamente mobilitati i camion con lame più larghe, che non possono essere impiegati durante il giorno, altrimenti ostacolerebbero troppo la viabilità.

Nelle strade di grande traffico la circolazione non ha subito rallentamenti, più difficoltoso il transito nelle strade secondarie. In città occorrerà attendere almeno 24 ore, se smetterà di nevicare, perché i marciapiedi e le vie del centro siano pulite. I problemi sono quelli di sempre: parcheggiare è quasi impossibile perché la neve si è ammucchiata a tal punto da impedire l'entrata nei parcheggi e si cammina malamente a causa del fondo viscido, ma in compenso la colonnina di mercurio è salita di qualche grado: il freddo è meno intenso ed i consumi di gas di città e di elettricità per il riscaldamento si sono sensibilmente ridotti. Nelle case l'acqua nelle tubazioni non gela.

Transito difficile anche sull'autostrada Torino-Milano, malgrado l'impiego di spartineve e spargisale. Ieri mattina, vicino a Carisio, una «A 112» è uscita di strada. Il guidatore è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli con prognosi di guarigione in una settimana. Tamponamenti in parecchie strade. A San Germano, a causa del fondo ghiacciato, si sono tamponate una «Austin Rover» condotta da Domenico Manachino, 33 anni, corso Randaccio 13, e un'«Alfetta» guidata da Umberto Niemen, 21 anni, via Donato 3. Questa auto è finita sul Naviglio, fortunatamente ghiacciato.

La neve è stata accolta con soddisfazione dagli agricoltori. Il manto nevoso ha mitigato la morsa del gelo che nei giorni scorsi aveva causato alcuni danni alle colture. Secondo i funzionari dell'Ispettorato Agrario potrà avere qualche problema l'actinidia, mentre peschi, meli e soprattutto viti sono molto resistenti al gelo. Quindi la produzione non dovrebbe essere compromessa.

I produttori sono stati invitati a non effettuare in questi giorni le operazioni di potatura.

In Valsesia è un inverno pazzo, con il sole nelle stazioni turistiche dell'Alta Valle e la neve sui centri della Bassa.

Vercelli. Una tormenta di neve si è abbattuta ieri mattina su tutta la provincia (Foto Greppi)

Ieri mattina Borgosesia si è svegliata sotto una coltre bianca come da tempo non si ricordava: nella notte sul capoluogo valligiano, dopo la spolverata di domenica pomeriggio, la neve ha iniziato a cadere con intensità e alle 8 sulle strade e sui tetti delle case se ne misuravano una quindicina di centimetri.

La perturbazione si è intensificata durante la mattinata e alle quattordici a terra si era formato uno strato di 25 centimetri.

Era dall'inverno del '77-'78, che a Borgosesia una nevicata non raggiungeva simili proporzioni.

Mentre la Bassa Valle era investita dalla perturbazione, nei centri alpini a tratti splendeva il sole, con grande dispetto degli operatori turistici.

Ad Alagna, Scopello, Mera, Fobello, la temperatura si mantiene su temperature troppo basse (tra i cinque e dieci gradi sottozero) e l'arrivo della tanto sospirata neve è stato ancora rinviato.

Nel **Biellese**, la nevicata è fra le più abbondanti degli ultimi decenni e ha provocato danni soprattutto alle linee telefoniche. Il traffico stradale è notevolmente ostacolato e i servizi pubblici hanno subito sensibili ritardi.

I primi fiocchi, piuttosto radi, sono apparsi domenica pomeriggio. Si sono poi infittiti, ma, dopo alcune ore ha smesso di nevicare.

Ha ricominciato poco prima dell'alba e nella mattinata di ieri la nevicata si è via via intensificata. Alle 14 lo spessore del manto, in città, aveva superato i venti centimetri. L'Ufficio tecnico municipale ha fatto spargere quintali di sabbia e di ghiaia nei punti più pericolosi.

Le squadre di emergenza della Sip hanno dovuto intervenire in diverse località per ripristinare i collegamenti telefonici, interrotti per cause diverse, ma tutte connesse alla nevicata. Sono rimasti isolati Netro, Magnano, Sala, Torrazzo, Oropa e parzialmente Cossato.

Gli utenti di Vigliano hanno dovuto sottostare ad un servizio «a senso unico»: potevano ricevere le telefonate, ma non farle. Fuori uso anche tutte le linee, in una vasta zona collinare, i cui primi tre numeri sono 767.

I ritardi subiti dagli autobus di linea sono stati in media di mezz'ora. r. s.

La proposta del pci è stata firmata anche dal senatore Baiardi

Una legge sulla sicurezza degli impianti nucleari?

Secondo il progetto dovrebbe essere nominato un «alto commissario» - In programma una manifestazione di protesta degli agricoltori per la centrale di Trino

VERCELLI — E' sempre il nucleare l'argomento più dibattuto nel Vercellese dopo la «localizzazione» della nuova centrale da 2000 megawatt a Trino.

Va innanzitutto segnalata — anche se il discorso non riguarda strettamente solo Trino — l'iniziativa di un gruppo di senatori del pci, fra i quali il vercellese Ennio Baiardi. I parlamentari comunisti hanno proposto un disegno di legge sul controllo della sicurezza negli impianti ad alto rischio, compresi quelli nucleari, che prevede l'istituzione di un «alto commissario» nominato dalla presidenza del Consiglio ed il passaggio alle sue competenze del settore Disp (Direzione sicurezza nucleare e protezione sanitaria) dell'Enea.

Questo «alto commissario» proposto dal pci dovrebbe avvalersi della consulenza di un Comitato di coordinamento interministeriale e di un Comitato tecnico-scientifico, pure nominato dalla presidenza del Consiglio.

L'istituzione dell'«alto commissario» per la sicurezza degli impianti ad alto rischio comporterebbe la revisione, in futuro, dell'iter seguito sinora per la scelta e la localizzazione delle centrali, in quanto il nuovo «commissario» avrebbe il diritto di esercitare il proprio parere vincolante su ogni nuovo insediamento del genere.

Queste invece le decisioni del «Comitato di informazione» che si è costituito a Crescentino con lo scopo di «bloccare», anche dopo il «sì» della Regione, l'insediamento a Leri-Cavour.

Pochi giorni prima che il Consiglio regionale votasse il «sito» nucleare, il Comitato aveva deciso di promuovere una marcia dimostrativa dei trattori su Torino: ma l'iniziativa era stata bloccata, per motivi di sicurezza, dalla questura del capoluogo piemontese. Ora gli agricoltori contano di organizzare la marcia, fra pochi giorni, a Vercelli: il «concentramento» dei trattori avverrà dinanzi alla prefettura.

Il «fronte» dei produttori agricoli non è comunque compatto. Mentre la protesta con i trattori ha, in qualche modo, l'avallo delle associazioni di categoria, un gruppo di agricoltori di Fontanetto Po contesta vivacemente l'operato della Coldiretti, della Confagricoltura e dell'Unione agricoltori. e. d. m.

E' un vercellese il delegato Acli

Guido Gabotto andrà al congresso di Roma

BIELLA — Il presidente delle Acli di Vercelli, Guido Gabotto, è stato eletto delegato regionale al congresso che si svolgerà a Roma fra due settimane. Il Piemonte sarà inoltre rappresentato alla assise nazionale delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani dal torinese Mimmo Luca.

E' vercellese anche uno dei supplenti, Giacomo Dattrino, che è il «vice» di Gabotto. L'altro è Tebaldo Bartolucci segretario regionale, pure di Torino.

Le nomine sono avvenute al termine del congresso regionale, svoltosi a Muzzano sabato e domenica, nel salone dell'istituto salesiano. Erano presenti 120 delegati confluiti da ogni parte del Piemonte, in rappresentanza dei 25.772 iscritti alle Acli. Tra gli ospiti, Krystina Jaworska di Solidarnosc e Rosita Retamal del movimento Cile Democratico.

Sono stati eletti anche i 30 componenti del consiglio regionale. Vi figurano Luigi Bobba, Luca Pedrale e Michele Reggio di Vercelli; Luca Scalone, presidente delle Acli provinciali biellesi; Tebaldo Bartolucci e Adriano Damiano, presidente regionale uscente.

I lavori si erano iniziati sabato pomeriggio, con le formalità e la presentazione, da parte di Damiano, della relazione introduttiva. I presenti hanno poi dibattuto le nove tesi indicate dal comitato esecutivo nazionale, proponendo 80 emendamenti, che saranno discussi a Roma.

Domenica, a mezzogiorno, il vescovo di Biella, monsignor Vittorio Piola, ha celebrato la Messa nella cappella dell'istituto. Vi campeggia un affresco con Gesù adolescente e Giuseppe accanto al suo banco di falegname.

Le Acli vennero costituite subito dopo il secondo conflitto e per la commemorazione della ricorrenza è stato scelto il motto «Quarant'anni di lavoro per il lavoro».

I problemi del lavoro sono stati anche al centro del dibattito, unitamente a quelli relativi alla pace e alla democrazia, condizioni essenziali per uno sviluppo civile della società. p. m.

Sale delle Tarsie

Una riunione interprovinciale sull'Ateneo

VERCELLI — *A distanza di un mese dall'invio a Roma del progetto per l'istituzione della seconda università piemontese (l'ateneo di Alessandria, Novara e Vercelli), il ministero della Pubblica Istruzione non ha ancora convocato nella capitale la delegazione della Regione che dovrebbe illustrare i contenuti dell'iniziativa promossa dalle tre province: il ritardo si riflette negativamente sulla procedura di istituzione delle nuove facoltà.*

Il disappunto per la mancata convocazione lo hanno manifestato amministratori regionali, provinciali e parlamentari delle tre città in un incontro che si è svolto ieri nella Sala delle Tarsie. L'assessore regionale Ferrero, in particolare, ha insistito sulla necessità dell'incontro, affermando che la Regione richiederà al ministero di fissare la data della riunione.

In un primo momento gli amministratori interessati avevano pensato di ovviare all'inconveniente affrontando il problema dell'istituzione dell'università durante la visita che la senatrice Franca Falcucci dovrebbe fare in Piemonte verso la fine del mese; ragioni di opportunità hanno suggerito ora di rinunciarvi.

Spiega l'assessore alla cultura della Provincia Antonino Filiberti: «L'argomento è troppo delicato per esaurirlo in brevissimo tempo. Il ministro, se verrà in Piemonte, lo farà per altri motivi e rischieremmo di non riuscire a esaminare adeguatamente le loro richieste. d. ca.

RISULTATI E COMMENTI DEGLI INCONTRI DISPUTATI DOMENICA NEL VERCELLESE

Amatori, la vittoria arriva con Girardelli

VERCELLI — *Vittoria sofferta dell'Amatori Maglificio Anna HP Uomo contro il Valdagno, sabato sera al palasport del rione Isola. I vercellesi si sono imposti con uno striminzito 2-1. E' dovuto entrare in campo Girardelli, che sarebbe dovuto rimanere in panchina perché in non buone condizioni fisiche in seguito ad un attacco influenzale, per sbloccare il risultato. Difatti gli ospiti, verso la conclusione del primo tempo, erano riusciti con Cuesta a pareggiare la rete segnata al 15' da Autadell.*

L'ingresso del funcieloser vercellese ha dato al gioco dei giallovsrdi un altro tono. Poi Girardelli ha messo a segno la sua botta. E l'Amatori ha cominciato a respirare.

La squadra ha colto, tra l'altro, un palo di pali e una rete di Coria su rigore è stata negata dal guardaporta perché secondo lui la palla non sarebbe entrata mentre era apparso evidente il contrario.

L'incontro, a questo punto, si è maggiormente incattivito. Gli ospiti non hanno badato tanto per il sottile. Specie Pretto, giocatore di una certa abilità, ma troppo violento. A meno di due minuti dal termine l'Amatori ha corso il rischio davvero di pareggiare. L'arbitro ha espulso, per un presunto fallo su un attaccante ospite, il portiere Coppola. L'allenatore Tarchetti allora ha tolto Fietta dalla pista e l'ha sostituito con il portiere di riserva Guanziroli il quale ha compiuto un paio di parate.

Indubbiamente una partita pessima, caotica in certi momenti anche perché, come ha affermato il presidente Domenicale: «La squadra ha cambiato gioco da alcune partite, è più veloce, e questo richiede una precisione che ancora non abbiamo». Il Novara ha vinto sul Viareggio e continua a condurre la classifica. f. l.

La Pro a 4 punti dalla vetta (nonostante i rigori fasulli)

VERCELLI — Ancora un rigore, stavolta discutibilissimo, sulla strada della Pro, costretta a subire il pareggio a Crema (1 a 1) quando mancavano solo dieci minuti dal termine. Con tutta obiettività, il risultato rispecchia l'andamento della gara (primo tempo tutto della Pro, ripresa per il Pergocrema), ma con altrettanta oggettività va detto che il penalty assegnato dall'arbitro a favore dei cremaschi è apparso incomprensibile agli stessi cronisti locali, al pubblico, ai giocatori di entrambe le squadre.

Pare che il direttore di gara (che, per altro, aveva arbitrato bene) abbia visto una trattenuta di Barbero ai danni del centravanti del Pergo, Di Stefano.

Ha detto il difensore vercellese: *«Sono io ad aver subito una trattenuta, mi sono divincolato e ho visto che la palla era finita tra le braccia di Bidese. Stavamo aspettando il rinvio del nostro portiere quando fra l'incredulità generale l'arbitro ha indicato il dischetto. Ridevano perfino i giocatori del Pergocrema».*

Giovannino Sacco si è rifiutato di commentare l'episodio, non così il presidente Giuseppe Celoria che, a fine gara, è sbottato: *«Se non vogliono farci decollare, usino altri sistemi. Non ho mai visto fischiare un rigore del genere. Abbiamo chiesto chiarimenti all'arbitro e ha risposto di avere notato una trattenuta, ma non si ricordava ai danni di chi. Incredibile».*

La beffa della massima punizione subita in quel modo ha un po' mitigato la gioia del pur bel pareggio colto in trasferta su uno dei campi più temibili del girone.

Un risultato che consente alla Pro di conservare un'eccellente posizione di classifica: i bianchi sono quindi a quattro punti dalla capolista Novara.

Ha commentato Sacco: *«Abbiamo disputato un ottimo primo tempo e, nella ripresa, eravamo riusciti a contenere il ritorno dei gialloblù che, prima del rigore, non erano mai riusciti ad arrivare alla conclusione».*

Complessivamente, la squadra vercellese ha convinto specie in difesa (tutti inappuntabili) e stavolta anche in attacco dove la ritrovata vena di Cusano ha dato incisività alla manovra; fra l'altro l'ex aostano ha messo a segno la sua prima rete in campionato. Va ricordato che la Pro ha giocato senza Tumeiero (bloccato da un infortunio) e che, finalmente, il terzino-mediano Olivieri — militare — è stato trasferito al battaglione atleti di Bologna: sarà così di nuovo a disposizione della Pro, forse fin da domenica. e. d. m.

Biellese in forma (3-1 al Gattinara)

Sotto la neve l'amichevole al La Marmora

BIELLA — Proficuo allenamento della Biellese che in amichevole ha sconfitto il Gattinara, capolista del campionato di Promozione, per 3-1. Ha aperto le marcature Martini, con un gran gol al volo su splendida azione Franceschini-Biagetti. Il Gattinara ha replicato nei minuti iniziali della ripresa con Lanfranchi che ha superato Banfo, un po' intorpidito dal freddo, con un pallonetto entrato in rete dopo aver rimbalzato sul palo.

La Biellese ha ancora segnato con Maruzzo, di testa, su perfetto *assist* di Biscaro, e con Franceschini che ha ribattuto in rete una corta respinta del portiere Ferrarotti su tiro di Biagetti. La partita, molto corretta, è stata giocata sotto una fitta nevicata.

Unanime il coro dei giocatori: *«Siamo scesi in campo perché stando fermi la forma fisica sarebbe scaduta. Ma giocare una partita vera sarebbe stato impossibile».* Aggiunge il centravanti della Biellese, Martini: *«In alcuni punti del campo, letteralmente non si stava in piedi per il ghiaccio. Anche le scarpette coi tacchetti di gomma domenica servivano a poco».*

Commenta Paolo Maruzzo: *«Ragazzi, che freddo! Mi sento ancora tutti i muscoli contratti per il gelo. Comunque era un sacrificio da fare. Siamo in testa alla classifica e vogliamo restarci, possibilmente sino alla fine».*

La Biellese riprenderà oggi gli allenamenti. Allo stadio ci sarà anche il portiere Gianni Morone, a cui ieri è stato tolto il gesso dalla caviglia infortunata. Se il responso dei medici sarà favorevole, Morone dovrebbe riprendere ad allenarsi normalmente con i compagni.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

(0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 809.555.

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; **prefestivi**: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; **festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.401; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 726.154; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Esso**, corso Gastaldi; **Mobil**, corso del Quinto vercellese.

Servizio automatico e notturno — Biella, via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 15. Borgosesia, viale Vittorio Veneto. Cossato, frazione Mastrantonio.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - **Museo civico**, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato chiuso, da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18,30; **Biblioteca civica**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18; sabato 9-12.

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: disegni e tempere di maestri del '900 e contemporanei (10-12,30, 16-19,30) (ultimo giorno).

ALLE TV PRIVATE

18,60 **Speciale riso** (rubrica agricola)
19,45 **Telegiornale**
20 — Cartoni animati
20,30 Film per la tv L'ultima canzone (drammatico), con Lynda Carter e Don Porter
21,15 **Telegiornale**
22,30 Telefilm della serie Alla marea dal titolo Il mito di **McQuade**
23,30 Telefilm della serie Il mio amico marziano dal titolo **Assalto al treno**
24 — Telefilm della serie Papà, caro papà dal titolo Che situazione

TELE MONTEROSA BORGOSESIA

19,30 1ª edizione TM giornale

PROVINCIA DI VERCELLI

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Al fine di poter effettuare il rinnovo dei Consigli Scolastici Distrettuali di Biella, Borgosesia, Cossato, Gattinara, Santhià e Vercelli per il triennio 1985-1987 e quindi provvedere alle designazioni dei Rappresentanti degli Enti Culturali invita tutti gli Enti, associazioni ed istituzioni interessati, a far pervenire, per quelli che non vi abbiano già provveduto precedentemente, lo statuto o l'atto di costituzione, e di segnalare il nominativo delle persone interessate (non più di 1 per ciascun Distretto), allegandone il certificato di residenza in carta libera in data non anteriore a tre mesi.

Tale documentazione dovrà pervenire all'Amministrazione Provinciale di Vercelli, via S. Cristoforo n. 3 - entro e non oltre il 25 gennaio p.v.

Per informazioni eventuali rivolgersi all'Ufficio Istruzione della Provincia telefono n. 53.621 (0161).

Vercelli, 9-1-1985.

L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE (Antonino Filiberti) — IL PRESIDENTE (Narco Croso)

CITTA' DI BORGOSESIA
PROVINCIA DI VERCELLI

BANDO DI CONCORSO DI IDEE

La Giunta Municipale con atto n. 1231 del 27-11-1984 ha bandito un concorso di idee inteso ad identificare la migliore sistemazione e utilizzo dell'area del fabbricato «ex mercato coperto», in via Combattenti, nell'ambito di destinazioni esclusivamente pubbliche.

Il concorso è riservato agli Architetti ed Ingegneri iscritti ai rispettivi Ordini professionali del Piemonte.

L'Ufficio Tecnico Comunale è a disposizione per informazioni e chiarimenti.

Borgosesia, 3-1-1985.

IL SINDACO
Conti geom. Giuseppe